www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
7 agosto 2015
Anno XXIX - n. 15 (490) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

TI ASPETTO LÌ TRA LA TERRA E IL CIELO

Aristea Canini

Mentre il giornale si riempie di mucchi di parole che ogni volta cerchiamo di far diventare di carne, di volti e di storie, io uso questo spazio per trasformarlo in parole di te. Senza foto, senza torte, senza colori. Ma pieno di immagini di cielo che i colori se li inventano quando non li hanno. Come non ci fossero parole da leggere ma respiri d'infinito. Per farti gli auguri di un compleanno speciale. E augurarti buon viaggio. Per un muc-

» segue a pag. 54

Prossima uscita
VENERDÌ 28 AGOSTO

SICCITÀ E ORDINANZE DEI SINDACI

Anna Carissoni

Brutte notizie dalla pianura, ma anche dalla montagna, a causa della siccità perdurante che sta mettendo a rischio i raccolti dell'agricoltura intensiva del piano ma anche la salute del nostro bestiame, in questo periodo "in villeggiatura" sui molti alpeggi della nostra valle, meno verdeggianti del solito perché l'erba soffre, e, soprattutto, a rischio di sete perché le pozze di abbeverata sono ormai quasi vuote. Per non dire della terza fienagione; la raccolta del "terzöl" – che di solito si fa a metà agosto – sembra ormai irrimedi-

» segue a pag. 54

MERCATO E MERCATI

Annibale Carlessi

Nei primi anni cinquanta, immediato dopoguerra, il popolo Italiano si preparava alla rinascita. C'era tutto da ricostruire, da riorganizzare, l'industria si preparava al grande salto economico e si organizzava per divenire leader in molti settori, primo fra tutti quello automobilistico. Il prestigioso marchio Ferrari riprendeva a "correre", mentre il gruppo Fiat rilanciava con una produzione imponente il settore delle utilitarie che ebbero

» segue a pag. 54

Benedetta gente

(p.b.) Nella bella estate del grande assalto alla montagna, della fuga dalle città-fornaci, in mancanza del "giallo" che ci appassioni, orfani pro tempore delle passioni calcistiche, ci costruiamo nemici d'occasione, per giustizie sommarie da bar, della serie "il ladro di cavalli non era lui ma fu impiccato per comodità". Sì, la sera, quando posso, mi riguardo un film western, dove ancora si è in grado di distinguere i buoni dai cattivi. Leggo che in questi giorni "siamo ostaggi dell'anticiclone africano". Mi aspetto la nascita di un agguerrito comitato che chieda a gran voce al governo di fermare anche questo "migrante" che ci invade dal "continente nero, alla falde del Kilimangiaro" che nella canzone sembrava così attraente al punto che i "signori" ci andavano per i loro safari e c'è la brutta storia di un eroe di quei tempi, Fausto Coppi, che laggiù si prese la malaria e morì.

Ma di fronte a questa "invasione" dell'anticiclone

» segue a pag. 54

COMUNI

POVERI E NEMMENO TROPPO BELLI
La mappa della povertà della provincia di Bergamo

a pag. 2

COLERE
Festa della Luna.
Il racconto di chi l'ha fondata e di chi l'ha affondata
a pag. 23

SARNICO
La rivolta dei cittadini di **via Bonassi**.
Urla e cartelli in consiglio comunale
a pag. 32

ARDESIO
Discarica di moquette nel sottosuolo di Valcanale.
Si va in tribunale.
a pag. 14

CAROBBIO
Don Luca vuole ospitare in casa sua i profughi.
La maggioranza trema
a pag. 35

ITALCEMENTI - HEIDELBERGCEMENT

Da *Ital*cementi a *Deutsh*cementi

Esclusiva: Quei due miliardi di debiti...

Favola con finale tragico il lupo si è mangiato la nonna

» a pag. 3

La Madonna appare su un sasso

GANDELLINO - LA STORIA

a pag. 16

COSTA VOLPINO

Il giardino degli abbracci
Primo parco giochi in Italia per bambini disabili
a pag. 5

Inchiesta

I REDDITI MEDI PER COMUNE

Poveri e nemmeno troppo belli

Il sindaco di Gorle Giovanni Testa, il paperone del reame

La mappa della povertà della provincia di **Bergamo**: i 10 Comuni più poveri da **Parzanica** e **Vigolo** alla **Valle Imagna**. Tutti con una bassa percentuale di stranieri. **Telgate** il paese con più stranieri (28,3%)

Parzanica, Ornica, Mezzoldo, Corna Imagna, Vigolo, Santa Brigida, Vedeseta, Averara, Blello e Fuipiano Valle Imagna. I... magnifici 10 della top ten. Peccato che sia una top ten al contrario. Sono questi infatti i 10 Comuni bergamaschi col reddito più basso dell'intera provincia. Insomma i 10 più 'poveri'. E la curiosità è che tutti e dieci i Comuni (ad eccezione di Corna Imagna) hanno una percentuale di stranieri residenti bassissima. Quindi non è vero che dove c'è più immigrazione c'è più povertà. In provincia di Bergamo almeno non è così. E a dirlo sono i dati diffusi dall'Istat.

Tutti Comuni di montagna quelli "poveri", certo, ma nessuno ad es. della Val Seriana, Val Cavallina, Alto Sebino, Val Calepio, Val S. Martino e Val di Scalve. Sono l'alta Val Brembana e la Val Imagna le più povere e da segnalare è anche la presenza gemella dei due paesi della Val del Rino, sopra **Tavernola**, sul lago d'Iseo.

E poi ci sono i Comuni "ricchi" e **Gorle** ancora una volta mette tutti in fila, anche la città di **Bergamo.**

Il comune con la più alta percentuale di stranieri regolarmente residenti (28,3%) è **Telgate** che, con un reddito medio di 19.081,45 euro, occupa il 129° posto della classifica bergamasca a ritroso (vale a dire dal più povero al più ricco) per reddito dichiarato.

Tutti i 10 comuni con la più alta percentuale di stranieri residenti non occupano le ultime posizioni della classifica ma si trovano in posizione mediana. Sei su dieci (**Credaro, Ciserano, Villongo, Verdellino, Montello, Romano**) hanno un reddito medio dichiarato superiore alla media provinciale (euro 19.195,31). **Casazza**, che tra i 10 comuni è quello con la più alta percentuale (32%) di frequenza dei redditi fino a 10mila euro, non è quello a più alta percentuale di stranieri residenti. Anche se poi nella media generale della provincia quasi un nucleo familiare di cittadini stranieri residenti su 4 si trova in condizione di povertà assoluta. Dunque non si può più parlare di "stranieri" o "immigrati" come un blocco unico, una categoria omogenea caratterizzata da povertà e assistenzialismo. *"C'è immigrato e immigrato* – spiega **Orazio Amboni** della CGIL - *un conto è il 23% di immigrati ormai stabilizzati, con un lavoro a tempo pieno e indeterminato, un conto sono i disoccupati o gli impiegati in situazioni precarie e irregolari"*. Continua Amboni. *"Un conto sono i nuclei familiari in cui anche la donna ha un'occupazione e un reddito, un conto sono le famiglie in cui la donna non ha né un lavoro né, purtroppo, un'istruzione. Così come per gli italiani, anche per gli stranieri bisogna distinguere.*

Se è vero che le condizioni di povertà sono 10 volte più elevate tra i nuclei famigliari di soli stranieri (24% contro il 2,3% dei nuclei con soli italiani) è anche vero che sono sempre più numerosi i nuclei familiari di stranieri la cui integrazione e il cui progetto migratorio ha avuto successo, nonostante le difficoltà. Bisognerebbe ricordarsi di questi dati quando, come in questi giorni, si affronta il problema dei profughi e richiedenti asilo con campagne tanto violente nei toni quanto errate e semplificatorie nei contenuti".

E poi c'è l'incidenza sulla soglia di povertà delle situazioni lavorative più critiche: *"La cifra massima di indennità di cassa integrazione e mobilità è di 914,96 (cui vanno tolte le tasse IRPEF).*

Un lavoratore che viva da solo, con le detrazioni fiscali arriva ad un netto mensile di circa 850 euro, di circa 100 euro sopra la soglia di povertà; se percepisce anche un assegno familiare arriva a 980 euro, cioè al di sotto della soglia di povertà per il suo tipo di nucleo familiare" commenta Amboni, con la tabella delle soglie mensili di povertà assoluta ISTAT alla mano. *"Se aumentano i componenti del nucleo familiare, aumentano le detrazioni fiscali e gli assegni familiari, ma non a sufficienza per uscire dalla situazione di povertà. Infatti, il Rapporto ISTAT conferma che con l'aumento del numero di figli aumenta la percentuale di nuclei al di sotto della soglia di povertà".*

E come vive chi riceve la sola indennità di disoccupazione, cioè la nuova ASPI? *"Per queste persone il rischio di restare sotto la soglia di povertà è elevato"* continua Amboni.

"Tra il 2013 e il 2014 il numero di disoccupati in cerca di occupazione che si trovano in condizione di povertà assoluta diminuisce sensibilmente: dal 23,7% scende al 16,2%. Può essere che, a parità di valore degli ammortizzatori sociali, qualche peso l'abbia avuto anche la persistente diminuzione del costo della vita".

Tra i lavoratori attivi sono al di sotto delle soglie di povertà i part time delle qualifiche più basse: *"Si tratta, ad esempio, di lavoratori (lavoratrici, soprattutto) delle imprese di pulizia, del lavoro domestico e delle badanti, delle dipendenti di settori a bassa retribuzione contrattuale come il settore parrucchieri"* continua il sindacalista. *"In questi settori anche chi è a tempo pieno è a rischio e riesce a superare la soglia solo grazie agli assegni familiari e alle detrazioni.*

Altri settori con bassi salari, vicini alle soglie di povertà sono quelli del settore artigiano meccanico e di alcuni contratti del trasporto merci e logistica oltre che dell'autonoleggio. Va poi rilevato che nelle aziende che non applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti da CGIL, CISL e UIL le paghe sono del 30-40% inferiori e nella trappola della povertà finisce gran parte dei lavoratori anche a tempo pieno".

Secondo l'ISTAT *"l'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona"*: gli anziani, quindi, sarebbero meno esposti al rischio della povertà. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che per gli anziani è meno costoso il 'paniere' dei beni e dei servizi: *"Innanzitutto siamo sicuri che per i 'servizi' sia vero?*

Forse per chi è pienamente autosufficiente... Se per una persona con età tra i 18 e i 59 anni la soglia di povertà è compresa tra i 777,68 euro (città) e i 732,45 (piccoli comuni), non è inutile ricordare che in provincia di Bergamo vi sono oltre 26mila persone con reddito da pensione inferiore a mille euro mensili (lordi).

Di questi, ben 11mila sono sotto i 500 euro. In questa situazione basta qualche spesa imprevista e necessaria per causare uno scivolamento in condizioni di povertà, anche tenendo conto dei risparmi".

I NUMERI

I più ricchi

La cifra è il reddito medio annuo degli abitanti del paese riferito al 2014.

Gorle	**29.159**
Mozzo	**28.034**
Cenate Sotto	**25.034**
Ranica	**24.552**
Torre dei Roveri	**24.381**
Bergamo	**27.342**

I NUMERI

I più poveri

La cifra è il reddito medio annuo degli abitanti del paese riferito al 2014.

Fuipiano	**13.193**
Blello	**13.319**
Averara	**14.084**
Vedeseta	**14.273**
Santa Brigida	**14.613**
Vigolo	**15.014**
Corna Imagna	**15,266**
Mezzoldo	**15.389**
Ornica	**15.390**
Parzanica	**15.428**

SCHEDA

IL PICCOLO GUINNESS DEI PRIMATI

Fiorano il Comune più piccolo (1,10 kmq)

Lovere il paese lombardo più vecchio

Età media della popolazione in provincia di Bergamo 42,2 anni

Bergamo è la terza provincia con il maggior numero di Comuni (242). La precedono la provincia di Torino (315) e quella di Cuneo (250). Dopo Bergamo vengono Trento (210) e Brescia (206). La provincia con meno Comuni è Triste (6).

La provincia di Bergamo ha 1.108.853 abitanti (gennaio 2015): è nona in classifica nazionale dopo Roma (4.342.046), Milano (3.196.825), Napoli (3.118.149), Torino (2.291.719), Palermo (1.276.525), Bari (1.266.379), Brescia (1.265.077) e Catania (1.116.917),

DI RILIEVO REGIONALE

Fiorano al Serio è il Comune più piccolo per superficie (1,10 kmq)

Telgate è il terzo Comune in tutta la Lombardia con la più alta percentuale di cittadini stranieri 28,3%. Lo precedono Rocca de' Giorgi e Baranzate

Boltiere è il terzo Comune (per abitanti sotto i 5000) con il più alto tasso di natalità (14,5%). Lo precedono Livigno e Trezzano Rosa

Lovere è il Comune con l'età media più alta della Lombardia 48,3

Bergamo è il terzo Comune con la più bassa percentuale di coniugati 42,6%. Lo precedono Livigno e Carpenedolo

Telgate è il terzo Comune della Lombardia con il minor numero di divorziati, in percentuale 1,0% Lo precedono Usmate Velate e Sedriano

Sotto il Monte Giovanni XXIII (a pari merito con Corte de' Cortesi con Cignone) è il Comune con il nome più lungo (29 caratteri)

DI RILIEVO PROVINCIALE

Blello è il comune meno popoloso (74 abitanti).

Bergamo è il più desnamente popolato (2.997,9 ab. per kmq)

Valbondione ha il territorio più vasto (95,30 kmq). E ha la più alta vetta 3.050 e la maggiore escursione altimetrica dal punto più basso a quello più alto (2.300 m)

Schilpario è il comune (per municipio) più a Est (longitudine: 10,1588)

Villa d'Adda è il comune (per municipio) più a Ovest (longitudine: 9,4627)

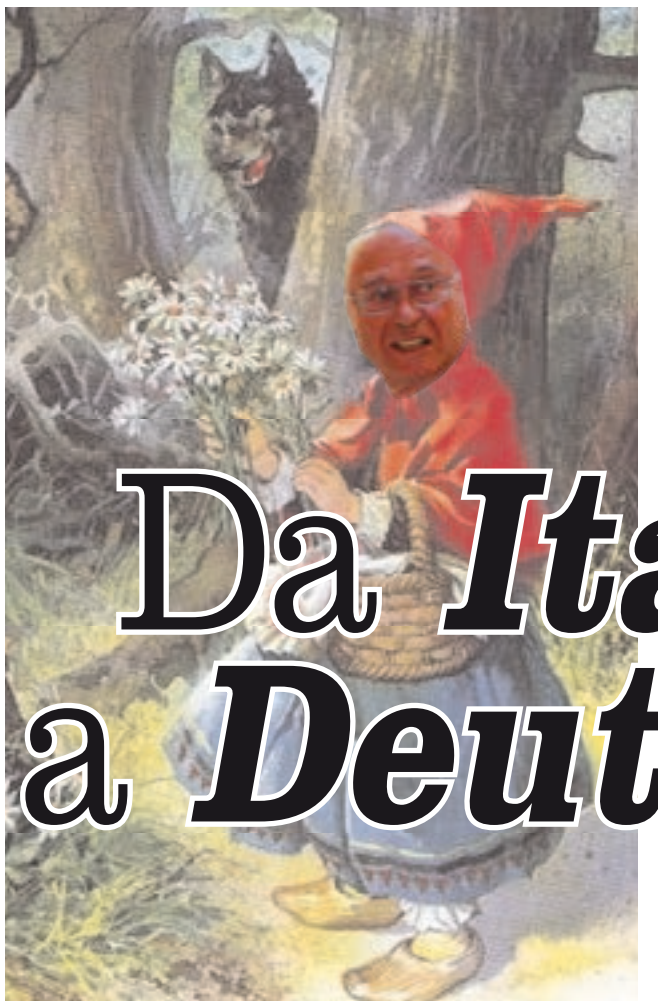
Sarnico è il Comune (sopra i 5 mila abitanti) con il maggior numero di divorziati (3,3%)

Torre Pallavicina è il Comune (per municipio) più a sud (latitudine 45,4433)

Foppolo è il Comune (per municipio) più a Nord (latitudine 46,0428).

Il caso

ITALCEMENTI - HEIDELBERGCEMENT



Favola con finale tragico: il lupo si è mangiato la nonna

"Chiude la sede di Bg". "Non è un accordo, comandano loro".

"Più di 2 miliardi di debiti!"

Da *Ital*cementi a *Deutsh*cementi

PIERO BONICELLI

Questa è una favola che finisce male, non c'è cacciatore che alla fine arriva, uccide il lupo e salva la nonna e cappuccetto rosso. Col cavolo. Qui i lupi sono animali veri, si pappano la preda e la digeriscono con il rutto. Ma i favolisti vorrebbero sempre raccontare un lieto fine, a costo di raccontare che il lupo ha avuto comunque una cattiva digestione prima del rutto liberatorio. Consolante. Per chi? La realtà è banale, La società bergamasca aveva 2 miliardi e 300 milioni di debiti. Incassa 1 miliardo e 700 milioni. Resta con debiti per 600 milioni. Altro che promettere investimenti in bergamasca.

Inutile girarci attorno con titoli e frasi consolatorie, della serie "nasce un grande gruppo mondiale", "uniti faremo grandi cose". Quando mai. E' come se uno di noi vendesse casa per ripianare i debiti a un immobiliarista che possiede già cento appartamenti e raccontasse ai vicini, io e lui adesso faremo grandi affari, abbiamo cento e una casa.

No, li fa l'altro, tu hai perso casa e basta. Certo, ti ha pagato, saldi parte dei debiti, ma resti senza casa.

E' vero che Italcementi conserva una quota minoritaria (4%?) del colosso tedesco, ma sembra una pura quota di rappresentanza.

Un po' patetiche le dichiarazioni su "quello che faremo insieme", sulle "sinergie", sul "valore aggiunto per entrambe le aziende", sul "nostro partner ideale" ecc. Basta vedere i conti delle due aziende per capire che il lupo si è mangiato la nonna.

Insomma giri di parole per non dire quello che è: i tedeschi di HeidelbergCement si sono comprati Italcementi. E comanderanno loro. *"Nel giro di un anno o due chiuderanno la sede di Bergamo, altro che storielle consolatorie che si raccontano nella vostra provincia per elaborare il lutto"*. A raccontarci il retroscena è un dirigente del più grande gruppo del settore al mondo, mica uno che passa per caso. Vuole mantenere l'anonimato perché le cose che racconta sono frutto di una sua analisi, non la verità assoluta.

Quindi quando si scrive di *"accordo fra Italmobiliare e HeidelbergCement per dare vita al primo gruppo mondiale nel settore degli aggregati, il secondo nel cemento ed il terzo nel calcestruzzo"* si tratta di un giro di parole edulcorate per non far sapere brutalmente ai bergamaschi che uno dei pochi gruppi importanti a livello internazionale esce dalle mani dei bergamaschi. Non che i bergamaschi in realtà ne fossero particolarmente orgogliosi, si sapeva che i Pesenti erano "I Re del cemento". Loro, mica altri, anche se compaesani. Occupazione? Ma i tedeschi mica sono scemi, hanno comprato per far soldi, per guadagnare, sanno di poterlo fare, altrimenti mica compravano un cadavere. Il che vuole dire che gli attuali dirigenti di Italcementi non sapevano fare quello che i tedeschi pensano di saper fare: produrre, vendere e guadagnare. Quindi l'occupazione degli operai (circa 900 dipendenti in provincia di Bergamo, ma nel totale ci sono i "quadri" della sede centrale di Bergamo città di Via Camozzi) non è in discussione, non almeno in termini numerici importanti. Più interessati e impauriti proprio i quadri dirigenziali che, come si diceva, in prospettiva non hanno un futuro roseo. *"Perché i tedeschi appena finita l'Opa per rastrellare il restante 55% delle azioni che sono sul mercato (quota già fissata a 10,6 euro per azione), la prima cosa che faranno è tagliare non certo la produzione ma appunto i quadri dirigenziali e a Bergamo non resterà nulla"*. Infatti: *"Non è nello stile di Heidelberg avere due sedi centrali"*. Lo ha detto Bernd Scheifele, "ceo" (chief executive officer) della società tedesca il giorno dopo l'acquisto con 1,7 miliardi sborsati. Sostenere che acquisendo Italcementi, HeidelbergCement, come si è scritto, può espandersi in 60 paesi è ambiguo (lascia credere che la cifra si riferisca a Italcementi) visto che secondo la piattaforma indipendente Morningstar.it, Italcementi copre 22 paesi in 4 continenti.

Questo acquisto (altro che "accordo" il cui significato farebbe pensare a una trattativa le cui parti restano indipendenti l'una dall'altra) era già prospettato da una casa di investimento francese, la Natixix, che nell'aprile scorso indicava il matrimonio tra Heidelberg ed Italcementi una della possibili risposte alla nascita del colosso mondiale nato dalla fusione tra la francese Lafarge e la svizzera l'Holcim, prospettando il matrimonio per il 2016. Se matrimonio è stato è saltata la cerimonia, c'è stato solo il pranzo e a mangiare si sono seduti solo i tedeschi.

Il titolo di "Repubblica" era più brusco ma realistico: *"Un'altra grande impresa italiana finisce in mani estere"*. Solo per i casi più recenti si citano Pirelli, Lamborghini, Gancia (ai russi), i grandi marchi della moda (Bulgari, Fendi, Pucci, Gucci, Valentino, Missoni, Tacchini e in parte Versace), e poi Galbani, Invernizzi, Algida, Riso Flora, Bertolli e Santa Rosa, Negroni, Simmenthal, Star, Saiwa, Perugina, Vismara, Sasso, Motta e Alemagna, la birra Peroni, la San Pellegrino, Levissima, Panna, Pejo, Boario, Ferrarelle, Gancia e poi la Sperlari, la rombante Ducati e perfino le trattative di cessione di quote della gloriosa Ferrari e di Telecom. Ci restano Barilla e Ferrero.

Insomma pesce grande mangia pesce piccolo.

Torniamo al cemento e all'acquisto di Italcementi. L'accordo prevede l'immediata acquisizione del 45% di Italcementi che era in mano alla finanziaria della famiglia Pesenti, Italmobiliare e il successivo lancio di un'Opa obbligatoria sul mercato.

Entrambe le società operano nello stesso campo delle materie prime e nel sotto settore dei materiali da costruzione. Per capire come sia appunto il pesce grosso che mangia il pesce piccolo basta prendere a confronto i dati delle due società.

La dimensione: la società tedesca ha circa 45.000 dipendenti contro i 17.000 della nostrana Italcementi.

Negli ultimi cinque anni la borsa tedesca ha premiato la ditta tedesca con un rialzo dell'80% contro il 20% di quella italiana.

I dati di bilancio a lato mettono a confronto le due realtà imprenditoriali.

Ecco l'evoluzione del patrimonio netto delle due aziende a confronto negli ultimi 5 anni (Scheda 1)

Si può registrare la costante diminuzione del patrimonio netto di Italcementi mitigata nel 2014 solo da un aumento di capitale di 500 milioni chiesto al mercato. La "sposa" tedesca invece ha una crescita lenta e costante dello stesso aggregato.

Fatto 100 il valore di vendita del prodotto delle due ditte, togliendo le spese, quanto rimane dell'attività operativa delle due ditte? Tale indicatore in economia viene definito *margine operativo*. E facendo il confronto si vede chiaramente la capacità dei tedeschi di avere un plus sugli italiani. (Scheda 2)

Con il successivo schema si nota che la società italiana ha prodotto utili per azione solo nel 2010, mentre negli anni successivi ha sempre il segno meno, a differenza dei tedeschi che hanno sempre il segno più e producono utili. (Scheda 3)

E' evidente una diversa redditività sul capitale proprio, ossia quanto hanno reso percentualmente i soldi investiti nelle rispettive aziende. Redditività sempre positiva per la società tedesca e negativa dal 2011 per i Pesenti. (Scheda 4)

Ad onore della famiglia Pesenti si può attribuire la capacità di stare sul mercato anche se l'imposizione fiscale è molto più alta e pesante in Italia rispetto ai parenti tedeschi. Da qui il debito mostruoso. (Scheda 5)

Tanto più il sistema è efficiente in Germania, tanto più là il sistema sostiene le imprese, tanto più in Italia il tasso di imposta pare essere crescente e questo non aiuta chi fa impresa.

La famiglia Pesenti è stata presente in bergamasca con diverse attività: negli anni 60 accentrò diverse banche minori fino a costituire l'Istituto Bancario Italiano che ceddette nel 1982. Nel 1984 in un processo di riorganizzazione del gruppo cedette la propria quota di competenza di RAS in ALLIANZ e la quota della Banca Provinciale Lombarda finì al gruppo bancario San Paolo di Torino. Nel 1993 entrò nel privatizzando CREDITO ITALIANO. Nel 2002 ha ceduto l'intera partecipazione in SAB AUTOSERVIZI agli inglesi di ARRIVA e dal 2010 ARRIVA è di proprietà delle Ferrovie tedesche. Nel periodo 2006-2010 la controllante Italmobiliare, in un'ottica di razionalizzazione delle partecipazioni acquisisce le quote di possesso detenute dalla controllata Italcementi, in Mediobanca, e Rizzoli-Corriere della sera.

Sicuramente chi ha avuto in mano le azioni Italcementi avrà avuto un buon ritorno, visto che dal giorno dell'annuncio, il 29 luglio scorso, le azioni sono balzate dal prezzo di chiusura di 6.4 euro a 10.6 euro (poi sceso sotto i 10 euro) il prezzo di vendita della famiglia Pesenti ai nuovi proprietari tedeschi e prezzo di Opa obbligatoria sul mercato.

Con la liquidità incassata (1 miliardo e 670 milioni) la famiglia Pesenti che farà? Pagherà i debiti, ma ne rimangono 600 milioni.

Ma si sa che intanto si fa cassa, i rimborsi possono essere dilazionati, parte di quei soldi potrebbe essere investita in un'ottica di diversificazione di portafoglio. Magari in un campo ben conosciuto dalla famiglia Pesenti, come quello finanziario.

I soldi incassati possono essere ottime munizioni da consumare nell'acquisto di azioni delle Banche Popolari che entro fine anno dovranno abbandonare la struttura mutualistica e diventare società per azioni. Comunque alla maggior parte dei bergamaschi queste sembrano operazioni galattiche, gente che parla di miliardi come si fosse ancora al tempo delle vecchie lire. Colossi con I piedi di argilla che crollano. Nelle nostre valli in questi anni è saltato il colosso del meccanotessile. A leccarsi le ferite in quel caso non sono stati i "quadri dirigenziali" ma migliaia di operai. Qui saltano i vertici. Ma non ci raccontino la favoletta con finale consolante. Il lupo (o il pastore tedesco) si è mangiato la nonna e la nipotina.

(*in collaborazione con* **Mauro Surini**)

Scheda 1

Patrimonio netto in milioni di €	2010	2011	2012	2013	2014
ITALCEMENTI	3525	3494	2966	2603	3082
HEIDELBERG AG	12061	12617	12614	11622	13150

Scheda 2

Margine operativo in %	2010	2011	2012	2013	2014
ITALCEMENTI	7,43	2,73	-3,13	0,64	1,73
HEIDELBERG AG	12,15	10,67	11,51	11,53	12,65

Scheda 3

Utile per azione	2010	2011	2012	2013	2014
ITALCEMENTI	0,26	-0,02	-1,43	-0,6	-0,35
HEIDELBERG AG	1,83	1,86	1,61	3,98	2,59

Scheda 4

ROE redditività sul capitale proprio in %	2010	2011	2012	2013	2014
ITALCEMENTI	1,33	-0,09	-7,68	-5,93	-3,77
HEIDELBERG AG	3,05	2,82	2,39	6,15	3,92

Scheda 5

Tax rate in %	2010	2011	2012	2013	2014
ITALCEMENTI	1,3	1,46	3,23	2,71	2,9
HEIDELBERG AG	0,51	1,85	1,08	1,67	0,51

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. FURGONI, CARGO, RIMORCHI. ANCHE LA LACCIONE DI LL

Peugeot come Italia. Volete la prova? Allora venite a trovare i Veicoli Commerciali Peugeot: una gamma semplice, robusta e personalizzabile. 6 modelli tra più di 300 versioni, 4x4, a listino, Micro-Ibrido e HDi a scelta: gran libertà di allestimento. Un supporto commerciale pronto alla offerta personale su misura per voi. Per saperne di più, informatevi su peugeotprofessional.it. Siamo forti, per quanto siamo Sponsor della Nazionale Rugby.

Esempio di leasing per promotori Partita IVA su Nuovo Partner L1 BlueHDi 75 con servizi protezione, prezzo pari a € 11.490 (IVA esclusa, esenzione dovuta a IPT esclusa), in caso di permuta e rottamazione di un veicolo. Prima rata anticipata € 2.780,80+ IVA (imposta sostitutiva inclusa), 36 canoni successivi mensili da € 118,93 + IVA a possibilità di riscatto a € 2.293,11 + IVA. Nuovo Spesa d'Istruttoria, TAN (fisso) 2,00% tra 2,78%. Incluso sul nuovo Spesa di Gestione contratto (che comprende a 0,00% dell'importo relativo al prezzo di vendita calcolato dal primo canone), non è finanziabile. Peugeot Ellisleasing (contratto di noleggio senza conducente con canone mensile per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del canone € 12,78 + IVA) a listino (disponibile con gli stessi termini a incasso - PVN, importo mensile del canone € 18,81 + IVA). Offerta valida fino al 31/08/2015. Salvo approvazione Banque Psa Finance - Succursale d'Italia. Per informazioni presso i Concessionari.

AGOSTO: APERTI TUTTO IL MESE

PEUGEOT
F.LLI BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 97 0306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

Storia d'agosto

COSTA VOLPINO

Il Giardino degli Abbracci

Primo parco giochi in Italia per bambini disabili

Patrick e quel sogno che diventa realtà, interamente finanziato con donazioni, inaugurazione il 13 settembre

ARISTEA CANINI

E' il primo in Italia. E non è perché si tratta del primo in Italia che ci facciamo un articolo. O almeno non solo per quello. Ma perché il '*Giardino degli abbracci*' è uno spazio dove la realtà diventa fantasia e non come succede spesso che la fantasia diventa realtà. Una realtà di ragazzi disabili che prende la forma di fantasia di uno spazio giochi tutto per loro.

Regista e artefice del primo parco giochi per disabili in Italia è **Patrick Rinaldi**, un ragazzo biondo di Costa Volpino, assessore ai servizi sociali ma con l'assessorato nel... cuore e nella testa. Perché Patrick è quello che si è inventato anche la *Stanza di Lulù*, l'associazione ritrovo delle mamme che hanno perso un figlio, ma anche del progetto di cui avevamo già parlato, delle donne malate di cancro al seno che si sono fatte fotografare prima e dopo la chemio. E di molte altre iniziative.

E adesso 'Il giardino degli abbracci', che verrà ufficialmente inaugurato il 13 settembre e che sta prendendo forma definitiva in queste settimane.

"Tutto è cominciato – racconta Patrick – *perché volevamo dare un'anima al giardino che divide la Domus Civica e il Comune. Una realtà che divideva fisicamente le due palazzine, un prato che da divisorio volevamo far diventare unione. E così con* **Federica Ferrari** *di Clusone è nata l'idea di realizzare il Giardino degli Abbracci".*

E da lì l'idea di caratterizzarlo come parco giochi per disabili, il primo in Italia: "*Con strutture specifiche per portatori d'handicap, una giostra, un'altalena disabili per salirci con la carrozzina, si entra e si chiude la 'gabbietta' e poi si dondola. Un pannello con uno xilofono verticale con canne di varie dimensioni, con un martelletto dove possono suonare sia chi è in carrozzina sia i bambini ciechi. Giocare con questo strano pianoforte. Verranno posizionati alcuni cespugli di erbe aromatiche. Pietre che avranno scolpito bassorilievi e visi con varie espressioni e il gioco consiste nel chiudere gli occhi e toccando le pietre capire così la loro espressione. Insomma con gli esperti abbiamo cercato di metterci nei panni di bimbi ciechi o con vari handicap e di andare a sopperire con questi giochi e sviluppare gli altri sensi".*

I giochi e le targhe in braille che verranno installati nel parco

E tutte le targhe nel giardino saranno scritte e tradotte nel linguaggio braille. *"Ci sarà anche una grande cassetta delle lettere che ci hanno regalato, dove riceveremo riviste e giornali scritti in braille. E poi ci saranno molte altre attività".*

Il tutto a costo... zero per il Comune: "*Perché siamo riusciti a finanziarlo completamente da privati, per un anno e mezzo abbiamo raccolto donazioni, grazie al gruppo delle mamme della Stanza di Lulù, al Corpo musicale di Costa Volpino, ad alcune ditte che ci hanno regalato il materiale o i giochi. E poi donazioni di gente della zona. Una bimba ha rinunciato alle sue bomboniere della cresima e con i soldi ha acquistato e donato un gioco al Giardino degli Abbracci. E posizioneremo un cartello di ringraziamento per le famiglie che hanno fatto donazioni e che hanno figli disabili, una persona che ha perso il fratello disabile ci donerà attrezzature per il giardino. Insomma tutta l'opera si è finanziata da sola. Il Comune si sta solo occupando degli scavi".* Insomma, un giardino che diventa unione e aggregazione tra le due palazzine ma anche e soprattutto il punto di riferimento per lo svago e la felicità dei bimbi con handicap di tutta la zona: *"Con questo giardino* – conclude Patrick – *andiamo a completare il percorso iniziato tre anni fa con La stanza di Lulù. Tutte le targhe che andremo a posizionare riporteranno il logo della Stanza di Lulù. E il 13 settembre grande festa per tutti, ma soprattutto per i bimbi disabili".*

Che adesso hanno il loro regno di fiaba. Grazie a un angelo biondo che si chiama Patrick.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE E COMMERCIALE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 4 AGOSTO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

COLPI DI TESTA A PALAZZO FRIZZONI

I CROLLI AL "CAMPO UTILI" LE "MINUTAGLIE" DI DANILO LE OPERE DELLA GIUNTA GORI

Ildo Sigismondi

Mese di giugno, campionato concluso: la Polisportiva Bergamo Alta è stata promossa solo qualche settimana prima in seconda categoria grazie alla vittoria ai playoff nel derby contro l'Antoniana tra le mura amiche del "campo Utili". Amiche, si fa per dire. Gli spogliatoi stanno letteralmente crollando, cadendo a pezzi, tanto che, quasi tre anni fa ormai, si levò un grido d'allarme nei confronti dell'allora Assessore allo sport **Danilo Minuti** quando a un ragazzo di 15 anni rimase letteralmente in mano una finestra nel tentativo di aprirla.

Il buon Danilo non fece granché per il Campo Utili: anzi, non fece proprio nulla. La finestra incriminata giacque intoccata accanto a una parete per mesi, in attesa che qualcuno si prendesse in carico la situazione. Nel frattempo altre crepe si sono aperte in quello che una volta era una specie di magazzino e che ora invece è solamente un locale vuoto nel quale non ci mette piede nessuno, nemmeno per sbaglio, non sia mai che ci crolli sulla testa.

Ma torniamo la nostro giugno: crolla una vetrata. Grazie al cielo non c'è nessuno al centro sportivo, ma il crollo della seconda finestra fa comunque male: fa male vedere quello che una volta era il sogno di ogni bambino, ovvero giocare al "Campo militare", con quella sua erba perfetta, sia svanito in questo modo, stia, di fatto, cadendo a pezzi. L'eco del crollo arriva addirittura su un quotidiano web di Legnano, città legata al Campo Utili da quella brigata che ne porta il nome.

Dopo 2 ore dallo scoprimento del crollo, l'Assessore allo sport del Comune di Bergamo **Loredana Poli** e **Marco Brembilla**, Assessore ai lavori pubblici, si recano sul posto per un sopralluogo. Sono le 13.30, fa caldo, ma le idee sono chiarissime: questa struttura, così com'è (e come è stata negli ultimi anni), non può essere usata. È sabato. Il lunedì un secondo sopralluogo, il solo Brembilla a condurlo. Si decide di installare gli speciali container-spogliatoio, per consentire alla Polisportiva di disputare ancora le proprie gare sul terreno amico del "Militare". Viene deciso il come e il quando e si parte con l'ordinazione degli spogliatoi, bisogna far presto, il campionato inizia a fine agosto.

Un mese dopo, e siamo a luglio, si sveglia dal suo torpore il Danilo nazionale: un comunicato ai giornali, a sua firma, dove denuncia lo scempio del Campo Utili, uno scempio del quale il nostro ha parecchie responsabilità. Si legge che due giorni prima (!) è crollata una vetrata, che la Giunta deve fare qualcosa e che lui, - salvatore della patria, aggiungeremmo noi - si è eretto a paladino delle strutture sportive e ne ha, vivaddio, denunciato la situazione. Titolone sul quotidiano locale, senza nemmeno una telefonata all'Amministrazione, nessuna virgola di risposta da parte di un assessore o di un tecnico. Non succede spesso, noi che ci siamo abituati a leggere articoli nei quali si interpellano assessori anche quando le competenze son del Demanio, della Regione, dell'INPS, dell'ALER, della Cassa Depositi e Prestiti. Tant'è.

Ci piace così Danilo, senza vergogna. Ci piace così tanto che vogliamo credere anche noi che quella vetrata non sarebbe mai caduta se lui fosse ancora lì, al suo timone, nel suo luogo di comando e di direzione dello sport cittadino. Ci piace perché il Minuti non si chiede nemmeno perché, a un solo anno dalla sua "dipartita" (in senso strettamente assessorile), la Giunta Gori abbia avviato la ristrutturazione dello stadio, il rifacimento dell'anello della pista d'atletica del Campo CONI, i nuovi spogliatoi al Campo Utili, i lavori di sistemazione della Palestra dell'Italcementi, tutti nella stessa estate.

Vogliamo credere allora che abbia sentito il rumore della vetrata del Campo Utili che va in frantumi con un mese di ritardo e non fosse falso quello che ha mandato ai giornali, vogliamo credere che con lui lo stadio non si poteva proprio rimodernare, vogliamo poter pensare che l'anello del Campo CONI fosse sempre stato in perfette condizioni e che presto avremmo ospitato gare internazionali. Perché, se così non fosse, non avrebbe più senso ascoltare il nostro Danilo nemmeno in Consiglio Comunale. E sarebbe un peccato.

GIOCHI PREELETTORAL[I]

DEMOCRATIC[I] UNO SQUILLO D[I]

alla sinistra della

Intanto si prepara la co[...]

Maurizio Martina

Mario Barboni

Giovanni Sanga

Matteo Rossi

Gabriele Riva

Beppe Guerini

Alzi la mano chi ha capito quante minoranze ha il PD. Da quando il premier Renzi ha perso il suo tocco magico (il recente passaggio del voto amministrativo e regionale ha fatto accendere una luce rossa) e il 41% delle Europee è diventato un lontano ricordo, all'interno del Partito democratico si sono accentuate le divisioni.

Chiaro che il presidente del consiglio controlla ancora la struttura. In direzione e in assemblea nazionale i renziani (della prima e della seconda ora) superano i 2/3 della platea, ma è sul territorio che cominciano ad organizzarsi le componenti, in vista del congresso (provinciale e nazionale) del 2017 e delle elezioni 2018 (Camera e Regionali).

La segreteria di **Gabriele Riva** (eletto nel 2009 e confermato nel 2013) a metà del suo secondo mandato ha praticamente integrato la minoranza (**Massimiliano Alborghetti**, **Jacopo Scandella, Giorgio Gori** e **Carla Rocca**) nominando come suo vice **Davide Casati**, sindaco di Scanzorosciate e vicino ad Alborghetti.

Però fra due anni, se non prima, si aprirà la lotta per la successione, visto che il sindaco di Arzago non ha intenzione di fare un terzo mandato. Nomi ancora non se ne fanno, e tutti sono concentrati sulla situazione nazionale.

Se i renziani in provincia hanno tre anime (i fedelissimi di Giorgio Gori, gli scandelliani e i popolari di Giovanni Sanga) le anime della minoranza stanno costituendo più correnti.

Gli ex civatiani, rappresentati a Bergamo dal deputato **Beppe Guerini** e dalla sindaca di Solza **Carla Rocca**, tenuto botta dopo l'abbandono del loro leader (che non ha portato via praticamente nessuno) si sono organizzati in "rete dem", sempre critica verso il segretario nazionale, ma sempre dall'interno.

In minoranza ma senza far mai mancare i voti al governo.

E' questa la missione dei *Giovani Turchi* (corrente del presidente PD, Matteo Orfini, e rappresentata a Bergamo da **Antonio Misiani**, parlamentare ed ex tesoriere di Bersani) e di "sinistra è cambiamento", nata dalla frattura dell'ala bersaniana e guidata in provincia dal Ministro **Maurizio Martina**, dal Presidente della provincia **Matteo Rossi** e dalla deputata **Elena Carnevali**. Una minoranza molto dialogante con Renzi, che trova una forte sponda nel sindacato, soprattutto nella CGIL di **Luigi Bresciani**, che non ha mai nascosto le sue idee avanzate rispetto alla sinistra più tradizionale.

Mancava da noi, la corrente più a sinistra del PD, quella che ha seguito Roberto Speranza (che con Martina guidava l'ala bersaniana prima della frattura) e Gianni Cuperlo (candidato contro Renzi nel 2013). Mancava, perché invece adesso è quasi pronta (la presentazione a settembre) la componente di Sinistra Dem. **Alberto Vergalli**, già segretario cittadino e ora consigliere provinciale e comunale, **Emilia Magni**, consigliera comunale e forse anche l'assessore **Giacomo Angeloni**.

Questi i primi nomi che dalle indiscrezioni dovrebbero rappresentare il nucleo duro della corrente più intransigente. Quella che a Roma minaccia il… Vietnam contro la riforma del Senato, che fa fuoco e fiamme sulla vicenda Azzolini. Meno intransigente a Bergamo, dove governano la città con Giorgio Gori e non hanno mai preso posizioni di rottura.

Spostamenti, riposizionamenti, dirigenti che ancora stanno ben coperti. Tutti gio-

ITALIANI BRAVA GENTE

Caccia e Dacia. **Gianfranco** che fu fregato dal… CCCP

Non ricordo in quale anno, nei primi anni sessanta forse, il Generale De Gaulle venne in Romania, accolto in modo splendido come gli era dovuto, essendo un Grande, e come esigeva la scenografia del Regime Comunista.

Nicolae Ceausescu lo portò in riserva a caccia. Un filmato dell'epoca li mostra tra caprioli, lepri, fagiani, cinghiali, due orsi carpatici abbattuti. De Gaulle e Ceausescu posero nell'occasione le basi per una collaborazione Renault-Dacia i cui frutti copiosi sono tutt'oggi sotto gli occhi del mondo intero. Peccato che, pur intrattenendo allora ottime relazioni diplomatiche con la Romania, e potendo far valere straordinarie e palpabili affinità culturali (non c'è città importante in Romania che non abbia un suo monumento alla Lupa Capitolina) l'Italia non pensò o, se lo fece, venne anticipata dalla Francia, a mandare a caccia in Romania… Gianni Agnelli, il vero straordinario ambasciatore italiano nel mondo di quegli anni.

Probabile che all'avvocato Agnelli non piacesse la caccia. La caccia piaceva invece a molti suoi e nostri connazionali, annidati tra i padri delle trecentomila doppiette di bossiana memoria. Questi cacciatori, riuniti nella confraternita CCCP (Confraternita delle Calze e Collant in Poliestere), arrivavano, cacciavano (o lo lasciavano fare ai più abili guadacaccia romeni) mangiavano, bevevano (di altro non so) e se ne tornavano dalle mogli e a raccontar di sé all'osteria.

Gianfranco era uno di loro. Cadde il Muro, implose il sistema comunista e lui tornò in Romania per mettere in piedi un'azienda. Non conoscendo la lingua, e nemmeno l'inglese ed avendo bisogno di un socio romeno (non è necessario, ma è altamente consigliato) pensò di cooptare in società una bella ragazza conosciuta ai tempi della caccia. La nominò amministratore unico, fissandole un compenso di pochi Ron, non dimenticando di vantarsi all'osteria che la bella dacia tutto faceva solo per amore. L'amministratore comprò a prezzi molto convenienti capannoni, terreni, macchinari, soprattutto imparò il mestiere. Ogni tanto lui firmava una carta, una pratica, anche dal notaio. D'imparare il romeno nemmeno a parlarne. Dopo pochi anni, una sera d'inverno, Gianfranco si trovò in mezzo ad una strada: disperato e piangente. Pezzo per mezzo, mattone dopo mattone l'innamorata lo aveva espropriato di tutto. Gli spiegò solo che la CCCP era finita da tempo. Da anni.

RETROSCENA SULL'AEROPORTO

SACBO: **Rossi** piazza **Benigni** e poi vota contro **Gori** (sulla nuova rotta aerea)

Giorgio Gori

Le dimissioni improvvise del senatore **Enrico Piccinelli** (nominato nel C.d.A. di Sacbo nel novembre scorso) hanno permesso a **Matteo Rossi** di nominare in apparente fretta e furia **Giampiero Benigni**, già direttore degli Ospedali Riuniti, esponente della DC, legatissimo all'allora ministro del Lavoro, Donat Cattin, di cui ogni anno ricorda la figura organizzando un convegno a Saint Vincent insieme ad altri amici di quegli anni.

In "apparente" fretta e furia abbiamo scritto. Perché la nomina è stata concordata con l'assessore regionale ai trasporti, **Alessandro Sorte**, che questa volta non ha imposto un suo uomo, arrivando alla rottura con la sua vicesegretaria, **Alessandra Gallone**.

Perché Benigni? Perché è del PD (anche se pochi lo sanno) è nell'assemblea regionale eletta nel 2014, capolista nella lista provinciale per Alessandro Alfieri), perché suo consigliere in provincia (senza avere un ruolo ufficiale) perché vicino a Borra (e quindi a Forza Italia area laica) e perché molto vicino a **Giovanni Sanga** (possibile alleato in vista delle elezioni 2018)

Un poker di motivazioni che esclude renziani della prima ora e sinistra PD ma che serve al presidente della provincia per imporre un uomo di sua fiducia. Poi, quando qualche giorno dopo c'è stato da votare con i sindaci della zona sulla nuova rotta aerea proposta da **Giorgio Gori** per dare respiro al quartiere di Colognola, ecco che la Provincia (quindi **Matteo Rossi**) si schiera… contro Palazzo Frizzoni, in sintonia con i sindaci di centrodestra dell'hinterland (**Simona Pergreffi** in testa).

E le polemiche fra i democratici decollano!

I: IL PD

I, SI ODE DI TROMBA

a sinistra. orsa al Pirellone

Antonio Misiani

Elena Carnevali

Jacopo Scandella

chi che, a chi ha ambizioni da qui al 2018, non passano di certo inosservati.

Alle regionali (come per le politiche con il nuovo Italicum) serviranno le preferenze, e i due (tre se il PD dovesse conquistare la maggioranza) consiglieri dovranno raccoglierne quasi diecimila, visto che anche alle regionali si voterà con la doppia preferenza di genere (uomo/donna).

Di **Jacopo Scandella** è (quasi) certa la ricandidatura. Se ha perso qualche appoggio nella Valle, di certo ha guadagnato consensi nella provincia, mantenendo un contatto stretto con tutto il territorio. Anche **Mario Barboni** non nasconde di volersi ripresentare (per lui sarebbe il terzo mandato) ma, in caso contrario, è pronto **Davide Casati**, giovane sindaco di Scanzorosciate e pupillo di Giovanni Sanga.

Puntano al Pirellone anche **Matteo Rossi** (quanto durerà in provincia ora che il rapporto con Gori si sta logorando?), **Federico Pedersoli** (segretario cittadino renziano ma molto ecumenico e dialogante con tutte le minoranze) e, se Rossi dovesse restare fuori, lo stesso segretario provinciale **Gabriele Riva** (il suo mandato come sindaco scade nel 2017.

Abbiamo fatto sei nomi di maschi, ma la legge prevede la doppia preferenza di genere. Per ora di nomi femminili se ne fanno di meno, ma è probabile la ricandidatura di **Elisabetta Olivari** (che già ci ha provato nel 2013 con un discreto successo di preferenze), e, se non dovesse candidarsi nel 2016 a Treviglio, della responsabile giustizia **Laura Rossoni**. Ma potrebbe anche essere l'occasione per **Federica Bruletti**, giovane sindaca di Levate al secondo mandato.

Per la Camera niente di nuovo, tranne che continua il balletto sui collegi e lo spostamento della Valle Cavallina. Il feudo di **Giovanni Sanga** andrà con Città e nord della provincia o con tutta la bassa? La questione non è poi così di lana caprina, visto che nella prima ipotesi il deputato ed ex presidente della comunità della Valle Cavallina dovrà vedersela contro Misiani e Carnevali (che probabilmente correranno in cordata con la doppia preferenza) e la sfida potrebbe essere improba.

Per ora i parlamentari e gli aspiranti attendono i decreti delegati e girano per le feste dell'Unità. L'Italicum, le preferenze, la riscoperta del territorio hanno moltiplicato anche le feste.

GIOCHI PREELETTORALI: IL CENTRODESTRA

LEGA & FORZA ITALIA

alla prova del listone Simbolo unico (?) e gomitate tra i pretendenti

Una delle novità introdotte dalla riforma elettorale di Renzi (oltre alle preferenze e al doppio turno) è la totale sparizione delle coalizioni. Vince la lista (o il partito) che prende almeno il 40% dei voti al primo turno, o un voto in più al ballottaggio. Lo sbarramento al 3% lascia fuori i piccoli, non esiste possibilità di coalizzarsi, come alle elezioni comunali per gli enti sopra i quindicimila abitanti.

Se a sinistra, con un PD che supera il 30% dei voti e tutto il resto composto da partiti nani che difficilmente supereranno lo sbarramento, l'Italicum comporterà l'entrata nelle liste PD di esponenti di altri partiti, per il centrodestra, con due partiti (Lega e Forza Italia) ad oggi con quasi pari consenso (entrambi al 15%) ma ripartito in maniera diversa sul territorio, sarà necessario creare una lista nuova, una fusione dei due simboli.

Ma può stare nello stesso simbolo la bandiera italiana del partito di Berlusconi a fianco dell'Alberto da Giussano simbolo (ex?) della secessione? Non rischiano un calo dei voti a favore delle tante leghe di disturbo che già nel passato sono nate per togliere i voti al senato? Nel 2001 per esempio la Lega Alpina Lumbarda di Egidio de Paoli conquistò due senatori e consensi a due cifre nelle nostre valli grazie al simbolo unitario della casa delle libertà.

Le indiscrezioni parlano di un simbolo fatto da due cognomi: **Berlusconi & Salvini**.

Questo anche per non urtare l'elettorato del sud, ancora diffidente rispetto alle politiche leghiste. Risolta (in ipotesi) la questione simbolo verrà il momento dei candidati. Se i capilista bloccati saranno scelti a Roma con una ripartizione decisa dalle trattative, per i candidati di Forza Italia che dovranno vedersela con le preferenze in Lombardia sarà molto dura.

La Lega in questi anni si è rafforzata: dirigenti a tempo pieno, amministratori locali sempre presenti quando il partito chiama, militanti e simpatizzanti che riempiono ogni festa. Forza Italia, anche a Bergamo, ha subito un tracollo degli iscritti (a dire la verità non c'è un dato ufficiale per il tesseramento), una scissione che pesa (quella di **Marco Pagnoncelli**), la presa di distanza di parte del mondo CL (che sta per Comunione e Liberazione, adesso in quest'area c'è chi guarda a sinistra, chi guarda all'NCD di **Angelo Capelli**) tutti dati che peseranno sulla raccolta di preferenze. Se la Lega rimetterà in campo i suoi uscenti più il sindaco di Spirano, **Giovanni Malanchini** (che potrebbe essere spostato al Pirellone) la consigliera comunale **Silvia Lanzani** e la sindaca di Azzano San Paolo, **Simona Pergreffi**, Forza Italia dovrà giocarsi il jolly **Alessandro Sorte** (lanciando in Regione un altro candidato), che nel frattempo deve recuperare il rapporto con **Alessandra Gallone** (dimissionaria a causa della vicenda Sacbo ma ottima raccoglitrice di consenso e necessaria per la staffetta con la preferenza di genere).

In un'unica lista, con i leghisti che si fanno battaglia, Sorte potrebbe superare tutti.

L'altra ipotesi è restare divisi, con due liste come ogni tanto paventa **Matteo Salvini**, ma questo vorrebbe dire lanciare al ballottaggio il movimento Cinque Stelle, l'unico che al momento non parla di candidati.

RUBRICA - BUCHI NERI

Il *Foglio* di **Giuliano Ferrara** si è ingoiato 60 milioni (nostri)

Comincia con questo numero un viaggio nei conti e nelle proprietà di chi il nostro paese lo giudica o lo gestisce. Un viaggio documentato nei confini del nostro Paese, che può essere di volta in volta l'Italia o anche un paese della nostra provincia. Se volete segnalare qualche situazione mandate una mail a redazione@araberara.it

Quasi 60 milioni per un Foglio

50.899.407,39 euro. Tanto è costato *Il Foglio* di **Giuliano Ferrara** dal 1997 al 2013 agli italiani. Diciassette anni di contributi e finanziamenti pubblici. Nelle scorse settimane Il *Fatto quotidiano* ha pubblicato un reportage dove ha ricostruito questi 17 anni. Numeri da brividi. 2 milioni e 994 mila euro all'anno, 250 mila euro al mese, 8 mila euro al giorno. Il tutto per 17 anni. Prima creando un partito apposta e poi costituendosi in cooperativa. Ha sempre avuto azionisti importanti, da **Sergio Zuncheddu** (editore de *L'Unione Sarda*) all'ex moglie di Silvio Berlusconi **Veronica Lario,** all'azzurro **Denis Verdini**. Ferrara aveva creato un apposito movimento partito di cui il suo quotidiano è diventato organo ufficiale e che si chiamava la *'Convenzione per la Giustizia'*, fondata con gli amici parlamentari **Marcello Pera** (Forza Italia) e **Marco Boato** dei Verdi. E così si è garantito i requisiti per avere i finanziamenti.

La trovata del giornale di partito ha fruttato a Ferrara e al Foglio qualcosa come 13 milioni e 600 mila euro nei primi 5 anni. Ma dal 2001 il Foglio per poter continuare ad accedere al fondo speciale per l'editoria ha cambiato la sua struttura giuridica diventando una cooperativa. All'interno della legge finanziaria per il 2001 si definiva infatti un nuovo soggetto destinatario delle provvidenze: "*Imprese editrici di quotidiani o periodici organi di movimenti politici, trasformatesi in cooperative entro e non oltre il 1 dicembre 2001*".

E "Il Foglio" si è puntualmente messo in linea con la nuova situazione. Aggiungendone oltre 37 in poco più di 10 anni, a 3 milioni l'anno tranne nell'ultimo biennio che col taglio dei fondi statali le entrate sono diminuite ma in ogni caso negli ultimi 3 anni sono entrati qualcosa come 5 milioni di euro. Insomma in 17 anni ecco i contributi percepititi da Il Foglio (che vende poco meno di 5000 copie in tutta Italia):

CONTRIBUTI STATALI PERCEPITI DA "IL FOGLIO" (1997-2013)

1997	114.966,73
1998	3.250.158,97
1999	3.157.813,05
2000	3.408.615,54
2001	3.674.626,21
2002	3.202.032,77
2003	3.511.906,92
2004	3.821.781,05
2005	3.821.781,05
2006	3.821.781,06
2007	3.745.345,44
2008	3.745.345,44
2009	3.441.668,78
2010	3.205.317,44
2011	2.251.696,55
2012	1.523.106,65
2013	1.201.463,75

TOT. 50.899.407,39

(fonti: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria)

Clusone

CORSIVO

Chi rovina davvero il turismo in valle

Volevano salvare il turismo. Lo stanno affossando. Qualcuno glielo dica. Glielo faccia sapere.

Al prode Massimo Percassi. Che se continua in tv a millantare invasioni di migliaia profughi (che non esistono), il milanese che guarda la cartina per decidere dove andarsene in vacanza a respirare aria salubre leggendo di 'migliaia di profughi pericolosi' magari armati fino ai denti, con scabbia, un po' di ebola, una spruzzata di malaria e via di questo passo, opta per Dolomiti o altre Regioni.

Ma tant'è. Il quarto d'ora di celebrità non lo si nega a nessuno.

E Massimo Percassi che la celebrità l'ha cercata inutilmente per mesi in campagna elettorale a Clusone offrendosi inutilmente un po' a tutti, ha fiutato e sfruttato l'opportunità di cavalcare la questione profughi.

Ma perfino chi la questione profughi la cavalca, e cioè la Lega, se ne guarda bene dall'appoggiare il don Chisciotte baradello, che la guerra non la fa contro i mulini a vento ma con il suo super Io che a confronto Nietzsche (ditegli che non è un profugo ma… un amico tedesco) gli fa una pippa.

E così il povero Percassi che pur di finire in tv non guarda in faccia a nessuno si ritrova in una sera di mezza estate dritto sui social network dello stivale (ditegli che per stivale si intende l'Italia), preso per i fondelli da chi lo ha ascoltato in tv nel programma del… signor Riotta (Gianni Riotta, ex direttore del Sole 24 Ore, del Tg1, inviato e scrittore per Corriere della Sera, direttore de La Stampa e editorialista di altri giornali).

Il risultato sono i tweet apparsi sulla pagina di twitter della trasmissione subito dopo il suo intervento. E se gli alberghi restano vuoti o quasi, cari albergatori, non prendetevela con quel pugno di profughi che nessuno vede ma di cui tutti parlano. Ma con chi tutti quei profughi li ha moltiplicati virtualmente (ditegli che la virtù non c'entra) all'infinito nelle sue notti insonni alla ricerca del quarto d'ora di celebrità (ditegli che è ampiamente scaduto).

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
~ Specialità pesce e carne nostrana ~

ANTIPASTI

Insalata di mare estiva	10,00
Crudo con salame e melone	10,00
Coppa di Parma con gnocco fritto	10,00
Carpaccio di ananas con gamberi	10,00
Salmone affumicato con crostini	10,00
Lardo con polenta e castagne al miele	10,00

PRIMI PIATTI

Linguine alla polipante	10,00
Casoncelli alla bergamasca	8,00
Risotto ai porcini	9,00
Gnocchi al ragu di capriolo	9,00
Tagliolini con gamberi e curry	10,00
Lasagna alla bolognese con stracchino e mortadella	9,00

SECONDI DI CARNE

Tagliata di chianina	16,00
Capocollo di cinta senese	12,50
Bocconcini di cervo brasato	12,50
Polenta con porcini e formaggella	12,50

SECONDI DI PESCE

Spiedini di gamberi panati	13,00
Fritto di calamari e gamberi	13,00
Pesce spada al salmoriglio	13,00

VIA SAN DEFENDENTE, 67 - CLUSONE (BG)
TEL. 0346 25215

MONS. BORLIN

"Cosa manca a Clusone? "Quel non le so dare i

"Clusone è vivace… ma non porta rancore. Toni alti durante le elezioni ma poi si è tornati alla normalità. Ho affrontato i problemi economici di petto. Ne stiamo uscendo".

Aristea Canini

"Cosa manca a Clusone? Quello che non gli so dare io". Parto dal mezzo o dalla fine o non so da dove. Parto da **Mons. Giuliano Borlini**. Che risponde così a una domanda dove solitamente tutti o quasi si mettono ad elencare opere pubbliche o a puntare il dito contro la mancanza di amore e rispetto reciproco. Parole che fanno volume. O poco altro. Lui no. Risponde così. Mattina di inizio agosto. Il caldo ha deciso di riposare e la pioggia innaffia le strade e i cuori, pochi per la verità, che camminano per il centro storico di Clusone. Manca poco a mezzogiorno, Don Giuliano è di ritorno dalle confessioni (è il Perdono di Assisi. A Clusone è ancora sentito). Sorride. Tre anni a Clusone. Come sta andando? Era come se l'aspettava? *"Non ci si deve aspettare nulla, ci si deve avvicinare con una certa capacità di cogliere positività ma anche negatività senza che però nulla condizioni la propria visione. Più si va avanti negli anni, è il mio caso, e più credo si riesca ad andare oltre gli aspetti negativi senza farsi condizionare più di tanto, senza ingigantirli o dargli troppo peso. Le cose non importanti scivolano via da sole se non gli si dà peso".*

La gente cosa le chiede di più? *"Di essere ascoltata. Cercano qualcuno con cui condividere i propri problemi, che a volte sono pesanti. Ascoltare è un po' come dividere i problemi, alleggerirli. Non si risolvono ma si condividono. E questo tempo per ascoltare a volte mi manca, perché le attività sono molteplici e vorrei avere più tempo per gli ammalati, per le famiglie, per chi ha bisogno di essere ascoltato, insomma per la parte umana che ognuno di noi ha bisogno di far uscire. Mi sforzo molto di riuscire ad essere presente e ad ascoltare, ma vorrei poterlo fare di più. Le persone hanno bisogno in questo mondo di avere indicazioni, e queste indicazioni nascono dal Vangelo di Gesù che in mezzo a realtà così diverse fra loro, resta la verità assoluta a cui fare riferimento. C'è bisogno di un ritorno all'essenziale. All'ascolto, non al protagonismo".*

Il modo di credere è cambiato però. *"Si continua a dire che una volta c'era più fede, io non la vedo così. Incontro gente con fede straordinaria e profonda. Una fede sorprendente. Certo, è cambiato il mondo e cambia magari anche il modo di viverla, ma cambiare il modo di viverla non vuol dire non avere fede. L'effetto disfattista che qualcuno vuole creare non credo abbia seguito. Il prete oggi deve essere parte positiva dell'amore di Gesù. La gente respira questo messaggio, lo capisce. Un cammino insieme, un affezionarsi al sacerdote come un fratello che cammina nella fede. Dobbiamo essere un esempio di fede e carità".* Insomma nessun protagonismo nell'essere sacerdote. Don Giuliano cita Paolo VI: *"Diceva che il sacerdote deve essere testimone di quello in cui crede prima di essere un maestro. Dobbiamo essere testimoni".*

Come ha trovato Clusone? *"Sono rimasto colpito da una comunità vivace sotto tutti i punti di vista. In tutti i settori, da quello religioso, sociale, sportivo, caritativo, politico, a quello delle tradizioni, anche se nella recente tornata amministrativa si sono toccati punti un po' alti di contrapposizione tuttavia dopo le elezioni, si è tornati nei ranghi subito. E' il rendersi conto che non vale la pena mantenere risentimenti, conta invece lavorare insieme. E Clusone lo ha dimostrato, non è facile e non è da tutti. E' una comunità consapevole di essere un metro di riferimento per le altre comunità vicine".*

Clusone infatti è considerata una piazza di prestigio, anche per i preti… Guai a dirlo a Don Giuliano, che sorride e sbotta: *"Non mi piace la parola 'prestigio'. E poi io sono tutto fuorchè uno che cerca prestigio, anzi. Diciamo che è una città in cui la gente è consapevole non dico di essere una guida per gli altri paesi, ma comunque un punto di riferimento anche per la storia e la tradizione che ha. Io stesso che sono di Gorno, quando ero piccolo e si andava a Clusone, ricordo che sembrava di andare a Bergamo o chissà dove. Ma è una qualità che ha dentro nella sua storia, non è certo bisogno di supremazia (cose d'altri tempi). E' una città dove si vive e ci si confronta vivacemente su tutto, è una continua opportunità di crescita umana e sociale".*

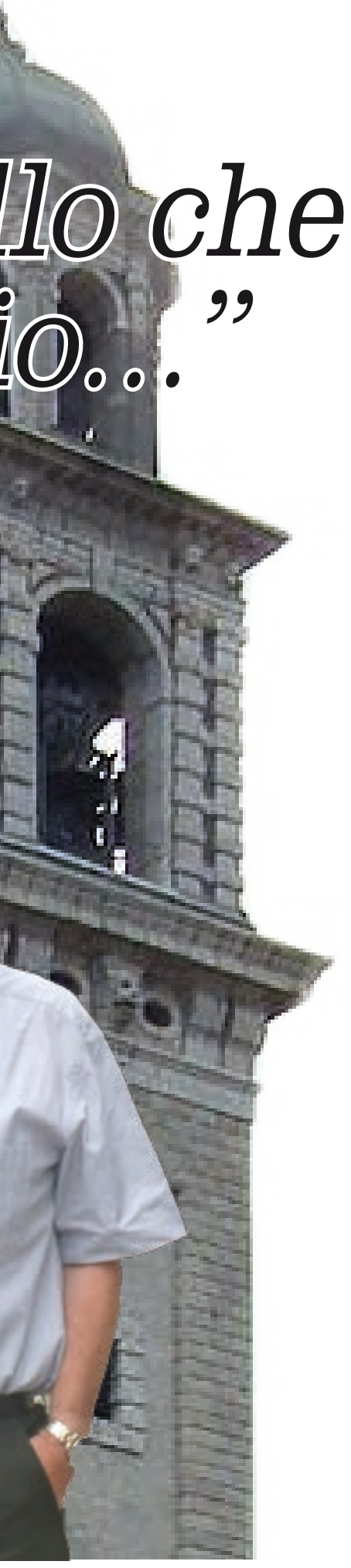
Questione profughi, ci sono state polemiche e proteste per i profughi arrivati qui vicino, a Rovetta. Lei ha invitato i profughi a una partita di calcio e poi a cena: *"La questione profughi ha colto tutti impreparati. Pensavamo fossero situazioni distanti che riguardassero il canale di Sicilia e altre Regioni. Così non è. E quando ci si è trovati il problema in casa, qualcuno ha perso di vista le persone, perché qui ci sono di mezzo delle persone.*

E così ho cercato di rimettere al centro della questione le persone, perché così è la realtà. Abbiamo parlato, condiviso assieme brevi momenti, anche solo una cena e una partita di calcio, poca cosa di fronte all'immenso problema, ma parlandoci ci si rende con-

INTERVISTA ALL'ARCIPRETE

NI:

llo che io...”



“Questione profughi: ci ha colti impreparati. Ma rimettiamo al centro la persona. Mettiamoci nei loro panni e molto va a posto”

to che questi ragazzi sono qui senza famiglia, senza nessuno, soli, completamente fuori dalla loro realtà. Ho cercato di mettermi nei loro panni. Dobbiamo provare a metterci tutti nei loro panni. Proviamo a farlo e capiremo tante cose. Poi è chiaro che dietro c’è una gestione discutibile del problema, probabilmente la situazione non è stata gestita in maniera adeguata, ma aldilà di tutto una comunità deve dare dimostrazione della sua presenza ispirata al Vangelo accogliendo persone che sono come noi. Non possiamo girare al largo dei problemi, ma cercare di alleviarli insieme. Anche io, come sacerdote. Pur sapendo che non si può applicare alla lettera e immediatamente ogni parola del Vangelo, dobbiamo sforzarci di interagire e accogliere questi ragazzi. Quelle sere passate con loro sono una ricchezza anche per noi, un’occasione di confronto e fraternità di cui abbiamo bisogno anche noi”.

Ed è qui che quando chiedo cosa manca a Clusone, l’Arciprete risponde: *“Quello che non gli so dare io. Perché mentre si cammina nella vita si impara a incolpare meno e a interrogarci di più, si guarda dentro se stessi e si capiscono tante cose”.* Lei come si definirebbe? “*Un sacerdote che cerca di essere disponibile in ogni suo ambito, da quello della sofferenza a quello economico. Un sentirsi sacerdote dentro il volto e i cuori della gente”.*

Un Santo a cui si ispira? *“San Francesco, senza ombra di dubbio”.* Quando lei è arrivato la situazione economica della Parrocchia non era delle più rosee: “*Diciamo che non c’era serenità economica. E quando ci sono questi problemi bisogna fare delle scelte, a volte anche dolorose, ma si fanno. E io sono uno che le scelte le fa alla luce del sole, anche se con discrezione, senza problemi.*

E ci stiamo riuscendo anche grazie al sostegno prezioso dei consigli parrocchiali e dei vari enti. Credo che queste questioni vadano affrontate di petto. Bisogna sedersi e cercare una soluzione al più presto”. L’oratorio di Clusone è un polmone importante, i giovani ci sono e l’oratorio funziona: *"Riempire il Cre di ragazzi non è difficile, il difficile è portare i giovani in oratorio durante l’anno e su questo Don Davide e i suoi collaboratori sono davvero bravi. Quando ero io un giovane prete e vivevo in oratorio, a Verdellino e Dalmine, la fisionomia dell’oratorio come struttura di accoglienza fisica e umana era diversa, era decisamente più facile portare i giovani in oratorio, anzi, non occorreva portarli, venivano da soli, non c’era altro. Ora non c’è nulla di scontato, bisogna diventare punti di riferimento. Lo sforzo di Don Davide a Clusone e degli altri sacerdoti nelle altre Parrocchie è quello di fare un percorso con i ragazzi di fratellanza e fede, con tutte le difficoltà che si possono incontrare in un cammino. L’oratorio oggi non è più un punto di riferimento scontato, non va riempito di numeri ma di persone che vogliono viverlo e vivere insieme in un percorso condiviso. Bisogna dare ai giovani forti motivazioni e su questo vorrei dire una cosa che forse non farà piacere ai miei colleghi preti della mia età: si discute molto dei giovani preti e della loro preparazione, ma i preti giovani oggi sono da ammirare e non da giudicare.*

Il contesto in cui operano è più difficile e sostanzialmente diverso dal contesto in cui operavamo noi. Dobbiamo stare vicini sia noi preti adulti che i laici ai preti giovani, perché hanno un compito davvero difficile. Questi ragazzi hanno una costanza e un coraggio che sono sicuramente più forti di quello che avevamo noi. Oggi le tensioni sono più forti di quelle dei nostri tempi. E questi giovani preti (ne conosco un discreto numero) stanno dimostrando una generosità grandissima, anche se,nella vita del prete, questo non è eroismo bensì la strada da segurie nella logica della croce. Dobbiamo sostenerli con la preghiera e l'incoraggiamento. Vorrei sottolineare una cosa, che ritengo fondamentale: l'Oratorio non è una realtà a sé, ma fa parte della parrocchia. questo costringe gli adulti a sentirsi responsabili nella educazione dei più giovani e soprattutto testimoni nella fede e nela carità. Se maca questa consapevolezza anche le proposte più belle dell'Oratorio restano parziali e poco credibili, perchè non accompagnate dall'esempio convinto e in prima persona degli adulti”. Una grande parrocchia e moltissime cose da fare, il telefono squilla, ma quando spegne il mondo cosa fa? Qual è la sua passione oltre a Dio? *“Mi piace andarmene in montagna anche da solo, ammirare le bellezze del creato, starmene in contemplazione nel silenzio. Il tempo per farlo è poco ma quando lo faccio mi sento davvero bene”.* Mezzogiorno è suonato da un pezzo, la pioggia continua a cadere, Clusone è deserta, ma solo nelle strade, in realtà, come dice don Giuliano, “è vivace” e quella vivacità Don Giuliano ce l’ha addosso, una fede che si muove e fa muovere, senza alzare la voce, ma facendo da testimone e non da maestro. Come diceva San Paolo e come faceva San Francesco. Le due figure citate da lui, da monsignor Giuliano Borlini, Arciprete di Clusone.

L’oratorio di Clusone:
“Riempire il Cre non è difficile, il difficile è portare i giovani in oratorio durante l’anno e su questo Don Davide e i suoi collaboratori sono davvero bravi.”

ANNIVERSARIO

Aldo Bettineschi e Giovanna Morandi

Auguri ad Aldo e Giovanna per i primi 50 anni di vita insieme. Yuri, Mary e Lisa

MILLENNIUM 2015

La predica di S. Bernardino

Circa 200 gli appassionati di storia clusonese e non solo che si sono sottoposti di buon grado all’ormai consueta alzataccia per seguire l’edizione 2015 della “Festa del Millennio”, dedicata quest’anno alla figura di S. Bernardino da Siena ed al suo viaggio in terra baradella. Partiti alle 4 dalla chiesa del Paradiso, i partecipanti hanno seguito con divertita attenzione i vari quadri animati dagli attori e delle comparse su copione dell’infaticabile storico locale **Mino Scandella**. La manifestazione si è conclusa verso le 7 davanti alla Danza Macabra, con una suggestiva “processione eucaristica” preceduta dall’ultima predica del Santo senese impeccabilmente interpretato da **Jacopo Scandella**. Cui molti presenti, al momento dei saluti, hanno raccomandato di ripetere le stesse prediche appassionate ai suoi colleghi del Consiglio Regionale....

VALBONDIONE

ROMINA TIRA FUORI DAI GUAI SONIA

BILANCIO NON APPROVATO

La minoranza al Prefetto: *"Si sciolga il consiglio e si commissari il paese. Lo stabilisce la legge"*. Il sindaco rischia di cadere ma lo salva la… minoranza.

Ar.Ca.

Non c'è pace a Valbondione. E questa volta i profughi non c'entrano. Ma c'entrano i… numeri. Che fanno correre brividi lungo la schiena degli amministratori. Perché i conti non tornano. E non sono semplici conti aritmetici di dare o avere. Ma riguardano date precise. Il consiglio comunale di Valbondione non ha approvato il bilancio di previsione entro i termini fissati dalla legge, e cioè il 30 luglio (come da decreto del Ministro dell'Interno del 13 maggio 2015). E questa è un fulmine a ciel sereno. La minoranza ha scritto al Prefetto chiedendo l'attivazione della procedura di cui all'articolo 141 del decreto legge del 2000 che in pratica porta al commissariamento e allo scioglimento del consiglio comunale. Una bomba amministrativa che esplode in pieno agosto e rischia di travolgere la sindaca **Sonia Simoncelli** e la sua giunta e paventare ancora una volta elezioni anticipate. "*In qualità di capogruppo del gruppo consigliare Vivere Valbondione* – spiega **Romina Riccardi** - *ho tempestivamente segnalato al Prefetto di Bergamo che, entro i termini di legge (ovverosia il 30.07.2015) il consiglio comunale di Valbondione non ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Nemmeno ci risulta che sia stato predisposto lo schema dalla giunta comunale (ai consiglieri nulla è stato consegnato né, tanto meno, è stato pubblicato all'albo pretorio dell'ente). Stigmatizziamo questa inerzia nell'affrontare la predisposizione e approvazione dell'atto più importante di un Comune. Peraltro, ci risulta che la quasi totalità dei comuni bergamaschi ha provveduto, oppure sta provvedendo in questi giorni, all'approvazione del bilancio. Auspichiamo che il Prefetto intervenga, considerato che, sul punto, l'articolo 141 del testo unico degli enti locali è molto chiaro*". Insomma, il bubbone è esploso.

E l'amministrazione rischia grosso e l'articolo 141 non lascia scampo ad altre interpretazioni: "*…trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, l'organo regionale di controllo nomina un commissario affinchè lo pre-*

disponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio". Il Comitato di Controllo è stato abolito, la palla passa direttamente al Prefetto. E intanto lo Stato non ha concesso proroghe ai Comuni, soltanto a quelli siciliani, quindi il tempo è scaduto. A meno di un intervento in zona Cesarini del Prefetto che può avvisare e intimare di approvare il bilancio subito e salvare così l'amministrazione. Cosa che è avvenuta grazie alla lettera della minoranza. Se infatti la minoranza non avesse avvisato il Prefetto ma avesse aspettato le… vacanze agostane, non ci sarebbe stato più nulla da fare. Il paese sarebbe stato commissariato. Insomma, Romina Riccardi… salva Sonia Simoncelli. Per ora.

VALBONDIONE

Il Monumento ai Caduti adottato dai bambini

Era il 4 novembre 1973 quando Valbondione accoglieva a suon di banda, in un tripudio di bandiere tricolore, il Monumento ai Caduti di tutte le guerre; disegnato da Gabriella Marzupio (originaria di Valbondione, ora residente a Cesena). Dal discorso di inaugurazione tenuto dal Presidente del Comitato Civico per l'erezione del Monumento, ***Moraschini Bortolo***, si può cogliere l'impegno della cittadinanza ad erigere un monumento in memoria del sacrificio delle giovani vite di Valbondione sacrificate durante le guerre. Il Monumento è costituito da un basamento articolato in due sezioni cilindriche circolari sfalsate, spiegò Moraschini, al di sopra delle quali si erge la stele in cemento armato a vista, il tutto completato da un gruppo bronzeo raffigurante il sacrificio del Combattente per la patria e dal suo compagno che lo sorregge e che, come ha detto una bambina, "non lo lascia morire da solo". L'allora Sindaco ***Giuseppe Bonacorsi*** promise che la memoria di ciò che è stato sarebbe stata custodita con cura dai futuri abitanti del paese. Quel giorno del 1973, probabilmente nessuno pensò che, a distanza di più di 40 anni, sarebbero stati proprio i più piccoli a prendersi cura di questo luogo. La Scuola elementare di Valbondione infatti, dal 2009, ha "preso in adozione" il Monumento ai Caduti, situato in Via S.Lorenzo, a due passi dalla Scuola e dalla Piazza del paese, nonché adiacente al viale delle Rimembranze. I bambini insieme alle insegnanti, da allora, armati di guanti, scope e sacchi, si occupano di tenere pulito e curato un luogo così simbolico, occupandosi talvolta anche dei fiori e delle piante che lo arricchiscono, ritrovandosi lì per cantare l'Inno d'Italia nelle ricorrenze più importanti.

Il Monumento fu posato nel 1973, temporaneamente spostato in occasione dei lavori alla piazza nel 2006, ed opportunamente riposizionato, ad eterna memoria del sacrificio dei nostri soldati. Ci si augura che questa esperienza aiuti i bambini a diventare adulti ricchi di rispetto e di gratitudine nei confronti dei loro antenati.

GORNO

Ferragosto con festa all'**Alpe Grem**

Il rifugio Baita Alpe Grem, di proprietà comunale ma in gestione al Gruppo G. S. A. Camos, posto a 1098 metri sulle pendici dell'omonima montagna, festeggia quest'anno il suo 48° anniversario di attività. Si prevede perciò particolarmente partecipata la tradizionale "Festa di Ferragosto" che avrà luogo presso il rifugio anche in caso di maltempo perché i Camos vi hanno allestito un'ampia struttura coperta. Il programma prevede la Santa Messa alle 11 e a seguire il pranzo a base di prodotti tipici.

Ricordiamo che il Rifugio Alpe Grem è uno dei più facili da raggiungere perché vi si arriva partendo da Gorno camminando su tratturi, sterrate e sentieri pianeggianti.

I camminatori più esperti ne possono fare la base di partenza per raggiungere, in circa 2 ore, la cima di Grem (2049) oppure, in circa 2 ore e mezza, il rifugio "Santamaria" sull'alpe Leten.

VALBONDIONE - LETTERA

Eccomi, sono il lupo cattivo. Ma il problema profughi non l'ho inventato io…

Signor Bonicelli. Le chiedo di nuovo spazio sul Suo Giornale per sottolineare per l'ennesima volta il problema immigrati in quel di Lizzola e per rispondere ad insinuazioni, inesattezze e prepotenze in riguardo alle dichiarazioni fatte dalla Sindaco **Sonia Simoncelli** nell'ultimo Consiglio Comunale e diffuse ai "mass media". Credo e ne sono fortemente convinto che, nessuna colpa vada attribuita a chi legittimamente si reca in tv e denuncia certe situazioni al limite della convivenza civile e sociale (nessuno è razzista o xenofobo visto che si denuncia chi su questi poveretti ci lucra e non poco). Se Valbondione balza agli "onori della cronaca", questo è da imputare a chi in modo omertoso od ignorando il problema lo rende di difficile soluzione; Se queste azioni sono poste in essere da persone che rivestono un ruolo istituzionale, il tutto diviene immorale, ridicolo e di cattivo gusto. Il Sindaco non avrebbe dovuto svegliarsi ora dopo ben un anno e con fare dittatoriale, voler spegnere la coscienza dei propri Cittadini, Cittadini che hanno tutto il diritto di avere un credo politico e altresí dissentire sull'operato dell'Amministrazione Comunale e di conseguenza porre in essere con ogni sistema lecito comportamenti atti a migliorare il "modus operandi" di chi li amministra.

Il rivolgersi ai "mass media" rientra a pieno titolo nella piena legalità e facoltà di ogni Cittadino, facoltà che finché rimaneva relegata nell'ambito locale non dava addito a nessuna obiezione da parte della Sindaco, quando il tutto si è riversato su stampa e tv nazionali, la stessa ha pensato bene nel recente Consiglio Comunale e con un comunicato stampa di indignarsi e tornare a gridare "Al lupo, al lupo"!!! Chiaro che il "lupo" sia nuovamente e come sempre quel Walter Semperboni che non avendo accettato la censura stile "Ventennio" (Sarebbe poi lui il Fascista), si sia affrettato a protocollare una lettera sottolineante il comportamento sfrontato e poco edificante tenuto dalla Sindaco. La "signora" non dovvrebbe negare né a Walter Semperboni né a nessun'altra persona il poter parlare ed avere opinioni a riguardo degli immigrati ospitati in quel di Lizzola, altresí non potrebbe negare che persone o Sindaci possano recarsi in quel di Lizzola per sostenere la protesta ed il malcontento di Associazioni o semplici Cittadini. Sarebbe il caso venisse edotta sulla possibilità di ogni Cittadino con regolare documento attestante l'identità, la libera circolazione su tutto il suolo europeo, il tutto chiamato "Convenzione di Schengen"!! Forse dietro questa ennesima sfuriata si nasconde la poca capacità di risolvere i vari problemi di cui i Cittadini, purtroppo, l'hanno chiamata ad occuparsi o peggio, l'aver divulgato alla stampa le modalità e le persone che si occupano di questi immigrati (guarda caso,il marito) ed averne chiesto le dimissioni da Sindaco, l'ha resa più arcigna di come la si conosce. Chiaro, lampante e sotto gli occhi di tutti come il problema immigrati le sia sfuggito da ogni controllo, il rincorrere dopo ben un anno il tutto, rende le sue azioni ed i suoi provvedimenti obsoleti e tardivi. È chiaro come a questi Amministratori manchi quell'empatia, quel rapporto emozionale e di partecipazione atti a risolvere i problemi dei loro Cittadini. Per tutte queste ragioni sopra esposte, Walter Semperboni non smetterà né diminuirà il suo impegno essendo convinto sempre più che la manifesta incapacità ad amministrare da parte della Sindaco e della sua maggioranza sia ormai palese alla maggioranza dei Cittadini e sia controproducente per gli stessi... "Ad Maiora"

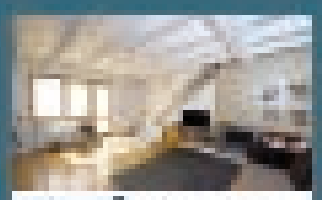
Walter Semperboni

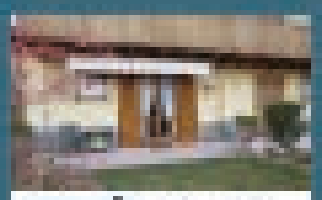
IMMOBILIARE PERCASSI

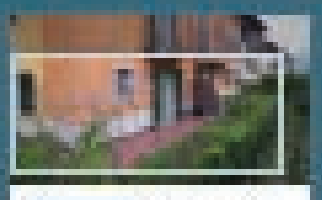
AGENZIA IMMOBILIARE

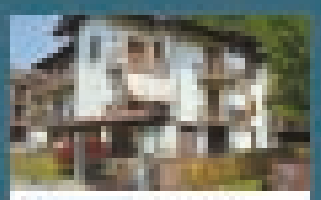
LA CASA È UN INVESTIMENTO.
IL NOSTRO, IL VOSTRO.

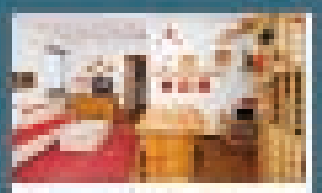
Investiamo sul territorio perché possiate scegliere i nostri immobili, da oggi più accessibili. Scoprite le nuove soluzioni dedicate all'Alta Valle Seriana.

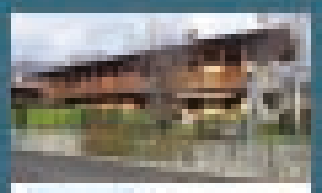


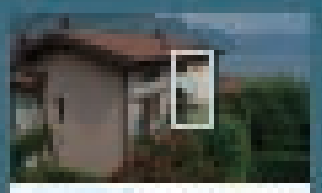












PARROCCHIE: ECCO IL PROGETTO

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CANONICA COSTA 560 MILA EURO

Abiteranno parroco e curato. Si aspetta di vendere l'immobile di via Giardini

(Fr. Fe.) Un parroco (per ora di due parrocchie, che da inizio settembre diventeranno tre) che non vive in canonica. **Don Stefano Pellegrini**, alla guida della parrocchia di Castione dal settembre 2013, di Dorga dal 2014 e tra poche settimane pure di Bratto, abita in un appartamento in via Giardini, nella parte alta del paese di Castione: la canonica adiacente alla chiesa, infatti, necessita da tempo di un intervento di ristrutturazione, per il quale è già pronto il progetto

Facciamo un passo indietro nel tempo: "*Nel luglio 2013, a due mesi dall'ingresso* – spiega don Stefano – *avevo avuto un primo incontro con l'amministratore parrocchiale* (**don Marco Perletti** - ndr) *e il consiglio per gli affari economici: a loro detta non era neppure necessario tinteggiare la canonica perché l'intervento era stato fatto tre anni prima*". La situazione si rivela, però, peggiore di quanto gli era stato prospettato: "*In realtà, benché io non abbia particolari competenze in materia, sin dalla prima visita ho constatato il degrado dovuto alla mancata manutenzione di decenni: infiltrazioni dal tetto e dai serramenti, distacchi di intonaci, impianto elettrico da rifare, tavolati senza coesione, solette originarie che non si possono appesantire di carichi. Inizialmente avevo pensato alla realizzazione di un intervento meno invasivo di quello che si è reso necessario dalle indagini, nell'ordine di 100 mila euro, e ad abitare nell'appartamento della parrocchia dove già vivevano le suore, che però nel frattempo l'amministratore ha concesso in affitto. L'ingegnere consultato ha rilevato, inoltre, che uno dei lati minaccia di staccarsi perché non legato al resto della struttura. Le indagini suggeriscono un intervento di ristrutturazione completo per colmare le lacune strutturali e immaginare la casa per la coabitazione di più sacerdoti: in un primo momento si pensava al parroco e a due curati; di fatto quando la canonica sarà conclusa ci saranno un parroco e un curato*".

Attualmente, infatti, il curato **don Luca della Giovanna** vive a Dorga e **don Giampaolo Baldi** (curato che arriverà a settembre) abiterà nella canonica di Bratto, lasciata libera da **don Paolo Piccinini**: in prospettiva futura nella nuova canonica il parroco abiterà con l'unico curato che da qui a pochi anni resterà nelle tre parrocchie della conca.

Il progetto di ristrutturazione? "*L'ipotesi di sistemazione prevede il rifacimento degli impianti, il consolidamento delle solette, il fissaggio della facciata a mezzo di tiranti, la sistemazione del tetto. Il progetto comporta la realizzazione al piano terra di archivio, studio, sala riunioni e zona giorno per il parroco, al primo piano la zona notte per il parroco e un appartamento con ingresso indipendente per il curato, il secondo piano lasciato a deposito con ingresso esterno. Il progetto è già passato al vaglio della Curia. Dalla Sovrintendenza è arrivata l'indicazione di non modificare in nessun modo l'esterno, sottoposto a vincolo di tutela, anzi di rimuovere alcuni dei volumi aggiunti sul lato nord della casa dopo la sua costruzione*".

Sulla base del preventivo già nelle mani del parroco, il costo dell'intervento si aggira sui 560 mila euro. "*La parrocchia ha intenzione di affrontare la spesa con l'alienazione dell'immobile di via Giardini, che garantirebbe metà dell'importo necessario e con un mutuo: un piano finanziario di questo genere trova accoglienza presso la Curia*". Insomma, si resta in attesa di compratori per l'appartamento di via Giardini, di cospicue offerte o eredità che possano sbloccare la ristrutturazione della canonica.

"*Io continuerò ad abitare a Castione* – spiega don Stefano – *nei prossimi anni verificheremo la sostenibilità dell'intervento, diversamente la canonica finisce nell'elenco della diocesi degli immobili non usati pastoralmente, che è il primo passo in vista di una alienazione*". Non solo. "*Il giorno in cui dovessi andare via da Castione, il mio successore non si ridurrà ad abitare nell'appartamento dove vivo io adesso, con i disagi e le perdite di tempo dovute all'essere distante dal centro, senza linea telefonica e quant'altro: sceglierà un'altra abitazione, a Bratto o a Dorga*".

RETROSCENA ELETTORALI 2016

L'ex sindaco **Angelo Migliorati**: il più corteggiato del reame

(Fr.Fe.) "*I motori sono più caldi di quanto possa sembrare*". E' il commento di uno degli addetti ai lavori.

Angelo Migliorati

Si sa, a Castione le elezioni vengono preparate con largo anticipo e per l'appuntamento alle urne del maggio 2016 già da tempo ci sono diverse forze in campo. Siamo ancora nella fase del dialogo più o meno sottotraccia, degli incontri in cui ognuno resta sulle proprie posizioni, che per cedere ai compromessi è ancora presto.

In pista da tempo c'è la compagine guidata dall'ex capogruppo di maggioranza ed attualmente consigliere indipendente **Fabio 'Fafo' Ferrari**, già candidato sicuro alle prossime elezioni, appoggiato dalle altre minoranze (i vari **Sergio Rossi**, **Viviana Ferrari** e **Walter Tomasoni**) ed impegnato nel tentativo di allargare sempre più la sua base d'appoggio. E' nota la stima del Fafo per l'ex sindaco **Angelo Migliorati**, che merita ad oggi il titolo di più corteggiato dell'estate.

Il Fafo, dopo diversi incontri informali, vorrebbe, infatti, inserire Angelo nella sua lista, ma tenendo per sé lo scranno di primo cittadino. Da Angelo pare si stia recando pure la Lega Nord, guidata dal segretario **Fabio Ferrari**, ventisettenne solo omonimo del Fafo.

Anche qui qualche incontro informale più recente ma la proposta sul piatto, in questo caso, sarebbe più ghiotta: il ruolo di candidato sindaco.

La Lega, infatti, nonostante la ferma volontà di andare per la propria strada e presentare una lista tutta propria, non ha in casa un nome forte da candidare (resta sempre sul piatto il nome del segretario) e aspirerebbe ad avere Angelo Migliorati con sé.

E lui? Persone che lo conoscono bene scommetterebbero che sino all'ultimo Angelo non scioglierà le riserve e non rivelerà l'intenzione o meno di rimettersi in gioco. Sul fronte Vivipresolana circolano voci discordanti: da chi pensa a ritirare baracca e burattini per uscire di scena, a chi è pronto a sostenere ancora **Mauro Pezzoli**, a chi invece vorrebbe ripresentarsi ma con un nuovo candidato. Il sindaco, alla nostra domanda, spiega che "*stiamo facendo delle valutazioni ma è ancora tutto da definire. Per ora ci concentriamo sul fine mandato perché abbiamo tanta carne al fuoco. La mia ricandidatura? E' assolutamente prematuro parlarne*".

STORIE E SOGNI DEI MIGRANTI OSPITATI A CASTIONE

VIAGGIO OLTRE IL MURO DI VILLA JESUS

Francesco Ferrari

Dentro Villa Jesus. Dentro le storie e i racconti, i sogni e i cuori di ragazzi che hanno alle spalle un passato difficile e davanti un futuro senza certezze. 30 ragazzi arrivati in Italia dalla Libia da poche settimane, chi più chi meno. Dapprima ospitati nelle palestre della bassa bergamasca (la maggior parte di loro era a Romano di Lombardia) poi spostati a Castione della Presolana da mercoledì 29 luglio.

A Villa Jesus il mondo che non ti aspetti. Nel grande parco antistante la villa un gruppo di ragazzi che giocano a calcio. Altri in disparte con le cuffie alle orecchie.

Altri ancora seduti sui gradini con cui si accede alla struttura. T-shirt e jeans. Alcuni ridono e scherzano tra loro; altri, da soli, hanno lo sguardo perso nel vuoto. Diversi ragazzi vengono ad accogliermi, prima ancora degli operatori della cooperativa. Si presentano porgendoti la mano, dicendoti il loro nome e chiedendoti: "*Come ti chiami?*". Il loro italiano finisce lì. Dalla finestra un altro ragazzo, torso nudo e sorridente: "*Tutto bene?*".

Dall'interno della casa arriva un ragazzo basso di statura e minuto di corporatura. Si presenta come 'Mattew' e mi chiede il nome. 26 anni, arriva dalla Nigeria. *"Mio fratello è ospitato a Lizzola. Sai quanto dista da qui?* – mi chiede - *Quanti chilometri?"*. Un educatore della Caritas gli spiega che sono un giornalista. Arrossisce in volto e rifiuta l'intervista, ma saluta comunque con una stretta di mano.

Sul divano della sala sta sdraiato un ragazzo con una maglietta a tinta unita grigia e un paio di jeans blu. Mi avvicino e si alza per farmi posto. "*Mi chiamo Daniel, vengo dalla Nigeria, ho 18 anni*". In Italia dal mese di giugno, quando è approdato in Sicilia dopo il viaggio della speranza attraverso il Mediterraneo. "*In Nigeria ero solo. I miei genitori sono morti quando io avevo quattro anni, ho vissuto da piccolo con una sorella di mia mamma, ma non mi trattavano bene e così a 13 anni me ne sono andato*". Daniel è un ragazzo pieno di sogni. "*Innanzitutto vorrei avere i documenti e poi il mio sogno è giocare a calcio*". Lo sai che è difficile fare carriera? "*Sì, io vorrei iniziare dai livelli bassi e sogno di arrivare in una squadra italiana importante*". Quindi nel futuro vedi l'Italia, non l'estero? "*Spero di restare in Italia, ma se dovessi incontrare problemi di razzismo da parte delle leggi e delle istituzioni allora andrei all'estero. Adesso sono ancora un po' confuso e non so bene cosa farò, ma ringrazio la Comunità Europea per avermi tratto in salvo in mare*". Qui a Castione come si sta? "*A me non piace: è un paese piccolo, freddo e senza nulla da fare*".

Accanto a lui sta seduto un altro ragazzo nigeriano. 22 anni. Mi chiede il block notes per scrivere nel modo corretto nome e cognome: "*Asin Unity*". Inizia a raccontare da dove viene.

Occhi lucidi. Tono di voce basso. Parole che escono piano. "*Ho lasciato la Nigeria per le sofferenze che ho attraversato. Mio padre ero un trasportatore ed è morto quando io avevo 5 anni. Sono rimasto senza aiuto da parte di nessuno*". Per arrivare in Italia un viaggio pieno di difficoltà. "*E' stato duro e difficile. Se sono sopravvissuto è perché Dio mi aiutato. In alcuni momenti del viaggio ero disperato, ma quando siamo arrivati in Sicilia ero molto felice. In Italia sono venuto perché spero di trovare lavoro: io sono un fashion designer. In Nigeria ho fatto questo lavoro da quando avevo 12 anni per quasi cinque anni*". Eri pagato bene? "*No, assolutamente no…*". In quel momento dalla stanza accanto arriva un'operatrice della cooperativa che gestisce i ragazzi, con una borsa di stoffe in mano.

Gli chiede se è in grado di cucire. Asin risponde di sì, che la raggiunge appena ha finito l'intervista. "*In Italia vorrei fare il sarto* – spiega - *spero che mi aiutino a fare questo lavoro*". Asin è consapevole anche dei possibili problemi legati al colore della sua pelle. "*Sì, so che può essere un po' problema. Domenica scorsa siamo stati in chiesa qui in paese e quando siamo arrivati noi, solo perché siamo neri, alcuni italiani si sono spostati*".

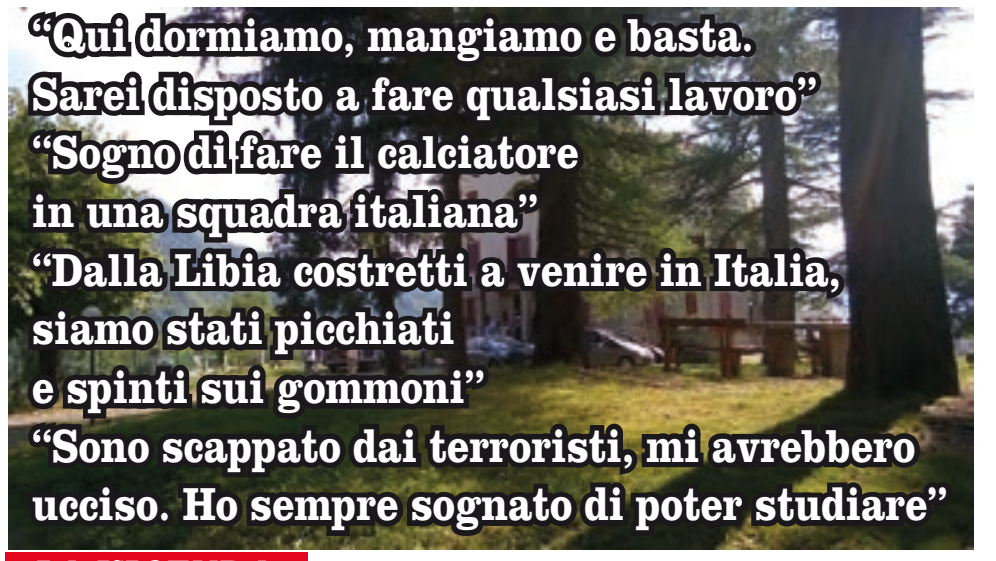
Dal piano superiore scende un altro ragazzo nigeriano. Anche lui ci tiene che il suo nome sia riportato in modo corretto, così prende la biro e lo scrive. Ehiabor Gabriel, 25 anni, giunto in Italia dalla Nigeria, passando per la Libia, alla fine di giugno. Ricorda la sua storia con grande commozione. "*In Nigeria avevamo problemi con i terroristi di Boko Aram per il fatto di essere cristiani. A 15 anni i miei genitori mi hanno portato ad Abuja, nel nord della Nigeria, poi mio padre è morto e io sono tornato al mio villaggio di origine, che si trova più a sud. Qui però ho avuto molti problemi, perché sono stato obbligato a far parte di uno dei gruppi del villaggio. I gruppi sono composti da ragazzi che non vanno a scuola, disoccupati e che vivono rubando. Mi hanno minacciato perché volevano costringermi ad entrare in un gruppo, così ho deciso di lasciare tutto: sono partito senza prendere nulla, se no mi avrebbero ucciso. Sono arrivato in Libia e lì ho trovato guerra ovunque. Dappertutto c'è la guerra in Libia. Poi non ho deciso io di venire in Italia, siamo stati spinti sui gommoni, picchiati ed obbligati a salire*". Hai dovuto pagare per il viaggio? "*No, non ho pagato nulla. Sono stato obbligato a partire*".

Ora in Italia il sogno di una vita diversa, lontano da guerra e terrorismo. "*Vorrei lavorare per guadagnarmi il pane di ogni giorno. Questo posto mi piace, vorrei restare in Italia e trovare lavoro*".

Per ora a Villa Jesus, dove i ragazzi sono ospitati da pochi giorni (sono arrivati mercoledì 29 luglio) nessuna attività per questi ragazzi. *"La nostra giornata? Dormiamo, mangiamo, ci laviamo e basta. Non abbiamo nessun lavoro. Io vorrei lavorare per guadagnare quello che mangio e sono disposto a fare qualsiasi lavoro"*.

Ma Gabriel conserva nel cuore anche un sogno più grande. "*Fin da quando sono bambino sogno di poter studiare. Da piccolo ho frequentato la scuola primaria, ma ho interrotto gli studi prestissimo. Il mio sogno resta quello: studiare e conoscere*". Tornerai in Africa? "*No, mai*".

Una leggera brezza di vento tempera la calura di questo inizio agosto castionese e soffia su sogni e prospettive di questi ragazzi. Per spegnerli o forse per alimentarli.



LA VICENDA

30 profughi nella struttura della parrocchia delle Grazie

Si infiamma il clima a Castione. Proprio nel cuore dell'estate e della stagione turistica. La notizia dell'arrivo di trenta migranti richiedenti asilo a Castione arriva nella giornata di mercoledì 22 luglio: la sera precedente il sindaco **Mauro Pezzoli** era sceso a Bergamo per incontrare il Prefetto, poi giorni di incontri e assemblee, ansia e trepidazione. In paese non si parla d'altro. I trenta ragazzi, tra i 18 e i 35 anni, arrivano a Castione della Presolana nella giornata di mercoledì 29 luglio, ospitati presso la struttura Villa Jesus, in via Rusvai (si trova dopo il centro di Castione, per chi sale verso Bratto sulla destra, all'altezza dell'ex colonia Dalmine), di proprietà della parrocchia S. Maria Immacolata delle Grazie di Bergamo, retta dal parroco **mons Valentino Ottolini**, finito, pure lui, nel mirino delle polemiche delle minoranze castionesi. I trenta migranti, provenienti da Nigeria (17 di loro), Bangladesh (6), Costa d'Avorio (3), Mali (3) e Ghana (1), vengono gestiti dalla Caritas diocesana.

ARDESIO

DISCARICA DI MOQUETTE NEL SOTTOSUOLO DI VALCANALE. SI VA IN TRIBUNALE.

Sindaco contro **Valcanale srl**. Gli avvocati calano il jolly, dopo 3 anni ecco la soluzione

Ar.Ca.

Moquette nel sottosuolo di Valcanale. Un bubbone scoppiato anni fa grazie a una nostra inchiesta, era il marzo del 2012. Una storiaccia di una discarica abusiva lì proprio sotto il piazzale degli impianti dismessi. Documenti, foto, testimonianze e la scoperta che qualcuno… sapeva da tempo. Non certo l'allora neo sindaco **Alberto Bigoni** che prese subito il problema di petto, sopralluoghi, indagini geologiche e poi l'esito: la moquette c'è. Ma per la bonifica servivano e servono un mucchio di soldi. Incontri e scontri e adesso ci siamo, il Comune di Ardesio ha presentato il 28 luglio al Tribunale di Bergamo il ricorso per una 'consulenza tecnica preventiva (ATP) per la proprietà relativa alla società Valcanale srl in liquidazione'. "*La richiesta avanzata dall'Ente è quella di nominare un consulente tecnico d'ufficio* – spiega il sindaco Alberto Bigoni - *specializzato in rilievi idrogeologici e fissare un'udienza per stabilire tra le parti le modalità e i costi delle opere e gli interventi preliminari ritenuti necessari, quali eventuali lavori di ripristino dell'area, interventi di rimozione rifiuti, consolidamento scarpate, smantellamento impianti compromessi e delle attrezzature ad essi funzionali, mitigazione dei danni, messa in sicurezza dell'area, dei luoghi e dei percorsi in uso, sistemazione del reticolo idrico superficiale, e insomma tutto quanto si renda necessario per fronteggiare dissesti e rischi presenti o in atto*".

A gestire la causa è il legale del Comune di Ardesio, l'avvocato **Paola Brambilla** dello Studio BMEA di Bergamo. che ha presentato il ricorso all'Atp dopo la delibera di Giunta del Comune che aveva per oggetto: "*Vertenza su valutazione delle condizioni di rischio idrogeologico in località Valcanale, Attivazione procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo*" che citava l'ordinanza 17/2012 del 30/04/2012 che imponeva alla Società Valcanale s.r.l. di predisporre idonea relazione idrogeologica volta ad accertare, in contraddittorio con un geologo designato dal Comune di Ardesio, *"le condizioni di rischio per sottostanti infrastrutture e zone d'uso, derivanti da degrado e/o abbandono di attività ed interventi operati dalla Società sulle aree della ex stazione sciistica e limitrofe"*.

La società aveva quindi incaricato un proprio geologo, il **Dott. Sergio Chiesa**, che redigeva una relazione datata luglio 2012 che però i tecnici consulenti del Comune di Ardesio **Dott. Daniele Ravagnani** e il **Dott. Santambrogio** dello Studio associato GeoTer di Ardesio non condividevano, in quanto non esaustiva. *"A quel punto* – continua il sindaco - *l'amministrazione comunale non ha potuto che prendere atto dell'esito del confronto tecnico in contraddittorio, il quale non ha permesso di conseguire una valutazione univoca del quadro dei dissesti e delle azioni necessarie a ridurre i rischi idrogeologici e ambientali. Insomma due relazioni contrastanti. Va ricordato, inoltre, che a seguito del rinvenimento nel piazzale della ex seggiovia, in particolare con i rilievi del 1 e del 14 luglio 2013, di materiale 'estraneo', si è reso ulteriormente necessario approfondire, nel contraddittorio, gli aspetti di rischio idrogeologico non sufficientemente trattati nella perizia di parte della società, e soprattutto l'incidenza di materiale estraneo sulla stabilità del piazzale, oltre ad accertare quali siano le modalità corrette di intervento per la sua eventuale rimozione, come pure come eliminare il rischio per la popolazione, i turisti, e in genere per il territorio comunale E da qui indicare eventuali provvedimenti di ripristino o intervento comunali, nonché per l'adozione di eventuali provvedimenti di messa in sicurezza che dovessero essere adottati d'ufficio, nel caso di mancata ottemperanza della società, a cui dovrà fare seguito il recupero delle relative spese.*

Considerato che per questi motivi è apparso opportuno per noi, per capire la portata degli interventi necessari e del relativo costo, da determinare ai fini dell'adozione di un provvedimento ripristinatorio d'ufficio o di rivalsa in danno, esperire un accertamento tecnico preventivo, che, nel contraddittorio con la società, verificasse tali aspetti, e nell'ambito del quale poter eventualmente raggiungersi un accordo sugli aspetti tecnici, da ratificare davanti al giudice".

Questa volontà è stata tradotta, oltre che nella deliberazione di avvio del procedimento, anche nella programmazione di incontri tra il Comune e la Società che potessero fornire elementi utili circa i contenuti e le modalità attuative dell'A.T.P. che sarebbe poi stato successivamente azionato. "*Negli scorsi mesi* – continua il sindaco - *si è quindi tentato di trovare un punto di sintesi tra le parti. I professionisti operavano congiuntamente effettuando appositi rilevamenti geologici sul terreno che culminavano in una relazione a firma congiunta con cui le parti, in pieno contraddittorio, rilevavano e quantificavano le forme di dissesto idrogeologico gravanti sull'area '<u>degli impianti sciistici dismessi di proprietà della Società Valcanale, ubicata in territorio di Ardesio, presso la frazione Valcanale, nei dintorni della località Pia' Spiss e del vallone detto valle Vendulo (BG 104-031)</u>' come conseguenza delle pregresse attività svolte dalla società medesima"*.

Successivamente il Comune di Ardesio, dopo l'esito dell'elaborato, e sulla base delle priorità congiuntamente individuate, incaricava Geo-Ter di redigere una relazione avente ad oggetto le "*sistemazioni idrogeologiche e messa in sicurezza dell'area della società Valcanale – valutazioni tecniche ed economiche preliminari*", dirette a quantificare e valutare in via preliminare, anche dal punto di vista economico, i possibili interventi necessari a mitigare i danni e a mettere in sicurezza l'area, attraverso la stabilizzazione dei terreni, la sistemazione del reticolo idrico superficiale e la messa in sicurezza dei luoghi e dei percorsi di frequentazione (prot. n. 5261 del 29.11.2014 doc. n. 5). "*La società Valcanale s.r.l.* – continua Bigoni - *non ha poi condiviso i contenuti della predetta relazione, né ha comunque ad oggi provveduto ad effettuare, a proprie cure e spese, i preliminari interventi di messa in sicurezza dell'area, in quanto evidentemente non allineata alle valutazioni comunali"*.

Il Comune di Ardesio, pertanto, con il ricorso presentato nei giorni scorsi richiede l'espletamento di una consulenza tecnica in via preventiva, anche ad *auspicati fini conciliativi*, volta alla determinazione di valutazioni tecniche preliminari, dirette a quantificare e valutare in via preliminare, anche dal punto di vista economico, i possibili interventi necessari a mitigare i danni e a mettere in sicurezza l'area, attraverso la stabilizzazione dei terreni, la sistemazione del reticolo idrico superficiale e la messa in sicurezza dei luoghi e dei percorsi di frequentazione. Bigoni è soddisfatto: *"E' stato un lavoro lunghissimo ma ci siamo quasi. Purtroppo siamo dovuti ricorrere al giudice. L'amministrazione comunale prosegue quindi le proprie attività nel solco tracciato durante la conferenza stampa dell'agosto del 2012 in cui erano state presentate le 4 fasi con le quali il sindaco aveva riassunto la linea di condotta: chiarezza sullo stato di fatto, ricerca materiale autoctono, smontaggio elementi di pericolosità, valutazioni sul dissesto. Acquisizione della proprietà da parte del Comune, al netto del dissesto arrecato, bonifiche eventuali e messa in sicurezza con fondi europei e riconversione a seguito di un concorso di idee"*.

Insomma, la moquette… affiora ma questa volta a venire a galla la soluzione.

SCHEDA

Una bomba "ecologica"

Tonnellate di scarti di moquette sotto la montagna in Valcanale. La discarica abusiva è lì, sotto il piazzale degli impianti dismessi. Che il vero problema non sono gli impianti dismessi ma la bomba ecologica che da anni è lì sotto, ad aspettare che qualcuno intervenga, quel qualcuno che non interviene mai. Una storia che comincia un mucchio di anni fa. E' cominciato tutto con le segnalazioni dei cittadini poi si è formato un Comitato spontaneo e sono cominciate le denunce, era il 1973. Documenti, carte, denunce, erano gli anni '70, siamo nel 2012, gli scarti di moquette sono ancora lì e scoppia il bubbone. Il nuovo sindaco Alberto Bigoni prende in mano la situazione e adesso si va in tribunale.

ARDESIO

E sbarra sia. *"Salta il Consorzio? Chiudo la strada che porta ad Alpe Corte"*.

E sbarra sia. Dal 29 luglio chi vuole andare all'Alpe Corte trova la strada transennata. Quella che per qualcuno era solo una minaccia del sindaco **Alberto Bigoni** adesso è diventata realtà. Lo aveva detto. E lo ha mantenuto. Niente accordo tra i proprietari dopo anni di trattative e la costituzione di un Consorzio che alla fine è saltato e allora Bigoni ha chiuso tutto. Sbarra sulla strada dell'Alpe Corte, una delle più suggestive della zona. Questo perché ad aprile era stata convocata l'assemblea di tutti i comproprietari della strada della Corte, la strada che da Valcanale va al Rifugio Alpe Corte, assemblea per costituire il Consorzio con lo scopo di occuparsi della sistemazione e della messa in sicurezza della strada. Ma la maggior parte dei proprietari (fra cui la Curia) non si era presentata facendo saltare il banco con grave disappunto del sindaco Alberto Bigoni che lavorava da mesi al Consorzio. Niente Consorzio. Niente strada. Detto fatto.

> Il 29 luglio è stata messa la sbarra. E adesso i proprietari dovranno pagare le spese di manutenzione

ARDESIO

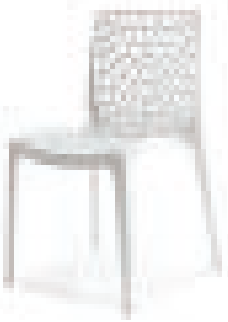
Ardesio DiVino e di… gente: undicesima rassegna con migliaia di visitatori tra buon vino, arte e musica

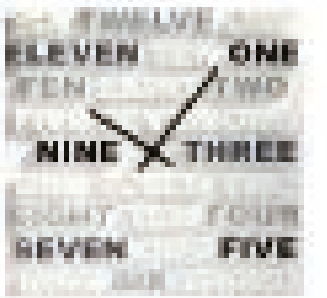
Tantissima gente. Anche con l'acqua. Naturalmente col sole. Potere di Ardesio DiVino, la festa clou dell'estate della Val Seriana. Si è appena conclusa l'undicesima edizione della rassegna enogastronomica organizzata dalla Pro Loco Ardesio con il sostegno dell'amministrazione comunale e con la collaborazione di Paolo Tegoni/ *Gourmet Events & Consulting* (docente Master C.O.M.E.T, Università di Parma) e del suo team. Un'edizione che, nonostante il maltempo di sabato, ha confermato l'importanza dell'evento e la fidelizzazione dei suoi visitatori. Al taglio del nastro numerose le autorità presenti.

La pioggia del tardo pomeriggio di sabato non ha fermato gli appassionati che hanno continuato anche sotto la pioggia a degustare i vini e assaggiare i prodotti tipici delle aziende presenti, circa sessanta: 22 artigiani del gusto e 34 viticoltori **provenienti da 10 Regioni italiane Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Puglia, Sicilia e dalla Slovenia**, in un viaggio enogastronomico attraverso i sapori della penisola. Circa 1000 i partecipanti e oltre 3500 visitatori che hanno potuto assaggiare ed acquistare oltre al vino anche olio extra vergine di oliva, aceto balsamico tradizionale, formaggi vaccini e di capra, parmigiano reggiano, salumi, carne, pesto genovese, miele, marmellate, farine, biscotti, cacao, caffè di farro, sidro, zafferano, infusi, sali, erbe spontanee di montagna e tantissime altre prelibatezze. Tra sabato e domenica molto partecipati gli eventi del progetto: "Finché Monte non ci separi. Valtellina: agricoltura e gastronomia d'eccellenza… oltre le Orobie a cura del Seminario Veronelli, laboratori di degustazione, uno spettacolo teatrale e lo show cooking a cura di Caterina Moraschinelli, chef di Aprica, bergamasca d'adozione e socia onoraria dell'Accademia del Pizzocchero di Teglio che dopo aver illustrato e dimostrato la preparazione dei Pizzoccheri e degli sciatt ha cucinato per i presenti alcuni assaggi! Domenica pomeriggio la proclamazione del vincitore della IV° ed. del Concorso **"Bottiglia DiVina": Decimello 2012 dell'azienda agricola Daniele Longanesi** (Bagnacavallo – RA) un passito bianco ottenuto da uve famoso. Tra i giurati del concorso: Paolo Tegoni (docente Master C.O.M.E.T) e Andrea Bonini, direttore del Seminario Veronelli. **I partecipanti hanno potuto visitare anche le mostre allestite in occasione dell'evento** "Ardesio DiVino nel Mondo" con una selezione di scatti da tutto il Mondo con il logo di Ardesio DIVino e "11 anni di Ardesio DiVino" che racconta attraverso immagini e oggetti l'evoluzione negli anni della manifestazione e inoltre un centro storico abbellito con citazioni sul vino e un grande "Orologio DiVino" posizionato sulla facciata dell'Albergo Bigoni. Tra i momenti musicali che hanno fatto da accompagnamento alle degustazioni i **concerti, partecipatissimo nonostante la pioggia quello di sabato sera** con **i Sushi Cornucopia.**

un CUORE in SALDO

FINO A -50% DI SCONTO*





-28% 45€ | -33% 990€ | -13% 65€ | -30% 23,90€ | -40% 29€

ABBANDONI RICHIESTA CONTINUANO GLI SCONTI FINO AL 50%. DIVANI, POLTRONE, POUFF, TAVOLI, SEDIE, LETTI, TESSILE ARREDO, TESSILE NOTTE, TESSILE BAGNO, TAPPETI, BASCULANTI, DECORAZIONE, ILLUMINAZIONE, COMPLEMENTI D'ARREDO. FINO A ESAURIMENTO SCORTE

APERTO ANCHE LA DOMENICA

Via Sicilia, 30 - Alzano (BG) - www.cobalhome.it

[illegible]

SABATO E DOMENICA 9.30-19.30/14.30-19.30

Cobal HOME

GANDELLINO - LA STORIA

LA MADONNA APPARE SUL SASSO

Simone e quel viaggio a Medjugorie: dopo 6 anni ecco l'immagine della Madonna sul sasso che aveva raccolto sotto la "croce blu" dell'apparizione. Il parroco: *"Può essere un segno"*

Ar.Ca.

Una Madonna, o qualcosa di simile, apparsa per caso e senza apparente logica su un sasso che Simone ha raccolto sei anni fa a Medjugorje, dove ci era andato senza particolari intenzioni di fede o speranza. Giusto perché ci andava un gruppo di amici. E lui si era aggregato. **Simone Pasini**, 41 anni, ex muratore, ora fa trading on line da casa, in pratica compra e vende azioni: "*Si campa bene e si fatica meno*", ma questa è un'altra storia, arriva in redazione col papà **Stefano,** pensionato. Raccontano. Emozionati. Ancora. *"Sono passati sei anni da quando con un gruppo del mio paese e con il parroco di Gromo di allora Don Virgilio* – racconta Simone – *sono andato a Medjugorie, giusto perché ci andavano loro, senza particolari aspettative, non sono uno di quelli che diventa matto per la Chiesa, vado a Messa ma non sono certo un bigotto. Eravamo tutti insieme e così ci siamo andati".*

Medjiugorie. Una volta lì Simone segue il gruppo, le celebrazioni, visita il posto. Come tutti. Poi prima di tornare prende un sasso sul grande sentiero che dalla "croce blu" porta alla collina delle apparizioni dove la veggente sostiene di aver visto e parlato con la Madonna. Un sasso raccolto a caso, da portare a casa come ricordo, un sasso colorato di marrone, senza segni di alcun genere,

"Un ricordo, da portare a casa". Mica per niente Simone era muratore, e di sassi… se ne intende. Raccoglie un sasso, piatto, abbastanza grande, chiede a Don Virgilio di benedirlo e lo porta a casa. Simone vive con papà e mamma. Il sasso finisce su un tavolino nel portico. Coperto. E rimane lì. Per sei anni.

Sino a due mesi fa. Quando il papà decide di farlo sparire, di buttarlo via, quando va a prenderlo però lo guarda e rimane senza parole. Sopra c'è una macchia, un disegno, una figura che assomiglia a una Madonna. Non c'era prima. Non c'era mai stata quella macchia, quella figura. Ma adesso è lì. E si vede. Papà Stefano non è un tipo da farsi suggestionare. "*Sarà caduta qualche goccia di acqua dal portico che avrà creato il disegno".* Prende il phon e comincia ad asciugare. Niente da fare. Il disegno rimane. Bello in vista. Simone, mamma Dina e papà Stefano rimangono di… sasso. Certo, ognuno può vedere quello che gli pare. Lo fanno vedere ai vicini, ad altre persone e tutti concordano "sembra una Madonna", qualcuno aggiunge che "sembra una Madonna sofferente".

Chiamano il parroco del loro paese, Gromo S. Marino è una frazione di Gandellino, Il parroco è **Don Ruben Capovilla** che guarda il sasso: *"Anche lui è rimasto colpito. Ci ha detto che è un segno. Che era un segno".* Già. Un segno. Stefano, Dina e Simone si stringono attorno a quel sasso e Simone pensa di costruire una cappelletta in giardino: *"Ci sto pensando, niente fanatismo, solo una fede che si sta consolidando anche attraverso questo episodio. Che non può essere un caso. Su quel sasso non c'era nessun segno, e non lo dico solo io, ma tutti quelli che lo hanno visto prima e dopo".* Simone e Stefano mostrano il sasso, lo fotografiamo: "*Ci hanno consigliato di farlo analizzare".*

Ma c'è stata qualche "grazia" particolare coincidente con questa "apparizione"? *"Sì, c'è stata. Anzi, ce ne sono state due. Una quando sono stato a Medjugorie e una proprio quando è apparsa quell'immagine sul sasso. Ma non posso dire di cosa si tratta".* Una sorta di voto del silenzio. Intanto il sasso torna a casa, dalla famiglia Pasini, che quel sasso lo terrà sempre con sé: "*E' un segno, un bel segno, non succedono queste cose per caso. Ci proteggerà".* Papà Stefano e il figlio Simone sorridono e se ne vanno. Con quell'immagine addosso e dentro. Che li accompagna.

VILLA D'OGNA - LA SINDACA

"Ecco perché abbiamo istituito l'addizionale Irpef"

Quest'anno lo ricorderemo per l'estate torrida e la temperatura sale anche tra le mura del Comune di Villa d'Ogna. Finalmente non sentiremo più parlare per il bilancio dell'handicap della piazza di Sant'Alberto**.** La sindaca **Angela Bellini** risponde secca:

"Esatto, fortunatamente dopo i bilanci 2013 e 2014, falcidiati dalla strategia politica dei predecessori, quest'anno il previsionale sarà tutto farina del nostro sacco".

L'oggetto del contendere, a detta del consigliere **Attilio Fantoni,** ora sembra spostarsi in un'altra frazione, la Festi Rasini. *"La rivisitazione della frazione Festi Rasini sta occupando molte risorse, soprattutto in termini di tempo, ma riteniamo sia necessaria per configurare al meglio una parte molto importante del nostro territorio, che potrà avere uno sviluppo interessante negli anni futuri; stiamo pensando ad una riqualificazione a tutto tondo, predisponendo nuovi spazi e allocando i volumi in maniera più equa, nel rispetto anche della Legge Regionale che vieta ulteriore consumo di suolo".*

Intanto per far quadrare il bilancio avete istituito l'addizionale Irpef. *"Purtroppo, mio malgrado, devo confermare la sua istituzione nella seduta del Consiglio Comunale di Lunedì 3 Agosto. L'idea era nell'aria già da qualche mese: da quel maledetto 15.04.2015 in cui sono stati resi noti dal Ministero dell'Economia i numeri del fondo di solidarietà… Il governo centrale trasferisce a Villa d'Ogna □ 355.499,96. Un taglio dei trasferimenti l'avevamo già previsto in sede di bilancio previsionale, ma seppure nel pieno rispetto dei canoni disciplinari, che suggeriscono agli amministratori di redigere il bilancio nell'ottica prudenziale, non ci saremmo mai aspettati una sforbiciata di questo tipo: per chiarezza, nel 2013 abbiamo ricevuto 'da Roma' trasferimenti per □. 521.749,34, quest'anno, rispetto a 2 anni fa, quasi □. 170.000 in meno, una cosa inaudita!!".* Ci sono esenzioni o l'addizionale è uguale per tutti?

"Obbligati a versare si, ma non tutti sullo stesso piano: anche in questo caso, cosi come già per la TASI e la TARI, abbiamo fatto un lavoro certosino per limitare il più possibile l'imposizione fiscale sui redditi più bassi. È stata prevista una fascia di esenzione totale per i redditi fino a □. 10.000 e poi si versa a scaglioni: da 10.000 a 15.000 lo 0,40 %, da 15.000 a 28.000 lo 0,50 % e oltre i 28.000 lo 0,60 %. Come vedete, quindi non abbiamo applicato lo stesso metro con tutti e ci siamo tenuti ben sotto il limite massimo consentito dalla legge. (0,80%)".

E questa è la motivazione che vi ha obbligato alla ri-approvazione del bilancio?

"Esattamente, ma vorrei fare un appunto su due cifre che possono spiegare in sintesi quanto sta succedendo alle nostre casse in questi anni: il bilancio del comune pareggia a circa 2,2 milioni euro, i trasferimenti dal governo centrale sono quelli detti sopra e l'avanzo di amministrazione nei 2 anni dell'amministrazione Bellini ammonta a □. 526.000 euro: ciò significa che il comune ha risparmiato □. 526.000 e li ha messi nel salvadanaio del sistema Italia, senza potervi attingere per via del Patto di Stabilità che obbliga anche il nostro comune al rispetto di meccanismi perversi, proprio dal nostro insediamento, il 2013… Con 526.000 euro in questi due anni avremmo potuto realizzare un bel po' di progetti e manutenzioni, in risposta alle aspettative dei nostri cittadini".

Quindi ancora fermi al palo anche nel 2015? *"Fermi no, ma stiamo correndo con una zavorra pesantissima, quindi si avanza a piccolissimi passi, con sforzi estenuanti, ma si avanza: quest'anno abbiamo previsto una serie di* ***agevolazioni fiscali*** *(□. 750,00 all'anno per più anni) sia per le imprese sia per i cittadini. Per le imprese la "conditio sine qua non" è* ***l'incremento occupazionale o l'avvio di una nuova attività,*** *per i cittadini invece, è la* ***ristrutturazione degli immobili;*** *al proposito invito tutti gli interessati (o chi vuole sapere di più), aziende e privati, a consultare per i dettagli il sito internet del Comune, oppure gli uffici comunali competenti. Vorremmo poter restituire un po' di quella ricchezza che le imposte e i mancati trasferimenti stanno rubando a tutti noi. È poca cosa lo sappiamo, ma vi garantisco che per il nostro bilancio è un sacrificio immenso, viste anche le spese per il sociale che*

» **segue a pag. 54**

SPIAZZI DI GROMO - IL RACCONT

Festa (col toc toc del picchio e gli an

Gigi Borella

Per cominciare bene, comincia bene. Non riesco però ad esimermi nel ricordare a chi mi legge che il giorno precedente, oltre all'organizzazione per quanto sarebbe servito in baita, dalle 6 del mattino, qualcuno ha "rasato" l'erba per i turisti. Tutti! Agli Spiazzi. Grazie a loro e a chi senza chiedere nulla, continua incessantemente a fare, a produrre bene con caparbietà. A tutti i volontari privi di etichette, che ci fanno sedere, per tirare il fiato su questa "Italia". Le gambe della nostra seggiola sono loro. Con il loro picchiettare incessante, scandito dalle presenze. "Toc, toc ,toc…". Grazie a tutti i giovani che hanno reso vero questo incessante sogno/bisogno di vita! Forza e coraggio! Grazie ai loro occhi in festa! Li ho incontrati tutti, li ho incrociati tutti.

C'eravamo, Ci siamo e Ci saremo

Prendo questo motto, per l'incessante bisogno di onesta gratitudine e per raccontarla a chi ci viene a "trovare". Anche a loro porgo estrema gratitudine. Gratitudine e rispetto per l'impegno martellante. Un "Toc, toc, toc" che riempie, che fa onore a loro, i "Volontari" e a noi turisti, Onore. Ma sussurra rispetto! O meglio ancora, lo urla!

Tazzina di caffè e quattro parole, scorrendo i quotidiani, sui tavoli dell'Hotel Spiazzi. Le jeep per il trasporto pubblico sono pronte. Portiere e cuore aperti come sempre. Autisti pronti per accompagnare alla salita i partecipanti. Tanti e ansiosi. Ma c'è chi sale a piedi o è già salito per preparare tutto. C'è chi resta nei negozi, negli hotel, sugli impianti per dare servizio e accoglienza. Grazie anche a loro. Guardo in faccia il mio amico e si decide di salire a piedi per il sentiero della Malghe. Tante le battute degli altri che mostrandoci la portiera aperta chiedono se per la mezza ce la si fa…!

Ma la poesia del posto è più forte. La mia poesia è pervasa di tanta voglia di conoscenza di lui, di loro, di questa gente e delle loro fatiche. Nei boschi per tagliare piante, nel mondo per guadagnarsi la vita e per dare

GROMO - INTERVISTA AL SINDACO

I MUSULMANI DI GROMO: integrati ed educati: I bambini?

*"Ciao Sindaco, mi dicono, e tornano a giocare". "**Nessun profugo in arrivo,** che io sappia"*

LORENZA SPINONI

Un'atmosfera d'altri tempi mi riceve come sempre quando entro in Gromo. Sento i ciottoli sotto le scarpe e mi lascio incantare ancora una volta dalla piazza medioevale. L'orologio sul campanile della chiesa sussidiaria di San Gregorio mi dice che non sono ancora le 10, orario per il mio appuntamento con il Sindaco **Ornella Pasini**. Così mi prendo del tempo ed entro in Chiesa ad ammirare la pala di Enea Talpino, detto Salmeggia, che tra i Santi Gregorio e Carlo Borromeo, ai piedi della Vergine, dipinse una vista di Gromo. Una Gromo antica. L'orologio della torre batte le 10. Entro in Municipio percorrendo la scalinata di pietra e vengo accolta nell'ufficio dal Sindaco. La scrivania è ingombra di carte. L'argomento che dobbiamo trattare è molto attuale: la comunità islamica residente a Gromo.

La prima domanda però riguarda delle voci che girano agli Spiazzi di Gromo.

In questi giorni alcuni turisti mi hanno chiesto se è vero che a Spiazzi arriveranno un centinaio di profughi.

"La questione è molto delicata. Ormai c'è panico su queste faccende. Posso rispondere che a mia conoscenza non sono in arrivo migranti nel nostro Comune. Bisogna però tenere conto che 'chiunque' può partecipare al bando della Prefettura e il sindaco non può opporsi.(Affidamento servizio di accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale n.d.r.). *Come evidenziato dal Prefetto Dott.ssa Ferrandino in un incontro, spesso lei stessa ne viene a conoscenza poche ore prima dell'arrivo. Quindi quando tutto è fatto e al Sindaco di un qualsiasi paese non resta altro che accogliere chi arriva e diventare il capro espiatorio di tutta la faccenda".*

Torniamo al tema dell'intervista. Da quante persone è composta la Comunità Musulmana a Gromo?

"I nuclei famigliari islamici a Gromo sono 6. Sono famiglie numerose con 4 o 5 figli. Abitano sia in Gromo centro che in località Prenzera. Alcuni in case popolari ed altri in case private. In questo periodo alcuni capifamiglia sono

ORNELLA PASINI

senza lavoro e stanno cercando di emigrare in Germania. Una cosa positiva della numerosità di queste famiglie è che in passato ha evitato di avere più pluriclassi nelle scuole elementari di Gromo".

Quindi questi bambini e ragazzi frequentano le scuole?

"Sì certo; tutti frequentano, dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori. Noto con piacere che ritengono molto importante l'istruzione e sono molto orgogliosi dei successi scolastici dei loro figli".

Visto il suo impegno nel sociale, e vista la sua esperienza, come definirebbe l'integrazione di questa etnia nel Paese?

"Ben integrati, in particolare i ragazzi. Le mamme fanno molta più fatica, anche per il problema linguistico. Si sentono comunque ormai parte della nostra comunità ed è per questo che quanti sono in possesso dei requisiti necessari, stanno chiedendo la cittadinanza italiana, perché è così che si sentono, anche italiani. Chiedono solo quando è necessario, senza approfittarsene e se è presente realmente un bisogno. Ovviamente sono ben informati su quanto gli spetta per legge, es: dote scuola, fondo sostegno affitti, assegno di maternità per mamme non lavoratrici, bonus bebè e assegno familiare per nucleo numeroso".

Come sono stati accolti dalla popolazione questi concittadini?

"Mi sembra siano stati ben accolti. I primi anni, al loro arrivo, c'era qualche diffidenza. Ora si sono integrati e sono parte del Paese".

E loro si sono integrati?

"Si. Ricordo che anni fa, al loro arrivo, quando ero Assessore ai Servizi Sociali, era stato organizzato, usufruendo dei fondi della legge 40, un corso di alfabetizzazione. Partecipavano soprattutto le donne e alla chiusura del corso, nella festa finale, portavano alcuni loro piatti e deliziosi dolcetti. Purtroppo ora per mancanza di fondi e di volontari non si può più promuovere questo corso. I giovani sono quelli più inseriti. Ad esempio so di alcune ragazze che giocano nella squadra di pallavolo e di due fratelli, Ouhda Mohamed e Ahmed, frequentanti le scuole a Gazzaniga, che sono campioni di atletica leggera a livello nazionale. Li incontro giornalmente sulla strada provinciale ad allenarsi, si impegnano parecchi".

Specialmente il venerdì vediamo gruppi di musulmani entrare in un edificio in Via Papa Giovanni XXIII; cos'è?

"Circa da due anni hanno comunicato la costituzione di un'Associazione Culturale che ha sede in Gromo, presso locali privati, appunto in Via Papa Giovanni XXIII. In adempimento a quanto previsto dalle Leggi in materia, sono state fatte le dovute segnalazioni alla Questura che è informata della loro presenza. Nei locali si ritrovano per esempio per insegnare l'arabo ai bimbi nati qui, e anche per ritrovarsi con altre famiglie musulmane di Ardesio e Villa D'Ogna.

Comunque sono persone molto educate. Hanno molto rispetto per le autorità. I bambini, quando passo da Via Milesi, sempre allegramente e sorridenti mi salutano: - Ciao Sindaco – e tornano a giocare".

VILLA D'OGNA

La carica dei 180 del CRE

180 ragazzi iscritti, dalla scuola dell'infanzia alla prima superiore, accompagnati da una quarantina di animatori e una ventina di mamme e guidati da **don Riccardo Bigoni** e **don Elio Previtali** hanno dato vita al Cre di Villa d'Ogna. Quattro settimane, da venerdì 26 giugno a 24 luglio, piene di attività: non solo i classici giochi e laboratori ma anche la riflessione sulla storia del Cre presentata in quattro tappe dagli animatori, il pellegrinaggio a san Girolamo, le gite in montagna, le uscite ai parchi acquatici, a Movieland, a Gardaland per gli animatori e a Minitalia per i piccoli e, per finire, la tendata al Moschel per gli adolescenti.

TO

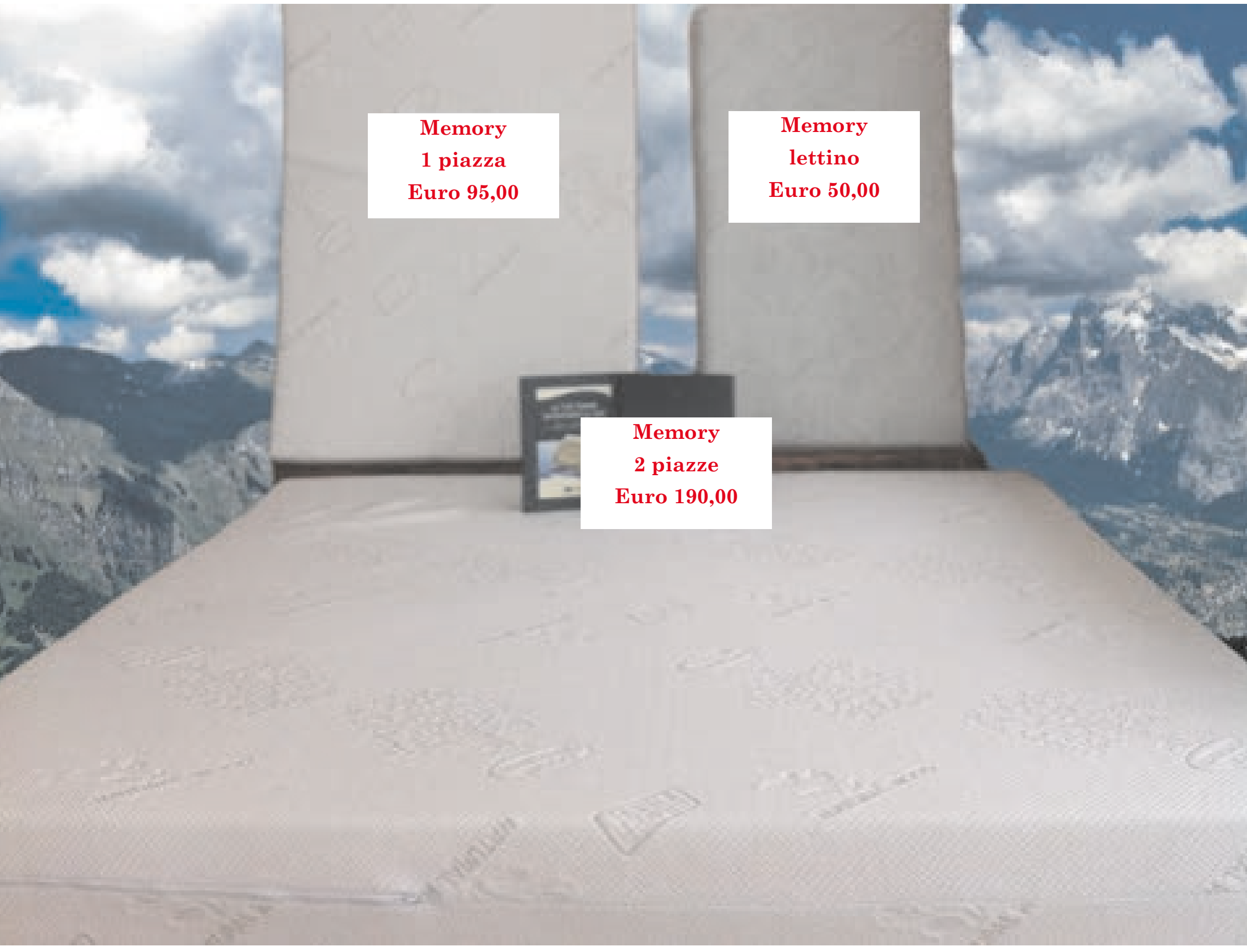
nici) alla **Baita Spiazzoli**

vita. Ma saliamo e lo seguo. Sale con passo fermo e lento, appoggiando la mano destra al petto. Si ferma per raccogliere un bastone utile per la salita. Ne pulisce uno e un secondo. Utile, perché abbiamo bisogno di sorreggerci per il peso di quelle tante cose che sappiamo, ciascuno per il suo, del nostro infinito intimo. Per gli anni che sono passati e per le tante storie che spero e smanio raccogliere da lui e da questa mia gente. Lui che a me sembra il Re del mondo, sfiorandomi con le sue ali. Raccogliere storie, ancora più dei funghi, ancora più dei fiori che a mazzi dipingono questo scenario incantato. Lasciali lì. Guardali, ascoltali, sentine il profumo, il senso. Raccogliere con rispetto per raccontare, per non smettere mai di scrivere. Si sale sino alla statua della Madonna arrivata da Lourdes. Un piccolo altare con la sua storia, appunto. Il compagno di "fatica" mi racconta. Mi parla di un fatto per lasciarmi incredulo. C'è stato chi è salito per spaccare la statua e non solo una volta. Stralunato, chiedo di ripetere, di raccontare ancora. Assurdo vilipendio! Ma "Toc, toc ,toc…". Una telecamera e la tenacia, hanno immortalato il "mascalzone". La sua foto è stata appesa al fianco di un giusto cartello di diffida. "Toc, toc ,toc…" .

Si prosegue e la salita finisce. Ho ascoltato e con estrema umiltà ho rispettato la poesia, il racconto, la vita di chi è restato con caparbietà e "Toc, toc ,toc…", ha contribuito riproponendo la festa, questa e tante altre ancora. La poesia è completa, chiara e fluente e fresca come l'acqua che ci ha rinfrescato. Arrivati, ritroviamo gli altri amici, tanti. La struttura è fantastica, così come la strada percorsa. Fontane e panchine, non messe a caso. Non senza fatica, non senza il pensiero sempre rivolto a chi ci viene a trovare per sentieri e baite e case. "Toc, toc ,toc…". Il Picchio buca gli alberi. Incessante, caparbio e rispettato. lo fa, lo facciamo per la sua e la nostra vita e per la vita di chi arriva. Non possiamo mai permetterci di dimenticare. La nostra e quella di tutti. Di chi ha bisogno, indistintamente. Siamo saliti per dare a chi ha bisogno. Scendo sinceramente orgoglioso. Grazie amici! "Toc, toc ,toc…", per questa giornata che mi è servita per conoscere, pregare, scrivere e rispettare. "Toc, toc ,toc…" fa il *"beca soc"* (Picchio). "Toc, toc ,toc…". Non smettiamo mai!

Supermercato del tessile, l'artigiano del materasso

Ponte Nossa - tel. 035 701361



PONTE NOSSA – TRE SINDACI CONTRO

"Vogliono altri 700 litri (al secondo) dalla **Nossana**: fanno morire il **Serio**"

(An. Ca.) E' noto che le sorgenti della Nossana – che insistono sul territorio di Ponte Nossa, Premolo e Parre – sono tra le più ricche d'Italia e "dissetano" gran parte della Bergamasca, città compresa, tramite gli impianti di Uniacque che prelevano 800 litri al secondo di acqua di eccellente qualità. Recentemente, Uniacque stessa ha fatto richiesta di prelevarne 1000 litri al secondo, mentre ABM, una società della Provincia peraltro dichiarata fallita nel maggio scorso, ne ha chiesto 500.

"Sono due richieste distinte e in aggiunta all'attuale prelievo di 800 litri al secondo– dice il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni,** che parla anche a nome del sindaco di Parre, **Danilo Cominelli,** e di quello di Premolo, **Omar Seghezzi,** con i quali è in costante contatto ed opera in unità di intenti – *non in concorrenza tra loro, per un totale aumento di prelievo di 700 litri di acqua al secondo, richieste che, giuridicamente parlando, suscitano non poche perplessità dal momento che la legge prevede per l'acqua un gestore unico".*

Tuttavia, al di là dell'aspetto giuridico, la prima cosa da valutare è l'impatto pesantissimo che questi ulteriori prelievi avrebbero sull'ambiente: *"Ci sono state in proposito due conferenze di servizi in Regione (cioè tavoli che radunano tutti gli Enti e le Istituzioni coinvolte), la prima a metà del giugno scorso e la seconda il 23 luglio: date troppo ravvicinate, che ci hanno lasciato troppo poco tempo per approfondire la questione, per cui noi tre sindaci abbiamo chiesto di spostarla a settembre, richiesta che però non è stata accolta. Si tratta di due richieste 'vecchie', quella dell'ABM in particolare, presentata circa 20 anni fa per far fronte all'emergenza atrazina' nella Bassa. Ora però la motivazione è anche di natura diversa: siccome il prelievo d'acqua dalla pianura attualmente avviene mediante l'utilizzo di pompe, sfruttando l'acqua della Nossana che arriverebbe per caduta, si inquinerebbe meno evitando il consumo di energia elettrica per il funzionamento delle pompe, per la cui produzione si emette CO2 in atmosfera. ABM evidentemente mira ad inquinare meno evitando il consumo di milioni di kw/h ogni anno!!!".*

I tre sindaci – i cui Comuni attingono tutti anche alla Nossana per i loro acquedotti - hanno fatto mettere a verbale le loro osservazioni, cui ne aggiungeranno altre prima del 14 settembre in quanto non vogliono lasciare nulla di intentato contro questo ulteriore grave impoverimento del territorio, anche se, purtroppo, i Comuni non hanno nessun potere sulle concessioni di acqua potabile. *"E' chiaro che non si vuole 'assetare' nessuno* – commenta Mazzoleni – *ma ci chiediamo se si sia valutato il danno enorme che ulteriori captazioni procurerebbero non solo alla Nossana ma a tutto il corso del fiume Serio. Nella conferenza del 23 luglio ABM ha sostenuto che un rilascio nel fiume di circa 100 litri al secondo è più che sufficiente, mentre noi abbiamo constatato che il 24 luglio, con 200 litri al secondo di rilascio dichiarato da Uniacque il giorno precedente in sede di conferenza di servizi, la cascata era asciutta, come pure il letto della Nossana… Insomma, auspichiamo soltanto un po' di buonsenso: se l'acqua necessaria alla pianura si può avere con le pompe, usino quelle e non facciano morire il nostro fiume. Una sola riflessione, per concludere: gli attuali 800 litri al secondo potrebbero equivalere ad un prelievo di circa 25 milioni di metri cubi all'anno, a cui si aggiungerebbero potenzialmente altri circa 22 milioni di metri cubi se fossero concessi ulteriori prelievi. Totale circa 47 milioni. Solo di metri cubi?!".*

PONTE NOSSA

Gli 85 anni di Gina

Tanti affettuosi auguri da parte delle figlie, dei generi, dei nipoti, dei pronipoti, dei numerosi parenti e delle amiche a **Luigina Livia Cabrini,** di Ponte Nossa, da tutti però conosciuta come **Gina,** che il 30 luglio scorso ha felicemente tagliato il traguardo degli 85 anni. Da tutti quelli che le vogliono bene l'auspicio di tante altre stagioni di buona salute e di serenità, la stessa che lei sa trasmettere, con la sua contagiosa simpatia, a quanti l'avvicinano.

PREMOLO

Nascite stabili, scuola salvata

Omar Seghezzi

(An. Ca.) La popolazione di Premolo è sostanzialmente stabile, da alcuni anni a questa parte: dal 2013 ad ora si attesta infatti, con pochissime variazioni, intorno ai 1142 abitanti. Numeri che fanno ben sperare anche per il mantenimento della locale scuola elementare, punto sul quale il sindaco **Omar Seghezzi** rassicura la popolazione: *"Fin dall'inizio della nostra Amministrazione abbiamo investito parecchio sulla scuola primaria, soprattutto gli interventi di aggiornamento informatico sono stati consistenti, così come quelli ai Servizi Sociali, che ci hanno permesso di affrontare e risolvere nel migliore dei modi anche alcuni casi particolarmente spinosi e delicati".*

Sempre con un occhio particolare ai più piccoli dei suoi cittadini, il Comune ha mantenuto il "bonus nascite", ha potenziato e messo in sicurezza il parco-giochi e organizzato, in collaborazione con Parre e Gorno, alcuni seminari rivolti soprattutto ai giovani per informarli e sensibilizzarli sui temi delle dipendenze, dell'ambiente e dell'alimentazione, anche in preparazione della prossima visita ad EXPO.

"Sul versante dei lavori pubblici, sistemati la mulattiera per Grumello e il sentiero per Costa Bruciata, procedono i lotti degli asfalti in via Valzella mentre, ripristinata la segnaletica orizzontale, si lavora ora a quella verticale.

Sono inoltre a buon punto le azioni preliminari che dovrebbero approdare alla realizzazione di una centralina idroelettrica in località Sonfàet per lo sfruttamento delle acque della Valmora".

VALGOGLIO

Eli Pedretti perde tre pezzi ma mantiene il silenzio

(An. Ca.) Dopo le recenti dimissioni del consigliere **Vitale Chioda** – un altro pezzo, il terzo, dell'amministrazione di **Eli Pedretti** che se ne va perché in forte disaccordo con la politica del primo cittadino in tema di adesione del servizio idrico a Uniacque – la "guerra dell'acqua" che divide la popolazione di Valgoglio sembra registrare una pausa.

In realtà, la maggioranza della popolazione del paese non ha rinunciato all'idea di gestire in autonomia il Sistema Idrico Integrato, rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità previsti dalla normativa e senza recare danno ad altri Enti o cittadini. E poiché da parte dell'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco, non arrivano risposte ma solo un silenzioso arroccamento sulle proprie posizioni, il Comitato, autore anche della massiccia raccolta-firme contro l'adesione a Uniacque, sta ora valutando la possibilità di presentare un "promemoria" chiedendo se e che cosa si stia facendo per risolvere la questione.

"Chiederemo anche che venga approntato un Regolamento Comunale – ad oggi inesistente, mentre è d'obbligo per ogni Comune – in cui sia previsto e normato l'istituto del referendum popolare – dice **Augusto Bonardo**, del Comitato stesso -. *Chiederemo inoltre all'Amministrazione un' assemblea pubblica per saperne di più sulla richiesta, da parte di una società, di sfruttare a fini idroelettrici le acque del torrente Goglio: ci sembra una cosa da discutere con i cittadini, non si capisce infatti perché un eventuale sfruttamento di questo tipo non possa farlo il Comune, visto che non si tratterebbe di un investimento troppo costoso per la nostra piccola comunità e visti anche i vantaggi economici non indifferenti che esso ci potrebbe assicurare".*

PARRE

30 mila euro per gli asfalti e quella strada da… restringere

(An. Ca.) Portata a termine l'illuminazione pubblica nelle zone del paese che ancora ne erano sprovviste, l'Amministrazione pensa ora al rifacimento degli asfalti che più ne hanno bisogno: *"Un lavoro per il quale abbiamo a disposizione solo 30.000 euro* – dice il sindaco **Danilo Cominelli** – *e che perciò abbiamo programmato di distribuire nel tempo lungo l'arco della nostra amministrazione, cominciando, ovviamente, dai punti più disastrati".*

Intanto si continua a lavorare sul progetto di realizzazione di un marciapiede in via Libertà: *"Dal momento che la Provincia è in forte ritardo nella preparazione del suo bilancio, le abbiamo chiesto che, anziché darci un contributo per quest'opera, si assuma l'onere del progetto, della direzione lavori e della sicurezza del cantiere, proposta che la Provincia ha accettato.*

L'idea è di scavare un po' sulla sinistra della strada – per chi scende da Parre a Ponte Selva – e di realizzare il marciapiede sulla destra, ma i tecnici suggeriscono anche di restringere, seppur di poco, la carreggiata, in modo che la velocità degli automobilisti ne risulti disincentivata. Un primo progetto in questo senso è già stato fatto e noi ora lo stiamo analizzando, senza fretta perché deve ancora passare in Giunta provinciale e poi in bilancio".

GANDELLINO – LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Flora contro **Matteo** (Renzi): *"Abbiamo chiesto 65 mila euro… ce ne date mille. Non siamo profughi"*

COMUNE DI GANDELLINO

COMUNE DI GANDELLINO

La lettera è datata 30 luglio. A **Matteo Renzi** arriverà in duplice copia, una in qualità di "Presidente del Consiglio dei Ministri" e una in qualità di "Segretario nazionale del Pd". Ma arriverà anche a **Piero Fassino**, presidente dell'Anci (Associazione dei Comuni), a **Paolo Cento** segretario di Sel, ad **Angelino Alfano**, come segretario di NCD (non come ministro) e una, già che ci siamo (ma la scelta ha un suo significato) anche a **Matteo Salvini**, segretario nazionale della Lega. Manca **Silvio Berlusconi,** mai amato dalla sindaca di Gandellino, moderatamente di centrodestra. E così **Flora Fiorina**, in un giorno in cui si addensavano nuvoloni neri sull'alta valle, si è decisa e ha scritto una letteraccia ai destinatari.

Flora Fiorina

La ragione della sua arrabbiatura la riassume all'inizio con toni formali e burocratici: *"In data 19 giugno 2015 il Suo governo* (la lettera è indirizzata a Renzi – n.d.r.) *ha emesso il decreto legge n. 78/2015 nel quale si dava la possibilità ai comuni, previa richiesta inviata nei termini, di spazi finanziari finalizzati alla riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità (cioè di poter usare i propri soldi, quelli dei propri cittadini, risparmiati negli anni) per affrontare problematiche relative alla messa in sicurezza del territorio. Il Comune di Gandellino nei termini previsti ha inviato apposita richiesta dovendo sistemare una valletta che pressoché priva d'acqua nei periodi di secca, diventa pericolosa nel periodo autunnale, inondando la piazza e sovente una casa.*

Lo scorso ottobre per ben due volte gli abitanti hanno dovuto lasciare l'abitazione, anche di notte, perché l'acqua giungeva alla caviglia ed i miei assessori di persona hanno cercato con mezzi di fortuna di deviare l'acqua. Pertanto abbiamo chiesto degli spazi finanziari per un importo di euro 65.000 per la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza della valletta".

E adesso viene il bello. Qui la sindaca ha perso le staffe. *"Di questi giorni la risposta: possiamo derogare dal patto per l'importo di euro 1.000 (…) E' una presa in giro? Neppure quel che si spende in un mese per mantenere un profugo che forse profugo non è, visto che non siamo in grado neppure di accertarne a volte l'identità. E non ci tacci di razzismo perché proprio non lo siamo".* La conclusione è di un pessimismo che Leopardi al confronto è un dilettante: *"Ma a questo punto ci chiediamo l'Italia cos'è? Dov'è? Per chi è? Distinti saluti".* Che siano "distinti" davvero pare un eufemismo.

PARRE – ALLA FORCELLA BENEDETTA IL 19 LUGLIO

La **Madunina** che salva dalla *"söcia"*

L'hanno chiamata "Madunìna dol Simèt" perché la sua effigie, sbalzata in rame, è stata posta sulla piccola altura che sovrasta la baita dell'alpe Forcella, a protezione degli alpeggiatori (l'affittuario dell'alpeggio, di proprietà comunale, è **Maurizio Cominelli)** e dei suoi amici che spesso salgono a dargli una mano durante la stagione estiva.

L'idea è infatti di uno di essi, **Lüige 'd Nani,** che aveva notato come, tra le varie effigi sacre sparse sulle nostre montagne, ne mancasse una dedicata esclusivamente alla devozione dei malghesi e dei pastori. Detto fatto: il volenteroso Luigi, scultore per hobby, ha ricavato da una piastra di rame il manufatto che il parroco **don Armando** ha benedetto domenica 19 luglio scorso, celebrando la Messa per i mandriani, il gruppo degli amici della Forcella e i tanti appassionati saliti fin lassù, sottolineando, all'Omelia, le numerose occasioni in cui, nel Vangelo, Cristo appare paragonato alla figura del "buon pastore" che dedica instancabilmente affetto e cure alle sue bestie. Alla base dell'immagine sacra l'artista voleva incidere la seguente preghiera composta dalla nostra **Anna Carissoni**:

"Oh Madunìna bèla di nòs- cc mucc,
chè de ché söl Simèt tó ma àrdet zó,
tégnem semper a töcc la mà söl có!
Dai stretép, da la söcia e da ògne dan
salva i pastur, i bergamì e 'l bes-ciàmm,
e quando i a fenìt de pasculà
fai turnà sani e salvi a la sò cà!

L'invocazione è poi stata ridotta per ragioni di spazio, ma la supplica contro la "söcia" si sta rivelando attualissima, dal momento che anche gli alpeggi stanno cominciando ad accusare problemi di scarsità di acqua ed hanno dovuto spostare parte della mandria nell'alpe vicina, quella del Fòp, per poter assicurare l'abbeverata a tutti i capi monticati.

ROVETTA - CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO

UNANIMITÀ: *"EVACUATE IL SANT'AMBROEUS!"*

Consiglio comunale straordinario lunedì 3 agosto, in un'ora insolita, alle 19.00. Il Consiglio era stata convocato su richiesta del gruppo consigliare di minoranza "Rovetta ci piace!". Ordine del giorno: situazione profughi.

La mozione proposta e firmata dai Consiglieri di Minoranza **Mauro Bertocchi, Daniele Brasi, Nadia Beccarelli** e **Paola Galbiati** partiva dalle modalità di accoglienza "imposte" dalla Prefettura con relativoi disagio, manifestazioni, tensioni, assemblee e raccolta firme dall'arrivo, lunedì 6 luglio, dei profughi nei locali dell'ex albergo Sant'Ambroeus che, "*chiuso dal 2000 ha improvvisamente riaperto le porte, con lo stupore di tutti, per ospitare 57 profughi, salvo poi essere dichiarati non idonei come anche riportato nell' Ordinanza urgente per sgombero di locali emessa dal Sindaco di Rovetta in data 8 luglio 2015 a seguito di precisi sopralluoghi alla struttura*".

Oltre a questo la mozioni analizzava I tempòi di permanenza e soprattutto del riconoscimento di "status" dei profughi: "*Facendo richiesta di asilo ottengono un permesso di soggiorno che non è valido per lavorare ma che concede solo il diritto di permanere sul territorio nazionale, di usufruire dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione scolastica per i minori con un costo pro capite che varia tra i 35 ed i 40 €. Secondo i dati del ministero dell'Interno solo il 5/7% dei cosiddetti profughi al termine dell'iter ottengono il diritto di asilo; tuttavia i tempi di attesa per il riconoscimento variano dai 15 ai 24 mesi circa, a fronte dei 45 giorni previsti dalla normativa*". Segue l'invito

al Governo a fermare il flusso migratorio e una "diffida" alla Prefettura *"a inviare sul nostro territorio comunale quote di immigrati in attesa dello status di rifugiato, oltre a quella di darne opportuna conoscenza alla cittadinanza"*. Non manca una stilettata a chi "ospita" i profughi "*condannando ogni forma di speculazione sul fenomeno dell'accoglienza e quelle organizzazioni che lucrano sui 35 € giornalieri che seppur provenienti da fondi Europei sono comunque un quantitativo enorme (circa 19,6 miliardi di euro) che l'Italia preleva ulteriormente dalle tasche dei cittadini sotto forma di tasse*".

Insomma il consiglio comunale di Rovetta dice all'unanimità NO all'arrivo dei migranti e invia una precisa richiesta al Prefetto:

- di non inviare più sul nostro territorio comunale quote di immigrati in attesa dello status di rifugiato; - di dare opportuna conoscenza alla cittadinanza;

- di ridurre il numero dei migranti già presenti sul nostro territorio ridistribuendoli in tutta la provincia di Bergamo così da evitare anche facili speculazioni da parte di volenterosi "faccendieri" stimolati da chiari guadagni considerata l'entità dei profughi.

In Prefettura sono già state depositate **1589** firme contro la presenza dei migranti su un territorio e in paesi che "*vivono soprattutto di un'economia legata alla villeggiatura anche nei luoghi con la presenza dei migranti con conseguenti ed inevitabili ricadute negative sulla loro fragile economia turistica*".

E c'è la richiesta di *"evacuare l'accoglienza nella struttura del Sant'Ambroeus ed in tutto il territorio della valle Seriana"*. Per questo si è creato il Comitato "Tutti per la Valle" e la raccolta firme prosegue, sforando quota duemila.

CERETE

I MIGRANTI OSPITATI A NOVEZIO RESTANO 35, (NESSUN NUOVO ARRIVO)

ma gli impianti della struttura non sono a norma. Pronti a partire i progetti di volontariato

Francesco Ferrari

Nessun aumento del numero di migranti richiedenti asilo ospitati a Cerete, nell'ex casa delle suore della frazione Novezio. Negli ultimi giorni da più parti si era sparsa la voce di nuovi arrivi a Novezio, nel numero di una decina, e quindi di un aumento del numero di persone ospitate nella struttura di proprietà della fondazione di don Primo Bonassi. *"Ci sono stati nuovi arrivi che hanno sostituito quelli che hanno lasciato la struttura* – puntualizza la sindaco **Cinzia Locatelli** - *Evidentemente qualcuno vede solo quelli che entrano e non quelli che partono; il numero di migranti ospitati resta 35. Cerete, inoltre, era tra i comuni esclusi dal bando della prefettura uscito qualche giorno fa: nessuna struttura privata presente sul comune avrebbe potuto parteciparvi"*.

La gestione dei 35 migranti ospitati a Novezio è nelle mani della cooperativa Ruah, che "*inizialmente aveva pensato, dopo due settimane, di lasciare i migranti da soli, senza un educatore, nelle ore notturne: richiedendolo al prefetto abbiamo ottenuto che anche nelle ore notturne sia presente un educatore"*.

Altro problema che l'amministrazione sta affrontando è legato all'idoneità della struttura: "*Dai controlli che abbiamo effettuato attraverso i nostri tecnici è emerso che gli impianti termoidraulico e d elettrico non sono conformi alle disposizioni di legge: abbiamo segnalato questo alla prefettura ma per ora non è stato fatto nulla"*.

Intanto è quasi tutto pronto per dare il via ai progetti di volontariato per i lavori socialmente utili in cui saranno coinvolti i migranti. "*Il primo agosto è arrivata la documentazione dalla prefettura per sottoscrivere il protocollo d'intesa, abbiamo i preventivi per la copertura assicurativa necessaria per farli lavorare ed entro metà agosto dovrebbero iniziare ad operare.*

Si tratta di un modo per far ritornare i soldi spesi sul territorio, di un servizio che loro offrono alla comunità che li ospita. Saranno impiegati in lavori semplici, dalla pulizia delle strade alla tinteggiatura, in cui seguiranno gli operai comunali". L'adesione al progetto di volontariato sarà facoltativa per ciascun migrante presente, *"ma pare che quasi tutti siano d'accordo; poi con le firme conosceremo quanti saranno davvero"*

PIARIO

Nuove regole edilizie in vigore per grondaie e canne fumarie

(An. Ca.) Molti i punti all'odg dello scorso Consiglio Comunale. Particolarmente significativa l'approvazione definitiva del nuovo Regolamento Edilizio Comunale, dopo aver preso atto delle osservazioni pervenute da parte dell'ASL locale, Regolamento che è lo stesso anche per i Comuni di Parre, Premolo e Gorno, per cui, quando comincerà a funzionare, l'Ufficio Tecnico dell'Unione dell'Asta del Serio dovrà applicare regole diverse. Tra i punti più interessanti per i cittadini, comunque, ci sono la "buona conservazione e manutenzione" del patrimonio edilizio esistente, che prevede penalità per chi non si preoccupa dei "sistemi di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche"; e l'esigenza di dotare di canne fumarie caminetti, barbecue e simili qualora siano accostati alle pareti dell'edificio.

Anche l'utilizzo della palestra comunale ha richiesto la redazione di un nuovo Regolamento, quello vecchio risalendo all'ormai lontano 1996: vi si prevedono, tra l'altro, la priorità per le associazioni del paese e la riduzione delle tariffe, a giudizio della Giunta, qualora la palestra venga utilizzata da associazioni senza fini di lucro.

Sempre in tema di regole, quella relative allo sfalcio dell'erba su terreni comunali prevede tre tagli (siccità permettendo! n. d. r.) e l'eventuale pascolo del bestiame; il taglio della legna da ardere prevede un massimo annuo di 50 quintali e la loro non commerciabilità, mentre l'uso ortivo prescrive la coltivazione ai soli fini del consumo domestico e senza l'uso di anticrittogamici, diserbanti e pesticidi.

E' stato inoltre approvato all'unanimità anche un nuovo piano di lottizzazione che prevede 3.330 metri cubi di volume e un insediamento teorico di 22 persone, in una porzione di terreno compresa tra via S. Roc e via Mazzoletti in cui sono già in corso alcune costruzioni. Nel Piano è prevista anche la realizzazione di una strada e di un piccolo parcheggio.

Infine è stato confermato il Comune di Clusone come ente capofila per la gestione associata dei Servizi Sociali e sono state approvate alcune variazioni urgenti del Bilancio di Previsione 2015, mentre è stata rettificata la delibera del Consiglio del marzo scorso sulle aliquote IMU 2015, delibera che includeva erroneamente un riferimento ai fabbricati rurali strumentali, i quali invece risultano essere esenti dall'imposta.

Il libro

E' pronto, appena stampato, il nuovo libro di Don Martino Campagnoni. E' la quarta cesta delle sette di "avanzi" del secondo miracolo (le dodici del primo sono completate da tempo) della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Pubblichiamo in questa pagina la prefazione al "romanzo" del nostro direttore e un capitolo del libro

* * *

Piero Bonicelli

Don Martino, portandosi serenamente sui sentieri di montagna i suoi 88 anni e le sue ceste di "pezzi avanzati" sperimenta tutti i generi letterari. Dopo le biografie, le raccolte, le monografie, il romanzo, ecco il romanzo storico in forma diaristica. E' un grande Vescovo di Bergamo che si racconta, nei tempi in cui la Chiesa ancora si leccava le ferite della perdita del potere temporale, la nascita di uno Stato che le aveva scippato perfino la Capitale e quella "breccia" (di Porta Pia) sembrava ancora sanguinare, il "non expedit" per i cattolici impegnati in politica, e una Diocesi ("La prima d'Italia" secondo Pio X), dove uomini di cultura, Nicolò Rezzara, Medolago Albani, Giuseppe Toniolo poi Bortolo Belotti, fede e coraggio, sperimentavano nuove forme di impegno civile e il loro Vescovo era sospettato, con il suo segretario (don Angelo Roncalli), di "modernismo". E c'erano "talpe" anche in Diocesi (ci sono i nomi), che scrivevano a Roma contro il loro Vescovo.

E così negli ultimi due mesi di vita di Radini Tedeschi, Don Martino si inventa (tutto documentato s'intende, "inventata" è solo la forma espositiva) un diario di un uomo che sta morendo e si rifugia alla Selva di Clusone, "generale ferito, ma ancora capace di stare in sella".

Ma queste sue "memorie" non guardano solo al passato, si proiettano sul futuro al punto che è alla Selva che si concretizza il "Conclave" che pochi giorni dopo la morte del vescovo Radini Tedeschi, porterà all'elezione di Benedetto XV. Ma nel quadro storico di una Chiesa che non disdegna le trame "politiche", ci sono storie che trapassano tutta la bergamasca, personaggi che acquistano nuova luce e altri su cui cadono ombre inaspettate, preti che abbandonano, che spariscono col malloppo (il caso di Endine), presunte veggenti che sconvolgono la diocesi e scappano in "un'alba fredda e piovosa", scandali, martiri dimenticati, faide, e preti santi, perché un Vescovo sta nel mezzo, tra i grandi intrighi della Storia e i piccoli garbugli delle storie. E i lettori, quelle piccole e a volte drammatiche storie, le troveranno in questo "romanzo storico", con i loro paesi, le loro miserie, spesso le cattiverie e i "tradimenti", ma inserite nel grande quadro storico, con gli scontri e le battaglie per l'insegnamento della religione nelle scuole, laici, massoni, cattolici che avrebbero voluto impegnarsi direttamente e non lo potevano fare, il ruolo del quotidiano, il Seminario con quel piccolo episodio del ragazzo cui muore la mamma ed è disperato (un tema caro a don Martino), la contesa di un pezzo di terra tra due parrocchie (Barzizza e Cazzano), piccoli disegni nel grande affresco in cui spiccano nomi che hanno segnato la storia della Chiesa.

Alla Selva di Clusone davvero, in quelle poche settimane di sofferenza di un Vescovo che è segnato dalla malattia, accorrono i "grandi". Tre futuri Papi: il cardinale Giacomo Della Chiesa che pochi giorni dopo la morte di Radini Tedeschi (22 agosto 1914) sarà eletto successore di Pio X (morto due giorni prima del Vescovo di Bergamo). Ma alla Selva era accorso anche mons. Achille Ratti che succederà proprio a Benedetto XV col nome di Pio XI e quel piccolo monsignore, Angelo Roncalli, che sarà poi Papa Giovanni XXIII. E regista del "complotto" era mons. Giorgio Gusmini che sarà poi cardinale a Bologna.

Il titolo del "romanzo" di don Martino non è una forzatura, è alla Selva che vengono poste le basi, con il sostegno di "pontieri" che restano nell'ombra, di una "nuova" Chiesa, aperta al mondo. Don Martino lo fa dire al suo protagonista: "La mia malattia come pretesto per incontrarsi senza destare sospetti". Ma non pensiate a invenzioni folcloristiche. Don Martino è una sorpresa per la stessa chiesa bergamasca. I suoi libri sono letti da un vasto pubblico (lo testimoniano le riedizioni a catena de "Il bambino che giocava con le stelle"), a differenza di ponderosi studi che, editi in volumi… voluminosi e costosi, restano negli scaffali e nei magazzini, invenduti e letti solo dagli addetti ai lavori. Lo diceva Indro Montanelli, scrivendo in "volgare" (vale a dire in modo avvincente e comprensibile) la storia d'Italia, parlando degli storici di professione, che nessuno legge e che litigano solo tra di loro. Con la scusa dei ricordi che si intrecciano tra presente e futuro, i lettori trovano il racconto delle loro terre e del loro cielo, in un'atmosfera di agonia del protagonista, che non è deprimente, ma piena di vitalità. Siamo alla vigilia di una guerra che provocherà una "inutile strage". Paure e speranze, fedi e illusioni.

Il diario alterna racconti e resoconti che per molti saranno inediti. E, come sempre, chi comincia a leggere arriverà fino all'ultima riga. Perché, come fa scrivere al protagonista nel suo Diario il 19 giugno 1914 "la grande storia è scritta dalle piccole storie".

Segnalo le citazioni bibliche in latino che introducono tutti i capitoli. E' una piccola rivincita sull'analfabetismo di ritorno di cui si è trovata conferma all'annuncio delle dimissioni di Papa Benedetto XVI (attenzione ai numeri romani) quando la maggior parte dei Cardinali presenti, parlando il Papa in latino, nemmeno capì quello che il Papa stava dicendo e lo scoop lo fece una giornalista che evidentemente aveva fatto il liceo classico e il latino lo capiva. Don Martino, dopo le prime dodici ceste degli "avanzi" del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, è alla quarta del "secondo miracolo". Ne mancano tre. Ma definirli "avanzi" è una rappresentazione solo apparentemente residuale del lavoro di questo prete che non finisce di sorprendere.

Nell'estate del 1914 al capezzale di Radini Tedeschi arrivarono cardinali e vescovi e... tre futuri Papi

Don Martino e il "Conclave della Selva"

SCHEDA

Don Martino Angelo Campagnoni: "IL CONCLAVE DELLA SELVA" – romanzo. Stampa 900 Grafico – Bergamo. Prefazione di Piero Bonicelli.

Il volume è di 304 pagine di interni + copertina.

Il libro è reperibile presso don Martino Campagnoni, Patronato S. Vincenzo, Via S. Lucio, Clusone. 0346 23184. Offerta che sarà devoluta all'Opera Diocesana Patronato S. Vincenzo – Clusone.

IL BRANO

QUELLA LITE TRA **BARZIZZA** E **CAZZANO** e un cadavere sul terreno conteso *"Colpa di don Milesi"*, curato di Barzizza

Questo è uno dei primi capitoli del libro di Don Martino "Il Conclave della Selva". E' intitolato "Giudice". Il Vescovo Radini Tedeschi racconta di una vicenda accaduta in Val Gandino, una lite su un terreno ereditato da un uomo "amato come la grandine sulla vite" che lascia un terreno genericamente alla "parrocchia". Ma essendo sul confine, a quale parrocchia? Quella di Cirano (frazione di gandino) o a quella di Cazzano? Tutto sembra appianarsi e il Vescovo tira un sospiro di sollievo. Ma c'è uno dei suoi preti, il Cutao don Milesi, che rinfocola le liti tra le due parrocchie. E ci scappa il morto e don Milesi, con grave imbarazzo della Curia e del Vescovo, viene processato a Cremona. E' anche l'occasione per radini Tedeschi il grande Vescovo di Bergamo, per conoscere un altro grande Vescovo, Geremia Bonomelli. Ecco il racconto.

* * *

GIUDICE
15 giugno 1914
Deus iudex est
Liber Psalmorum 75,8

Dio è il solo giudice, eppure sono altri uomini che pretendono di giudicarci.

Era uno degli appezzamenti migliori della Val Gandino. Invidiato da tutti quei mezzadri che devono accontentarsi di un fazzoletto di terra avara. Si estendeva tra la parrocchia di Barzizza e quella di Cazzano. La maggior parte era terreno fertile, che il defunto proprietario lasciava incolto, limitandosi a curare solo un orto striminzito accanto alla stalla. Un'altra parte del terreno era coperta da bosco ceduo, lasciato pure quello all'abbandono. Un gomitolo inestricabile di rovi e sterpaglie. Il proprietario era un vecchio bisbetico, arido come il deserto e avaro come la sabbia. Perennemente corrucciato e sgarbato. Un uomo senza moglie, senza figli, tenuto a debita distanza anche dai fratelli. Possedeva abbastanza ricchezze da poterlo considerare un benestante. Eppure lui, incurante di ogni pudore verso la vera povertà, si ostinava a vestirsi con logori cenci e a nutrirsi di polenta fredda e cicoria.

Per la cura della sua persona non spendeva un soldo in più di quello che era strettamente necessario per non essere confuso con uno spaventapasseri. Accantonava l'avarizia solo quando si trattava di remunerare gli avvocati, ai quali pagava senza batter ciglio salate parcelle per i contenziosi legali aperti con i suoi confinanti. Servitù di passaggio, usucapioni, abigeato. Ogni pretesto era buono per attaccar briga.

Avendo accumulato ricchezze sufficienti per vivere di rendita altre cinque delle sue misere vite, negli ultimi anni aveva venduto tutti i capi di bestiame, aveva lasciato che i campi venissero aggrediti dalla gramigna, e che il bosco si trasformasse in una foresta inestricabile. In paese si faceva vedere solo il giorno di mercato, approfittando della disponibilità festaiola dei contadini per tracannare gratuitamente qualche calice di vino. Quando era sufficientemente alticcio e sicuro di avere esaurito la vena di generosità dei suoi benefattori, lasciava tutti senza un saluto, e andava in municipio a presentare le sue lagnanze contro i confinanti. Gli impiegati del comune conoscevano questa molesta ritualità, e accampavano ogni scusa per defilarsi e lasciare ad un collega l'onerosa incombenza. Era amato come la grandine sulla vite.

Qualcuno, ogni tanto, tentava un approccio amichevole, certamente più interessato alla sua eredità che alla sua compagnia, ma il vecchio non era facile da circuire. Intuiva le vere intenzioni dei nuovi "amici", e dopo averne ottenuto tutti i favori che gli erano concessi in cambio di futura ricompensa post mortem, li metteva alla porta accusandoli di truffa e furto. In chiesa non compariva mai, sembrava avesse paura di bagnarsi con l'acqua santa. Eppure alla sua morte, si scoprì che lasciava il suo prezioso terreno alla parrocchia. Come ultima occasione per spargere zizzania, il vecchio burbero intenzionalmente non aveva specificato a quale parrocchia. Di Barzizza o di Cazzano? I rispettivi parroci rivendicarono subito l'eredità.

La questione era di difficile soluzione, ci sarebbero voluti anni per scrivere la parola fine. Nel frattempo si cercò un compromesso tra le due parrocchie, in modo che il terreno non fosse lasciato all'abbandono. Incaricato un agrimensore, si tracciò un'ipotetica linea di confine: da una parte il bosco, dove la parrocchia di Barzizza avrebbe potuto tagliare le piante e procurarsi la legna; dall'altra parte il prato, dove la parrocchia di Cazzano avrebbe potuto mettere all'incanto il pascolo. Un'ostile convivenza si instaurò così tra le due parrocchie e, tranne qualche sconfinamento finito in baruffa verbale, la questione sembrava risolta almeno dal punto di vista pratico. La pace ebbe vita breve, colpa di don Milesi, curato di Barzizza. Su di lui mi erano già giunti in precedenza dei reclami per presunte angherie. Dei suoi comportamenti si era lamentato lo stesso parroco. L'avevo, quindi, ricevuto in udienza per intimargli di abbandonare le faccende temporali, a cui sembrava troppo interessato e coinvolto. Rimasi inascoltato. Quando si presentò l'occasione di trarre vantaggio dall'eredità del vecchio burbero, don Milesi non ebbe remore ad esacerbare gli animi, senza pensare minimamente alle conseguenze dei suoi atti sconsiderati. Poiché possedeva un gregge di capre, pensò bene che le bestie avrebbero potuto pascolare sulla parte di terreno assegnato alla parrocchia di Cazzano. Convinse, quindi, gli abitanti di Barzizza di essere stati penalizzati dal compromesso, e di dover recuperare ad ogni costo il maltolto. La situazione precipitò in fretta. Iniziarono gli sconfinamenti, i dispetti e le vendette, prologo indegno a un drammatico epilogo.

Dopo mesi di accesi scontri verbali e fisici, una calma irreale fu riportata dal ritrovamento di un cadavere sul terreno conteso. Un uomo di Barzizza era stato ucciso a colpi di accetta. L'autorità giudiziaria attivò le indagini, e dopo poco don Milesi fu accusato di istigazione a delinquere.

Un grave colpo alla dignità della mia diocesi, un sacerdote era coinvolto in un caso di omicidio. È vero che il delitto non l'aveva commesso don Milesi, ma il solo associarlo ad un crimine così efferato era causa di discredito. Il fango non macchia solo chi ci sguazza, ma copre di schizzi anche quelli che stanno vicino alla pozza. Ma non è finita. Venni coinvolto pure io. Mi fu notificato l'invito a comparire davanti il Tribunale di Cremona, che aveva evocato la giurisdizione del caso. Ero chiamato a testimoniare. A quella notizia sbiancai, e don Angelo accorse con i sali per ridare colorito al mio viso smunto.

Trascorsi giorni d'angoscia. Quella convocazione pesava come un giudizio: "Lei sapeva, quindi lei doveva intervenire...". Di questo mi accusava anche la vedova dell'uomo ucciso: avrei dovuto dare ascolto ai reclami contro don Milesi e prendere provvedimenti disciplinari, anziché limitarmi ad un semplice richiamo. La donna mi scrisse in una lettera: "si ricordi che molto ma molto ricade sopra di lei". Parole che sulla mia coscienza pesavano come macigni.

Raggiunta Cremona per partecipare all'udienza, ricevetti ospitalità dal vescovo Geremia Bonomelli. La sua compagnia placò la mia ansia. Parlare dei suoi problemi mi aiutò a dimenticare momentaneamente i miei.

L'interrogatorio nella tetra aula del tribunale fu breve e riservato. Il giudice mostrò riguardo per la mia dignità vescovile. Il processo si chiuse senza che l'esecutore materiale del delitto fosse identificato. Don Milesi fu riconosciuto innocente. Il giudice aveva tratto le mie stesse conclusioni. I sospetti su un uomo non bastano a fare di lui un colpevole.

AMARCORD – NATA NEL 1981, MORTA NEL 2005

UN GIORNO SPUNTÒ LA LUNA DALLE 4 MATTE. NATA COME FESTA ROCK... FESTA DELLA LUNA:

Storia del raduno hippy più grande d'Europa Da cento a 35.000 persone in pochi anni. Gente da tutto il mondo nel paese delle *"cùmpagnie"*. Scoprimmo che la chiamavano "Festa della Luna" un giorno... a Bologna

IL RACCONTO DI CHI LA "FONDÒ" E DI CHI LA "AFFONDÒ"

I social network la stanno celebrando in questi giorni con un tam tam che allora era impensabile, perché facebook & c. non esistevano. Perché sono 10 anni che è morta "La festa della luna" al Pian di Vione di Colere. Morta dopo 25 edizioni.

Il tam tam era diverso, passava da cabine telefoniche a chat appena nate su rudimentali sistemi di vecchi pc al sempre gettonato passaparola. Festa della Luna. Colere. Un nome che anche a chi non ci è mai andato suona quasi familiare. *"Ma scoprimmo che la chiamavano così un giorno alla Festa dell'Unità a Bologna. Quando abbiamo detto che venivamo da Colere, ci sentimmo dire, ah, il paese della Festa della luna. Ci siamo guardati, non l'avevamo mai chiamata così"*. A raccontare quel fenomeno di massa che attraversò i continenti sono tre dei "fondatori" della festa. Hanno anche loro i capelli grigi e la leggerezza del tempo che stempera illusioni e passioni coltivate caparbiamente da giovani.

Denis Belingheri, Caio Belingheri e **Gigi Bettineschi** sono venuti giù dalla valle per raccontare "*come sono andate davvero le cose perché tutti le raccontano confondendosi pòerfino nelle date"*. Allora cominciamo dall'inizio. *"La tre giorni di festa musicale, così l'avevamo chiamata, è nata per caso nel 1981. Era luglio. Noi della 'Lambrasca'... come cos'è, era la nostra cùmpagnia. Devi sapere che Colere, ancora adesso, è tutto organizzato in compagnie. La nostra era nata da poco. Eravamo tutti dei fuoriusciti da altre compagnie del paese... Certo, ce n'erano almeno una quindicina, la prima mi pare fosse quella dei Ciak, ma poi c'erano i Sós, i Malmustùs, i Mosconi, i Fil de fèr, i Fanatici, i Nisqually, i Caretér, gli Aratros..."*. Tutta la "gioventù del loco" insomma aveva il suo "nido". *"Certo, la sede la chiamavano così, ogni compagnia aveva la sua sede, avevamo le magliette, il logo..."*. E in che cosa si distinguevano? *"Facevamo i tornei di calcio, la sera ogni compagnia organizzava la serata, andava in un locale piuttosto che in un altro"*. Tutte compagnie di maschi. *"Ma poi le compagnie avevano anche le fans... Ma c'è una cùmpagnia di donne, le Dolci & Gabane..."*.

Salvate per il rotto della cuffia le pari opportunità, torniamo a quel luglio 1981. *"Avevamo invitato a Colere un complesso musicale di Carvico. Sono stati loro a lanciare l'idea. Pian di Vione era un posto ideale, a due passi dal paese, spazioso. Perché non organizzare una tre giorni di musica rock? E così a settembre c'è stata la prima edizione di quella che sarebbe diventata la Festa della Luna. Un disastro! Tre giorni di pioggia. Se ci sono state cento persone era tutto dire. L'anno dopo l'abbiamo organizzata a luglio, nell'ultimo fine settimana. Un disastro, è piovuto tre giorni anche quella volta e anche lì avremo avuto un centinaio di persone. Avevamo un palco dove suonavano i vari complessi, tutto gratis. Noi eravamo gli organizzatori, si facevano panini e qualcosa da bere e si sentiva musica. Nel 1983 abbiamo avuto bel tempo e molta più gente, diciamo 500 persone che sono diventate mille nel 1984 e poi sempre di più, si era sparsa la voce. Per le prime edizioni facevamo noi i manifesti, scritti con i pennarelli, che distribuivamo soprattutto in Val Camonica e infatti era da lì che arrivavano tanti giovani. Sempre musica dal palco, sempre noi a organizzare. E così la gente che arrivava cresceva ogni anno. Nel 1989 il Comune (allora era sindaco Romano Belingheri e vicesindaco il Candido) ha chiesto il parere della Commissione Pubblici Spettacoli. Un giorno, stavamo giusto organizzando la festa, arrivano tre auto blu che allora facevano ancora impressione. Scendono 12 persone, tutte tirate a lucido. Vogliono fare un sopralluogo. Li accompagniamo su a Pian di Vione, 'bellissimo' dicono, sì ci sarebbe da fare il progetto del palco, recintare l'area, avere il servizio di ambulanza, gli impianti... 'dai che ce la fate' ci dicono. E al Candido, l'unico che c'era del Comune, dicono 'date una mano a questi ragazzi'. Figurarsi, ci sono restati malissimo, credevano di bloccarci e invece quelli della Prefettura ci incoraggiavano. Anche l'anno dopo il Comune ha chiesto il sopralluogo ma non si sono neanche mossi da Bergamo. E arriviamo al 1990 quando ci sono 10 mila persone, difficile contarle. E' stato l'ultimo anno in cui l'abbiamo organizzata noi, ci mettevano i bastoni tra le ruote. Noi abbiamo detto basta nel 1991"*.

Ma non bastava dire... basta. *"Cambia l'amministrazione, diventa sindaco l'Angilì* (Angelo Piantoni – n.d.r.) *che in teoria poteva essere dalla nostra parte ma il paese era in subbuglio. Convoca al palacolere un'assemblea. Tutti contro, l'Angilì allarga le braccia, non poteva andare contro la gente. Va bene, diciamo noi, non la organizziamo e non verrà più nessuno, la festa è finita. Col cavolo, nessuno l'ha organizzata ma arrivava sempre più gente. Il massimo è stato nel 1997 con 35 mila persone. Ma noi non c'entravamo più niente, non c'era il palco, non c'era controllo, la musica era fai da te. E lì si è rovinato tutto, non era più la nostra festa. Gente sporca che sporcava, anche delinquenti che venivano non certo per fare o sentire musica..."*.

I tre fondatori passano la palla all'artefice dell'affossamento della festa. E' toccato proprio ad **Angelo Piantoni** chiudere la "festa della luna". Che poi la luna non c'è mai stata, Colere per tre mesi d'inverno non ha il sole e per tre mesi d'estate non vede la luna. Quella festa intesa come un week end da trascorrere sotto il cielo e con la musica, una sorta di Woodstock nostrana, di quelle che al posto di Janis Joplin ti ritrovi una Giulia di Firenze che suona i bonghi a mezzanotte, era debordata. E' esplosa. E così mentre si condividono foto e ricordi, ecco chi l'ha vista nascere e l'ha fatta morire. Ex sindaco di Colere. Uomo di sinistra. 'Accusato' di essere stato per anni il regista... occulto del più grande raduno di giovani della provincia. Angelo, classe 1949, capelli brizzolati, baffi, racconta quegli anni. *"Non si chiamava Festa della Luna all'inizio doveva essere una tre giorni di rock"*. Nel gruppo c'eri anche tu? "*Mi hanno... reclutato, il rock piaceva anche a me. Ma il primo anno c'erano un centinaio di persone, non di più, abbiamo reclutato amici e conoscenti, tutto qui. Poi la cosa è cresciuta sempre di più. E' cresciuta troppo"*. Angelo sorride: *"Negli ultimi anni non ci stava più nessuno, siamo arrivati ad avere 30.000 persone da tutta Europa ma anche da fuori, ci siamo trovati anche alcuni ragazzi australiani"*.

Dopo pochi anni il gruppo di organizzatori lascia: *"Per forza, avevano sempre la visita dei carabinieri che sospettavano spacciassero droga e invece non era così, solo che ormai arrivava gente da tutte le parti e non si riusciva più a controllare nulla"*. La tre giorni rock sparisce, al posto dei gruppi arrivano i bonghi e la musica fai da te. Ma aumentano in modo esponenziale.

E sentirli risuonare lungo la valle di notte aveva il suo effetto magico. Nel frattempo Angelo diventa sindaco: "*Nel primo anno da sindaco mi sono trovato a presidiare il Comune, prima di me i sindaci stavano a casa loro, io stavo lì tutto il giorno, il rischio che esplodesse tutto era concreto, troppa gente"*.

La festa della Luna arriva al picco, appunto 35.000 persone, ma senza social network e pubblicità chi l'ha fatta conoscere? Angelo ha la sua teoria: *"Sembra un paradosso ma a diffonderla in tutta Italia e anche fuori dal confine nazionale è stato... il Comitato contro la Festa della luna, era il 1994 e una persona di Colere che faceva parte di quel gruppo e che collaborava con media locale, ha avuto la brillante idea di inviare comunicati stampa a tutte le tv nazionali, ai giornali, all'Ansa, dicendo che era un mega ritrovo di drogati, addirittura scrisse, e non era vero, che un ragazzo era entrato in chiesa a prendere l'acqua santa per farsi una pera. Naturalmente tutti i giornali nazionali e le tv diedero risalto alla notizia e così ci trovammo qui migliaia di ragazzi da tutta Italia e dall'Europa. Insomma, il Comitato ottenne l'effetto contrario"*. Però qualcosa succedeva davvero: *"Beh, ricordo un ragazzo che entrò in Chiesa e portò fuori il crocifisso e altri episodi strani ma non come sosteneva il Comitato"*. Ma il tam tam ormai è scattato e su tutti i media la notizia campeggia a caratteri cubitali. La festa della Luna viene indicata anche sulle riviste dei giovani come uno dei raduni più importanti d'Italia e ogni anno arriva gente nuova, dalla Sicilia, dalla Sardegna, da ogni parte. "*Non riuscivamo più a gestire nulla. C'era gente ovunque. Una dimensione non più possibile. Arrivavano una settimana prima e si accampavano ovunque, tagliavano i rami verdi e li bruciavano per scaldarsi senza sapere che così il fumo arrivava ovunque"*. Dal boom al flop, in pochi anni, perché? *"Perché abbiamo deciso di dire basta, ma non come faceva il Comitato per il no che otteneva l'effetto contrario, quando abbiamo visto che la festa ormai era ingestibile, d'accordo col Prefetto abbiamo chiuso la strada al passo della Presolana, anche perché l'anno prima, nel 1995, le strade rischiavano il blocco, c'erano auto parcheggiate per chilometri. Tutto chiuso. C'è stato il passaparola e sono diminuiti drasticamente da subito. Anche se non c'è stato un crollo verticale, il passaparola ci ha messo un po' a girare. E' rimasto lo zoccolo duro. E poi via via è scemato e poi l'abbiamo chiusa"*.

VILMINORE – L'11 E IL 12 AGOSTO

IL PALIO DELLE 5 CONTRADE

Anche quest'anno nelle giornate di martedì 11 e mercoledì 12 agosto si terrà l'ormai famoso Palio delle contrade di Vilminore di Scalve.

La manifestazione si aprirà con la sfilata dei carri lungo tutto il paese. Una volta raggiunto il campo sportivo, inizieranno i giochi nei quali si sfidano le cinque contrade di Vilminore: ***Cantù, Pieve, Pont, Piazzola*** e ***Piazza.*** I giochi sono: corsa podistica, corsa coi cerchi, rasegada femminile, corsa con la bùra, ingogiada, tiro femminile alla fune, bàsol e il gioco delle palline per i bambini.

Il vincitore del palio si aggiudicherà l'ambito Campanilaccio (trofeo in legno rappresentate il campanile di Vilminore che risale agli anni ottanta quando il Palio iniziò). All'inizio erano soltanto 4 le contrade. Negli anni scorsi i residenti della Pieve rivendicarono la loro "autonomia" da Pont e Cantù e così le contrade salirono a 5. E' bene precisare che il Palio riguarda il capoluogo, perché Vilminore di Scalve come comune comprende anche le frazioni di Bueggio, Teveno, Pezzolo, Nona, Vilmaggiore e Dezzolo-S. Andrea (oltre a Pianezza e Meto che pure hanno una loro identità di "contrada".

CORSIVO

Giovani Marmotte hippy e quei bonghi, mantra di una gioventù inquieta

ARISTEA CANINI

Lo zaino in spalla. Lo stesso che porto anche adesso, di cuoio, che poi è la mia coperta di Linus, una birra rossa immancabile, che quelle che si trovano in giro non sono mai buone come quelle che avevo io, la moto sotto il sedere e gli amici.

La festa della Luna era quello per me che avevo vent'anni negli anni '90, e addosso il mondo che sembrava infinito. Colere sembrava un paese di lupi per noi che arrivavamo dal lago, figurarsi per chi arrivava dalla Brianza o da altri posti. Ma il fascino di quel bosco era dolcemente inquietante.

Non importava la musica, che allora non c'era già più, e nemmeno le canne, che noi non le fumavamo, ma quella distesa immensa di tende e di gente che ti trovavi per caso davanti alla tua tenda e ti raccontava un pezzo della sua vita senza mai averti visto prima lasciava il cielo addosso. Giovani Marmotte Hippy, così le chiamavano le mie amiche quella massa di giovani e ci sbellicavamo dalle risate a guardarli accendere un fuoco e non capirci nulla e poi desistere e addormentarsi a torso nudo scaldati da fiumi di birra e svegliati da una folata improvvisa di vento freddo. Ricordo una compagnia della Toscana convinta che gli elfi esistevano davvero e che si nascondevano nel bosco e ce li descrivevano nei minimi particolari. Ricordo giganteschi pani e salami pagati più di una cena con gli amici e venduti a peso d'oro dagli stessi commercianti del paese che ufficialmente si lamentavano di quel fiume di gente ma si riempivano le tasche come non mai. Ricordo i panini venduti invece da chi metteva alle bene meglio un baracchino e accendeva un fuoco per scaldare salamelle.

I banchetti di collanine artigianali e poi loro, i re della festa, i bonghi, che suonavano ovunque. Un mantra infinito di un richiamo della foresta che non c'è più. E ricordo la diffidenza di molta gente del luogo e quel cartello che ci siamo trovati all'entrata del paese quando la mia amica nello zaino aveva nascosto una piccola accetta perché lei aveva freddo a prescindere e voleva tagliare qualche ramo per scaldarsi e accendere il fuoco: "A Colere vige la legge del vino al vino e pane al pane, se mi rompete il bosco io vi spacco le macchine e tutto quanto vi appartiene".

La mia amica ha optato per un maglione di lana over size di qualcuno impietosito e ha dormito con quello. Poi gli anni '90 hanno ingoiato tutto, anche i bonghi, è arrivata la ketamina a sostituire le canne, gli acidi a sostituire il vino e ci sono scappati due morti e molti ricoverati in ospedale. E la luna è tramontata. Per sempre.

IL PIANO DI ACCOGLIENZA

5 PROFUGHI A LOVERE IN VIA CAPITANIO:

"Faranno lavori di volontariato e la cooperativa li seguirà con un tutor. Al Comune non costano nulla e non tolgono lavoro a nessuno"

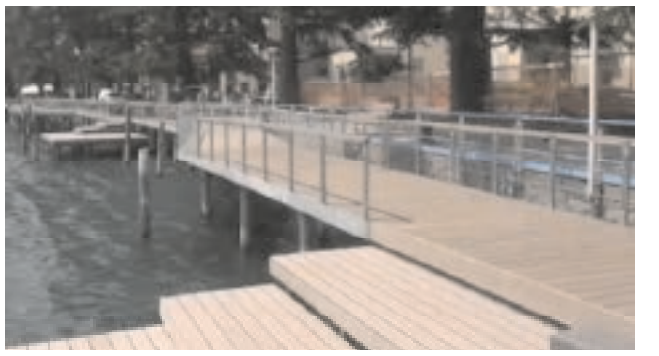
5 profughi a Lovere. In un appartamento in **Via Capitanio**. Che fanno parte del gruppetto di 25 profughi che arriveranno in questi giorni nei paesi dell'Alto Sebino, per ora distribuiti su sei Comuni: **Lovere, Costa Volpino, Rogno, Pianico, Castro e Sovere e poi anche negli altri 4: Bossico, Riva, Fonteno e Solto Collina**. Un progetto sperimentale rispetto alle altre zone avviato e già raccontato nei numeri precedenti di Araberara. I profughi cosiddetti di seconda accoglienza, sono già in Italia da tempo e adesso si parte col progetto di reinserimento vero e proprio: "*Abbiamo individuato* – spiega il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** – *gli appartamenti comunali nei vari paesi dove i profughi verranno accolti. Preciso che al Comune non costano nulla, nessuno è a nostro carico e presteranno servizio di volontariato in lavori socialmente utili che quindi non vanno a togliere spazi di lavoro a nessun altro. Perché sono lavori per i quali non verrebbe assunto nessun altro*". Insomma, chi protesta si

tranquillizzi, non porteranno via lavoro a nessuno. Saranno seguiti dalla cooperativa di riferimento che si occuperà di seguirli anche attraverso un tutor e si occuperà dei pasti. Gli appartamenti sono già stati messi a disposizione, nei prossimi giorni l'arrivo. "*Non abbiamo fatto niente di eccezionale* – conclude il sindaco di Lovere – *semplicemente abbiamo fatto il nostro dovere di cittadini e sindaci*".

Insomma, qui le polemiche non ci sono. C'è l'accoglienza.

LAVORI

LUNGOLAGO: a settembre nuovi lampioni e verde pubblico. Si chiude il cerchio



Nuovo lungolago aperto. E si chiude così il progetto rilancio turistico messo in campo dal sindaco **Giovanni Guizzetti** e suddiviso su due lotti per il nuovo lungolago. La prima parte negli anni scorsi e adesso in questi giorni il secondo tratto: "*E la gente sta dimostrando di apprezzarlo* – spiega Guizzetti – *ci stanno dando valutazioni positive del progetto che tra l'altro offre scorci completamente nuovi di Lovere. Una visuale diversa, nuova anche per chi Lovere lo vive da sempre. Adesso mancano solo i lampioni che verranno sistemati a fine agosto ma la ditta che ce li doveva consegnare è andata per le lunghe, e poi andremo a rinnovare il verde per settembre, adesso il caldo avrebbe rovinato tutto. E per settembre quando saranno ultimati anche questi due lavori avremo finalmente l'opera completa*".

ASILO

SCONTRO SULLA SCUOLA MATERNA DELLE SUORE.

La minoranza vota no al contributo. La rabbia di **Guizzetti**: *"Da 8 amministrazioni si vota si al contributo, la scuola statale non ha posti sufficienti per accoglierli tutti"*

Scontro sulla scuola materna paritaria di Lovere **Geremia Bonomelli**, la scuola delle suore di Maria Bambina fondata appunto da Monsignor Geremia Bonomelli.

E lo scontro è in consiglio comunale e il sindaco **Giovanni Guizzetti** non l'ha presa bene: "*La minoranza ha votato contro il piano diritto allo studio* – spiega il Sindaco – *e contro il fatto che ormai da 30 anni c'è una convenzione con la scuola materna delle suore che svolge un servizio di insegnamento all'asilo in sussidiarietà col Comune di Lovere, che altrimenti non potrebbe ospitare tutti gli altri bimbi nella scuola materna comunale, e c'è appunto una convenzione firmata e mantenuta da tutte le amministrazioni che si sono*

succedute, quindi anche da quella che rappresenta l'attuale minoranza, per sostenere la scuola con un contributo di circa 27.000 euro. Bene, loro hanno votato contro questa convenzione, e non è certo un bel segnale nei confronti di una scuola che dal 1865 svolte un'insostituibile azione educativa all'interno del nostro Comune in coabitazione con la struttura pubblica che come ripeto, non avrebbe la struttura per poter ospitare tutti i bimbi".

Ma la minoranza ha detto no: "*Un voto contrario incomprensibile tenendo conto anche del fatto che da almeno 8 amministrazioni si porta avanti insieme questa convenzione, quindi anche da quando alcuni di loro erano in maggioranza*".

LAGO D'ISEO

660.000 euro per far bello il lago in vista della passerella di Christo a Montisola, prenotazioni da tutto il mondo

Sarà l'Expo del lago. Altro che quello del cibo, questo dell'acqua qui è atteso come una manna. Si tratta come avevamo già scritto mesi fa della passerella di **Christo**, l'artista bulgaro che installerà una passerella tra Montisola e la terra ferma. Un'occasione mediatica d'oro per i paesi del lago che si stanno attrezzando forti anche delle prenotazioni che stanno arrivando a bizzeffe (a differenza di quanto invece è successo per l'Expo vero e proprio), giapponesi su tutti stanno inviando mail agli alberghi della zona. E così i Comuni si stanno attrezzando: "*Abbiamo ricevuto come G 16, cioè come sedici Comuni del lago* – spiega il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** – *qualcosa come 660.000 euro di contributo e questi soldi verranno usati in progetti anche nell'ottica di un rilancio del lago in vista della passerella di Crhisto che sarà l'attrattiva clou di questi anni. Un'occasione d'oro per tutta la zona, ci stiamo incontrando e discutendo da tempo per farci trovare pronti sotto tutti i punti di vista*". Che Christo non passa sempre. E questa volta non si ferma ad Eboli ma a…Montisola.

Christo è **Christo Vladimirov Yavacheff**, un progetto artistico di due coniugi statunitensi, Christo e Jeanne Claude Denat de Guillebon (morta a New York il 18 novembre del 2009), lui, Christo nasce in Bulgaria il 13 giugno del 1935 ed è uno dei più grandi artisti al mondo conosciuto per le sue installazioni spettacolari centrate sulla tecnica dell''impacchettamento' che ha abbracciato monumenti-simbolo di portata mondiale, dal Bundestag di Berlino al Pont Neuf di Parigi.

E adesso ha puntato i riflettori su Montisola per riportare sulla terra ferma attraverso una passerella mobile l'isola lacustre più grande d'Europa. Dopo mesi di studi e sperimentazioni cartacee e al computer adesso ci siamo: si fa. La data è quella del 2016, due settimane ad inizio estate. E Montisola per 15 giorni diventerà magicamente una penisola

LOVERE

Cambia l'entrata del centro storico: si rifà Via Cavallotti "Progetto che si rifà al Rinascimento", i lavori prima di fine anno

Cambia l'entrata del centro storico, quella che dalla piazza del porto di Lovere porta dritta nel cuore del paese.

Lavori messi a bilancio in questi giorni e che verranno eseguiti entro fine anno: "*Ci sarà un lavoro importante che riguarda la gradinata di Via Cavallotti, andiamo a togliere le barriere architettoniche e creare così una nuova entrata in centro storico, abbiamo approvato il tutto nel bilancio e compatibilmente con tutto quanto può succedere speriamo di riuscire a fare i lavori entro l'anno*". Importo che si aggira all'incirca sui 70.000 euro: "*Dovremo così togliere quel muro quasi fisico che c'è tra Piazza XIII Martiri e il borgo del centro storico riuscendo così a creare maggior flusso nel centro storico abbattendo appunto le barriere architettoniche. Un progetto innovativo che si richiama addirittura al periodo rinascimentale. Progetto preparato dall'architetto* ***Ronchetti*** *che già aveva predisposto il lavoro della gradinata Ratto*".

ALTO SEBINO

24 I PROFUGHI IN ARRIVO NELL'ALTO SEBINO.

Nessun costo per i Comuni, al via progetti di volontariato

Sono 24 i migranti troverà alloggio in appartamenti di vari Comuni dell'Alto Sebino in un quadro di coinvolgimento in attività di volontariato a favore delle persone e dell'ambiente. I 10 Comuni dell'Alto Sebino, con il coordinamento della Prefettura, dell'Ambito sociosanitario territoriale e della Comunità dei Laghi Bergamaschi, di concerto con le Parrocchie, hanno attivato un progetto pilota di "accoglienza diffusa sul territorio" dei richiedenti asilo.

"L'iniziativa – spiega il presidente della Comunità Montana **Alessandro Bigoni** - *si prefigge lo scopo di utilmente impiegare migranti che già da tempo sono presenti nelle strutture di prima accoglienza e che hanno raggiunto un grado di autonomia e di indipendenza nella gestione e nell'apprendimento della lingua italiana e delle regole vigenti, che consenta di poter gestire in autonomia le attività quotidiane (acquisto e cottura di cibi, pulizie e riassetto dei locali, collaborazione in attività esterne), sempre sotto la supervisione e la responsabilità di personale qualificato ed appositamente formato. Il progetto non comporterà spese per vitto, alloggio e mantenimento a carico dei Comuni che anzi potranno fruire, in base ad un apposito protocollo, dell'attività volontaria che potrà essere espletata dai migranti. L'obiettivo più ampio è quello di riuscire a governare a livello territoriale il continuo afflusso di richiedenti asilo che fuggono da territori colpiti da guerra, epidemie e carestie, creando un rapporto di reciproca collaborazione, nel pieno rispetto delle leggi e dei doveri umanitari.*

Il progetto, sotto la supervisione della Prefettura e dei competenti organi di pubblica sicurezza, costituisce un metodo nuovo di affrontare il tema della migrazione che potrà essere condiviso ed implementato anche da altri ambiti territoriali ed è alternativo e sostitutivo del sistema di raggruppamento di un elevato numero di persone in singole strutture che, di conseguenza, non verrà utilizzato per il territorio dell'Alto Sebino".

SONO 6 I COMUNI (PER ORA) CHE LI OSPITANO

Dove vanno i profughi nell'Alto Sebino

24 profughi nell'Alto Sebino spalmati su sei Comuni, 5 a Costa Volpino, 5 a Lovere, 4 a Sovere, 4 o 5 a Rogno, 3 o 4 a Pianico e 3 a Castro. Di questi per ora nessuno andrà a Riva, Fonteno, Solto e Bossico. Anche se il progetto è condiviso da tutti e dieci i sindaci. Se ne parlerà più avanti, intanto i 6 sindaci stanno individuando gli appartamenti dove ospitarli.

RIVA DI SOLTO – LA SINDACA

APPARTAMENTI A 500 EURO A SETTIMANA E BOOM DI STRANIERI.

Chiusura del centro storico alle auto: *"Non abbiamo più il vigile e qualcuno fa il furbo".* A settembre riunione per decidere.

Nadia Carrara

Nadia Carrara e la sua estate da sindaca a tutto campo. Perché dopo la prima estate di rodaggio quest'anno tanta carne al fuoco. Un anno in apnea, di tutto e di più. Partiamo dalla fine. Dopo i tagli dello Stato nell'ultimo consiglio comunale la sindaca ha deciso di applicare la Tasi anche per le seconde case, per il resto tutte le altre tasse restano invariate. E intanto prosegue la stagione turistica da boom: "*Un turismo che è cambiato ma che porta tantissima gente, adesso sono soprattutto stranieri che arrivano via internet, si fermano pochi giorni e poi vanno e qui le case sono affittate anche a 500 euro a settimana. E' tutto pieno".* Boom anche per il chiosco dato in concessione a un privato nella zona del Bogn: *"Funziona bene, adesso dobbiamo capire al termine della convenzione, quindi a fine settembre cosa fare, capire se ci sono risorse per rendere la cosa continuativa o rifare un altro bando per la stagione dell'anno prossimo".* E settembre sarà il mese delle decisioni, anche perché a fine settembre scade il termine di prova della chiusura del centro storico nei week end alle auto: "*E avevo detto che per decidere se continuare o no avremmo dovuto fare una valutazione su come andava durante l'estate. Per questo a fine settembre ci troveremo e faremo una riunione tutti insieme".* E come è andata? "*C'è qualche problema perché qualcuno fa il furbetto transitando comunque e alcuni si stanno spazientendo, noi anche. Il problema è che noi in questo periodo siamo senza vigile e purtroppo manca il controllo. Però stiamo cercando di avere un vigile e dovrebbe essere solo questione di giorni. Anche perché ci vuole controllo e non è giusto che qualcuno se ne approfitti".* L'idea comunque è quella di continuare tutto l'anno con la chiusura del centro: "*L'avevo in programma elettorale e credo che qualcuno ci abbia votato anche per questo e penso che sia una soluzione per dare vita al centro storico".* Per ora intanto Riva è uno dei pochi Comuni dove non arriveranno i profughi: "*Perché non abbiamo trovato appartamenti, almeno fino a settembre sono tutti occupati da chi viene in vacanza".*

CASTRO

Luca Faccanoni, unico allievo in Europa ammesso alla scuola per organisti in Svizzera. Il sindaco: *"Siamo di fronte a un'eccellenza".*

Si chiama **Luca Faccanoni**. 22 anni. Una passione per la musica che diventa arte e bravura. Luca è un cittadino eccellente di Castro e il Comune del lago d'Iseo ha deciso di festeggiarlo con una cerimonia ufficiale per il successo ottenuto dal giovane musicista (22 anni, diplomato al Conservatorio "Marenzio" di Darfo) al concorso internazionale di Losanna, che gli ha dato accesso, unico allievo in Europa, al prestigioso corso per organisti della *Haute Ecole de Musique* di Friburgo, in Svizzera. La cerimonia, organizzata dalla commissione Cultura del Comune, si è svolta martedì 28 luglio alle ore 20.30 davanti al Consiglio comunale e alla presenza del sindaco Mariano Foresti, che ha consegnato pubblicamente al giovane Maestro un attestato di civica benemerenza per alti meriti artistici. Luca che studia ingegneria ha ereditato la passione per la musica dai genitori, tutti e due suonano, anche la sorella: "*E Luca suona anche l'organo in parrocchia* – commenta il sindaco **Mariano Foresti** – *siamo di fronte a un'eccellenza, un ragazzo davvero straordinario di cui andiamo orgogliosi".*

SOVERE - LETTERA

"La piscina del **Filatoio** è privata e solo nostra". Ma la proprietà fallita deve molto ai soveresi

Buongiorno siamo proprietari di appartamenti del complesso "il borgo del filatoio" di Sovere. Il nostro complesso gode di una piscina privata riservata solo ai proprietari degli appartamenti del borgo. E' da diversi giorni che abitanti del paese vengono in piscina a chiedere se possono accedervi... non capiamo come una proprietà privata chiusa con un cancello con serratura possa, all'interno di un complesso, dare adito agli abitanti del paese di pensare che l'accesso sia libero a tutti. Di notte poi viene presa d'assalto dai "giovani" per bagni notturni "abusivi". Volevamo porre la vostra attenzione affinché riusciate almeno Voi tramite la stampa a chiarire una volta per tutte che l'uso della piscina all'interno del complesso "il borgo del filatoio" è riservato solo ed esclusivamente ai proprietari degli appartamenti del complesso stesso come indicato sul rogito di ciascuno e nel regolamento condominiale.

A noi sembra ovvio e normale ma forse altri articoli postati sul vostro giornale tempo fa hanno dato "false speranze" agli abitanti sull'uso possibile della piscina. Inoltre vogliamo segnalare che provvederemo a denunciare tramite le autorità competenti gli accessi non consentiti e a dotare l'impianto di telecamere di sorveglianza.

Ringraziamo per l'attenzione

I PROPRIETARI DEL BORGO DEL FILATOIO

* * *

(p.b.) Mettiamo un po' di ordine. Il "Borgo" del Filatoio è stato costruito con una convenzione con il Comune che la proprietà (non voi che siete proprietari di uno o più appartamenti, non del Borgo e siete organizzati come società che gestisce il "condominio") non ha rispettato nelle sue clausole essenziali. L'ultima in ordine di tempo è la realizzazione di un parco pubblico sul fiume. Ci sarebbe da discutere sulla strada che lo attraversa e sui parcheggi, peraltro destinati al Parco non realizzato. La strada viene utilizzata tutto l'anno dai genitori degli alunni delle elementari in alternativa alla strettoia di Via Cavour ma il Comune non l'ha presa in carico sempre per inadempienze (non c'è l'asfaltatura di fino e i tombini sono traballanti) della proprietà. Che adesso ha dichiarato fallimento. Il che composta il fatto che il curatore fallimentare dovrà risarcire i creditori. Il maggiore creditore è il Comune di Sovere e si può anche avanzare l'ipotesi che debba essere risarcito con degli appartamenti o che gli vengano dati parcheggi e strada e perché no, anche la piscina entrando di diritto nella società "condominiale" che gestisce il Borgo.

Finchè non lo fa avete ragione, è di esclusivo utilizzo dei condomini. Che si trovano in una situazione non invidiabile, visto che la proprietà del Borgo è fallita con i debiti verso il Comune e quindi verso i cittadini di Sovere.

Il fatto che vi chiedano il permesso di accedere di giorno alla piscina è un segno di buona educazione. Il fatto che di notte vi accedano senza permesso è un fatto di maleducazione. Tutto qui.

SOVERE

Quattro profughi a Sovere in un appartamento del centro,

per loro lavori di volontariato, non costano nulla al Comune

Quattro profughi a Sovere nei prossimi giorni, in un appartamento privato nel centro del paese, un progetto di reinserimento che fa parte del programma predisposto assieme alla Prefettura, sono profughi che già si trovano in Italia. "*E verrà predisposto un protocollo* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *di lavori di volontariato. Al Comune i profughi non costano nulla e si collaborerà con la Parrocchia*".

IL SINDACO

Filippini e il fallimento del Filatoio: *"Adesso non dipende più da noi. Non ci resta che aspettare il Tribunale. Sarà lunga"*

Francesco Filippini

E adesso non resta che aspettare. Anche perché per aspettare sul fronte filatoio si aspetta già da anni. Quindi non sarebbe nulla di nuovo. Ma adesso c'è di mezzo un fallimento. "*Ci stiamo muovendo secondo le nostre possibilità* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *abbiamo chiesto l'escussione della fideiussione e l'inserimento nei creditori ma è ancora tutto da vedere cosa succederà. Adesso ci sono i passaggi burocratici che sono lunghi e non ci possiamo fare nulla. Dobbiamo solo aspettare. L'unica certezza è che sarà lunga, molto lunga*".

COMPLEANNO

I 90 anni di Battista Vigani

Il 31 luglio scorso **Battista Vigani** ha compiuto 90 anni. Battista è stato l'ultimo gestore dell'ultima osteria di Sovere, la trattoria del Gallo. quella di via Trento dove si fermavano gli ambulanti a mangiare. Ha lavorato 30 anni in Svizzera. L'inverno lo passava con i nonni e la zia Maria. Dopo una vita di lavoro adesso si gode la sua vecchiaia nella vecchia casa dove appunto c'era l'osteria. Pochi anni fa un ombrellaio, tornando a Sovere, ha bussato ancora a quella che era l'osteria del Gallo. E Batista lo ha ospitato e hanno parlato dei vecchi tempi. Adesso nel cortiletto interno racconta le sue lunghe storie di vita per chi le vuole e le sa ascoltare. E, come dice la canzone del suonatore Jones "ricordi tanti e (glielo auguriamo) nemmeno un rimpianto".

L'INTERVISTA

La **maestra Emiliana** lascia l'Asilo delle Suore: *"Ho cominciato nel 1973... sono contenta che non chiude"*

(p.b.) *"Non c'è più la maestra Emiliana"*. Le mamme commentano e dai toni usati uno si allarma, sembra un necrologio. La maestra Emiliana sta benissimo, la sua casa di Via Lombardia è fresca di condizionamento d'aria, l'emergenza calura che è piombata anche su Sovere.

Ma dopo 42 anni è vero che lascia l'insegnamento all'*Asilo delle suore*. Che nell'intervista che ci aveva rilasciato l'ultima Superiora aveva contestato la denominazione di "Asilo delle suore", ma tutti in paese l'hanno sempre chiamato così. *"E quando ci sono entrata per la prima volta nel 1973, fresca di diploma, c'erano ancora le Suore, Suor Chiara e Suor Angelica"*. Il diploma **Emiliana Ricchi** l'aveva ottenuto frequentando l'Istituto Magistrale delle Suore Orsoline di Fiorano al Serio.

Da Sovere a Fiorano non sarà stato facile... *"Infatti, prendevo il pullman nella zona dove adesso c'è il Bar Lucciola. Lì c'era la fermata della corriera. Si saliva per la strada della Val Borlezza..."*.

Il marito di Emiliana **Gigi Forchini** sta seguendo il Tour de France, non sarà neppure questa la giornata di Nibali, ma ha modo di seguire il discorso e interviene: *"C'erano ancora le due curve, una era l'ultada de la scödela"*. Perché la chiamavano così? Vecchie storie che passano di bocca in bocca, un camion che su quella curva maledetta che metteva a prova l'abilità degli autisti tra cui con la "corriera" riusciva a passarla senza fare manovre e chi andava avanti e indietro e i passeggeri con relativi conati di vomito e quel camion rovesciato carico di... scodelle.

foto d'archivio dell'asilo risalenti agli anni '70 e metà anni '80

A Clusone Emiliana cambiava corriera per Fiorano.

Poi il diploma e subito l'impiego all'Asilo delle Suore dove è rimasta per 42 anni. *"C'erano cinque classi, tutte con tanti bambini, anche 38 in una sola classe"*. Era la prima insegnante laica? *"No, c'era Anita Meloni che insegnava da tempo, poi è andata in pensione. C'era Suor Chiara e Suor Angelica che però è andata via quasi subito sostituita da un'altra Suor Angelica che, per quel che ricordo, è stata l'ultima suora che ha diretto l'Asilo, era direttrice e insegnante. In cucina poi c'era Suor Ancilla. I programmi?*

Erano quelli statali, con l'aggiunta della nostra programmazione. Siamo sempre stati in contatto con la scuola elementare, anche allora venivano preparati alla scrittura, come adesso". In quel suo primo anno la sede dell'Asilo era la stessa?

"Sì, ma un anno c'è stata la ristrutturazione dell'edificio e l'Asilo fu trasferito all'Opera Pia, insomma dove ci sono attualmente le Scuole Medie e quell'anno non accettammo i piccoli, perché non c'era spazio. Poi tornammo nell'attuale sede, che mi sembra bella e attrezzata. Certo, adesso che le suore se ne sono andate, bisognerà vedere se è ancora fruibile il parco".

Lai ha fama di essere stata un'insegnante severa. *"Non so perché e se questa fama ci sia. Certo, ho sempre pensato che le regole vadano rispettate e che faccia parte dell'educazione dei bambini"*.

Quarantadue anni sono tanti, come sono cambiati i bambini di allora rispetto a quelli di adesso? *"Allora forse erano più timidi, avevano qualche difficoltà in più a socializzare, adesso, magari grazie anche ai mezzi di comunicazione che hanno in casa, sono più espansivi, diciamo più preparati"*. E i genitori? *"Il rapporto con i genitori è cambiato moltissimo, adesso è più difficile, un tempo le maestre erano più ascoltate, c'era più attenzione al loro parere, ai loro giudizi. Adesso molti genitori si schierano preventivamente a difesa dei figli e i suggerimenti delle maestre spesso vengono ignorati"*.

Quattro decenni da insegnante, ha visto centinaia di bambini. Perché non è mai diventata Direttrice? *"Perché non me l'hanno mai chiesto"*.

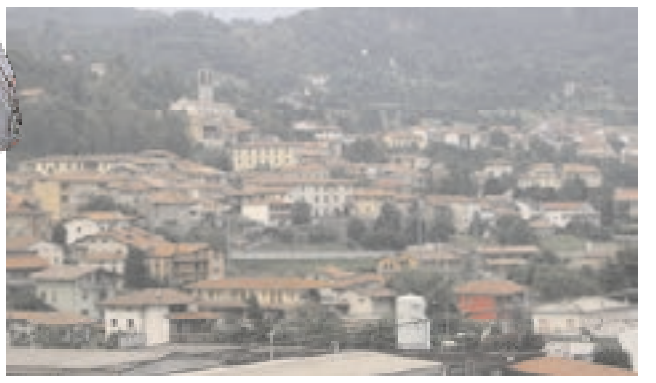
E adesso? Non ha rimpianti? *"La mia pensione comincia il 1 settembre, non ho ancora avuto il momento per rimpiangere. Certo, adesso l'Asilo sta attraversando un brutto momento, sono 41 iscritti, una maestra a tempo pieno e due part time, quindi nessuno prenderà il mio posto. Però sono contenta che non chiude, lì ci ho passato una vita. Ci sarà il momento per rimpiangere il mio lavoro, perché l'ho sempre fatto volentieri"*.

SOLTO COLLINA

DON ANTONIO FEDRIGHINI, CITTADINO ONORARIO DI SOLTO.

L'incontro tra Don Antonio e il nuovo parroco **don Lorenzo**. E a fine mese altra cittadinanza onoraria a **Mina Gregori**

Il saluto del paese. Dal 7 settembre a Roma, vivrà nel collegio del Vaticano per due anni.



Don Antonio Fedrighini. Cittadino onorario di Solto Collina. Da venerdì 7 agosto.

Tutto il paese unito per salutare la propria guida spirituale per 22 anni. Don Antonio ha scelto Roma, dove dovrà essere là già per i primi di settembre perché a differenza di chi prende possesso di una nuova parrocchia e fa il proprio "ingresso" verso ottobre, lui ha scelto di approfondire gli studi: "*Una partenza che lascia un profondo segno in tutti noi* – commenta il vicesindaco **Tino Consoli** – *perché Don Antonio ha segnato la nostra vita per anni, ha dato molto a Solto Collina e tutti noi gli saremo sempre riconoscenti, per questo abbiamo deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria e lo faremo con un consiglio straordinario all'oratorio dove tutta la gente potrà salutarlo e sarà un'occasione di festa per tutti*".

Proprio quell'oratorio voluto e realizzato da Don Antonio.

Direzione Roma quindi, partenza il 7 settembre e laggiù approfondirà gli studi in filosofia e teologia: "*Un'ulteriore specializzazione* – spiega Tino Consoli – *della durata di due anni di studi e andrà a vivere in un collegio del Vaticano*".

E poi toccherà al nuovo parroco **don Lorenzo Micheli**, 45 anni, che ha già incontrato don Antonio: "*Sappiamo che il nuovo parroco* – continua Tino Consoli – *è molto contento di venire qui da noi, e questo ce l'ha detto direttamente Don Antonio che l'ha incontrato. E così comincia un nuovo percorso nella vita di Solto Collina, si ricomincia ma don Antonio resterà sempre nei cuori di tutti e andremo a trovarlo, non è certo un addio, né per lui, né per noi. Ho parlato con lui, è un passaggio importante della sua vita, si rimette in gioco e ricomincia una nuova vita, ma è normale che sia così, non ci sta pensando ma è chiaro che per tutti noi è un cambiamento che lascerà il segno*". A Don Antonio sono state consegnate una pergamena e tre stampe edite in numero ridotto di Longaretti.

E per fine mese altra cittadinanza onoraria, questa volta a **Mina Gregori**, una delle massime studiosa del Caravaggio: "*Organizzeremo la serata nella piazzetta nuova* – continua Consoli – *e le consegneremo il riconoscimento per il suo lavoro e per la sua permanenza a Solto Collina*". Insomma due cittadini onorari doc a Solto Collina.

BOSSICO

Festa del pane da tutto esaurito

Festa del pane, tradizioni, cultura e bellezza della natura. Bossico si conferma caput mundi dell'estate locale e mette in campo tutta la sua storia con la festa del pane.

Gente da tutte le parti per un paese che ha lavorato per giorni per presentare e aprire cortili e riproporre vecchi mestieri e anche antiche acconciature preparate dall'infaticabile e istrionica Angela.

SOVERE

MARIA ZOPPETTI, MADRE, MOGLIE E LAVORATRICE

E da domenica 2 agosto campionessa italiana nella scalata da Grone ai Colli di San Fermo.

Maria Zoppetti e la sua bicicletta. Fatica, sudore, divertimento e quel sorriso stampato addosso. Sempre. Moglie, mamma, impiegata e poi le due ruote come sfogo e come divertimento. Sino ad arrivare lì, sul gradino più alto del podio. Maria Zoppetti, perché domenica 2 agosto si è laureata nella scalata da Grone ai Colli di San Fermo campionessa italiana. Maria che corre per il gruppo Cicli Peracchi che già poche settimane fa si era accaparrato il titolo regionale con **Luca Cretti**. Maria che corre nella categoria Amatori ha scalato i Colli con un passo deciso ed è arrivata a tagliare il traguardo senza tanto clamore ma con tanta passione. Quella che serve per fare la differenza. Un fisico impeccabile e una tenuta da scalatrice d'altri tempi. Ha tenuto botta sino alla fine. Cicli Peracchi che si conferma fucina di campioni, giovani e meno giovani: "*Siamo davvero soddisfatti* – commenta **Roberto Peracchi** – *qui c'è passione e con quella si fa tutto, senza passione i risultati non arrivano*". Sono ancora tanti i ragazzi che si avvicinano alla bicicletta? "*Il problema è limitarli, non possiamo accettare tutti, perché in strada non possiamo uscire con più di 15-20 persone perché è rischioso*". Profilo basso e risultati alti. Nel segno di Peracchi.

SOVERE

Daniele Martinelli e le gare che lasciano il segno:

dallo ski roll al **Sovere Night running**

Daniele Martinelli ormai è un organizzatore di eventi di quelli che lasciano il segno. Nella passione e nello sport. Due leit motiv che hanno portato Sovere in pochi anni a diventare la caput mundi dello ski roll locale, la gara di settembre è ormai un appuntamento fisso per atleti di livello internazionale (ma ne parliamo sul prossimo numero) e questa volta invece si parla di corsa. Perché dopo la gara dello scorso anno che già aveva registrato un buon successo sulle strade di Sovere, quest'anno Daniele Martinelli assieme alla Pro Loco e al Gruppo Alpini ha sfornato Sovere Night Running, secondo memorial Lugi Loda ed è riuscito a far entrare la gara nel Circuito Corri nei Borghi. Appuntamento il 7 agosto alle 20. Uno slogan accattivante: "*Non importa che tu sia leone o gazzella, l'importante è correre*", già, e corsa sia. Una gara di 4.5 e di 6 km con partenza in Via Roma al parco Silvestri alle 20,45 per le donne e alle 21,15 per gli uomini. Il tracciato si snoda all'interno del paese di Sovere per una lunghezza di 1,5 km da ripetere 3 volte per le donne e 4 per gli uomini. Questo per la gara Fidal, ma c'è la possibilità anche di una gara non competitiva a partire dai 13 anni con partenza alle 20 da Via Roma: "*Sovere ha una grande tradizione sportiva* – spiega Daniele – *e ci è sembrato giusto organizzare una corsa di questo livello. Questo è stato possibile anche grazie agli sponsor Punto Azzurro, Elettrodotti e Selenia Metalli. E il memoria è doveroso per Luigi Loda, grande appassionato di atletica leggera. E a Sovere sono sempre più le persone che corrono, adesso c'è un gruppo che si ritrova ogni mercoledì, la corsa in ogni cosa resta lo sport più completo e quindi è giusto renderle omaggio con una gara di questo livello*".

MUSICA PIZZOCCHERI E BACCALA'

La Pro Loco Sovere e le due **Sagre d'agosto**

Pro Loco ancora sugli scudi che cala il bis di feste per agosto con due sagre davvero particolari. La prima è per sabato 8 e domenica 9 agosto con la Sagra dei Pizzoccheri, due giorni all'insegna del buon cibo e della musica, con stand e bar e serate danzanti e gli immancabili pizzoccheri cucinati con la ricetta tradizionale. E per fine mese, sabato 29 e domenica 30 agosto la Sagra del Baccalà con due giorni con stand e musica dal vivo. Le due sagre richiamano ogni anno gente da tutta la zona, sia per la splendida cornice del parco Silvestri ma soprattutto per l'ottima cucina che la Pro Loco Sovere ogni anno sforna.

Quindi appuntamento per 4 serate all'insegna del divertimento e del buon cibo.

MATRIMONIO

Antonella Meloni e Gabriele Pasinelli sposi al Santuario il primo agosto

In braccio al vento. Al cielo. Al sole. E alla pioggia. Che si trasforma in rugiada dove ritrovare ogni mattina la freschezza di un amore infinito. **Antonella Meloni** e **Gabriele Pasinelli** si sono spostati il 1 agosto al Santuario della Madonna della Torre. Gabriele e Antonella in un abbraccio d'infinita estate. Dove le sere sono lunghe, umide, dolci, di stelle incantate. Dove la sete di vita si placa infilando occhi negli occhi. Dove filtra la luce all'alba e diventa culla d'amore. Tra canti di grilli, oleandri e mele caramellate. Dove ogni abbraccio d'estate è guscio d'amore. Che il primo agosto sia tempo d'amore per sempre.

COSTA VOLPINO

LEGA E CENTRODESTRA

PRONTI PER LE NUOVE ELEZIONI 2016: *"BASTA DIVISIONI"*.

Maluta (Lega) e **Frassi** (centrodestra) provano a trovare la quadra. L'inghippo dei pezzi da 90, da **Bonaldi** (in fase di rottura con **Bettoli**) a **Piero Martinelli**. Si cercano volti giovani ma intanto a tirare le fila sono i 'vecchi': *"A settembre il candidato sindaco"*

Piero Martinelli | Luigi Bettoli | Maurizio Maluta | Giampietro Bonaldi | Giuseppe Frassi

Lega e centro destra. E non centro destra e Lega. Che sembra uguale ma non lo è. Almeno per **Maurizio Maluta**, deus ex machina della Lega di Costa Volpino, al lavoro da mesi per le elezioni della prossima primavera, dopo la scoppola della divisione su tre fronti della volta scorsa meglio muoversi prima ma con alcuni concetti chiari: *"Lega e centro destra* – sorride Maluta – *siamo noi i promotori del nuovo soggetto amministrativo e politico per le prossime elezioni, poi è chiaro che è un gruppo allargato al centrodestra. Si lavora per una collaborazione e unione"*. Centro destra che ha già da tempo annunciato di essere al lavoro per lo stesso motivo e che nei giorni scorsi ha debuttato anche sui social network con una propria pagina, sancendo di fatto la discesa in campo. A tirare le fila del gruppo di centro destra **Giuseppe Frassi**. E adesso si tratta però di trovare la quadra per la fusione e soprattutto di capire cosa faranno alcuni personaggi da 90 come **Giampiero Bonaldi** (già candidato sindaco per due volte consecutive, e ora amministratore delegato a Cobe e in tutt'altre faccende affaccendato) e **Piero Martinelli**, (per 40 anni punto di riferimento delle amministrazioni di Costa Volpino). Ma mentre Piero Martinelli potrebbe appoggiare il nuovo soggetto politico della fusione, Giampiero Bonaldi appare decisamente più defilato, per ora si è chiamato fuori ma qualcuno lo vede in avvicinamento con l'attuale sindaco **Mauro Bonomelli** con **Luigi Bettoli,** che era in lista con Bonaldi, che non vede di buon occhio l'intesa. Si starebbe per spezzare quindi l'asse Bonaldi-Bettoli. *"Per ora siamo nella fase dei colloqui* – spiega Maluta – *ma siamo a buon punto. Per settembre avremo tutto pronto e usciremo allo scoperto col candidato sindaco per farlo conoscere e costruire attorno a lui il programma"*. Anche se l'impressione è che per ora sul sindaco non si sia trovata la quadra. Bonaldi però non rientra nel vostro gruppo: *"Con Bonaldi c'è stima ma poi le scelte amministrative sono un'altra cosa. Se sta facendo accordi con Bonomelli? dovete chiederlo a lui"*. Frassi che sta lavorando al gruppo di centrodestra ha dichiarato che i 'vecchi' nomi devono star fuori dalla lista: *"E io starò fuori ben volentieri, stiamo cercando alternative giovani, e noi vecchi, mi ci metto anch'io, dobbiamo trasmettere ai giovani valori e idee. Purtroppo i giovani che si mettono in gioco oggi sono meno di quelli che si mettevano in gioco quando ero giovane io"*. C'è polemica tra voi e la maggioranza per la questione del PGT: *"Ho letto la risposta al vostro giornale, vogliono farla passare un po' più leggera di quella che è in realtà, stanno togliendo delle grosse superfici di terreno per renderlo edificabile ai soliti nomi, non si fa così"*. Il lungolago è quasi pronto e la casa pendente abbattuta: *"Le scelte fatte bene sono fatte bene per tutti, nulla da ridire"*. Sulla raccolta firme per la scuola di Volpino: *"I diretti interessati evidentemente non sono pienamente d'accordo ma le scelte non possono accontentare tutti, c'è comunque una discreta presa di posizione, valuteremo assieme ai cittadini"*.

In ogni caso la vostra lista sarà politica e con i simboli? *"Quello della Lega senz'altro. Ma ci saranno molto probabilmente anche altri simboli del centro destra. Adesso qualche giorno di stop per ferragosto e poi si comincia a fare sul serio"*.

COSTA VOLPINO

UNITÀ PASTORALE A COSTA VOLPINO: Corti, Piano e Volpino guidate dal nuovo parroco **Don Luigi Gaia**, da **Don Salvatore Pitossi** e dal vicario **Don Tiziano Scalmana**. Il Vescovo **Monari** inaugura i nuovi locali all'oratorio del Piano

di Marilisa e Luca

Domenica 26 Luglio è stata una giornata di festa per la parrocchia Beata Vergine delle Mercede in Piano di Costa Volpino. In occasione della festa del compatrono San Fermo Martire, il vescovo di Brescia S.E. **Mons. Luciano Monari** ha presieduto la solenne concelebrazione presso il piazzale dell'oratorio, al termine della quale ha annunciato le nuove guide pastorali della parrocchia. Ha nominato parroco **Don Luigi Gaia**, **Don Salvatore Pintossi** presbitero collaboratore e come vicario parrocchiale **Don Tiziano Giuseppe Scalmana.** Questi tre sacerdoti avranno il compito di guidare le tre parrocchie (Corti, Piano e Volpino) verso l'unità pastorale. Erano presenti, oltre al Vescovo, il suo segretario **Don Andrea**, il nostro parroco **Don Gian Tarcisio**, il vicario zonale **Don Ermanno Turla** e **Padre Evaristo**. La santa Messa è stata allietata dal coro parrocchiale "Gruppo di canto Giovanni Paolo II".

Al termine della celebrazione sono stati benedetti i nuovi locali realizzati: tre spogliatoi e una cucina. Presenti al taglio del nastro il sindaco Dott. **Mauro Bonomelli**, l'amministrazione comunale e il gruppo Alpini di Costa Volpino. Un grande abbraccio collettivo per un nuovo traguardo raggiunto dalla Parrocchia di Piano. L'apertura è messa a disposizione dei nuovi locali dell'oratorio che potranno permettere alle attività parrocchiali di essere più complete e coinvolgenti per coloro che vogliono trascorrere insieme momenti lieti e costruttivi.

Oratorio nel senso classico del termine per giocare e stare insieme con serenità, ma anche oratorio inteso come spazio che la parrocchia può mettere a disposizione per iniziative e attività varie, perché la comunità è come una famiglia ed ha bisogno di ritrovarsi e stare insieme per condividere esperienze, crescere, confrontarsi in un ambiente di fraternità e collaborazione.

ROGNO

Progetto pilota: a 50 famiglie volontarie il macchinario per trasformare i rifiuti in humus in soli 35 giorni. Si parte. Dai rifiuti… terra per fiori"

Lo avevano annunciato. Il Comune di Rogno mentre tutti andavano nella direzione della raccolta differenziata aveva cominciato un progetto per i rifiuti opposto, riutilizzarli e rivenderli direttamente sul territorio. E così quando è scaduto il contratto con la Valcavallina Servizi che gestisce in tutto l'Alto Sebino il servizio rifiuti, ci si è seduti a ridiscutere il rinnovo spuntando notevoli vantaggi e delle grosse novità: "Grazie al bel progetto che abbiamo presentato – spiega il sindaco Dario Colossi – con il nostro consigliere Cristian Molinari, hanno sponsorizzato l'acquisto dell'acceleratore di compostaggio, come progetto pilota in grado di trasformare il rifiuto organico in humus in soli 35 giorni. Sarà dedicato a 50 famiglie volontarie che potranno accedere con apposita tessera e testare la validità della nostra idea. Sarà una piccola rivoluzione anche perché ricordo che normalmente il rifiuto organico viene mandato a smaltimento a caro prezzo. Noi ci faremo invece terra per i fiori veri…non quelli di plastica". E intanto arrivano i dati del 'mangiabottiglie', la macchina installata dal Comune per raccogliere le bottiglie e ottenere così buoni da spendere nei negozi dell'area shopping di Rogno: "Dati positivi dell'area km zero, per quel che riguarda la fontana acqua gasata 12.000 litri al mese, 600 litri di latte alla casetta, 1000 litri di detersivi liquidi a ricarica ma il mangiabottiglie si mangia ben 500 bottiglie al giorno, pari a 20 kg al giorno tutti i giorni (7 tonnellate all'anno). Questa plastica ci viene pagata. E i numerosissimi tappi raccolti vengono conferiti direttamente alla società dei servizi ricavando 150 tonnellate. Il ricavato verrà imputato al capitolo dei servizi sociali. Oltre ai soldi è importante il fatto che la plastica si ricicla e non viene buttata e i soldi sono comunque destinati ai bisognosi". E così a Rogno si coltiva…sui rifiuti. Parte il progetto.

PIANICO

TRE O QUATTRO MIGRANTI A PIANICO.

Videosorveglianza: progetto con Sovere. A gonfie vele il settore giovanile nel calcio

Tre o quattro migranti a Pianico in un appartamento privato in centro al paese. Fanno parte del progetto di reinserimento predisposto con la prefettura e la Comunità Montana. "*Un progetto* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *in sinergia con tutti i sindaci che va oltre la semplice accoglienza.*

Un progetto che comprende lavori di volontariato che non comportano nessuna spesa al Comune, anzi". E intanto **Clara Sigorini** prima di prendersi qualche giorno di vacanza pensa ai prossimi impegni: "*Partiremo con la videosorveglianza assieme a Sovere, un progetto di comune accordo per riuscire a dare sicurezza ad alcune zone confinanti che per ora sono un po' difficili da controllare. E intanto siamo soddisfatti che il settore giovanile calcistico sia riuscito ad andare avanti e a rafforzarsi, in un periodo come questo di chiari di luna non si sa mai, e invece sono riusciti a rafforzarsi, e tutto questo è un bene per lo sport e per i nostri giovani. E adesso ferie e permettimi di fare gli auguri a nome di tutta l'amministrazione di buone vacanze*".

ROGNO

Dopo anni di attesa a San Vigilio: e luce fu, 1 km di impianto per una delle zone più suggestive

Ci siamo.

Dopo anni di attesa luce fu. E la zona è quella di San Vigilio, una delle più suggestive di Rogno e della zona.

"*Come sempre* – spiega il sindaco Dario Colossi – *dopo una trafila burocratica non semplice e tanta determinazione sono iniziati i lavori di elettrificazione della località Mandrina a San Vigilio, 1 km di impianto che permetterà di sviluppare una zona divenuta comunale (cascina e 20.000 mq di terreno coltivabile) e che ora con acquedotto ed energia elettrica apre nuovi orizzonti... Work in progress.*

A questo punto devo proprio ringraziare ENEL perché anche loro hanno avuto un ruolo importante in questa missione impossibile".

INTERVENTO DA 40 MILA EURO

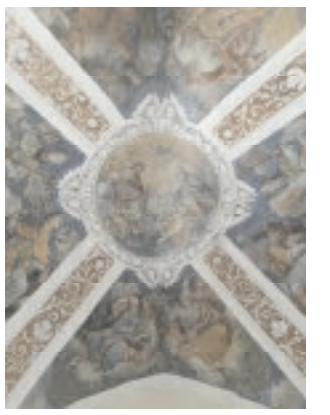
MONTI DI ROGNO, si restaura la Camera dei Santi

Per la piccola frazione montana di Rogno – 59 abitanti appena – sembrava un sogno: portare all'antico splendore gli affreschi del pittore cremasco Gian Giacomo Barbelli (1604 –1654). Invece, grazie ad un contributo della *Fondazione Comunità Bergamasca*, al sostegno della Diocesi e del Comune, alle offerte dei parrocchiani, i lavori sono partiti ad inizio luglio e si concluderanno entro settembre.

Il locale, a pianta quadrata, è contiguo alla Chiesa del paese: «All'origine – spiega il parroco don Giuseppe Castellanelli - questo spazio fu utilizzato come sagrestia; poi divenne la camera da letto del parroco ed infine una cappella, che per le sue ridotte dimensioni è utilizzata ancora oggi per celebrare la messa durante i mesi più freddi». Il ciclo pittorico che corre sulle pareti raffigura gli evangelisti ed i padri della Chiesa (da qui l'appellativo di "Camera dei Santi"), mentre la volta è decorata con un affresco che raffigura la Trinità: su di un cielo inondato di luce si stagliano le figure di Dio Padre, Gesù e dello Spirito Santo in veste di colomba.

Gli affreschi – forse databili al 1633, quando il loro autore stava lavorando anche alla vicina chiesa di Santa Maria in Valvendra (Lovere) -, rischiavano però di staccarsi a causa dell'umidità. Da qui la necessità di procedere al restauro, condotto per fasi: *«Ci stiamo occupando dello spolvero, della pulitura e della messa in luce degli affreschi e degli stucchi* – spiega la restauratrice **Carla Auditore** -, *poi sarà la volta del consolidamento e dell'integrazione delle parti mancanti, a cui seguirà il ritocco pittorico vero e proprio».*

L'equipe che sta eseguendo i lavori, diretta da **Daniela Campagnola**, ha individuato sotto la volta un secondo ciclo pittorico (precedente di almeno un secolo), che non sarà portato alla luce ma ben testimonia l'antica devozione di questa frazione montana.



Altro Sebino

RIVA DI SOLTO/ZORZINO
LETTERA E RISPOSTA

Le contraddizioni che emergono sul castello di Zorzino e... dintorni

Spett. Redazione Araberara

Nota Aristea C. che la collina del comune di Riva di Solto *"è piena di villette a schiera e condomini realizzati anche in posizioni rischiose e con notevole impatto ambientale"* e le fa eco il signor Colombo precisando che la commissione edilizia *''è rimasta colpita dal progetto di una casa* (la sua) *su un piano unico che rispetta l'ambiente in cui viene inserita ed è ecosostenibile e che verrà realizzata davanti al 'presunto' castello di Zorzino*". Che piaccia o no questo è ciò che resta del medioevale castello, ben venga che qualcuno ha avuto il coraggio di recuperarlo. Legambiente è convinta che ragionando in tal modo si va incontro a contraddizioni logiche e ci si espone inevitabilmente a difese d'ufficio che non giovano a nessuno. Sosteniamo con forza che, pur rispettando meccanismi procedurali e autorizzazioni delle commissioni, andava salvaguardata l'identità di un paesaggio e la storia di un manufatto (il castello appunto) e che la soluzione era da ricercare, per esempio, all'interno del PGT.

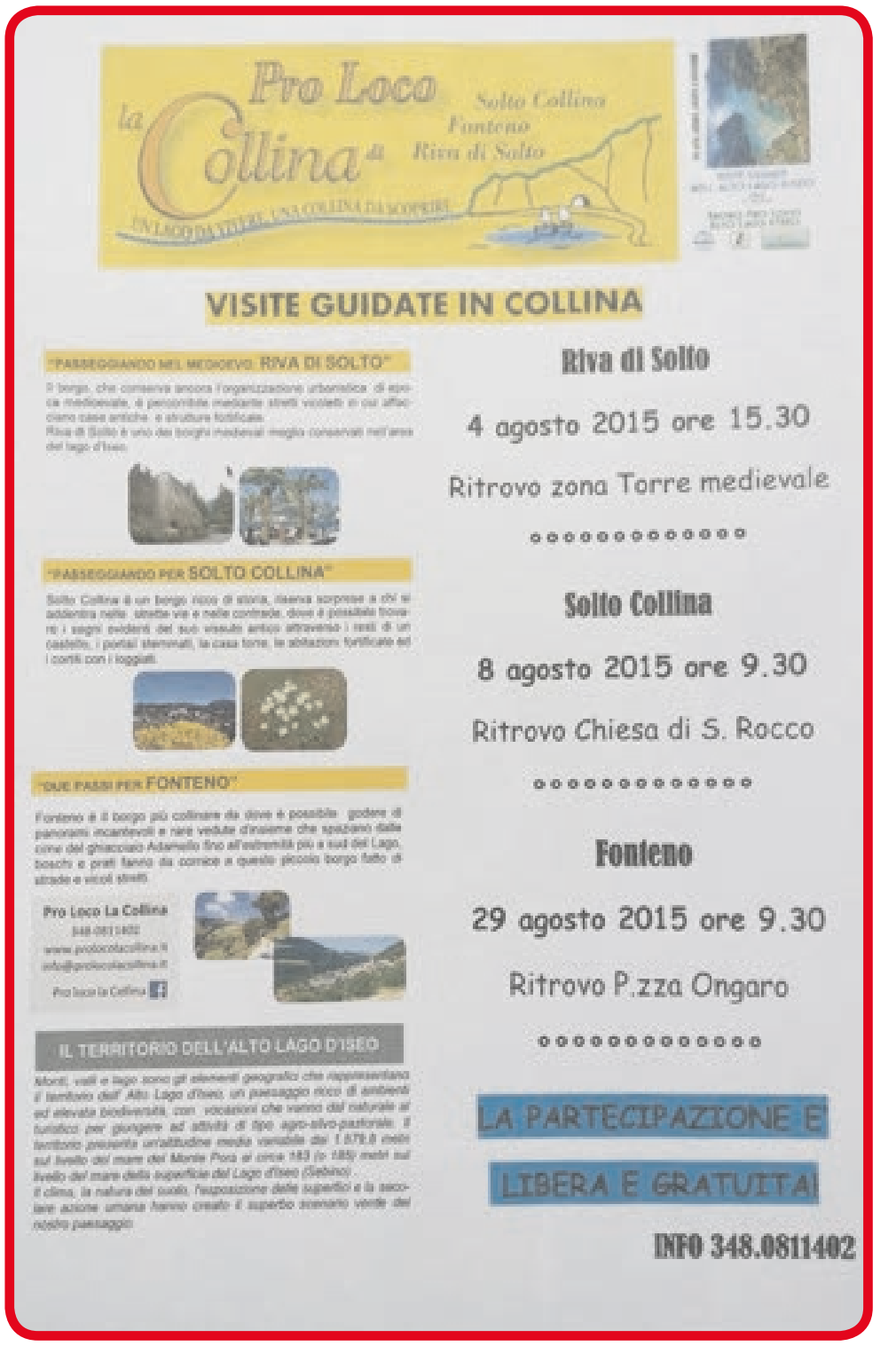
Infatti la L.R.12/05 recepisce l'istituto della perequazione che contempla meccanismi compensativi e di incentivazione urbanistica cedendo diritti volumetrici in cambio di licenze edificatorie cioè costruisco una megavilla in zona diversa perché il diritto privato edificatorio è subordinato al bene comune. Si è invece scelta la strada che non rispetta l'identità dei luoghi e il signor Colombo perentoriamente afferma che lì vuole costruire la sua casa rispettando le regole e poi afferma candidamente che l'ufficio tecnico comunale gli comunica che il parere della soprintendenza ai beni culturali è pura formalità. Ecco rispettate le regole: forma e mai sostanza. Legambiente ha chiesto un tavolo di conciliazione molte volte tra tutti i soggetti coinvolti ma hanno prevalso vecchie logiche politiche e culturali.

Sulla questione che la gente del posto abbia maggior rispetto è un assurdo ben evidenziato dall'articolo della giornalista e se così fosse nell'Italia, da Torino a Palermo, la risorsa suolo insieme all'aria e all'acqua sarebbe stata protetta e utilizzata in modo appropriato.La guerra a suon di carte bollate e studi di avvocati non volevamo percorrerla ma, visto che fa parte della raccolta delle leggi di questa repubblica, il Codice dei beni culturali e del paesaggio a malincuore l'abbiamo intrapresa e attendiamo fiduciosi che forse' un giudice a Berlino esiste ancora'

(B.B.)
Legambiente

* * *

Noi raccontiamo quello che succede e che vediamo. Evidentemente non vale lo stesso per voi. Atteniamoci ai fatti: dove voi sostenete che non si 'rispetta l'identità del luogo', facciamo presente che qualcuno voleva costruire miniappartamenti e palazzine residenziali che poi non sono state fatte. Al loro posto, e aggiungiamoci un "per fortuna", sorgerà una casa a un piano e mezzo immersa nel verde (e non certo una "megavilla") e per di più a impatto ambientale 0. E non siamo noi a dirlo, ma tutti quelli che hanno visionato il progetto prima di dare il nulla osta, Sovrintendenza compresa. Riportiamo ancora una volta il rendering della casa per sfatare ogni dubbio, ammesso che voi lo abbiate visto e confrontatelo con il progetto di palazzine da mini appartamenti che sarebbero dovuti sorgere lì e già che ci siete informatevi su chi le voleva realizzare, ne scoprirete delle belle... una persona che adesso parla di speculazione edilizia per la casa. Non sarà il caso della volpe con l'uva? Ben venga la difesa dell'ambiente, soprattutto in zone suggestive come Riva, ma non quando è fatta a priori senza informarsi sui fatti. Grazie e buon lavoro (Aristea Canini)



L'8 SETTEMBRE LA SACCI IN TRIBUNALE

CEMENTIFICIO: DUE SOLUZIONI

"Meglio se nominano il commissario"

(p.b.) Può cambiare qualcosa a Tavernola il fatto che Italcementi sia stata ingoiata dai tedeschi di HeidelbergCement (dove di Bergamo resterà solo il "berg" finale della denominazione)? A parlare a ragion veduta è un ex dirigente di Lafarge, il colosso che resta primo nel mondo avendo già fatto la fusione (questa sì "fusione") con l'altro colosso mondiale del cemento, la svizzera Holcim. La Lafarge ha lasciato Tavernola per vari motivi, alcuni addirittura banali, come il fatto di aver chiesto di realizzare una pensilina nel cementificio e di avere avuto risposte ritenute troppo dilatorie dall'amministrazione comunale. In realtà Lafarge ha semplicemente chiuso tutte le sue attività in Italia, non è certo quella pensilina ad averla messa in fuga, ma tutto il nostro apparato burocratico che spaventa gli investitori stranieri. E così subentrò la Sacci, che il 4 luglio scorso ha spuntato dal Tribunale una deroga fino all'8 settembre per presentare un progetto di salvataggio o di vendita che evidentemente ha convinto il giudice a concedere la dilazione di due mesi (calcolando che il mese di agosto i Tribunali vanno in vacanza e uno si dovrebbe anche chiedere perché non si fanno vacanze alternate tra giudici e personale). *"L'acquisto di Italcementi può anche portare qualche speranza in più per il cementificio di Tavernola"*. Questa me la deve spiegare. *"Italcementi finora guardava alla vicenda di Tavernola con una visione particolare: in pratica poteva essere interessata a comprare il Cementificio per chiuderlo, facendo concorrenza ai due impianti di Calusco e Rezzato. I tedeschi potrebbero ragionare in modo diverso"*. Tutto il settore delle società produttrici di cemento e derivati ha avuto nei giorni scorsi un'impennata in Borsa: il titolo di Italcementi è schizzato verso i 10 euro, quasi il doppio del valore del giorno prima. Ma sono andati al rialzo anche i valori delle azioni di Buzzi (salita da 14 a 15 euro) e anche di Cementir (che da 4 è salita al 6 euro). *"Ma attenzione, queste società non sono interessate a Tavernola. La Buzzi aveva presentato un'offerta intorno ai 125 milioni per rilevare Sacci, ma le Banche creditrici di Sacci non hanno accettato. L'unica che, a quanto ne so, è rimasta in trattative è Unicem, che non è quotata in Borsa e che ha fatto un'offerta molto complessa, maggiore come importo ai 125 milioni di Buzzi, ma con delle condizioni di pagamento dilazionate e di vincoli di mercato, nel senso che l'offerta è coondizionata al fatto che il settore vada in ripresa"*.

Torniamo a Tavernola. A quel che lei sa quali prospettive ci sono? *"A mio parere e a quanto sento nel giro degli addetti ai lavori le soluzioni sono due: 1) liquidazione di Sacci: i due stabilimenti di qualche interesse per i colossi del cemento sono quelli di Tavernola e di Cagnano Amiterno (AQ). Il resto o è chiuso o sta per chiudere"*. Vale a dire che dal fallimento si potrebbero fare avanti dei compratori. Ma anche che nessuno muova un dito e vengano chiusi. La seconda prospettiva? *"E' quella che mi sembra più interessante per i lavoratori dello stabilimento di Tavernola. Ed è quella che venga nominato un amministratore straordinario (come previsto dalla legge) che gestisca il patrimonio Sacci, che è esposto per 450 milioni di debiti. Il Commisssrio in questo caso congela i debiti e come da tradizione consolidata salvaguarda i posti di lavoro.*

Per Tavernola a mio parere sarebbe questa la soluzione migliore. La prima soluzione invece mi pare piuttosto aleatoria, si rischia di chiudere tutto".

Un mese di agosto di paure per i dipendenti del Cementificio tavernolesi. Aspettando Godot o un nuovo Messia.

NEL GIARDINO FENAROLI

Il caso delle due targhe

(cb) Da qualche giorno nel giardino comunale è apparsa una seconda targa che ricorda il Prof. Luigi Fenaroli, illustre botanico, e – come l'altra già esistente - gli dedica il giardino.

Ce n'era già una: allora perché la seconda?

Il fatto è che, su questa dedicazione, si è sviluppata una vicenda poco nota, ma meritevole di essere conosciuta a dimostrazione di come vanno le cose in Amministrazione quando le campagne elettorali lasciano strascichi di inimicizie e di incomunicabilità fra maggioranza e opposizione. Durante il mandato Soggetti - su iniziativa di Gabriele Foresti che aveva aperto un dialogo di collaborazione con la famiglia del defunto Professore – si era convenuto di dedicargli con cerimonia pubblica lo spazio verde comunale davanti al Municipio. La famiglia, a sua volta, si era detta disponibile ad aprire al pubblico il giardino botanico della villa in alcune date concordate.

Si era dunque posato un cippo (sotto il grande cedro) e si era fatta incidere la relativa targa in ottone, che avrebbe dovuto essere posata in tempi brevi, ma l'improvviso aggravarsi della malattia della figlia dei proprietari e i successivi due gravi lutti che hanno colpito la famiglia in pochi mesi, hanno fatto decidere per un rinvio dell'inaugurazione dei lavori del piccolo parco e della sua intitolazione al Professore.

Subentrata in Amministrazione la nuova maggioranza, tutto è stato accantonato per cinque anni, finché, poco prima della scadenza del mandato, il sindaco Zanni ha deciso di procedere all'inaugurazione ripartendo da capo, spostando cioè, seppur di poco, il cippo e facendo incidere una seconda targa, nonostante nell'armadio dell'ufficio del Sindaco ce ne fosse già una in bella mostra. Cambiata l'Amministrazione, riesumata la prima targa.

"Cosa ne facciamo - si sono chiesti in giunta - *Il giardino ha un'altra entrata, posiamola lì* - hanno detto -*Tanto è inutile tenere un oggetto costoso in giro per gli uffici a ballare sulle scrivanie"*. E così adesso in giardino le targhe sono due.

BILANCIO DI PREVISIONE APPROVATO MARTEDÌ 4 AGOSTO

Fermate il tempo (e le tasse) al 2014

Dei dodici punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di martedì 4 agosto il più importante era certamente quello riguardante il *"Bilancio di previsione per il 2015, la relazione previsionale e programmatica e il Bilancio pluriennale 2015-2017"*.

Filippo Colosio

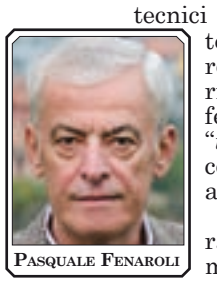
La trattazione dei sei punti precedenti riguardanti la politica impositiva del Comune (in pratica le imposte e le tasse) è stata abbastanza veloce. Nonostante le ristrettezze finanziarie in cui si trova il Comune a causa della diminuzione dei trasferimenti da Stato, Regione e altri Enti ridottisi al misero 4,97 % delle intere entrate, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno **confermare** in toto **le aliquote** dell'anno scorso per IMU, TASI e ADDIZIONALE IRPEF.

Confermate pure le tabelle per altri tipi di tasse e imposte comunali (pubblicità, suolo pubblico ecc). Per quanto riguarda le aree fabbricabili viene pure confermata l'aliquota dello scorso anno, ma viene ridotto del 15% il valore stimato per alcune aree poste in posizioni poco appetibili (qui ci sarà una piccola diminuzione delle entrate per il Comune).

Anche la temuta "bolletta" della TARI (immondizia) non riserverà grosse sorprese: essendo stati confermati i costi, poiché gli stessi vanno suddivisi fino al pareggio interamente sugli utenti, sarà più o meno confermato anche il relativo ammontare delle singole "cartelle". A questo proposito è stata sottolineata la necessità di migliorare la raccolta differenziata con una migliore distribuzione dei vari scarti nei relativi contenitori e con il rispetto dei tempi e luoghi del loro posizionamento.

Dopo aver approvato la procedura per la vendita di un piccolo appezzamento di terreno di 115 mq (prezzo da quantificare) ad un privato in via Vigolo, si è passati all'esame e all'approvazione del Bilancio.

Il Preventivo per il 2015, illustrato dall'assessore **Pasquale Sandro Fenaroli**, prevede un'entrata complessiva di tre milioni e mezzo circa di Euro (esattamente 3.497.535,97), la stessa cifra che si prevede in uscita, suddivisa nei vari capitoli di spesa.


Pasquale Fenaroli

Viene poi presentato lo schema di Bilancio pluriennale, che si basa sulla previsione di cifre in entrata e in uscita per i due anni successivi simili a quelle del 2015, anche perché nel triennio 2015-17 non sono previste opere in conto capitale o di investimento di importo superiore a un milione di Euro. Per questo non si è reso necessario approvare il Programma triennale dei Lavori Pubblici.

La lunga e dettagliata analisi delle varie voci del Bilancio ha impegnato opposizione e maggioranza in un confronto costruttivo, che però ha preso un andamento polemico quando si è arrivati alla votazione, sulla quale la minoranza ha dichiarato voto contrario, giudicando non gradito il giudizio della Giunta sul progetto redatto dai tecnici incaricati dalla precedente amministrazione (nella relazione si dice che la variante per la quale si sono fermati i lavori è dovuta a "*incoerenza progettuale*", cosa che la minoranza non accetta).

Veloce anche la delibera per il riconoscimento di mille Euro fuori bilancio, relativi ai Diritti del Tar per due sentenze riguardanti una vertenza iniziata dall'Amministrazione Soggetti contro il cementificio SACCI allora LAFARGE.

In chiusura di seduta, dopo aver approvato la nuova Convenzione per l'ampliamento della "Casa di Nicola", è stato comunicato il nome del nuovo Revisore dei Conti indicato dalla Prefettura, dott. Pietro Bosso, che sarà operativo dal 10 settembre.

Cristina Bettoni

AMARCORD

I "RAGAZZI DI VIA VALLE"

Sono arrivate dalla Francia due parenti Pedrocchi. Per l'occasione i *"ragazzi di via Valle"* e dintorni si mettono in posa per la foto-ricordo.

Da sinistra in basso: il piccolo **Giambattista Fenaroli, Giuliano** (Ciano) **Cristinelli**, il piccolo **Guglielmo Pezzotti** vestito di scuro, **Giacomino Pedrocchi**, la parente francese che tiene in braccio la piccola **Antonietta Pezzotti.**

In seconda fila da sinistra: **Franca Fenaroli, Tommaso Fenaroli** (?), **Mario Balducchi, Achille Pedrocchi** che spia da dietro, **Nando Valetti, Umberto Colosio.**

Dietro: una parente francese.

Considerando l'età presunta della più giovane (Antonietta), se ne deduce che questa foto risale al 1953.

TAVERNOLA - PRECISAZIONE

Quel progetto era a norma. Solo una "soletta" da rifare

Una precisazione in merito all'articolo pubblicato da Araberara il 24 luglio scorso in cui si scriveva tra l'altro che per quanto riguardava il lavori del Polo Scolastico all'attuale amministrazione *"si sono presentati guai relativi al progetto che si è dovuto rifare attraverso una 'variante', quella per cui si sono dovuti fermare i lavori che alla fine verranno a costare anche di più"*. In merito ci arriva una lettera in cui i progettisti arch. **Roberto Dotti Giberti** e **Monica Russo**, attraverso il loro legale avv. **Enrico Almici**, fanno presente quanto segue: *"Nell'interesse dei miei assistiti ed a tutela della loro immagine professionale preciso che il progetto sopradescritto, scevro da qualsivoglia vizio e/o difetto progettuale, è stato approvato e validato dagli organi competenti in conformità con le procedure di legge. Vi diffido pertanto formalmente dal reiterare la divulgazione di affermazioni potenzialmente lesive dell'immagine professionale dei miei assistiti"*.

* * *

(p.b.) I *"guai"* di cui si parlava nell'articolo a quel che sappiamo non riguardavano il progetto, ma si sarebbero concretizzati quando ci si è trovati di fronte al dilemma di una soletta che presentava carenze che in futuro avrebbero compromesso il tutto. E quindi l'amministrazione ha deciso di rifarla redigendo una "variante" al progetto stesso. In questo senso ci saranno costi maggiori. Il fatto che i citati progettisti non avessero previsto il rifacimento di questa soletta non compromette ovviamente la validità del loro progetto complessivo. Il "guaio" si sarebbe presentato in corso d'opera.

VILLONGO

MOZIONE DELLA LEGA NORD SUI PROFUGHI CON DIFFIDA AL PREFETTO

La maggioranza (di centro sinistra) pronta a discuterla, modificarla e votarla

Una mozione della Lega Nord sui profughi che la minoranza di centro sinistra si dice pronta a discutere, modificare in parte ed eventualmente votarla al prossimo consiglio comunale.

A Villongo il gruppo del carroccio guidato da **Alberto Bonzi** è riuscito nell'impresa di creare una breccia nella trincea della maggioranza che nell'ultimo consiglio comunale ha dovuto fare chiarezza sulla situazione profughi e spiegare ai cittadini come stanno le cose. La Lega Nord ha così presentato una mozione sulla questione dopo gli articoli apparsi su Araberara, come lo stesso Bonzi ha sottolineato nel suo articolo.

"Da Araberara era apparsa evidente la volontà del Sindaco e della maggioranza, di mettersi totalmente a disposizione del Prefetto in riferimento all'accoglienza dei profughi e, non solo, addirittura farsi capofila tra i pochi comuni del Basso Sebino. Secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Interno solo nel 2014 sono sbarcati in Italia oltre 170.000 profughi, mentre nei primi 5 mesi del 2015 ne sono arrivati circa 60.000, con un aumento di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Il nostro territorio ha iniziato ad ospitare profughi arrivati dal sud Italia, in particolare nelle strutture della Curia, come ex colonie e case vacanze, e alcuni alberghi privati, sono state utilizzate anche alcune palestre di scuole, come a Filago, Romano di Lombardia, Presezzo e Bergamo creando spesso forti tensioni nelle comunità dei paesi ospitanti. Secondo i dati del ministero dell'Interno solo il 5/7% dei cosiddetti profughi ha i requisiti per riceve il diritto di asilo, mentre la restante parte è da considerarsi tutti gli effetti clandestina.

Questo tipo di accoglienza diffusa porterebbe non avere limiti nel numero di immigrati da ospitare e soprattutto mantenere,

Alberto Bonzi

con un continuo e pesante esborso per le finanze statali, oltre che a grossi difficoltà nel controllo degli stessi che, nonostante siano profughi in attesa di riconoscimento *di fatto sono per oltre il 90% clandestini e come tali dovrebbero essere soggetti a controlli rigorosi. Per questo motivo abbiamo chiesto al consiglio comunale di attivarsi e chiedere al Governo di predisporre delle iniziative atte a disincentivare l'arrivo di immigrati nel nostro Paese, programmando una serie di investimenti e aiuti nelle aree di provenienza dei migranti. Inoltre di fronte a questi continui sbarchi ci sembra corretto chiedere un impegno reale da parte dell'Unione Europea nella gestione e nel controllo dei flussi migratori dal Nord Africa".*

Dopo le premesse arriva la richiesta fatta direttamente a **Maria Ori Belometti**, sindaco di Villongo, con una diffida nei confronti del Prefetto. *"Con l'interrogazione abbiamo chiesto al sindaco di considerare la possibilità di diffidare la Prefettura ad inviare sul nostro territorio comunale quote di immigrati in attesa dello status di rifugiato. Inoltre abbiamo chiesto sempre alla maggioranza di esprimere forte contrarietà al progetto di accoglienza diffusa in quanto non pone limiti al numero di ospitalità e, di conseguenza, alle spese di mantenimento dei profughi o pseudo tali. Infine vogliamo che il consiglio comunale esprima una condanna per ogni forma di speculazione sul fenomeno dell'accoglienza, dalle organizzazioni che lucrano sui 35 euro giornalieri pagati dallo Stato per ogni profugo/clandestino, all'Ance Bergamo che offre alloggi a canoni mensili di 300 euro per ogni ospite".* E la maggioranza ha deciso di non bocciare subito l'interrogazione della Lega Nord ma ha invitato Bonzi a sedersi ad un tavolto per modificare l'interrogazione e proporla assieme nel prossimo consiglio comunale. *"Dalla maggioranza non è arrivata nessuna bocciatura ma solo una richiesta di ridiscutere insieme le forme e i modi per esprimere questo dissenso nei confronti dell'arrivo dei nuovi profughi. Per noi questo è già un grande successo".*

PREDORE

ECCO IL PROGETTO DELLA DARSENA

Chiusa la conferenza di servizi

Ecco come sarà la Darsena di Predore che un privato si appresta ora a recuperare per creare un ristorante, un bar e un centro diving per il lago d'Iseo. Il comune di Predore ha firmato l'accordo che permette il recupero di questo stabile di epoca fascista, una struttura architettonica tutelata dalla Sovrintendenza che ha promosso il progetto. "*L'intervento di restauro conservativo* - spiega **Paolo Bertazzoli,** sindaco di Predore - *cuba circa 200.000 euro e sarà interamente a carico del nuovo concessionario Sig. Rizzi Gianluca di Trescore Balneario che potrà utilizzare in esclusiva la struttura per gestire un centro diving con annesso punto di ristoro per la durata di anni 18. I lavori cominceranno nel corso del mese di ottobre 2015 per consentire l'inaugurazione della rinnovata struttura già a partire dalla prossima primavera".* Nuovi lavori al via dunque nella zona del lungolago di Predore dove un altro cantiere aspetta la conclusione, quello della palestra. Chissà che la prossima estate npn vengano inaugurati tutti e due

Il rendering di come sarà la darsena

ADRARA SAN MARTINO

Sarà la cooperativa Area 21 ad ospitare i profughi

Profughi in arrivo ad Adrara San Martino, come avevamo già anticipato, il comune del basso Sebino è in pole position per ospitare degli extracomunitari sbarcati sulle coste del sud. Ad Adrara San Martino sarà la cooperativa Area 21 ad ospitarli.

"Abbiamo inoltrato la nostra offerta alla Prefettura di Bergamo - spiega **Giuseppe Tancredi,** presidente della cooperativa - *ad oggi non abbiamo avuto ancora nessuna risposta.*

Speriamo comunque di avere un parere positivo entro fine agosto".

Anche il numero per ora è incerto. "Non sappiamo ancora quanti ne arriveranno, tutto è ancora prematuro, vedremo più avanti"

PREDORE

I Naecc danno spettacolo sul lungolago

Il lungolago di Predore ha ospitato il Memorial Ghirardelli Valentina rag Antonio Lanza, Cesare Achille Bortolotti, trofeo assunta. Questi i memorial dedicati agli storici Naecc con 100 rematori di varie categorie dai ragazzi ai senior over 18 giunti dai paesi partecipanti: predore tavernola Clusane paratico montizola. Negli over18 trionfa Tavernola, nei ragazzi Predore c'entra il terzo posto con Nicolò Suardi ed Ayoub, Alex Vigano e Daniele Archetti seguono col 5 posto. Nei ragazzi giovanili trionfava Montisola seguita da Paratico e Clusane.

ADRARA SAN ROCCO

Si costituisce il gruppo 'Amici del Glera'

Nel mese di giugno, alcuni amici appassionati delle montagne e dei boschi che circondano il Comune di Adrara San Rocco, ha costituito il *"Gruppo Amici della Glera".*

Prima di essere istituito come vera e propria Associazione, il Gruppo è stato organizzato in modo "informale", l'intenzione è quella di farlo crescere, ma in modo graduale. Ha come finalità la promozione, la valorizzazione, la conoscenza degli aspetti naturalistici della vallata.

Il programma è molto ambizioso, verranno organizzate escursioni, visite, ma non si vuole dimenticare la sensibilizzazione delle persone in merito ai temi ambientali: la pulizia e la tracciatura dei sentieri saranno attività ricorrenti. E' in fase di predisposizione una Mappa dei Sentieri, che verrà distribuita in loco anche per favorire l'accesso di turisti e escursionisti che vorranno apprezzare le caratteristiche del territorio, i boschi e le mulattiere, le rovine dei borghi antichi, la splendida conformazione della vallata del torrente Guerna.

E' proprio partendo da questi intenti che il 17 luglio, un gruppo di 30 persone ha affrontato in una splendida serata una camminata notturna di 16 km., partendo da Adrara San Rocco e passando per il Colle Dedine, le Corne Gemelle, lo Zinvello e il Rifugio Gombo, dove la compagnia ha potuto riposarsi rifocillandosi con pane, salame e qualche bottiglia di vino. Il ritorno è avvenuto dopo la mezzanotte, stanchi ma entusiasti di questa prima avventura.

AREA 21 AFFITTA LA LAVANDERIA

A partire dal 1 settembre 2015 la cooperativa sociale Area 21 di Adrara San Martino darà in gestione la lavanderia Acqua 21 ad un soggetto titolare di Partita IVA, stipulando un contratto di affitto d'azienda.
Il canone mensile sarà di € 650,00 e tale importo comprende l'affitto dei muri del locale Lavanderia (43 mq), garage adibito a deposito (15mq) e tutte le attrezzature ed i macchinari necessari per condurre l'attività:

- Lavatrice industriale super centrifugante da 18 kg
- Manichino stira camicie Ghibly per stiro camici, copri spalla, camicie
- Essiccatore industriale ecologico da 18kg
- Lavatrice ad acqua da 7 kg
- Registratore di cassa
- Ferro da Stiro Bielle Mod Tras4
- Scopa elettrica
- 2 carrelli pieghevoli, 1 cesto per piumoni, 1 stender doppio, 2 stender singoli
- Arredamento completo di tutto il locale composto di scaffalature in legno e cristallo e di banco lavoro

Per informazioni contattare Giuseppe al 3477935756

Sarnico

LA MINORANZA ALL'ATTACCO

AAA VENDESI SARNICO DISPERATAMENTE, si vende l'area verde di **via Bonassi**, **URLA E INSULTI** in consiglio comunale.

Urla, liti e pubblico con tanto di cartello allontanato dall'aula consiliare, è successo un po' di tutto nel consiglio comunale che si è tenuto lunedì 27 luglio a Sarnico. In particolare a destare l'interesse del pubblico è stato il piano di alienazione e valorizzazione dei beni comunali, in particolare quelle delle aree poste in via Monsignor Bonassi. La questione ha richiamato in consiglio i residenti che hanno manifestato con cartelli il loro dissenso alla vendita di una striscia verde di terreno per realizzare 6 nuove villette. *"Noi* - spiega **Romy Gusmini,** capogruppo di minoranza di Sarnico Protagonista - *intendiamo esprimere il nostro dissenso a proposito dell'alienazione delle due aree site in via monsignor Bonassi. Desidero ricordare a chi non era nato che il comparto urbano di via Monsignor Bonassi e di di parte di via Cortivo è frutto della legge 167, che corrisponde all'edilizia economica popolare, grazie alla quale negli anni '70 72, alcune famiglie hanno potuto fare richiesta e ottenere di acquistare a prezzi agevolati una villetta a schiera piuttosto che un appartamento, iniziativa che ha permesso a queste famiglie di realizzare un sogno allora difficile da concretizzare. Tra l'altro i terreni su cui sono sorte le abitazioni erano di tre proprietari, Fusini, Buelli e Lanfranchi. Il Comune, che avrebbe potuto espropriare le aree, aveva proposto di acquistarle alla modica cifra di 3000 lire al metro quadrato, proposta accettata e che ha evitato l'esproprio, proprio grazie al consenso dei proprietari stessi. Per questo l'Amministrazione Dometti, nel 2006 durante la fase di redazione iniziale del PGT, aveva raccolto le istanze dei cittadini tra cui anche quella dei residenti di via Mons. Bonassi, garantendo il mantenimento dell'area verde. Infatti ancora oggi queste due aree sono classificate come aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale con destinazione specifica di Spazio Verde – Verde attrezzato – Parco di Quartiere. Tutto ciò nonostante le numerose dichiarazioni fatte dall'attuale Sindaco quando era in minoranza che, aveva accusato l'amministrazione Dometti di cementificare. A testimonianza di quanto dico cito soltanto due degli stralci ricavati dal Giornale del Basso Sebino, di cui il prof.*

Bertazzoli è amministratore. A.A.A. VENDESI SARNICO DISPERATAMENTE. Ci spiega il Capogruppo e Consigliere di minoranza Lega Nord-Padani per Sarnico prof. Giorgio Bertazzoli: Siamo alle solite. Da questa amministrazione non ci si poteva aspettare altrimenti. Hanno venduto ormai tutto quello che c'era da vendere, persino i fazzoletti di terra dove i nostri concittadini prima facevano gli orti. E' una vergogna in piena regola". E ancora. "Ma perché continuare in questa politica autodistruttiva per un paese a vocazione turistica di sacrificare ogni singola parte di territorio rimasto per fare cassa con milioni di euro di oneri di urbanizzazione? …Un francobollo di terra oggi, un francobollo di terra domani, e via!". Lascio tirare le conclusioni a chi vuole".

Romy Gusmini

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Il sindaco **Bertazzoli**: *"Non è detto che venderemo le due aree"*. Urla in Consiglio, espulso **Reccagni**

Giorgio Bertazzoli

"Il saggio muta consiglio, lo stolto rimane sempre della propria opinione", **Giorgio Bertazzoli** scomoda Seneca per rispondere alle polemiche delle minoranze e dei residenti di via Monsignor Bonassi e dà la sua versione dei fatti sulle urla dell'ultimo consiglio comunale, partendo proprio dalle proteste in aula. *"Il mio compito è quello di gestire il consiglio comunale e di fronte a delle proteste arrivate dal pubblico, sono intervenuto allontanando una persona che aveva esposto un cartello. Inoltre il pubblico ha anche applaudito l'intervento della* **Romy Gusmini**, *cosa che non può accadere in un consiglio comunale che è un'assemblea istituzionale. Ho anche allontanato* **Luigi Reccagni** (ex consigliere di minoranza n.d.r.) *perchè ha iniziato ad urlare quando ho semplicemente voluto ricordare che lui stesso aveva voluto inserire nel regolamento il fatto che non potevano essere esposti cartelli".*

Si passa alla questione del terreno in via Monsignor Bonassi e alla realizzazione delle villette. *"Sono due fazzoletti di terra che abbiamo pensato di vendere per fare cassa, coprire i debiti lasciati dalla precedente amministrazione ma soprattutto poter fare investimenti importanti sul lungolago e sulle scuole. Qui potranno essere realizzate solo delle villette, non dei palazzi. Arcangeli in consiglio comunale ha parlato degli standard qualitativi, standard che non vengono meno con la vendita di questi due pezzi di terra visto che in zona ci sono come aree verdi il Plan de Coques e il lido Fosio".*

Ma Bertazzoli spiega anche che non è detto che la vendita si faccia. *"Noi abbiamo avuto l'autorizzazione dal consiglio comunale a vendere questi due pezzi di terra, non è detto che li venderemo, tutto dipenderà dalle entrate che ci saranno anche dai dividendi della servizi Comunali".* Infine un messaggio a Romy Gusmini e ai residenti di via Monsignor Bonassi. *"A Romy Gusmini dico che se veramente volevano tutelare questi due pezzi di terra, avrebbero potuto realizzarvi dei giardini, invece queste aree sono rimaste senza nessun utilizzo fino ad oggi. Ai residenti invece dico che se avessero presentato delle firme, come fatto per il traffico sempre nella zona del Lido Fosio, avremmo preso in considerazione la cosa e avremmo parlato con loro per sentire le loro ragioni".* Sulla sua espulsione, Luigi Reccagni non intende commentare.

LA PROTESTA

Il no dei cittadini di Via **Monsignor Bonassi**: *"Non vendete gli ultimi spazi verdi liberi".* Scatta la raccolta firme

Cittadini di via Monsignor Bonassi in rivolta, protesta che si è fatta sentire anche nell'ultimo consiglio comunale con il sindaco Bertazzoli che ha espulso uno dei cittadini, **Silvio Belotti**, per aver esposto un cartello con scritto *'tu quoque sei passato al partito del cemento'*.

Proprio così, perchè di cemento si tratta, in particolare quello delle sei villette previste nell'unico fazzoletto di terra rimasto nella zona e che gli abitanti avevano già preservato dieci anni fa quando il sindaco uscente **Alessandro Arcangeli** voleva vendere questo pezzo di terra. Seguì una raccolta firme e la petizione convinse il nuovo sindaco, **Franco Dometti**, a fermare la vendita.

Ora il sindaco ha rimesso sul mercato questa area per la realizzazione di sei unità abitative mandando su tutte le furie i residenti. *"Noi siamo stati tra i primi ad arrivare in questa zona del paese* – spiega **Aldo Gianani**, uno dei promotori della protesta – *e da qui fino alla diga di Sarnico, oltre a qualche casa qua e là, c'erano solo prati e verde. Ora invece non c'è più un appezzamento di terreno libero da qui fino a Fosio. Inoltre questa area verde rientrava negli standard urbanistici della legge 167 che regolava l'edilizia agevolata.*

I vecchi proprietari, che avrebbero anche potuto essere espropriati, l'avevano ceduta al comune ad un prezzo molto contenuto rispetto alle valutazioni di allora proprio in considerazione del tipo di intervento _ed ora il Comune vorrebbe rimetterla sul mercato a prezzo pieno sottraendoci verde, speculandoci e consentendo un'ulteriore speculazione a privati".

Una battaglia, quella dei residenti di via Monsignor Bonassi che sembra essere solo all'inizio.

IL PARERE

Anche Legambiente difende i terreni di via Monsignor Bonassi

Franco Gangemi

Anche Legambiente entra nella contesa con **Franco Gangemi**, referente di zona e residente proprio in località Fosio a Sarnico, che spiega la posizione dell'associazione ambientalista: *"Lo stato dell'arte è questo: il Comune di Sarnico ha deliberato sul piano delle alienazioni, leggasi vendite, una piccola area verde che viene venduta per renderla edificabile.*

Tale decisione risponde ad esigenze di finanza pubblica, in evidente contrasto con la filosofia di pianificazione del territorio. Legambiente è contraria al consumo di suolo ritenendo che tale bene non lo ereditiamo dal passato ma lo abbiamo in prestito dai nostri figli.

I Comuni devono promuovere le "cinture verdi" attorno agli insediamenti urbani anche per l'assorbimento delle polveri sottili e per la riduzione degli effetti dell'isola di calore estiva. Legambiente si attiverà affinchè si ponga fine al consumo di suolo e invita gli amministratori a sedersi attorno ad un tavolo onde evitare che si percorra la strada delle carte bollate ,dei ricorsi e delle vertenze infinite".

LA NOVITA' DELL'ESTATE

I vigili del fuoco passano l'estate sul lungolago

Una bella novità che permette di dare maggiore sicurezza non solo a Sarnico ma a tutto il territorio del basso Sebino. Per tutta l'estate l'amministrazione comunale di Sarnico è riuscita a garantirsi la presenza di un distaccamento dei vigili del fuoco che, con la loro presenza, potranno agire ovviamente più velocemente rispetto a quanto accade negli altri giorni dell'anno, con i pompieri che devono arrivare dal distaccamento dei volontari di Lovere o dal comandi di Bergamo. *"Per noi è stato un grande vantaggio averli in paese per l'estate* – spiega il sindaco **Giorgio Bertazzoli** – *un vantaggio non solo per noi ma per tutti i comuni in un periodo dell'anno nel quale il basso Sebino ospita anche molti turisti".*

SARNICO CEDE ANCHE LA PRESIDENZA: SI GIOCA A VILLONGO

VILLONGO-SARNICO
la fusione del calcio che indispettisce i sarnicesi

Sarnico caput mundi, o quanto meno caput basso Sebino, Sulle rive del lago da sempre ci si sente un po' più importanti degli altri, figuriamoci se il nome Sarnico viene dopo quello di Villongo nella nuova fusione, una delle tante del calcio nostrano, che ha creato la nuova società che punta a salire nei piani alti del calcio dilettantistico. La realtà è che la situazione del Sarnico non era più rosea e così era quasi scontato dover arrivare ad una fusione che porterà la prima squadra e la juniores a giocare a Villongo mentre lo storico campo di calcio *'Achille e Cesare Bortolotti'* di Sarnico rimarrà a disposizione solo per le squadre giovanili e per gli allenamenti. Per questo motivo in queste settimane sono partiti i lavori per la realizzazione del campo in erba sintetica, proprio per reggere meglio al peso dell'usura che deriverà dai continui allenamenti. La nuova società ha presentato la fusione con un comunicato stampa che sinteticamente spiega i motivi ufficiali della fusione. "*Dopo una stagione calcistica piena di soddisfazioni e di obiettivi raggiunti sia nelle fila del settore giovanile che nelle rispettive prime squadre, i dirigenti delle società Sarnico FC e ASD Villongo Calcio, hanno deciso di dar vita ad una società ancora più performante che unisce le migliori abilità e competenze specifiche di entrambe le società. Nasce l'***Uesse Villongo Sarnico** *I due presidenti,* **Walter Duci** *del Sarnico FC e* **Adriano Signorelli** *del ASD Villongo Calcio, insieme ai propri dirigenti, hanno siglato l'accordo nei giorni scorsi, convinti di poter offrire al circondario dei due comuni una prima squadra ed un settore giovanile sempre più competitivo e che possa essere punto di riferimento per i migliori giovani giocatori e per le loro famiglie. Punto fermo, il tradizionale rapporto di fidelizzazione e grande fiducia con l'Inter che da anni rappresenta per Sarnico un punto di riferimento formativo e di collaborazione imprescindibile. La prima squadra e gli juniores giocheranno a Villongo mentre il settore giovanile svolgerà tutte le sue competizioni al Comunale di Sarnico. Il presidente del nuovo sodalizio è* **Adriano Signorelli** *che, nel suo primo intervento pubblico presso il Comunale di Sarnico, di fronte ad un folto pubblico e a fianco di tutti i dirigenti ed in particolar modo al vice presidente* **Walter Duci**, *ha voluto sottolineare l'importanza di questa unione caratterizzata da profonda stima reciproca, passione e spirito di sacrificio. Passaggio fondamentale dell'intervento è stato il messaggio alle famiglie presenti. Signorelli ha voluto sottolineare l'importanza educativa del calcio per i più piccoli ma anche lo sforzo che da anni Sarnico ha profuso non solo per creare buoni giovani giocatori ma soprattutto educare gli stessi al rispetto reciproco, al sacrificio e al saper accettare la sconfitta riconoscendo valore agli avversari".* I motivi sono però anche altri, come spiega il sindaco **Giorgio Bertazzoli**: "*La fusione nasce dall'esigenza di salvaguardare la presenza di una squadra da calcio sul basso Sebino, da qui la fusione. Noi abbiamo comunque prolungato la convenzione con il Sarnico e la nuova società ha conservato la stessa partita iva. Per il campo abbiamo fatto un investimento con il comune che ha dato 380 mila euro e la società calcistica ne ha versati 180 mila".*

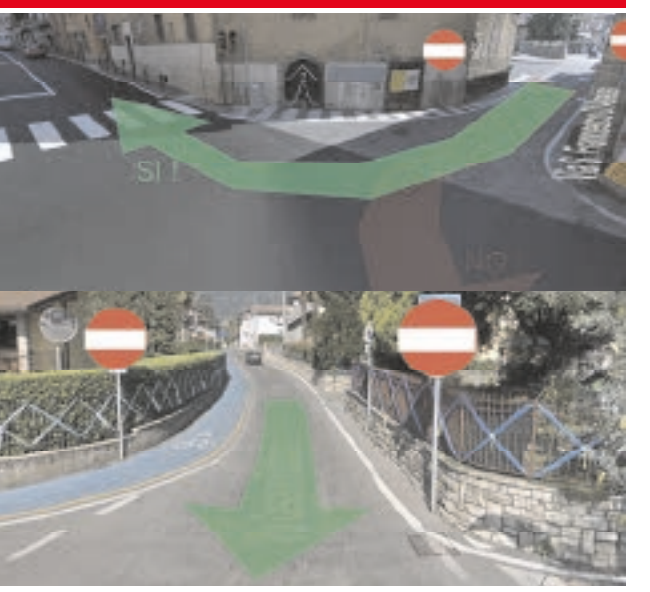
SCHEDA

UESSE VILLONGO-SARNICO

Presidente: **Adriano Signorelli**
Amministratore delegato: **Cristian Belometti**
Vice Presidente settore giovanile**: Michele Paris**
Vice Presidente 1° squadra e juniores:
Walter Duci
Consiglieri: **Luca Marchetti, Mirko Rossi, Paolo Uberti**
Organizzazione eventi e manifestazioni**:**
Mirko Rossi, Luca Marchetti, Michele Paris
direttore sportivo**: Paolo Plebani**
direttore tecnico cdf**: Bruno Casiraghi**
responsabile tecnico cdf**: Marcello Gozzini**
team manager set. Giovanile: **Giovanni Pecis**
relazione con Inter: **Luca Marchetti, Giovanni Pecis**
direttore tecnico relazione Inter**:**
Bruno Casiraghi
responsabile trasporti: **Mirko Besenzoni**
responsabile fisioterapisti: **Ghibesi Sebastiano**
responsabile magazzino: **Paolo Pretoriani**
responsabile manutenzione: **Cesare Marchetti**
gestione spogliatoi: **Germana Marini, Mario Arici**
medico sociale: **Eugenio Lanza**
responsabile segreteria: **Silvia Colombi**
addetti segreteria: **Hamza Shafiq, Gloria Chinelli**

CREDARO

NUOVA VIABILITÀ
quasi promossa, con alcuni accorgimenti da correggere



Come va la nuova viabilità di Credaro, ad ormai un mese dall'introduzione della nuova viabilità in paese, i cittadini si dividono sottolineando i pregi e i difetti di questa decisione. Il sindaco Adriana Bellini ha voluto introdurre in via sperimentale una nuova viabilità che riguarda la strada provinciale 91 e il centro del paese togliendo di fatto i semafori, in particolare quello di via Francesco d'Assisi, via dalla quale non si entrerà più in direzione della chiesa ma si uscirà verso la sp 91. Invertita anche la direzione di via Cesare Battisti, da qui si andrà verso le scuole elementari. "*Ad ormai un mese dall'entrata in vigore della nuova viabilità si possono iniziare a fare i primi bilanci.*

Nota positiva dello spegnimento dei semafori, e dell'eliminazione di tre svolte a sinistra lungo la Strada Provinciale 91 è sicuramente la maggior fluidità del traffico, ad ora anche negli orari "di punta" non si formano sulla strada gli incolonnamenti che erano ormai divenuti consuetudine e che, con lo spegnimento del semaforo di Castelli Calepio, in entrata a Credaro con provenienza Bergamo erano notevolmente aumentati. E' stato mantenuto a chiamata pedonale il semaforo posto all'incrocio tra via Roma - via Battisti e via della Madonnina.

Per quanto riguarda la viabilità interna sicuramente dopo qualche giorno di scompiglio, dovuto a parer mio al cambio di consuetudini, i cittadini cominciano apprendere dimestichezza con i nuovi percorsi e la maggior parte di essi debbo dire che oltre ad aver accettato di buon grado le modifiche le ha anche apprezzate e condivise, nell'ottica di un miglioramento generale anche a livello sovraccomunale.

Debbo comunque essere onesta ed ammettere che rimangono due punti delicati ai quali dovremo cercare di porre rimedio: primo la velocità sostenuta di alcune auto e moto lungo la via Roma, secondo la propensione degli automobilisti non residenti che una volta saliti dalla località Porto anziché raggiungere la Strada Provinciale passando per il nuovo ponte sul Torrente Uria indi per via Marconi e Via Unione fino raggiungere la rotatoria sulla S.P., percorrono le vie interne al paese creando, come del resto succedeva anche prima, situazioni di traffico intenso all'interno dei quartieri residenziali ove peraltro vi sono anche parecchi bambini.

Il vero banco di prova per la nuova viabilità sarà comunque in settembre con la ripresa delle attività lavorative a regime ordinario e la riapertura delle scuole.

Per questa soluzione viabilistica, che al momento pare riscuota approvazione anche dai paesi limitrofi, desidero pubblicamente ringraziare il Vice Sindaco Falco Cosimo per l'impegno profuso sia nello studio della proposta che nel coordinamento dei lavori resisi necessari per l'attuazione della stessa. Penso che sia importante precisare che la soluzione viabilistica attualmente adottata non ha mandato nel dimenticatoio il progetto di realizzazione della rotatoria all'incrocio delle vie Roma, Cesare Battisti e Madonnina. Infatti nel bilancio triennale di previsione approvato di Giunta, che sarà discusso nella seduta consigliare del 6 agosto, per l'anno 2016 è stata iscritta la realizzazione della rotatoria per un importo di euro 400.000,00 dei quali 200.000,00 provenienti dalla devoluzione del mutuo a suo tempo acceso per la realizzazione area feste ed i restanti 200.000,00 da proventi diversi". L'obiettivo principale quindi è quello di spegnere i semafori sulla provinciale, come ha già fatto con grande successo Castelli Calepio. E i cittadini apprezzano ma sottolineano anche qualche disagio.

"*Per quanto riguarda il provinciale senza semafori, tutti sono d'accordo* - come spiega **Massimiliano Foresti**. *È più scorrevole il provinciale, Credaro stava diventando la nuova Tagliuno ultimamente".*

Emanuela Polini sottolinea alcuni disagi per i residenti di via Battisti: "*Il tratto di via Battisti tra le scuole e l'incrocio di via diaz penalizza colore che vi abitano e coloro che devono raggiungere le abitazioni. Il divieto d'accesso posto in fondo alla via dell'Almo mi impedisce di risalire per imboccarmi nella via Battisti, c'e' qualcosa che non va".*

Tarcisio Paris invece sottolinea un altro problema, la presenza di un unico attraversamento pedonale a chiamata. "*Ma non era più semplice vietare la svolta a sinistra e rendere pedonale il semaforo dopo il comune? Code evitate senza incasinare tutta la viabilità. Inoltre sopprimere il semaforo pedonale dopo il ponte sull'Uria non è stata una genialata. Il risultato è che esiste un solo attraversamento sicuro ossia in prossimità del secondo semaforo".*

Molti altri i commenti positivi, indirizzati quasi tutti alla scorrevolezza del provinciale. Anche la minoranza si allinea alla maggioranza sulla nuova viabilità ma critica un altro aspetto, la mancata informazione sulla volontà di realizzare il nuovo senso viabilistico. "*Il nuovo sistema di viabilità sembra stia funzionando* – spiega **Michael Lochis** capogruppo della lista 'Cambia Credaro' -, *finalmente. Ma come mai la gran parte del paese è stato informato solo il giorno stesso del cambio? Forse l'amministrazione non aveva voglia e il coraggio di ricevere le critiche nei giorni precedenti. Io se avessi preso una decisione di questa portata avrei sicuramente proceduto in maniera trasparente e democratica, magari facendo un'assemblea pubblica una settimana prima nella quale spiegavo i cambiamenti che sarebbero avvenuti. Non mi piace tenere i cittadini ignari di fronte ad un cambiamento sistemico della viabilità, nonostante questo stia dando i suoi frutti".*

GANDOSSO

Si fa festa al 'Pitone'

Grande festa al parco del Pitone con il Python Rock, manifestazione che anche quest'anno ha portato centinaia di ragazzi al parco del Pitone per sentire della buona musica e ritrovarsi.

VIADANICA

Successo per il torneo

In tanti anche quest'anno sugli spalti e in campo per il torneo di calcio promosso dalla polisportiva Viadanica che ha visto protagoniste le squadre Valtellina e Unigasket, con Valtellina che ha vinto la finale.

CASTELLI CALEPIO

TASSE ALLE STELLE.

IL SINDACO RIFÀ IL BILANCIO E PORTA TUTTO AI MASSIMI.

La minoranza: *"Aveva dichiarato che non avrebbe alzato le tasse. E in un Comune in crisi finanziaria per i cittadini lacrime e sangue e l'amministrazione si dà il massimo delle indennità, 97.000 euro all'anno"*

Ar.Ca.

Aumentate le tasse al massimo. Consiglio comunale di fuoco. È proteste della minoranza guidata da **Fabio Perletti** che non ci sta e snocciola i conti con un duro intervento in consiglio comunale e sui social network: "*La maggioranza* – hanno spiegato Fabio Perletti e **Massimiliano Chiari** - *pateticamente e con una dose di indecorosa ipocrisia, ci ha provato a far passare sotto traccia, quasi fosse solo una questione 'tecnica', la stangata fiscale di mezza estate. In un Consiglio Comunale dove il palese ordine di squadra è stato 'diciamo il meno possibile', diamo la parola al 'ragioniere' per spiegare gli aspetti tecnici dei provvedimenti, per il resto 'schisci e muti', con un Assessore al Bilancio molto imbarazzato, ridotto a comparsa semimuta per ordine superiore ricevuto, in questo Consiglio Comunale volutamente surreale, si è consumata la più grande stangata fiscale della storia di Castelli Calepio. La portata di questa stangata (+ 86% di gettito da IMU e IRPEF rispetto al 2013), la trovate analiticamente smascherata nella nostra dichiarazione di voto che vi invitiamo a leggere ed a diffondere. Un'ultima annotazione, affatto secondaria: nella maggioranza c'è gente che fra 4 anni si chiamerà fuori da tutto questo, facendo finta di scendere dalla luna alle prossime elezioni. No, la responsabilità politica di tali scelte è di tutti coloro che stanno seduti in Giunta, nessuno escluso. Nessuno potrà dire: 'io non c'ero, o se c'ero dormivo'. Anche se sembrava dormire".* Un attacco duro e documentato da cifre: "*A distanza di 5 mesi dall'approvazione del bilancio di previsione ci siamo ritrovati ad approvare un nuovo bilancio di previsione che stravolge completamente quello approvato l'8 marzo scorso… rifatti i conti, il castello è crollato, i nodi sono venuti al pettine, il Re è nudo. Aumentato l'Imu allo 0,6 dallo 0,5 del 2014. L'Imu ordinaria compresi i terreni agricoli, viene elevata all'1,06% rispetto allo 1,04% del 2014, ai massimi consentiti dalla legge. L'addizionale Irpef viene anch'essa elevata ai massimi consentiti dalla legge, cioè allo 0,80% per tutti gli scaglioni di reddito… ora tutti pagheranno il massimo previsto dalla legge indipendentemente dal loro reddito. In compenso l'amministrazione ha confermato sempre ai massimi di legge, le indennità per Sindaco e Assessori, per una spesa annua pari a 97.052,64 euro, cifra che supera del 45% della quota annua di incidenza del debito che il Comune di Castelli Calepio per i prossimi 30 anni sarà costretto a ripianare…".* La minoranza entra nel merito: *"Il Sindaco, dopo essersi già clamorosamente smentito nei fatti rispetto a quanto dichiarato il 15 maggio 2014 in piena campagna elettorale quando proclamò che non avrebbe mai aumentato le tasse perché quella sarebbe roba da comunisti, il 24 luglio dalle pagine del periodico Araberara, perciò prima che venissero consegnate le convocazioni del Consiglio Comunale che 'dobbiamo aumentare e aumentiamo, poi non tocchiamo le tasse per 4 anni'…Ora la questione è squisitamente politica:…si sono presentati promettendo di non aumentare le tasse…, l'attuale maggioranza si è presentata alla popolazione promettendo la realizzazione di mirabolanti opere pubbliche, variante alla SP91, nuovo palazzetto dello sport, auditorium e sala della musica, nuovo polo scolastico e altre opere minori per la stratosferica cifra di 20 milioni di euro. L'evidenza del bilancio mostra invece che il Comune inizia l'anno 2015 con un disavanzo di 2 milioni di euro, oltre all'evidenza 'di una elevata presenza di crediti dubbi', come ha scritto il revisore nella sua relazione. Altro che realizzare cattedrali nel deserto, sarà bene che vi limitiate a garantire i servizi essenziali al cittadino cercando di evitare il dissesto finanziario del Comune".*

E per quel che riguarda le indennità: *"Vista la pesantissima situazione finanziaria noi rinunciamo fin da ora all'indennità prevista per i consiglieri comunali".* E la minoranza invita la maggioranza a fare altrettanto. Insomma, clima pesantissimo. Tasse alle stelle. E ferie amare per tutti. E il sindaco? *"Beh* – commenta **Giovanni Benini** – *non dipende da me, a parte i 300.000 euro che mi sono trovato da pagare, la vecchia amministrazione ha tirato a campare e io i primi mesi non potevo sapere questo, pensavo di trovarmi un tesoretto di un milione di euro e invece non c'era nulla. Non potevamo fare altrimenti".*

CHIUDUNO

Partiti i lavori in **via Trieste** e al **campo da calcio** dell'oratorio.

Il **sindaco Locatelli**: *"Posticipata anche la maxi multa da 5 milioni di euro".*

Due cantieri al via all'inizio di agosto, Chiuduno non si ferma neppure per le ferie, anzi, qui si approfitta proprio dell'assenza di traffico e persone per dare il via a due cantieri importanti. Il primo riguarda la nuova entrata nella piazza del mercato da via Trieste, opera promessa dopo la rotatoria posta a pochi metri. *"Era un'opera che avevamo promesso ed ora è partita* - spiega **Stefano Locatelli** - *permetterà un ingresso più agevole al parcheggio che ospita il mercato".* La seconda opera riguarda invece la parrocchia che ha finalmetne lanciato il progetto della copertura del campo da calcio in erba sintetica. Intanto a Chiuduno si alleontana per il momento la maxi multa da 5 milioni di euro legata alla vicenda della rete del gas. *"Gli avvocati sono riusciti a portarla a dicembre* - spiega Locatelli - *ma prima o poi sarà da pagare"*

GORLAGO – IL BILANCIO

Il sindaco **Marcassoli**: *"Bilancio in pareggio e servizi garantiti nonostante i tagli"*. **Luca Salvi**: *"Aumenta l'Irpef ma aumentano anche i contributi per la cultura. Prima di alzare le tasse era meglio evitare aumenti di funzioni non vitali"*

Aumentano le tasse ma aumentano anche i contributi alla cultura, **Luca Salvi**, consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco a Gorlago critica il bilancio che il sindaco **Gian Marcassoli** ha presentato nell'ultimo consiglio comunale. Luca Salvi, riconoscendo le difficoltà del momento e i tagli che arrivano da Stato e Regione, critica la scelta della maggioranza di alzare l'Irpef: "*La strada scelta è stata quella di innalzare l'imposizione fiscale a carico dei cittadini, agendo sull'addizionale comunale Irpef, passando da 0,4 per cento a 0,6 per cento assicurandosi un aumento di entrata pari a 125.000 euro. Una scelta pesante che, oltre al far venir meno la promessa elettorale di non aumentare le imposte, tocca i redditi dei cittadini in una momento delicato in cui ancora gli effetti della crisi non hanno smesso di farsi sentire sulle famiglie.*

Luca Salvi

Non discutiamo sulla legittimità della decisione ma siamo rimasti perplessi dalla giustificazione addotta per motivare l'aumento e cioè quella di garantire le risorse per i servizi essenziali alla luce di quanto abbiamo visto a bilancio. Un comune cittadino si aspetterebbe che prima di aumentare l'addizionale Irpef gli amministratori provvedessero a ridimensionare le spese non ritenute vitali ed essenziali ed è proprio su questo punto evidenziamo il nostro dissenso rispetto alla vostra decisione".

Salvi critica poi la scelta di aumentare ancora i fondi destinati alla cultura, in particolare alla biblioteca: *"Visionando il bilancio ad esempio balza subito in evidenza, tra le prime voci di uscita, gli stanziamenti in aumento per la funzione relativa alla cultura in particolare il servizio relativo alla biblioteca, che passa da 65.916 euro a 73.350 euro con un aumento di 7.400 euro. Senza nulla togliere all'importanza della funzione cultura ci saremmo aspettati almeno un ridimensionamento in questo settore per garantire risorse da destinare a settori prioritari come ad esempio l'ambito sociale o nel settore sicurezza. Difficile giustificare questo aumento di fronte ad un cittadino che si vede aumentare l'addizionale comunale irpef nel proprio stipendio!"* .

Gian Marcassoli

Infine critiche sono rivolte alla sicurezza, che rimane carente in paese e alle opere pubbliche con piazza Gregis prevista per il 2017, bocciata dalla minoranza. *"A proposito di sicurezza, nella quale rientra lo stanziamento di 128.950 per la polizia locale, si mantengono ancora molte criticità come anche evidenziato da molti cittadini e il piano elaborato e presentato dall'amministrazione, che anche noi abbiamo condiviso, ad oggi non è ancora stato attivato. Sul versante opere pubbliche, causa patto di stabilità, gli interventi si riducono alle manutenzioni e anche in questo ambito, visionando il piano pluriennale delle operare pubbliche, non possiamo che ribadire la nostra contrarietà all'opera da 500.000 euro rappresentata dalla nuova piazza Gregis, prevista per il 2017 un'opera che, così com'è concepita, a nostro modo di vedere non è vitale per Gorlago".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

TERREMOTO IN MAGGIORANZA: Il bilancio passa per un soffio (5 a favore, 4 contrari, 3 astenuti), il **vicesindaco Ruggeri** medita di dimettersi, il **capogruppo** si è dimesso

Luca Baroni

Teresa Ruggeri

Non c'è pace per il gruppo di maggioranza 'Insieme per Cambiare' guidato dal sindaco Sergio Bonardi. L'ultimo terremoto è arrivato nel consiglio comunle che si è tenuto martedì 4 agosto nel quale venivano discussi punti importanti quali il bilancio, il piano delle opere pubbliche e le aliquote. Proprio su questi punti la maggioranza si è ritrovata ancora una volta divisa con i consiglieri Gavezzeni Gian Pietro e Vittorio Borali e il vice sindaco ed assessore alla Cultura Teresa Ruggeri che si sono astenuti su Piano delle opere pubbliche e bilancio mentre gli ultimi due si sono astenuti anche sulle aliquote sulle tasse locali. Una nuova spaccatura con la maggioranza che ha votato il bilancio facendolo passare con 5 voti a favore contro i 4 contrari delle due minoranze rimaste sbigottite di fronte a questa situazione che non offre certamente un quadro confortante per il paese. Nel caso infatti non fosse passato il bilancio infatti sarebbe decaduto il sindaco. A questo fatto già di per sè grave se ne è aggiunto un altro, le dichiarazioni del vice sindaco Ruggeri che ha detto in aula di meditare nei prossimi giorni se proseguire a ricoprire il suo ruolo di assessore in giunta. Intanto nei giorni scorsi è arrivata un'altra dimissione, quella del capogruppo di maggioranza **Luca Baroni** che si è dimesso ufficialmente per lasciare spazio ad altri in modo che tutti possano fare questa esperienza. Di fatto si tratta di una nuova rinuncia ad un incarico importante che segue alle dimissioni da assessore al Bilancio di **Vittorio Borali**. Due dimissioni nel giro di poco più un anno dalla salita alla guida del paese del gruppo guidato dal sindaco **Sergio Bonardi** che non ha ancora deciso come sostituire Borali ed ora si ritrova a dover trovare anche un nuovo capogruppo.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

IL PARROCO **DON LUCA** DAL PULPITO: ***"Pronto ad ospitare a casa mia 4, 5 profughi"***

Profughi a Carobbio degli Angeli? Forse, ma per ora non nell'asilo ma più probabilmente in casa di don Luca Moro. E' stato il parroco di Carobbio ad annunciare la sua volontà di ospitare 4, 5 profughi nella sua abitazione, sempre se dalla Curia di Bergamo arriverà l'autorizzazione. Don Luca ha parlato della questione domenica 26 luglio dal pulpito, in risposta proprio all'articolo apparso su Araberara. *"Per quanto riguarda la notizia su un possibile arrivo dei profughi* – ha spiegato don Luca – *posso solo dire che se avrò la possibilità sono pronto ad accogliere 4 o 5 profughi nella mia abitazione".* Nessuna notizia per ora sull'uso dell'ex asilo di Cicola, rimasto libero.

GRUMELLO DEL MONTE

PARTITI I LAVORI SU VIA ROMA E I COMMERCIANTI GIÀ BOCCHEGGIANO:

"Calo delle vendite del 50%". Ma il paese si divide sui lavori.

Partiti i lavori, incassi dimezzati, questa l'equazione di via Roma a Grumello del Monte dove sembra avverarsi la profezia dei commercianti che fino all'ultimo hanno protestato contro la volontà dell'amministrazione comunale retta dal sindaco Nicoletta Noris di voler realizzare un senso unico lungo la ex sp 91 che da Sarnico andrà verso Bergamo deviando il traffico in senso opposto su altre vie. Per ora i commercianti lamentano un calo vertiginoso delle entrate sin dai primi giorni di lavoro, partiti lunedì 27 luglio, calo per ora dovuto ai cantieri presenti sulla strada e non al nuovo sistema viabilistico. "*In pochi giorni abbiamo già avuto un calo consistente del 50%* - spiega una commerciante – *e in molti hanno già fatto appello ai propri clienti a passare comunque in via Roma, nonostante i cantieri. Il nostro è una sorta di appello, in molti rischiano di chiudere. Non ci mancava solo la crisi, ora questa è una mazzata per tutti noi".* Il panificio Minuscoli usa proprio la rete per lanciare il suo appello: *"Ciao ragazzi siamo a quota 1200, un bel numero per farsi sentire non mi sono mai inserito durante i Vostri commenti in merito alla chiusura al traffico della strada provinciale. Ora siccome sto provando direttamente sulla mia pelle le conseguenze di tale decisione da parte della nostra STIMATA giunta comunale mi sento il dovere di far sapere quanto in soli due giorni di chiusura del traffico la mia attività ha diminuito drasticamente le vendite (più del 50%). Questo calo cosi drastico lo hanno sentito tutte le attività della via, mancanza di parcheggi, strada chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia portano inevitavilmente alla diminuzione della clientela. Pagheremo il 50% di IRPEF, TASI, IMU, immondizia, e cosi via , oppure resterà tutto uguale?. Fate voi un commento".*

I COMMERCIALI

Cartelli e notte bianca per risollevare le vendite

Anche i commercianti si muovono di fronte all'evidenza del calo delle vendite, dopo l'avvio dei lavori in via Roma. *"Ci siamo riuniti* – spiegano i commercianti - *ed abbiamo ritenuto necessario non dare continuazione, almeno per ora, alle azioni di protesta nei confronti del comune, ma di concentrarci, cosa urgente e necessaria, su come evitare che la clientela si dimentichi di noi non transitando con la stessa frequenza davanti ai nostri negozi. Inoltre, con atteggiamento proattivo intendiamo cogliere, se vi fosse, l'opportunità di sfruttare l'immagine di un paese che si sta facendo ancora più bello, come dice il Comune, in modo che ogni possibilità che ci è data sia comunque da noi colta. Abbiamo scelto questo in quanto è urgente e praticabile immediatamente un' azione che comunichi che al di la dei cartelli "strada chiusa" ci sono attività aperte e comunque raggiungibili. Si è scelto di raggiungere questo obiettivo attraverso la comunicazione ponendo dei cartelli da posizionare sulle transenne di inizio cantiere e sulle transenne che descrivono percorsi alternativi con lo slogan NEGOZI APERTI IN CORSO.*

Dei manifesti da apporre sulle vetrine e una massiccia pubblicità sui social network. Per la serata del 5 settembre, provvederemo ad organizzare una Notte Bianca dal titolo: PARTY IN CORSO. Apertura straordinaria dei negozi fino a notte come fatto nel luglio 2014.

La direzione artistica dell' evento è a cura di Andrea Tensi che ha messo a disposizione il suo lavoro e le sue attrezzature audio gratuitamente per realizzare una serie di sfilate su passerella trainabile lungo la via, facendo sfilare clienti dei nostri negozi con tutto quanto vorremo fornirgli".

E c'è qualcuno che propone anche di chiedere i danni all'amministrazione comunale per questo calo consistente nelle entrate, richiesta che per qualcuno rimane un sogno. *"Ma che rimborso di mancato fatturato dovrebbero chiedere?* - spiega un commerciante - *Che film avete visto? Ma su quale pianeta vivete? I commercianti non hanno il tempo di far passare un anno e vedere cosa succede. I commercianti se cala il fatturato sono costretti a chiudere, a meno che le tasse le possano pagare coi soldi del monopoli o in paperdollari. Rimborso del mancato fatturato tornate sulla terra signori, che quelli seri devono mandare avanti il paese con il lavoro, non con il rimborso del mancato fatturato".*

Ma c'è anche chi difende la realizzazione del nuovo senso unico, in particolare le mamme con figli piccoli: "*Se vi è mai capitato di dover andare in farmacia o nel negozio di bimbi o all'edicola* – spiega **Tiziana Corna** - *con un passeggino o con sedia a rotelle, capireste il disagio, non ci sono marciapiedi abbastanza larghi, devi fare su e giù e ti rimangono le rotelle sospese!".* E **Sara Volpi** ribadisce: "*Ricordo che l'anno scorso nel programma esposto per le votazioni questo progetto c'era, mi sembra che la Lega abbia vinto anche con una percentuale abbastanza elevata quindi ai cittadini questa scelta l'ha voluta non gli è stata imposta. La prossima volta candidatevi voi con altri progetti e magari verranno scelti come magari no".* Infine **Sara Serughetti** che difende la scelta di allargare i marciapiede in centro: *"Grumello è un ottimo paese, in centro non c'è un cavolo di marcipaiedi, se lo fanno ben venga! Creeranno disagi per un certo periodo ma a lungo termine è una cosa buona!".* Altri fanno invece notare altri disagi, che non riguardano via Roma ma le vie interessate dalla nuova viabilità: "*A me lascia molto più perplesso il traffico indirizzato dietro la stradina verso le poste* – spiega un cittadino di Grumello - *mi pare un'assurda follia, ora che ho capito bene il progetto. Una follia pesantemente ingiustificata; non si poteva proprio trovare un progetto migliore per il semplice rinnovamento ed abbellimento della pavimentazione?"*

GRUMELLO DEMOCRATICA

NATALE CARRA: *"Su via Roma inadeguato processo di partecipazione dei cittadini. Insufficiente comunicazione inizio dei lavori"*

Una interrogazione sulle proteste dei commercianti di Grumello sui lavori di via Roma e una sugli orari dei consigli comunali, le minoranze che siedono in consiglio comunale fanno per una volta fronte comune chiedendo spiegazioni al sindaco **Nicoletta Noris** su questi due punti. Nella prima interrogiazione, quella su via Roma.

"*Abbiamo fatto questa mozione* – spiega **Natale Carra** – *capogruppo di Grumello Democratica – per chiedere al sindaco che atteggiamento avrà a riguardo delle proteste dei commercianti. Recentemente una nutrita rappresentanza dei commercianti grumellesi ha manifestato la propria contrarietà e protesta, mediante la simbolica e temporanea chiusura dei propri esercizi e attraverso una dimostrazione di piazza, al programma di lavori di ristrutturazione di via Roma, in particolare alla realizzazione di un senso unico nel tratto centrale della via stessa. Abbiamo quindi chiesto al sindaco se non ritenga che tale evento rappresenti il risultato di un inadeguato processo di partecipazione e di condivisione dei cittadini, peraltro di tutti i cittadini e non solo di quanti sono portatori di un interesse particolare, come ad esempio i titolari degli esercizi commerciali nel processo di progettazione. Abbiamo anche chiesto se il sindaco non ritenga utile e saggio rimandare il programma dei lavori per avviare tale processo di partecipazione, che è stato di fatto inesistente. Infine chiediamo se non sia stata insufficiente la comunicazione dell'inizio dei lavori mai ufficializzata nei modi e nei tempi, ma dichiarata come imminente agli organi di stampa solo in occasione delle recenti manifestazioni di protesta".* Si passa poi agli orari dei consigli comunali divenuti ultimamente un po' inconsueti.

"Anche in questo caso abbiamo chiesto un chiarimento al sindaco Noris sugli ultimi orari dei consigli comunali fatti di pomeriggio o nei giorni feriali e con un numero ristretto di argomenti all'ordine del giorno. Abbiamo quindi chiesto le motivazioni che hanno portato alle convocazioni degli ultimi 2 consigli comunali negli orari pomeridiani in giorni feriali ed abbiamo chiesto di convocare i prossimi consigli comunali in orari accessibili a tutti, sia ai consiglieri che alla cittadinanza".

ALBAROTTO

C'È UNA COLLINA DA SISTEMARE,

VICINO L'ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E POLEDIL.

Il vice sindaco **Michele Zambelli**: *"E' lì da anni e nessuno l'ha mai sistemata. Chiudiamo la questione"*

C'è una collinetta da sistemare a Trescore, quella che da anni è sorta dopo i lavori all'Albarotto, precisamente al cantiere che ha portato alla realizzazione dei nuovi stabili commerciali che, tra gli altri, ospita la Coop. Grazie ad una convenzione tra comune e Poledil, in fase di definizione in questi giorni, la collinetta sarà sistemata per un uso pubblico. "*La collina è frutto dei lavori all'Albarotto nel comparto commerciale* – spiega il vice sindaco **Michele Zambelli** - *ed è lì da anni e nessuno l'ha mai completata e sistemata. Noi abbiamo deciso di mettere la parola fine anche a questa questione cercando di accordarci con la Poledil. La collinetta era prevista come opera di mitigazione, una sorta di barriera naturale tra la bretella della statale 42 e gli impianti sportivi dell'Albarotto. Prevista negli elaborati grafici del piano attuativo ma non conteggiata tra le opere che i lottizzanti hanno convenzionato con il Comune. Ora stiamo cercando di chiudere l'accordo con la Poledil che, in cambio di un permesso di costruire convenzionato, metterà a posto la collinetta. La Poledil ha inoltre già realizzato i parcheggi e dovrà realizzare il campo di calcio in sabbia, poi ultimato con erba sintetica dai lottizzanti dell'Albarotto. Con l'accordo che speriamo di chiudere a breve sistemeremo anche la questione collinetta che certo non rappresenta un bel vedere per chi transita da via Copernico*".

L'Assessore è fiducioso anche per quanto concerne il parco Le Stanze, la cui sistemazione è legata ai bandi Cariplo e relativi finanziamenti che il Comune ha intenzione di richiedere. "*Se ci arriveranno questi contributi* – spiega Michele Zambelli – *potremo dare il via alla sistemazione del parco, per ora porteremo avanti la fase di progettazione. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente usufruibile questa area verde del paese*".

Intanto c'è un nuovo passo avanti nella questione Aminella, zona interessata dallo smottamento avvenuto nel mese di novembre del 2014 che aveva portato all'evacuazione di alcune famiglie e all'avvio di indagini da parte della magistratura. "*Hanno finito tutte le indagini in corso, geofisiche e geotecniche, dai risultati che ci hanno consegnato sembra che non ci siano ulteriori movimenti del versante. Tutto però rimane ancora fermo per le indagini in corso da parte della magistratura che hanno il compito di appurare le responsabilità di ciò che è accaduto*".

BUM BUM FESTIVAL

23 anni di festa della Birra e della musica... che fa la spola tra l'Albarotto e 'Le Stanze'

Dove si svolgerà la 23° edizione della Festa della birra e della Musica di Trescore, da qualche anno diventata 'Bum Bum Festival? Una bella domanda cui, a poche settimane dall'inizio, nemmeno gli organizzatori sanno rispondere. La festa inizia il 20 agosto e, fino a pochi mesi fa, sembrava essere destinata a traslocare dalla storica sede del parco 'Le Stanze' all'Albarotto, in un ambiente più ampio. Decisione questa presa anche per permettere eventualmente di dare il via ai lavori di riqualificazione del parco. Ora sembra che ci sia invece un imprevisto dietro front con la festa che tornerebbe al parco Le Stanze. *"Potrebbe essere l'ultima festa al Parco Le Stanze* - spiega Luca Bassani, uno dei pilastri della festa - *ma qualcuno dice invece che l'anno prossimo saremo ancora lì al parco. Poi invece può essere che l'amministrazione comunale decida di spostarci all'Albarotto, insomma vedremo dove sarà solo vivendo"*. Quindi per ora la festa dovrebbe essere al Parco Le Stanze ma non c'è ancora la la certezza piena. Una certezza intanto c'è la festa si farà e come gli altri anni è destinata a fare il pieno di pubblico. *"Il Bum Bum Festival è l'anima musicale di questa manifestazione e* - spiega sempre Bassani - *come sempre, propone live di grande impatto, ad ingresso gratuito e con diverse esclusive"*. Si inizia Giovedì 20 agosto.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA E ISTRUZIONE

ANDREA VANINI TRA INVALCAVALLINA E PRO LOCO.

"18 comuni su 20 hanno aderito alla nuova agenzia. Per le elezioni in Pro Loco tutto dipenderà dall'attuale direttivo"

Invalcavallina e Pro loco, i due temi caldi dell'estate a Trescore, almeno per quanto riguarda il turismo e l'associazionismo, per l'assessore **Andrea Vanini**, con delega alla cultura che affronta due questioni, la prima ormai chiusa, la seconda che invece sembra riaprirsi. Partiamo da *Invalcavallina,* un'agenzia territoriale (tipo Promoserio in Val Seriana) che avrà il compito di coordinare le attività turistiche in valle Cavallina per meglio gestire feste, iniziative, mostre e tutto quello che può portare turisti nella valle. Il progetto lanciato all'inizio dell'estate è ormai cosa fatta, almeno dal punto di vista delle amministrazioni comunali. "*Quasi tutti i comuni hanno deliberato in giunta l'desione a questo progetto* – spiega Andrea Vanini – *18 su 20 comuni sono entrati mentre Gorlago e Montello per ora hanno deciso di rimanere fuori e magari aderire in un secondo tempo. Ora partirà la seconda fase, quella operativa di coinvlgimento dei privati, associazioni, titolari di alberghi, bed and breakfast, in modo da creare una vera e propria rete che possa coordinare ogni tipo di iniziativa in valle Cavallina e che soprattutto riesca a proporre la valle in maniera unitaria a livello nazionale e internazionale. Il vero lavoro quindi partirà da settembre e l'obiettivo è quello di arrivare pronti alla prossima estate*".

Un Invalcavallina diviso di fatto in tre sezioni con l'alta, la media e la bassa valle Cavallina: *"Saranno comunque importanti anche i prossimi mesi nei quali si andranno a votare i referenti delle tre zone, uno per ogni zona, due rappresentanti saranno votati per la rappresentanza degli operatori turistici, uno per il Consorzio ed uno per le pro loco, musei e associazioni. Per ora abbiamo iniziato a lanciare Invalcavallina su Facebook, quanto meno per avvicinare i cittadini a questa prima piattaforma dove vengono presentate le varie iniziative organizzate dai comuni"*.

Si passa poi alla telenovela Pro Loco con le voci su una possibile votazione per un nuovo direttivo dopo la festa dell'Uva. "*Il direttivo attuale era nato come direttivo provvisorio se così vogliamo dire* – spiega Andrea Vanini – *ma se loro vorranno proseguire non ci sarà nessuna ragione per cambiamenti o per nuove elezioni. Se invece qualcuno è già stanco e c'è un bisogno di ricambio, allora andremo alle elezioni per eleggere un nuovo direttivo.*

Tutto dipende da loro. So che ci sono persone che hanno dato il loro contributo e che per vari motivi vorrebbero lasciare spazio ad altri, so anche che alcuni giovani si sono avvicinati alla pro loco, vedremo a settembre cosa fare, se ci sarà o meno questo ricambio.

Comunque non vedo ad oggi motivi per arrivare ad una elezione". Intanto si avvicina la festa dell'uva e tutto prosegue nel migliore dei modi, senza nessuna polemica. *"Le associazioni di Trescore stanno tutte collaborando attivamente per la buona riuscita della festa dell'Uva, i commercianti saranno responsabili dell'organizzazione di una serata così come Igea, il clima di collaborazione instaurato è positivo e speriamo di proseguire su questa strada"*.

ZANDOBBIO

Una casetta alla fine della ciclabile. Il vice sindaco **Marchesi**: *"Diventerà un punto di incontro per il paese"*

GIANLUIGI MARCHESI

Un nuovo punto di incontro per chi abita a Zandobbio e non solo sorgerà entro la prossima primavera lungo la ciclabile, precisamente proprio alla sua fine nella piazzetta Aldo Moro, lì dove inizia la Selva di Zandobbio. La maggioranza sta per dare il via a questo nuovo progetto e dopo aver messo a posto la piazza del municipio apre questo nuovo versante dei lavori. "*Per ora siamo al progetto preliminare* – spiega il vicesindaco **Gianluigi Marchesi** – *a breve, da settembre daremo il via al percorso che porterà al progetto definitivo e poi ai lavori veri e propri. Si tratta di recuperare uno stabile posto in piazzetta Moro, lì dove finisce la pista ciclopedonale, stabile nel quale verrà realizzato una sorta di bar, punti di incontro per chi l'estate vuole fare due passi lungo la ciclabile e fermarsi poi a bere qualcosa. Noi contiamo di chiudere l'opera già entro la prossima primavera in modo da avere questo punto ristoro a disposizione per la bella stagione"*. E sulla gestione della nuova struttura, il comune deciderà più avanti. "*Vedremo, noi speriamo di darla a qualche associazione del paese, se non sarà così partiremo con il bando di assegnazione ai privati"*.

PRIMI MOVIMENTI VERSO LA SFILATA

SI SCALDANO I MOTORI PER LA FESTA DELL'UVA

In gara 3 gruppi: i **Maser**, **Igea** e il **Canton**. Igea prova a 'rubare' la Villa Canton, ma la contrada Canton insorge: *"La villa è nostra"*

Il Circolo Culturale Igea, I Maser di Trescur e il Canton dell'assessore Rizzi, i tre gruppi di Trescore, quelli che solitamente presentano sempre un carro legato alla tradizione dell'agricoltura, stanno per finire i propri carri per la Festa dell'Uva che si terrà come sempre a settembre. Da sabato 29 agosto a domenica 6 settembre torna la festa che chiude le iniziative in estate, una festa storica con le sue 59 edizioni e che coinvolge da decenni un'intero paese se non un'intera valle. I vincitori dello scorso anno confermano la loro presenza. *"Stiamo predisponendo un carro sempre legato alla tradizione della raccolta dell'uva, del vino e dell'agricoltura* – spiega **Pierangelo Rossi** di Igea – *ma ovviamente non possiamo anticipare nulla. L'importante è per noi fare qualcosa sulla tradizione che è il tema portante della festa"*. Ma sembra che proprio Igea abbia avuto indicazioni dall'esterno del gruppo per correggere il proprio carro che all'inizio doveva rappresentare uno

dei simboli del paese, villa Canton, legata però ovviamente all'altro gruppo in gara, quello della località Canton dell'assessore Rizzi. Così il carro di Igea, dopo alcune telefonate, rimarrà una villa ma non sarà più quella del Canton, per evitare incidenti diplomatici già prima della sfilata che chiuderà la festa. *"Noi non abbiamo dato nessuna indicazione o divieto,* - spiega Mara Rizzi - *abbiamo semplicemente detto che forse non era ilc aso che Igea rappresentasse quello che è un nostro simbolo preciso. Noi stiamo preparando un carro in linea con la tradizione e saremo in circa 100 come figuranti, un bel gruppo"*. E dopo la sfuriata sul palco dello scorso anno contro la giuria, l'assessore **Mara Rizzi** promette quest'anno maggiore moderazione. *"L'anno scorso era la prima volta che il Canton si ripresentava in paese e quindi c'erano tante aspettative, quest'anno sarò calma. L'importante per noi è che la gente torni a sentire questa festa come propria, che ci sia partecipazione da parte della gente. E' bello vedere dei bambini che vengono a chiederti se possono sfilare e se c'è posto per loro sul carro"*.

Infine I Maser di Trescur che stanno preparando il loro carro, forse per l'ultimo anno. *"Per noi è dura* – spiega **Rosy Del Bello** – *l'anno scorso non siamo saliti sul podio e quindi le spese non sono state coperte. Quest'anno ci dovremo mettere altri mille euro e speriamo di trovare il parere della giuria per coprire parzialmente le spese. Per l resto possiamo contare su una cinquantina di persone per la sfilata"*. E poi la novità del 2015, i carri dovranno essere presenti in piazzale Pertini per far vedere i carri alla giuria, spiegare come sono stati realizzati, che materiali hanno usato. *"Mi sembra una cosa giustissima* – conclude Rosy Del Bello – *i giudici possono così vedere con calma il nostro lavoro e giudicare meglio"*.

LAVORI

In **via Abbadia** arriva la grata salva allagamenti... e funziona

Arriva l'estate, arrivano i temporali e si scende in cantina a spalare acqua, era questo il triste appuntamento che in via Abbadia, al civico 26 si davano un tempo i residenti della palazzina ex case Fanfani che ad ogni pioggia copiosa si ritrovavano in piena notte a spalare l'acqua. Per non parlare dello scorso anno dove per mezza estate gli inquilini hanno spalato acqua e fango e un bel giorno, anzi una bella notte, anche il Tadone ha deciso di far la sua parte invadendo gli appartamenti al pian terreno e distruggendo alcuen vetture. Ora almeno l'incubo delle piogge è finito visto che a ottobre il comune ha messo una grata, richiesta per dieci anni dai residenti, che ha impedito all'acqua che scendeva da via abbadia di entrare nel cortile e da qui nelle cantine. La palazzina infatti si trova in fondo alla discesa della via, dove inizia la risalita verso piazzale Pertini. Qui l'acqua arrivava e defluiva in parte nel cortile della palazzina e in parte nel garage del'abitazione posta dall'altra parte della strada. Ora la grata assorbe finalmente quest'acqua, con buona pace di chi per anni avrebbe potuto risolvere tranquillamente questo problema.

ENDINE

Endine vince il concorso nazionale sul verde grazie ai volontari e all'amministrazione

Un concorso nazionale a cui hanno partecipato città e Comuni da tutta Italia. Un concorso che si chiama 'La Città per il Verde', giunto quest'anno alla sedicesima edizione. E il Comune di Endine con il consigliere delegato all'ecologica **Luca Guizzetti** che ha curato il tutto ha partecipato, e nei gironi scorsi è arrivata la notizia, la giuria riunitasi il 10 luglio presso la sede de Il Verde Editoriale, il giornale che organizza il concorso, ha conferito all'unanimità per la sezione 'Riconoscimento alla migliore iniziativa di volontariato del Premio 'la città per il Verde', edizione 2015, la segnalazione per la prima categoria al Comune di Endine Gaiano, e in Comune è arrivata la seguente motivazione: *"Nell'esprimere a nome dei promotori e di tutti i componenti della Giuria il più sincero compiacimento, vi invitiamo alla cerimonia di premiazione nel corso della quale saranno rese pubbliche le motivazioni della commissione e consegnata la targa di riconoscimento. Vi ricordiamo inoltre che in quanto Ente vincitore verrà attivato a nome della vostra Amministrazione comunale un abbonamento annuale*

gratuito alla nostra rivista ACER, vi sarà assegnata una password di accesso all'area riservata del sito www.ilverdeeditoriale.com e vi sarà data l'autorizzazione ad apporre sulla vostra carta intestata il logo del Premio (che vi verrà inviato via mail) seguito dall'anno di assegnazione". A tutti i partecipanti presenti alla cerimonia il Touring Club Italiano regalerà inoltre la guida alle Bandiere arancioni, il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra che l'Associazione assegna ai piccoli Comuni da oltre dieci anni. Quest'anno vi saranno due momenti significativi per il Premio "La Città per il Verde". E' in programmazione al Flormart di Padova per il giorno 11 settembre il FOCUS VERDE URBANO 2015 in cui vi sarà un convegno dal titolo "Il verde urbano produttivo"; in quella occasione avranno particolare rilievo le azioni intraprese dalle amministrazioni pubbliche premiate nella sezione speciale del Premio "Orti urbani, orti didattici e parchi agricoli". Sfruttando poi l'opportunità offerta dall'esposizione universale, la premiazione della 16a edizione del Premio "La Città per il Verde" avrà luogo ad Expo Milano 2015. La cerimonia avverrà il giorno 2 ottobre 2015 presso Cascina Triulza, nel contesto di Expo Milano 2015". Insomma, il Verde di Endine sconfina in tutta Italia.

SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELLA ERREGIERRE

contro l'annuncio di tagli di posti di lavoro, il re della chimica riduce l'organico

Anche i grandi vanno in crisi.

La Erregierre, marchio storico della chimica internazionale con due realtà produttive in zona, una a San Paolo d'Argon e una a Endine, artefici del principio attivo dell'Aulin, sono andate in crisi di produzione e quindi contro il paventato ridimensionamento dell'organico annunciato dalla proprietà per la prima volta i dipendenti sono scesi in sciopero.

Preoccupazione è stata espressa anche dal comparto dei sindacati della chimica ma tant'è, i numeri sono questi e l'organico verrà probabilmente ridimensionato presto.

ENDINE - VALMAGGIORE E PIANGAIANO

Il miracolo C.R.E. unisce le tre Parrocchie

Luisa Bonomelli

Da necessità a virtù. Palestra inagibile dell'oratorio di Valmaggiore, sede negli ultimi anni del Centro Ricreativo Estivo di questa parrocchia già unita a quella di Endine. **Don Andrea**, parroco delle due comunità e **Don Silvio**, della parrocchia di Piangaiano, nella scorsa primavera, annunciano ai rispettivi fedeli la scelta obbligata di organizzare un unico Cre per i pargoli dei tre paesi. La sede, l'oratorio di Piangaiano. Dubbi, perplessità, qualche mugugno tra gli adulti, nessun problema per i ragazzini che, si sa, pensano sempre che più si è meglio è. E avevano ragione loro, perché si è da poco concluso con grande successo quello che a qualcuno sembrava un salto nel buio.

Il tema scelto per l'estate 2015 dalle Diocesi Lombarde, del resto, era di buon auspicio. "Tutti a tavola", per mangiare insieme del buon pane e delle buone relazioni, appunto.

Prima una settimana di formazione e programmazione, poi dal 22 giugno al 17 luglio, i due Don, 62 giovani animatori, una ventina totale di mamme impegnate in compiti diversi hanno lavorato per garantire divertimento a 120 ragazzini dai 7 ai 13 anni, suddivisi in 4 grandi squadre: rossi, gialli, verdi e blu. Giochi, sport, uscite a piedi e ai parchi acquatici, due serate, una "di mezzo" e una finale, aperte alle famiglie con la presenza rispettivamente di 280 e 320 persone a cena e dopo-cena. Tutti soddisfatti e grati per un lavoro e un'organizzazione non certo da principianti.

Il 19 luglio, poi, tanti dei giovani animatori sono partiti per una settimana di vacanza a Gandellino; loro accompagnatori, i due infaticabili sacerdoti.

Nulla succede per caso. Il tetto della palestra, speriamo di prossima riparazione, ha accelerato i tempi per una nuova cultura di interparrocchialità, fortemente voluta e sostenuta dal Vescovo e dai Vicari di zona. La costante presenza dei due parroci, l'entusiasmo dei ragazzi, la fiducia di tanti genitori e la capacità di ricredersi di alcuni inizialmente scettici hanno permesso la buona riuscita di questo primo passo verso un nuovo modo di vivere la vita parrocchiale. A conti fatti, tutto lascia ben sperare per il futuro. Del resto, siamo nell'era della globalizzazione.

BIANZANO

EXPOnendo Bianzano… in attesa della prossima rievocazione. Tradizione e solidarietà vanno a braccetto. Il sindaco: *"Il ricavato andrà a beneficio della collettività"*

Bianzano non si ferma mai. Anche se la famosa rievocazione storica "*Alla corte dei Suardo*" non ha più cadenza annuale, ma biennale, gli abitanti dello storico borgo che dall'alto domina il lago di Endine e la Valle Cavallina non se ne stanno con le mani in mano.

E così, anche nell'anno in cui manca la rievocazione si organizza sempre qualcosa di nuovo.

Nel primo weekend di agosto si è svolta la manifestazione "*EXPOnendo Bianzano e la Valle Cavallina*", una mostra mercato con esposizione e vendita di prodotti enogastronomici, oggetti di artigianato locale, dimostrazioni pratiche, quadri viventi, sfilate in costume medioevale, senza dimenticare servizio ristoro, giochi e gonfiabili per i bambini.

"*Il bilancio delle due giornate è stato positivo, anche se* – spiega il sindaco **Marilena Vitali** – *la giornata di sabato è stata un po' condizionata dal maltempo. Succede sempre così. In questo periodo piove sempre e questo, specialmente quando c'è la rievocazione storica, crea un po' di disagi. Comunque, al di là del tempo è andato tutto bene, c'era tanta gente e sono stati raccolti un migliaio di euro, destinati a iniziative di solidarietà a beneficio della collettività*".

Sì, perché a Bianzano tradizione e festa vanno a braccetto con la solidarietà.

"*Il momento più bello, più scenografico, si è avuto domenica mattina dopo la Messa, quando una ventina di persone con abiti d'epoca medioevale ha sfilato dall'asilo alla piazza per l'esposizione dello stemma dei Suardi*". (Foto Sergio Bianzano)

PREZZI SHOCK!

MAI VISTI PRIMA IN ONLA...

GRANDE STOCK PEZZI LIMITATI

Ventilatore
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

ANCORA FUORISERIE FOTO

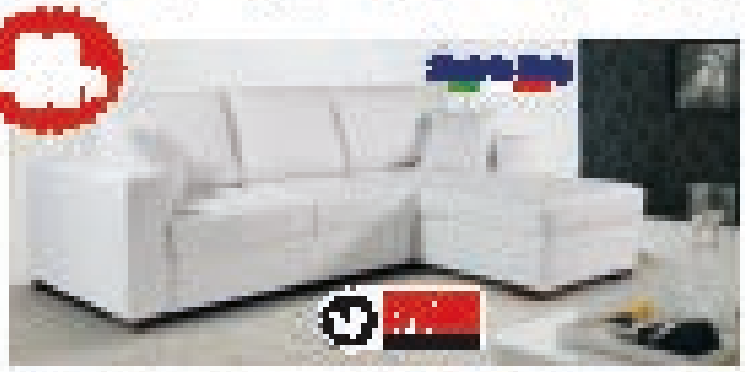
SOLO MENTRE SI TROVA LA TABLE AD ARREDO

Tavolino
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Cassettiera
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

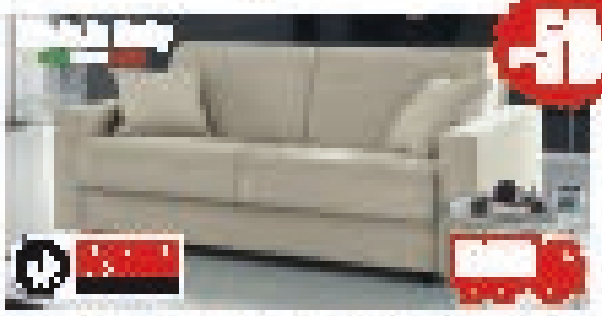
Armadio bifoliato
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Armadio scorrevole
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]



Divano letto con poltrona [illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Poltrona in cuoio [illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]



Divano letto con rete [illegible]
colore [illegible] nel prezzo [illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Divano letto con poltrona [illegible] ~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Divano [illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

SET TAVOLO + 4 [illegible]
solo 10 pezzi
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Letto a scomparsa con materasso
NEW [illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

Materasso
[illegible]
~~€ [illegible]~~ / € [illegible]

TUTTI GLI ARTICOLI
IN VENDITA PROVENGONO
DA STOCK FALLIMENTARI

SGA store

LA DISPONIBILITA' SONO
LIMITATE NEL TEMPO
E FINO AD ESAURIMENTO

VIA. [illegible] - [illegible] - [illegible]
[illegible]
[illegible]

L'UNIVERSO DEL RISPARMIO

Tel. [illegible]
SIAMO APERTI
TUTTO AGOSTO

ORARI: [illegible] • [illegible] • [illegible]

LUZZANA – BORGO – BERZO – VIGANO – GRONE – MONTE DI GRONE

DECOLLA L'UNITÀ PASTORALE A 6,

ecco come sarà composta e a cosa serve

Nelle sei parrocchie di Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Grone, Monte di Grone, Luzzzana e Vigano San Martino sta per decollare la Segreteria della costituenda Unità Pastorale. Mancanza di vocazioni, pochi preti e gente sempre più lontana dalla chiesa, così bisogna fare di necessità virtù e nella media valle Cavallina anche le parrocchie fanno squadra per superare le difficoltà. L'unità parrocchiale è composto dai 5 parroci (**Don Massimo Locatelli, Don Fabio Fassi, Don Giacomo Cortesi, Don Angelo Defendi, Don Giovanni Barbieri)** e da due laici per ogni comunità scelti e nominati dagli stessi parroci. La finalità della segreteria è quella rendere i più conosciuto possibile tra i parrocchiani i progetti e le iniziative che l'Unità Pastorale andrà a mettere in cantiere.

"Questo nuovo "soggetto" non sostituirà le Parrocchie, - spiega uno dei papabili membri del consiglio - *che rimarranno tali e quali, ma avrà piuttosto il compito di 'mettere in rete' il più possibile le sei comunità al fine di 'ottimizzare' le risorse umane (non si parla oggigiorno di togliere preti da qualcuna di queste parrocchie) come le figure dei catechisti, dei volontari, di tutte le persone che a vario titolo si prodigano per queste comunità: l'obiettivo è quello di mettere in circolo i carismi presenti all'interno delle stesse, per rispondere meglio alla complessità che investe ogni sfera del vivere odierno, per proporre un nuovo stile e una nuova modalità di evangelizzazione nella quale i laici vengono maggiormente coinvolti e valorizzati.*

Già da alcuni anni alcune iniziative sono pensate e condivise tra le Parrocchie in questione: Cre estivo, campeggi, cammino di formazione degli adolescenti, sacramenti: ora si tratta di incrementare sempre di più le attività e la progettualità pensate nell'ottica della futura Unità Pastorale che porterà molteplici vantaggi a tutte le sei Parrocchie coinvolte".

Il cammino è dunque tracciato e entro due anni avverrà la costituzione formale dell'Unità Pastorale.

ENDINE

Padre e figlio vincono la gara di Soap kayak race, all'arrivo solo due equipaggi

Sono partiti in tanti ma sono arrivati solo in due equipaggi nella divertente e curiosa manifestazione della 'Soap kayak race', che si è tenuta domenica 26 luglio al Gerù presso il k beach bar, pieno zeppo di turisti e curiosi per assistere alla gara di barche di cartone e alla fine ad aggiudicarsi il primo posto un equipaggio di Endine, con padre e figlio: *"Una manifestazione* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *che richiama ogni anno tantissime persone, un'occasione per divertirsi e stare insieme". L'appuntamento per il prossimo anno.*

ENTRATICO

Pulizia del Cherio, asportati 2.000/3.000 mc di detriti. **Andrea Epinati**: *"Non è stato facile trovare un accordo col magistrato del Po"*

"*La goccia scava la roccia*". Sì, con una buona dose di pazienza i risultati si possono ottenere.

Ne sa qualcosa **Andrea Epinati**, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente, Ecologia e Protezione Civile di Entratico.

Da tempo si era resa necessaria un'ampia opera di pulizia dell'alveo del fiume Cherio a causa degli enormi ammassi di terra e detriti accumulati nel corso degli anni.

A differenza però dell'asportazione di rami e foglie, per rimuovere il materiale terroso è necessaria l'autorizzazione del Magistrato del Po, cioè dell'AIPO (Agenzia interregionale per il fiume Po). Un'autorizzazione che non è per niente facile ottenere.

"*Non è stato facile trovare un accordo col Magistrato del Po* – spiega l'assessore Epinati – *ma dopo lunghe discussioni e pressioni, alla fine, ci siamo riusciti. E così, sono stati eseguiti nelle ultime settimane i lavori di rimozione dei detriti in alcune zone del Cherio, dove c'era una certa criticità, con grandi ammassi di terra. Si è provveduto all'asportazione del materiale, si tratta di ben 2.000/3.000 mc di detriti. L'intervento è avvenuto a cura dell'AIPO senza alcun costo a carico del Comune di Entratico*".

La rimozione dei materiali presenti nel Cherio ha consentito di liberare alcuni tubi di scarico delle acque meteoriche che risultavano ormai occlusi. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Marell Scavi, come subappaltatrice per conto di Edilpronto Srl.

"*Siamo soddisfatti del lavoro eseguito* – conclude Epinati – *anche perché era da molto tempo che stavamo aspettando*".

CENATE SOPRA – L'EX VICESINDACO E CONSIGLIERE DI MINORANZA

Luigi Asperti: *"Ancora una volta il sindaco ha convocato il consiglio quando non potevo partecipare. E' il coinvolgimento promesso?"*

Sig. sindaco Carlo Foglia,

nonostante la minoranza della lista Uniti per Cenate Sopra sia composta da soli due membri facilmente contattabili e raggiungibili e nonostante siamo a fine luglio, ovvero in pieno periodo di ferie, ancora una volta la sua maggioranza, con ennesimo atto di arroganza, ha convocato il Consiglio Comunale senza aver chiesto al nostro capogruppo Angelo Galdini se ci fossero problemi da parte nostra a partecipare all'importante riunione.

Risultato: il 28 luglio, giorno da voi designato per i lavori del Consiglio Comunale, il sottoscritto non è potuto essere presente perchè far parte del gruppo di concittadini che hanno organizzato la ormai tradizionale biciclettata estiva, quest'anno sulle strade della Toscana.

Solo lei, che come noto a tutti, è completamente assente alla vita del paese poteva non sapere dell'evento organizzato e pubblicizzato ormai da più di sei mesi fa. Diversamente da lei, non potevano non saperlo i suoi collaboratori il che fa capire come, anche questa volta, avete scientemente estromesso un componente della minoranza la cui partecipazione ai Consigli Comunali, evidentemente, vi dà molto fastidio.

In ogni caso, questo episodio, come quello analogo del Consiglio Comunale del 28 aprile scorso e quello della riunione della Commissione Urbanistica del 23 luglio 2015 (convocata per discutere la Variante al PGT che state predisponendo) e in cui non sono potuto essere presente la nostra rappresentante geom. Claudia Colleoni, pur avendo la stessa comunicato immediatamente la sua assenza per ferie e chiesto contestualmente lo spostamento della Commissione, dimostrano ancora una volta la spudoratezza e la

meschinità con cui ha affermato in campagna elettorale che la sua intenzione era di consentire la massima partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione sul futuro del nostro paese.

La gente è stanca di questa amministrazione e chiede che Foglia si presenti ad un'assemblea pubblica entro i prossimi mesi di settembre/ottobre per rendicontare quello che fanno e hanno fatto. Ci sono tantissimi problemi a cui non danno risposta: sicurezza, scuola primaria (edificio) e infanzia (finanziamenti), tasse - patrimonio comunale, centro civico per le associazioni, centro sportivo, residenze per gli anziani, amministrazione della farmacia. La realtà dei fatti è che non state facendo nulla per il paese e, per vergogna, volete tenere i cittadini all'oscuro della vostra ignavia.

Cenate Sopra, 22 luglio 2015
Luigi Asperti
Consigliere di minoranza

BORGO DI TERZO

Le tre "critiche" di **Ghisleni** *"Fusione? Non se ne parli più"*

Un salto al passato, con il referendum per la fusione in un unico comune di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino che riemerge prepotentemente nei piani della nuova giunta dell'Unione media valle Cavallina. Dopo la sconfitta alle elezioni amministrative della maggioranza uscente della lista 'Nuova Proposta', gruppo che si era fermamente opposto alla fusione facendo alla fine saltare il banco con Luzzana e Vigano invece a favore, ora l'idea viene riproposta dal presidente **Massimo Armati.**

Santo Ghisleni

E stavolta in giunta non ci sarà nessuno contrario a questa ipotesi, nata assieme all'Unione stessa nel 1998. Ma la riproposizione dell'ipotesi di fusione non piace a **Santo Ghisleni**, già candidato sindaco di Nuova Proposta che critica questa scelta.

"Visto il documento programmatico proposto non posso che essere contrario alla nomina del Presidente e della Giunta, poiché si tratta di un documento certamente ammodernato e rivisto, ma che in alcune linee guida rappresenta senz'altro un ritorno al passato. Al di là del fiume di parole con citazioni latine che esprime di tutto e di più non dicendo nulla di nuovo, mi soffermo su due punti che la dicono lunga sulla lungimiranza di questa nuova Presidenza. Punto primo, si dichiarano amministratori di natura politica diversa, ma direi "politici di natura partitica" e di conseguenza prima del carattere in grassetto che evidenzia la centralità dell'Unione, accennano sin troppo esplicitamente all'eventualità di possibili fusioni miseramente fallite solo un anno fa. Siamo certi che anche nel prossimo futuro anche l'amministrazione di Borgo di Terzo si adeguerà ad esprimere parere favorevole alla fusione in un unico comune, accodandosi agli altri due comuni che già l'hanno deliberata".

Santo Ghisleni critica poi le scelte che si annunciano sul PGT. *"Punto secondo, a proposito della loro lungimiranza sono ad evidenziare ed è motivo della mia grossa preoccupazione, l'accenno alla volontà di mettere mano al PGT anziché completarlo. Questa esplicita volontà andrà ad intaccare la salvaguardia del territorio dell'Unione incentivando il consumo del suolo stesso come è sempre stato fatto negli anni precedenti il 2005".*

Infine una terza critica, che riguarda il mancato coinvolgimento delle minoranze nella stesura del piano programmatico: *"Infine, ringrazio per la democraticità di questa nuova presidenza, che per la stesura del documento programmatico ha ampiamente coinvolto le minoranze, di fatto ignorandole, e che ha depositato agli atti un programma che non ha neanche sottoscritto."*

ENTRATICO

PADRE MARIO E IL CUORE CALDO DELL'AFRICA

"Laggiù la gente sorride sempre ed è grata a Dio per quello che ha"

di Luisa Bonomelli

Padre Mario Pacifici è visibilmente affaticato e sofferente; durante la Messa prefestiva nella chiesa di Fonteno, animata dai ragazzi dell'Alleluya, è stato colto da un piccolo malore.

Sta ancora cenando ma vuole che mi sieda accanto lui ed è disponibile e felice di raccontare il suo immenso amore per il Malawi.

"*L'anno prossimo festeggerò i 40 anni di sacerdozio* – racconta il sacerdote nato nel 1947 a Entratico - *tutti vissuti in Malawi. Secondo una recente statistica, è uno dei paesi con reddito pro-capite più basso, si vive con un dollaro al giorno ed è uno dei sette stati al Mondo in cui il 90% della popolazione non ha ancora l'elettricità. Eppure, la gente sorride sempre ed è grata a Dio per quello che ha. Ecco perché si dice che il Malawi è il cuore caldo dell'Africa*".

Andiamo Youth Cooperative Trust

"*Questa cooperativa, che ho fondato nel 1984, si occupa di istruzione con tutti i gradi di scuola, manca l'Università ma è un sogno che realizzeremo. L'educazione è fondamentale, si deve partire da quella perché tutto il resto regga. Si occupa anche di sanità, le cure ospedaliere per tutti come autentica espressione del vangelo vissuto; di sviluppo sociale, attraverso la costruzione di strade, case, pozzi per rendere dignitosa la vita di ognun; di cultura e sport con l'Alleluya Band per far conoscere la cultura e le tradizioni del posto e lo sport quale mezzo educativo e formativo con l'insegnamento e la pratica dell' atletica, del basket, della pallavolo e del calcio*".

L'Alleluya Band

"*L'Alleluya Band – continua padre Mario - è nata nel 1978, nel giorno di San Mario, in mio onore. Gli strumenti, all'inizio, erano tamburi e grosse lattine di olio adattate alla meglio. Negli anni, i cantanti sono cambiati; le ragazze, quando si sposano, lasciano la band, tra i maschi, invece, ci sono anche dei papà. Il livello è alto, l'artista più famoso in questo momento in Malawi ha cantato in questa gruppo. Siamo in Italia dai primi di giugno e il tour terminerà dopo Ferragosto, 42 serate in giro per l'Italia. Tutto quello che raccoglieremo, servirà per il Comfort Community Hospital di Balaka. Nel 2014, ci sono stati 65.000 pazienti e siamo riusciti a garantire cibo e cure gratuite al 75% di loro. Quest'anno, da gennaio a giugno, si sono registrati già 42.000*".

Padre Mario si alza, si rivolge in chichewa ai 13 cantanti; poco dopo, ecco un canto per ringraziare il cuoco dell'ottima cena e uno per tutti gli amici presenti. Il calore che trasmettono nel cantare "*la gioia della vita*" supera il freddo e il grigio della pioggia di questa sera. Un piccolo assaggio del concerto "*Vortice della vita*" rimandato per il maltempo.

Nessun malumore per l'imprevisto, in Africa si sorride sempre.

SPINONE AL LAGO

NIENTE SOLDI DAL MINISTERO (PER ORA). **Simone Scaburri:** *"Peccato! Speriamo di esserci al prossimo giro"*

Simone Scaburri

Gli abitanti di Spinone al Lago dovranno attendere tempi migliori (magari già la prossima primavera) per veder sorgere la nuova scuola materna che, nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale, dovrà prendere il posto dell'edificio che ospitava le ex scuole elementari.

Si tratta di un'opera da un milione di euro che prevede la demolizione del vecchio edificio e la realizzazione di uno nuovo di classe

A, che dovrà ospitare al piano terra i locali della scuola materna e nei piani superiori la biblioteca e alcuni spazi per le riunioni. Il Comune di Spinone ci avrebbe investito 200 mila euro ed i restanti 800 mila sarebbero arrivati dal Ministero dell'Istruzione grazie al decreto mutui per l'edilizia scolastica.

Il sindaco **Simone Scaburri** aveva addirittura previsto che, se tutto fosse andato bene, a settembre ci sarebbe stato il bando per l'assegnazione dei lavori.

Sì, se tutto fosse filato liscio! Peccato però che c'è stato un intoppo non indifferente. "*Il Ministero* – spiega il sindaco di Spinone – *ha finanziato 53 progetti e noi, nella graduatoria, siamo oltre il sessantesimo posto. Peccato, ci speravamo in questo contributo. Considera che per la Lombardia erano stanziati 120 milioni di euro e di questi 10 milioni sono andati a due grandi scuole di Milano*". E adesso, cosa succede? "*Ora si dovrà aspettare qualche mese. Speriamo di esserci al prossimo giro! Penso che nel 2016, forse già in primavera, ci sarà una nuova graduatoria. Noi non dobbiamo più presentare alcuna richiesta al Ministero, vale quella già fatta.*

C'è solo da avere un po' di pazienza".

MONASTEROLO

MERCATINO DI VIA LOJ 2015 - 27° edizione

Continua il tradizionale appuntamento del 14 agosto con il Mercatino di Via Loj a Monasterolo del Castello nella suggestiva cornice del Lago di Endine in Valle Cavallina. Il ricavato della manifestazione viene interamente devoluto ad iniziative a carattere sociali e culturale. Quest'anno il Mercatino finanzierà un'iniziativa in Perù, promossa dall'Operazione Mato Grosso, a sostegno della realizzazione di un laboratorio per la produzione di gelato e biscotti che offrirà opportunità di inserimento sociale e lavorativo a giovani donne. Perchè il gelato? Perchè è uno dei prodotti italiani più apprezzati e perchè dona gioia ai bambini. Per l'edizione 2015, sarà rilanciato il punto ristoro dell'Associazione Alpini, ribattezzato quest'anno "Aquilae Taberna", dove a momenti di animazione a e canti medioevali si alternerà la degustazione dell'ippocrasso, antica

bevanda medioevale dagli ingredienti segreti. Torna anche il punto ristoro "POLENTA & FANTASIA" interamente centrato sul piatto più popolare della tradizione bergamasca, che farà da contorno a molteplici assaggi a base di formaggi, selvaggina e piatti tipici. Non mancheranno, come sempre, gli artisti di strada tra cui il duo Alma de Fuego del Teatro Scalzo con uno spettacolo di abilità e fuoco e l'eccezionale performance di giocoleria e acrobazie di Juriy che si esibirà anche sulla corda sospesa. Conferma la sua presenza al Mercatino Janus, col suo fido baghet (cornamusa bergamasca) e i musicisti e liutai Giacomo Parimbelli e Gianangelo Mossali. Non mancheranno le attrazioni per i più piccoli e i giochi della tradizione, confermata anche la presenza di una Mongolfiera per fantastiche visioni dall'alto della festa. Altra novità 2015 i giochi antichi e in legno promossi e animati dall'Associazione Culturale DINDOCA di Chiuduno.

Da non perdere, infine, la rievocazione della Leggenda della Dama Bianca, ripetuta più volte dalle 17 in poi in Via Loj e realizzata dalla compagnia teatrale GFO di Albano con la direzione artistica di Giuseppe Nespoli, così come il Gran Finale di Mezzanotte con il fantasma della Dama che dovrebbe fare, come da tradizione, la sua comparsa in Piazza

MONASTEROLO DEL CASTELLO

ANIMALISTI BECCATI MENTRE IMBRATTANO, rissa, scatta la denuncia

Striscione imbrattato, animalista denunciato, questa volta non si sono fatti sorprendere gli amici della Porchet Fest di Monasterolo del Castello, festa che è diventata una tradizione per tutta la valle Cavallina e non solo e che quest'anno festeggia i 15 anni di vita. L'anno scorso gli animalisti avevano imbrattato lo striscione esposto sulla statale ed anche l'ape parcheggiata al distributore con i due maialini. Quest'anno invece gli animalisti sono stati colti sul fatto con un volontario che ha preso nota della targa dell'auto. Ne è seguita una rissa ma il volontario è riuscito a svincolarsi e a fare denuncia. *"Ci hanno rovinato lo striscione* - spiegano i volontari - *ma stavolta li abbiamo colti sul fatto ed è partita la denuncia. La festa è andata benissimo anche quest'anno, il capannone era pieno di gente e i fondi quest'anno andranno al Centro Down di Brescia".*

MONASTEROLO DEL CASTELLO

CAMMINANDO DEGUSTANDO

250 PERSONE TRA LAGO E MONTAGNA

Si è ripetuta anche quest'anno, domenica 26 luglio, la camminata con degustazione "*Camminando Degustando*" organizzata dal gruppo di Protezione Civile di Monasterolo del Castello, giunta alla dodicesima edizione.

Circa 250 persone vi hanno partecipato, passeggiando lungo un percorso molto bello, ammirando gli splendidi panorami offerti dal Lago di Endine.

In tre diversi punti lungo il percorso era poi possibile fermarsi per alcune degustazioni di ottima qualità: all'inizio per una ricca colazione, seguita da una degustazione di polente e formaggi in località Prada e poi un aperitivo preso nella pittoresca cornice del parco del castello di Monasterolo.

Alla fine, la camminata si è conclusa con una grande grigliata alla Casa della Gente.

GRONE

I COLLI DI SAN FERMO, UN PARADISO TRA LA VALLE ED IL CIELO

"Luogo stupendo, i giorni che passo qui sono i più belli dell'anno". I prati, gli allevatori, i turisti, i ristoratori: tutti riuniti nell'abbraccio dei colli

(AN-ZA) – Il più grande elogio che viene fatto ai Colli di San Fermo arriva da una turista. "*Sono di Bergamo e vengo ai colli da diversi anni. E' un luogo stupendo, invidiabile. I giorni che passo qui sono i più belli dell'anno. Qui non pensi più ai tuoi problemi, al lavoro, ai tanti affanni della vita quotidiana. Qui sei a contatto con la natura, con la terra e con il cielo*".

E, infatti, qui si respira un'atmosfera particolare. Salendo dal fondovalle, man mano che ci si avvicina al cielo, cambiano le gerarchie dei nostri pensieri. Sembra quasi che il pesante fardello di preoccupazioni ci cada dalle spalle e rotoli verso il basso. E lassù, sui Colli di San Fermo, ci si sente più leggeri. E' questa la sensazione provata dai tanti turisti che trascorrono qui una parte della loro estate, fuggendo dall'afa e dal traffico. E' questo che cercano i "visitatori della domenica", quelli che al mattino partono da Sarnico, da Lovere, da Trescore e da tanti altri paesi per gustarsi una giornata di riposo all'aria aperta. Una camminata, una boccata d'ossigeno e, naturalmente, una bella mangiata, che non guasta mai.

E qui, c'è solo l'imbarazzo della scelta, anche se, come dicono alcuni ristoratori, *"la crisi spinge molte persone a portarsi da casa qualcosa da mangiare senza fermarsi al ristorante*".

Il primo bilancio turistico di questa estate è positivo, complice il caldo torrido che ha spinto centinaia, migliaia di persone sui Colli di San Fermo.

"*L'anno scorso era stato molto peggio* – dichiara **Domenico**, che insieme a **Cinzia**, **Paola** e **Giuseppe** gestisce un ristorante a 1.200 metri d'altezza – *perché il freddo dell'estate del 2014 ha tenuto lontani molti turisti. Faceva freddo e non venivano quassù. Quest'anno è diverso, considera che ad ogni tornante c'è un grado in meno. Qui ci sono 10 gradi in meno che giù in valle. Noi ristoratori dobbiamo sperare che faccia caldo l'estate e che cada tanta neve in inverno, perché questo attira la gente quassù*". Cosa offrono i Colli di San Fermo? "*Chi ama la montagna* – continua Domenico – *non può non amare queste zone. Qui si possono fare bellissime camminate, si può prendere il sole, si può giocare, si può respirare un po' di aria buona. Poi, ovviamente, serve anche altro. Noi, ad esempio, abbiamo messo un impianto di bob lungo ben 650 metri dove si divertono non solo i bambini, ma anche adulti e anziani*".

Un tempo queste erano zone frequentate da allevatori che portavano le mucche al pascolo. Quando poi il 9 agosto si festeggiava (come si fa ancora) la festa patronale dei Santi Fermo e Rustico arrivavano fiumane di persone dai paesi vicini. "*Io venivo da Vigolo a piedi e c'era sempre tantissima gente. Oggi c'è ancora la tradizione, ma di gente ce n'è meno*".

Scendendo verso la chiesina dedicata ai due Santi patroni, noto qua e là cartelli con "Affittasi" e "Vendesi". "*Alcune seconde case adesso rimangono vuote* – mi spiega un anziano seduto su una panchina – *e con la scusa che si deve pagare l'Imu qualche proprietario le vende*".

Al valico, su un'altra panchina, una donna si gode una piacevole brezza. "*Io abito a Chiari, in pianura, ma mio marito è di Adrara. Da quattro anni veniamo qui in vacanza. E' molto bello qui, ci si sta benissimo*".

Scendendo dai Colli di San Fermo si incontra un piccolo e pittoresco borgo, Sant'Antonio, frazione di Grone, una novantina di anime.

Nell'omonimo agriturismo lavorano due sorelle, **Chiara** e **Gloria**. "*E' da 20 anni* – spiega Gloria – *che abbiamo questo agriturismo, ma l'azienda agricola esiste dal 1920. Dai nostri nonni e bisnonni si è passati a noi*". "*Qui un tempo venivano molte persone che passavano quasi tutta l'estate* – sottolinea Chiara – *erano i cosiddetti villeggianti. Oggi le cose sono un po' cambiate e questo vale per tanti paesi delle nostre valli. Vengono ancora i nonni e magari nel fine settimana arrivano anche i nipoti. Per attirare le persone vengono perciò organizzati tanti eventi durante l'estate, come la Festa della Montagna, che è arrivata alla quinta edizione*".

Scendo nel fondovalle e raccolgo il fardello che avevo lasciato cadere. Sì, si stava meglio sui Colli di San Fermo, tra la valle ed il cielo!

Festa della montagna

La Festa della Montagna sui Colli di San Fermo è ormai giunta alla quinta edizione e si svolgerà sabato 22 e domenica 23 agosto. L'organizzazione è affidata alla Pro Loco Grone e Colli di San Fermo (guidata dal presidente **Giovanni Meni**), ai Comuni di Grone, Adrara San Martino e Adrara San Rocco ed alla Coldiretti. Fondamentale è anche l'impegno dei vari operatori che operano sul territorio.

Si parte sabato alle 15 con la consegna delle torte presso la sede della Pro Loco. C'è anche la possibilità di fare una passeggiata con cavalli in carrozza. Dalle 15 alle 16 si può assistere alla dimostrazione di caseificazione presso il Centro Sportivo dei Colli di San Fermo dove, alle 20, si terrà la gara di tiro alla fune. Alle 21,30 è prevista la serata Country e durante la serata, oltre a mangiare pane e strinù, sarà effettuata la premiazione de "La Torta dei Colli".

Domenica 23, dalle 9 alle 18 ci sarà il mercatino con bancarelle di prodotti tipici e artigianato. Alle 9,30 presso la chiesetta dei Colli saranno benedette le macchine con operatori agricoli e alle 10,15 inizierà la sfilata con mezzi agricoli e cavalli e molte persone in costumi d'epoca. Dopo la Messa, la premiazione dei più anziani e l'omaggio floreale alle signore presenti, il pomeriggio sarà all'insegna del divertimento, dell'animazione, con la fattoria amica e la visita guidata agli animali da cortile.

Alle 18 si terrà poi l'estrazione della sottoscrizione a premi presso il Centro Sportivo.

IL SINDACO DI GRONE

Gianfranco Corali: *"Abbiamo lavorato per assicurare ai nostri ospiti le migliori vacanze in un contesto ambientale incantevole"*

"*In questa prima parte d'estate* – dichiara **Gianfranco Corali**, sindaco di Grone - *le presenze ai Colli di San Fermo sono sensibilmente aumentate rispetto all'ultimo anno, complice senz'altro il bel tempo e il 'caldo africano', che unito all'elevato tasso di umidità determinava, solo nel vicino fondovalle, una situazione pesante, mentre ai Colli la temperatura si è sempre mantenuta gradevole con un indice di umidità molto basso. Riguardo agli aspetti di natura strettamente amministrativa ci si è attivati già da alcuni mesi per fare quanto si doveva al fine di assicurare ai nostri ospiti le migliori vacanze in un contesto ambientale incantevole. Negli ultimi anni sono stati effettuati importanti interventi strutturali, in modo particolare per garantire l'approvvigionamento idrico e la depurazione della acque reflue, rimuovendo definitivamente vecchie problematiche annesse che creavano apprensione e disservizi tali da creare forte disagio. Sono state eseguite le verifiche straordinarie a tutti gli impianti ed in modo particolare a quello dell'illuminazione pubblica, mentre la manutenzione del verde e dell'arredo urbano viene effettuata costantemente dal nostro operatore ed intensificata in questo periodo estivo. I recentissimi lavori per l'estensione della metanizzazione non hanno consentito il completamento dei ripristini della pavimentazione stradale, che verranno eseguiti purtroppo a stagione estiva ultimata. Con il lavoro dell'amministrazione e dei suoi collaboratori, unito al nutrito programma della Pro Loco Grone e Colli di San Fermo, all'impegno degli esercenti ed alla collaborazione di tutti i nostri ospiti* – conclude il primo cittadino - *sono certo che ci sono tutti i presupposti per trascorrere un piacevole periodo di vacanza*".

CASAZZA

L'ATTACCO DI MAZZUCCHI:

"Consiglio comunale fino alle due di notte, mancano i documenti. Il libro dei sogni della maggioranza"

Consiglio comunale fiume a Casazza con 14 punti all'ordine del giorno e consiglieri che hanno fatto l'alba per chiudere degnamente la discussione. Peccato che la cosa non è andata giù alle minoranze, in particolare al consigliere Mazzucchi: *"Ancora una volta si è celebrato il festival dell'incredibile, ovvero una di quelle situazioni in cui pensi di darti un pizzicotto per uscire da un sogno. Il consiglio, da tenersi il 7 luglio, ci è stato notificato il 2 luglio con ben 16 punti all'ordine del giorno il numero non è significativo in sé, diviene però rilevante quando si legge la portata dei temi all'ordine del giorno, tra i quali spiccano due convenzioni connesse ad altrettanti permessi di costruire, la convenzione col Comune di Gaverina per la gestione del centro di raccolta dei rifiuti, il nuovo regolamento dello stesso, il piano finanziario per la raccolta dei rifiuti, le aliquote IMU, TASI, addizionale IRPEF, il programma triennale delle opere pubbliche, il bilancio di previsione 2015 e giusto per non farsi mancare niente, l'approvazione di un piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute, in ottemperanza ad una disposizione di legge. La documentazione allegata alla trattazione di tutto quanto era largamente incompleta nonostante quattro chili di carta con tabelle e pagine intere di numeri e richiami normativi e, ad eccezione dei bilanci previsionali, è stata resa disponibile nelle giornata di sabato 4 luglio, praticamente poco più di un giorno per prendere visione e documentarsi su argomenti complessi e importanti. Non mi è chiaro se si tratta di atteggiamenti arroganti e di dispregio delle minoranze, di irresponsabile superficialità o di atteggiamenti elusivi. Così si sono deliberate ben due convenzioni in materia edilizia senza poterne prendere visione e solo a seguito delle proteste delle minoranze i plichi si sono materializzati come per miracolo ma ovviamente non è stato possibile in quella sede ed in fase di delibera leggere neppur brevemente 5/8 pagine di argomentazioni tecniche, si è dovuto compiere un atto di fede nelle esposizioni dei relatori".*

Mazzucchi passa poi al piano triennale e alle intenzioni della maggioranza per quanto riguarda le opere pubbliche. *"Si è poi ascoltato il libro dei sogni del programma triennale delle opere pubbliche, corredato da progetti futuribili che ipotizzano per il tratto della statale che attraversa il paese uno scenario da via Montenapoleone o da galleria Vittorio Emanuele di Milano ed abbiamo anche appreso che la cultura la si sostiene con la marea dei contributi erogati a favore della miriade di associazioni ed è comunque più importante di un aiuto concreto a favore dei bisognosi, per i quali anche per il prossimo anno non è prevista alcuna agevolazione sulle tasse della casa".*

Si passa poi al piano di razionalizzazione delle società, discusso verso le due di notte: *"Verso le due del mattino col consigliere* **Flavio Longa** *costretto ad andarsene poiché la sua giornata lavorativa inizia molto presto, in un'aula consigliare deserta e sempre più simile ad una sauna perché nell'anonimo e super tecnologico palazzo comunale non esiste un impianto di climatizzazione, si passa alla trattazione dell'argomento più complesso, relegato quasi all'alba, chissà come mai all'ultimo punto. La Legge obbliga i Comuni ad approvare un piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente partecipate. Le amministrazioni comunali che, salvo rari casi, con il paravento della lista civica, sono di fatto espressione dei dirigenti politici locali, non sono certo entusiaste di collaborare ad esporre criticità ed incongruenze o peggio ancora, promuovere le dismissioni di queste aziende, eseguono come nel caso del Comune di Casazza un compitino ridicolo ed assolutamente inutile, che evidenzia in modo grossolano delle finalità elusive. Il Comune di Casazza partecipa direttamente o indirettamente in Uniacque Spa, in Val Cavallina Servizi Srl, in Inerty System Ecology srl, ed in E.S.Co. Comuni Srl. Non necessita essere dei premi Nobel per l'economia per sapere che al fine di stimare la bontà o meno di un piano operativo è indispensabile disporre e leggere dati e documentazioni su cui poter formulare dei ragionamenti; di fatto non è stato fornito nulla, poiché il documento impropriamente definito piano operativo è una sintesi del tutto insufficiente che espone pochissimi numeri risalenti al 2013".*

L'ANALISI DI MAZZUCCHI

Le società "partecipate", da **Uniacque** alla **Esco** e **Inerty System Ecology**

"La situazione della *E.S.Co Comuni Srl.* è complessa poiché questa azienda è operativa con 7 amministratori ed 1 solo dipendente, situazione quantomeno singolare ma che per l'amministrazione di Casazza non merita alcun approfondimento nonostante una perdita per il 2013 di 21.000 euro; Non è stato fornito il risultato 2014. Anziché adeguarsi ai criteri indicati dalla Legge, ovvero l'eliminazione delle partecipazioni societarie non indispensabili oppure la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, il piano operativo proposto dal comune di Casazza è quello di chiedere informazioni al *Consorzio Servizi Val Cavallina*, che come ricordato, con il 70% delle quota di Val Cavallina Servizi è l'effettivo proprietario del 40% di questa società (il 60% è detenuto da privati). Aldilà del fatto che spacciare l'impegno a raccogliere informazioni come un piano operativo lascia veramente senza parole, è ancora più sorprendente che il comune di Casazza dichiari di non sapere nulla di un'azienda in perdita (almeno sino al 2013) detenuta indirettamente per il 40% dal Consorzio Servizi Val Cavallina di cui è membro del consiglio. È un poco come chiedere informazioni a se stessi".

* * *

"Per *Uniacque Spa* è stato possibile documentarsi su… internet: è una società 100% pubblica interamente nelle mani dei Sindaci. Alcuni di questi, oltre al Consorzio Servizi Val Cavallina, si sono rivolti alla Magistratura ottenendo dei decreti ingiuntivi nei confronti di questa *loro* società per mancati pagamenti di spettanze per alcune centinaia di migliaia di euro relative a canoni di concessione o mutui. Situazioni complesse anche in mutui e investimenti che sono certamente note al Comune di Casazza che ha deliberato di informare la Corte dei Conti che *'la riduzione dei costi di funzionamento verrà posta all'attenzione dell'assemblea societaria, previa richiesta al consiglio di amministrazione di una apposita relazione in merito'*; con queste due righe per il Comune di Casazza si dà per eseguito il compito di stilare una concreta strategia, ovvero una risposta esaustiva al 'che cosa fare'. Di fatto si propone di ottenere dagli amministratori delle indicazioni utili anche per diminuire i loro compensi, come chiedere al tacchino suggerimenti per cucinarlo; forse sfugge che in Uniacque spa è operativo un comitato di indirizzo strategico e di controllo cui indirizzare la richiesta di effettuare una attenta analisi dei costi, (ammesso che non sia già stata realizzata) da demandare, s'intende, a specialisti della materia.

Pur trattando temi molto seri, in questo consiglio si è assistito ad una farsa. In merito alla grave insufficienza di documentazione il Segretario comunale, sollecitato a svolgere il suo ruolo di garante della legalità e dell'imparzialità, ha comunicato al consiglio che a luglio 2015 disporre dei bilanci al 2014 e della documentazione delle proprie partecipate è un qualche cosa di complesso e difficile da conseguire! Non volendo dubitare della competenza di un addetto ai lavori né volendo pensare ad una intenzionale presa in giro, opto per una momentanea defaillance causata dall'ora tarda e dal caldo opprimente".

* * *

"La *Inerty System Ecology* partecipata indirettamente tramite la Val Cavallina Servizi Srl, ha 4 amministratori e nessun dipendente, non è operativa e dal 2011 al 2013 ha accumulato perdite per circa 18.000 euro; nulla si è potuto sapere sui risultati del 2014. Nessuno nel Consiglio comunale è stato in grado di esporre le ragioni, e voglio sperare che ce ne siano di plausibili, per le quali da anni il Consorzio Servizi della Val Cavallina, che detiene il 70% della Val Cavallina Servizi Srl tiene in vita questa partecipazione, nella quale dei privati detengono il 60% del capitale; ciò significa che essi possono decidere tutte le strategie le cui conseguenze, malauguratamente negative, coinvolgerebbero la quota di capitale detenuta dalla Val Cavallina Servizi Srl. pari, a fine 2013, a 30.000 euro. Il piano operativo del comune di Casazza al riguardo indica o l'avvio della attività che con la sola quota del 40% esula dalle facoltà di Val Cavallina Servizi, oppure la dismissione della partecipazione: meglio tardi che mai. Ricordo peraltro che la Val Cavallina Servizi Srl. in tutto lo scenario delle matriosche politico-imprenditoriali della valle appare solida e ben gestita e da cittadino apprezzo la sua efficacia; non riesco a comprendere le ragioni secondo le quali per questa società, che svolge un ruolo indispensabile, condotta in modo virtuoso, secondo il piano operativo del Comune di Casazza si dovrebbe valutare una riduzione dei costi di funzionamento e quindi, inevitabilmente, dei compensi all'Amministratore che, sia chiaro, non conosco".

RANZANICO - LETTERA

La denuncia di un pensionato tra paladini del verde e dilettanti allo sbaraglio

Spettabile redazione di Araberara,

dopo aver letto gli ultimi 2 numeri del vostro giornale, vorrei esprimere un parere sulla vostra intervista all'Amministratore unico di Valcavallina servizi "V.C.S." e una risposta alla lettera del capogruppo di minoranza della lista "continuità e rinnovamento" del mio comune, Ranzanico, che mi toccano personalmente.

Inizio dall'intervista al signor Paolo Moretti, quando afferma "*il segreto di far funzionare tutto è quello dove la politica rimane fuori*". Trovo queste parole disdicevoli perché pronunciate da un amministratore di una società pubblica. Ricordo al signor Moretti che la Politica con la "p" maiuscola è il suo datore di lavoro, composto da cittadini, anche se la maggioranza di questi nemmeno si accorge di essere proprietaria di questo bene, che eleggono democraticamente i

loro rappresentanti che sono i sindaci. Forse la politica che interessa è solo quella che assegna le poltrone? Certamente la politica non deve entrare nel merito delle scelte tecniche della società partecipata, ma dovrebbe dare gli indirizzi che dovrebbero essere di massima efficienza nel servizio delegato che per il cittadino si traduce in un minor costo e semplificazione nella raccolta dei rifiuti solidi urbani "R.S.U.".

In questo sta la differenza tra azienda pubblica e privata, dove per la prima l'efficienza si traduce in benefici per tutti i cittadini, per la seconda in profitto per il titolare dell'azienda. Preso atto che la materia è molto complessa, sono convinto che se si iniziasse a lavorare su alcune proposte che mi sento di fare ne trarrebbe beneficio il nostro territorio, perché toglierebbe alibi agli imbecilli di gettare rifiuti nei nostri meravigliosi boschi:

- Raccolta uniforme in tutti i comuni dei R.S.U. come classificati dal codice europeo rifiuti "C.E.R.", che li considera combustibile per i termovalorizzatori. Naturalmente con la raccolta di tutti i sacchetti di colore differenti, ma trasparenti anche se non sono griffati.

- Proseguire con la raccolta differenziata porta a porta per i rifiuti riutilizzabili che sono una risorsa economica, tipo cartone, ferro, vetro e plastica e non obbligando i cittadini a suddividere le varie tipologie di plastica, ma se hanno un ritorno economico fare la cernita all'interno della società stessa, ossia V.C.S. perché è comodo scaricare sui cittadini incombenze che servono esclusivamente a fare fatturato.

- Suddividere il costo di gestione di V.C.S., che non dovrebbe guadagnare né perdere pro quota per abitante dei comuni serviti, poi alle amministrazioni locali suddividere la loro quota tra i vari soggetti che producono R.S.U.

- Creare all'interno di V.C.S. una struttura che può operare sul territorio per la raccolta di

» *segue a pag. 54*

CASAZZA

Roberto Rosa (Lega Nord): *197 le firme contro i profughi. In tanti stanchi di questa situazione".*

Sono 197 le firme raccolte dalla Lega Nord tra sabato e domenica, 12 ore in tutto, per dire no ai profughi in valle Cavallina. Attualmente la valle ospita i rifugiati in tre centri, uno a Casazza, uno a Vigano San Martino e uno posto in Valpiana a Monasterolo del Castello. Una situazione che evidentemente non piace al carroccio locale che teme l'arrivo di altri profughi, da qui la raccolta firme con un unico banchetto posto sulla statale 42 a Casazza, nel parcheggio dell'ex municipio. "*In poche ore* – spiega **Flavio Longa**, consigliere comunale di Casazza – *abbiamo raccolto 197 firme.* – spiega **Roberto Rosa**, segretario della sezione della Lega Nord della valle Cavallina – *Al banchetto sono venuti in tanti, nonostante la poca pubblicità fatta all'evento, in particolare sono venuti gli anziani che ci hanno detto di essere stanchi della presenza di extracomunitari nei nostri paesi. Le firme ora verranno portate alla Prefettura per dire che la valle Cavallina è stanca di ospitare i profughi e che qui non c'è più spazio per loro".*

Val Cavallina

VIGANO SAN MARTINO – LA MINORANZA E L'ESCLUSIONE DALLA FESTA DELLA MADONNA

OSCAR MONDINI: *"La festa è stata sempre una vetrina politica per molti, non per noi che eravamo volontari ancora prima di candidarci. Qualcuno da quest'anno si è sentito il "padrone" della festa e l'ha usata per farsi pubblicità? Speriamo non sia così"*

Non si placa la polemica sulla festa della madonna di Vigano San Martino e sulle voci di una esclusione del gruppo di minoranza dalla festa.

Dopo la lettera arrivata in redazione da parte di una cittadina, che sottolineava la questione, e dopo il no comment del sindaco e del parroco, ora proviamo a sentire i diretti interessati, vale a dire il gruppo guidato da **Oscar Mondini** che vede seduti in consiglio comunale nelle fila di Noi per Vigano anche **Stefano Carrara** e **Alfredo Nicoli** e ha posto loro alcune domande per cercare di capire meglio la situazione.

Cosa dite della lettera giunta in redazione su una vostra presunta esclusione dalla festa della Madonna dopo anni di volontariato?

"Vogliamo ribadire, qualora sia necessario, di non volere assolutamente "tirare per la giacca" la nostra Parrocchia, ben sapendo che merita rispetto, tuttavia riteniamo doveroso entrare nel merito della questione viste le numerose richieste, riguardo alla nostra assenza dalla festa di San Martino, ricevute in queste settimane, già prima della pubblicazione della lettera. Premettiamo, innanzitutto, che siamo sicuramente molto contenti per come è andata la festa, e soprattutto che ci siano state condizioni meteo davvero favorevoli: tutti sappiamo che il successo delle sagre estive dipende in modo quasi esclusivo dal bel tempo e quest'anno non è certo mancato. L'anno scorso purtroppo, molte serate della festa, sono state trascorse con felpa e ombrello: freddo e pioggia hanno compromesso tutto l'andamento della festa. D'altra parte nei precedenti 15 anni di festa, abbiamo avuto anni decisamente più ricchi e anni con utili più contenuti, come lo scorso anno, ma, si sa, fa parte del gioco. Il gruppo organizzatore si è sempre fatto carico degli onori e anche degli oneri, sempre con la consapevolezza che ci si dà da fare per la nostra Parrocchia che, come ha bene espresso il nostro parroco, ha alcuni bisogni specifici ai quali far fronte. La finalità della festa è esattamente quella e ci auguriamo che gli utili tornino a "volare"..

E allora perché quest'anno non ci siete più stati alla festa a fare volontariato?

"Come già ribadito sopra, la politica nella festa non l'abbiamo mai portata. Nemmeno l'anno scorso con le elezioni trascorse da appena un mese. Abbiamo fatto le riunioni di preparazione da gennaio a giugno senza mai andare sopra le righe. Chi dice che avremmo creato tensione afferma il falso con grande disonestà: ci son sempre state (e ci sono ancora) alcune persone alla quali piaceva molto alimentare lo scontro, creare tensioni e inutili polemiche su un po' tutto… ma non gli abbiamo mai dato la soddisfazione di creare litigi né tantomeno assecondato la loro malsana voglia di conflitto, anzi: abbiamo sempre messo in campo comportamenti "sportivi" per allentare le tensioni e preservare il clima positivo della festa. D'altra parte le battaglie politiche noi le facciamo solo ed esclusivamente in comune e pensiamo che sia un concetto ben chiaro a tutti i nostri cittadini.".

Ma allora perchè nessuno di voi alla fine è stato presente quest'anno alla festa?

"Correttezza sicuramente, ma soprattutto rispetto per la festa che riteniamo essere un'importante "attività" della Parrocchia, e quest'ultima non deve e non merita di essere tirata per la giacca né tantomeno usata e sfruttata per scopi politici e di facile consenso.

Purtroppo rimane un po' di amaro in bocca per la denuncia che un cittadino ha fatto: una questione molto delicata che si trascina da qualche anno. In questi anni si è sempre cercata una soluzione e una mediazione con la parte interessata; cosa sia successo questa volta per arrivare a questo, onestamente, non lo sappiamo proprio. Tuttavia speriamo che la questione possa essere risolta senza strascichi sia per la festa che la parrocchia.".

VIGANO SAN MARTINO - INTERVENTO

Alla **Martina** si mangia e si ride in strada

Sabato 18 luglio lungo via Martina, nell'omonima località, frazione di Vigano San Martino, si è tenuta la seconda edizione della 'Street Food', ossia una cena tra vicini di casa e non, lungo la strada.

Se la passata edizione, la prima, è stata caratterizzata da rinvii causa maltempo, quella di quest'anno invece ha potuto beneficiare del caldo 'eccezionale' di questo periodo, dando l'opportunità a chi ha partecipato di godere del clima ideale per mangiare all'aria aperta.

Come organizzatori non possiamo che certificare l'ottima riuscita della serata, grazie ai numeri in crescita e ai molti complimenti ricevuti da chi ha partecipato.

L'idea della 'Street food' è molto semplice e ha come obiettivo principale quello di passare una piacevole serata, sicuramente diversa dal solito, e soprattutto a 'costo zero'.

Infatti chi ha partecipato, ha avuto il solo 'obbligo' di portare qualcosa da mangiare, (dolce o

salato che fosse) da condividere con gli altri. In aggiunta, poi, quest'anno come l'anno scorso, siamo riusciti ad offrire a tutti i presenti pane e cotechino: quale modo migliore per socializzare o, più semplicemente, ritrovarsi? Il nostro grazie va quindi, sì, a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, ma soprattutto alle persone (tante) che si son rese disponibili per la preparazione di questa nostra festa. Un grazie particolare va alla parrocchia di Vigano San Martino, nella persona di don Giovanni, per averci concesso le attrezzature, e per esser stato dei nostri. Alla prossima.

Gli organizzatori

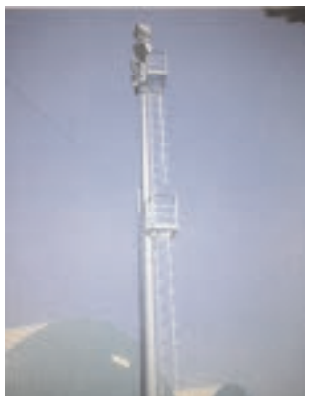
CENATE SOTTO - IL PALO

QUEL CAMPO DI CALCIO RIMARRÀ CIECO DI UN OCCHIO? *"Il palo va rimosso"*

Ormai sembra essere la telenovela dell'estate con puntate che ogni volta riservano colpi di scena. Stiamo parlando della vicenda legata alla diatriba legale sorta attorno al centro sportivo di Cenate Sotto, diatriba che in questi giorni riguarda principalmente l'abbattimento di uno dei 4 piloni dell'impianto di illuminazione, questione che però non è che la punta di un iceberg che sotto nasconde altre questioni ben più spinose, la diatriba attorno ai tendoni dei campi da tennis del centro sport più e altre questioni che verranno lentamente a galla con il passare dei giorni. Alla questione è poi legato anche l'improvviso annullamento da parte dello *Sport Più* degli sconti riservati ai cittadini di Cenate Sotto, questione che avevamo già trattato a giugno.

Torniamo al Pilone, questione sollevata da **Alberto Camozzo** che abita proprio a fianco del campo da calcio e che aveva da tempo chiesto lo spostamento del palo che è a meno di 5 metri dal confine con la sua abitazione.

Il giudice aveva già emesso un'ordinanza di abbattimento (come spiegato sull'ultimo numero di Araberara) questione aggiornata anche lunedì 27 luglio con il giudice che ha nuovamente ribadito che il palo deve essere abbattuto. "*Il giudice ha convocato le parti* – spiega Alberto Camozzo – *ed ha ribadito quanto già disposto, l'abbattimento del palo, ora noi attendiamo che finalmente questa misura venga eseguita. La diffida di Belotti ha mandato il Giudice su tutte le furie e quindi si è riservato di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, che deciderà quali provvedimenti adot-*



tare sia nei confronti del Sindaco che del Belotti che ha firmato il documento".

Il comune aveva cercato di evitare la misura con un "*ordine motivato di non effettuare i lavori*" redatto il 15 giugno e firmato dal responsabile dell'ufficio tecnico **Gianluigi Belotti**, vale a dire l'ex sindaco e attuale vice sindaco, nel quale venivano espresse varie motivazioni sul non abbattimento, "**questioni che sembrano essere state bocciate dal giudice"** spiega sempre Camozzo. A giorni dovrebbe esserci quindi la fine della telenovela, o almeno della prima parte di una lunga serie.

Intanto si fa avanti un altro problema ben più grave e più concreto, se il palo verrà abbattuto, dove ne verrà messo un altro? Ultimamente Sport Più e amministrazione comunale sono ai ferri corti e lo stesso Sport Più si è detto "*danneggiato da questa vicenda legale legata al palo*".

Quindi, tolto il palo dove verrà rimesso? Nel terreno del signor Camozzo? Ancora nella proprietà dello Sport Più? O nel campo stesso, magari vicino al calcio d'angolo? Insomma, una questione difficilmente risolvibile con il campo da calcio che rischia di rimanere un po' cieco da un occhio, anzi da un faro.

SAN PAOLO D'ARGON

BIRRA N' BANDA, SUCCESSO E RICAVI PER LA BANDA. **Stefano Scudeletti**: *"Anche chi storceva prima il naso, forse ora sarà contento del fine ultimo della festa, aiutare il paese e gli studenti"*

Si è da poco conclusa la 14ª edizione della *Birra 'n Banda*, 11 giorni di festa, balli e musica con la festa della Birra organizzata e gestita dai ragazzi del Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon con l'aiuto instancabile e prezioso di genitori, amici e sostenitori dei musicanti.

Un appuntamento tradizionale ormai a San Paolo d'Argon che richiama da anni migliaia di persone all'oratorio San Mauro. *"Possiamo dire che la 14ª edizione della festa* – spiega **Stefano Scudeletti** - *si è conclusa decisamente in maniera positiva, oltre forse ad ogni aspettativa considerando soprattutto il fatto che arriviamo da 2-3 anni di maltempo che negli anni passati ha inciso notevolmente sulla manifestazione. Anche quest'anno abbiamo cercato di mantenere alto il livello qualitativo della nostra cucina offrendo più o meno ogni sera qualcosa di 'speciale', dalle foiade ai funghi porcini, al fritto misto di pesce, allo stinco di maiale alla birra… ma la vera novità 2015 è stata l'introduzione di 5 nuovi tipi di birra 'Speciali', in collaborazione con il Risto-Pub Einmass di Montello, in aggiunta alle classiche confermate in tutti questi anni, arrivando così a proporre ai nostri*

clienti una selezione di ben 10 birre totali. Altra conferma di questa edizione è stata sicuramente la Pizza, rigorosamente cotta in forno a legna da Andrea di 'Amo la Pizza Andrea', con questo Birra 'n Banda oltre ad offrire qualità ai propri clienti, incentiva così i giovani volenterosi del paese e la loro impresa".

Ma la festa ha sempre un unico grande obiettivo, dare un aiuto alla Banda musicale locale del paese: *"Il ricavato è stato utilizzato negli anni per la ristrutturazione dei locali della scuola musica del Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon in Via Locatelli 5, i locali della ex biblioteca, per l'acquisto di strumentazione varia in dotazione al corpo musicale e per strumenti da fornire a chi si avvicina alla scuola musica bandistica.*

Dal 2012 il ricavato della Birra 'n Banda viene utilizzato ancora per acquisto strumenti e per pagare gli insegnanti di un nuovo progetto chiamato 'Yamaha OrchestranDo' iniziato dapprima come progetto extra scolastico dedicato a bambini di terza e quarta elementare acquistando loro un set completo di strumenti musicali bandistici, flauti, clarinetti, sax, trombe, tromboni ed euphonium. Dal 2013 lo stesso progetto si è potuto attuare in orario curriculare all'interno della scuola elementare grazie anche al convinto appoggio della maestra Marie Anna Febbraio. *OrchestranDo si inserisce all'interno dell'orario curriculare per dare la possibilità a tutti i ragazzi frequentanti la scuola primaria di primo grado di San Paolo d'Argon.*

L'obiettivo futuro è quello di creare dei corsi costanti e continui all'interno delle classi elementari, e non solo, dell'Istituto Comprensivo. Il progetto prevede così di dare l'opportunità a circa 750 ragazzi di apprendere le basi di uno strumento a fiato per poi continuare, per chi lo volesse, la propria formazione all'interno del Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon, garantendo il continuo di tale attività in una realtà solida e già attiva sul territorio da oltre 30 anni con concerti ed esibizioni istituzionali anche al di fuori del paese stesso.

Da quanto sopra si evince che sì la Birra 'n Banda è gestita interamente dal Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon, ma gran parte del ricavato è reinvestito nella comunità di San Paolo d'Argon dando la possibilità a tutti i bambini delle scuole elementari di imparare uno strumento a fiato a costo zero per le famiglie. Tornando però al racconto di questi 11 giorni: non sappiamo se ci sia una ricetta o meno per il nostro successo: crediamo che operare nell'assoluta trasparenza, nello spirito di aggregazione e per uno scopo ben preciso sia importante, poi, col tempo, senz'altro anche chi storceva il naso per i disagi magari creati dalla quantità di gente in arrivo a San Paolo d'Argon o per il rumore o quant'altro si sarà abituato o rassegnato, chi lo sa!

Ringraziamo quindi tutti coloro che sono cresciuti con noi in questi anni, estendendo l'invito nel venirci a trovare anche a chi ancora non ci conosce. Anche se un po' presto, Vi aspettiamo comunque per la 15ª Edizione della Birra 'n Banda, già quindicesima edizione, chissà come festeggeremo questo importante traguardo!".

PEIA

GUERRA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI TRA MAGGIORANZA E MINORANZA.

Giornalini e ciclostilati, uno contro l'altro e si tirano in mezzo anche questioni private

Ar.Ca.

Continua il botta e risposta tra maggioranza e minoranza a Peia. E il clima resta surriscaldato nonostante le elezioni siano passata ormai da un anno e mezzo e l'impressione è che il peggio debba ancora arrivare. In mezzo anche l'indagine della Procura sulla questione delle presunte firme false. Ma intanto maggioranza e minoranza si parlano a suon di bollettini comunali e ciclostilati dove le accuse si sprecano.

Ce n'è per tutti e per tutto, vengono tirate in ballo anche questioni private, da concessioni ad abitazioni a beghe e azioni legali vecchie.

Ormai Peia è nuda davanti a tutti, ogni pretesto è buono per insultarsi e accusarsi. In mezzo la gente, che anche se non vuole, finisce nel calderone di tensioni che si vanno accentuando e acuendo. La minoranza non molla e va avanti per la sua strada. La maggioranza anche. Prove di dialogo non ce ne sono. E lo scontro è all'ordine del giorno. "*La maggioranza* – tuona la minoranza – *ha poca considerazione di noi, anche se rappresentiamo una buona parte della popolazione di Peia. Lo dimostra il fatto che non ci hanno voluto nelle commissioni, nonostante due nominativi per ogni commissione, su espressa richiesta dell'amministrazione, fossero stati forniti e protocollati pochi giorni prima del loro cambio di regolamento. E questa è correttezza democratica? nella quasi totalità dei Comuni si riservano alla minoranza e alle associazioni dei posto di rappresentanza anche nelle commissioni.*

Questo loro voler cambiare tutto, orari, personale, chiavi, uffici, regolamenti, ecc. per non valorizzare niente di ciò che era stato fatto prima, non dimostra che sono loro ad avere poca considerazione della gente di Peia? Un altro dubbio ci viene, è stato educativo coinvolgere gli adolescenti nella distribuzione di un notiziario con quella pagina pinzata ricca di infamanti bassezze e di qualche calunnia? E come mai la rettifica del tecnico Marchesi, posta sul tabellone luminoso era scritta con un carattere così piccolo, rispetto agli altri avvisi, e scompariva quasi subito, rendendo la notizia quasi illeggibile? un difetto elettrico o una ben precisa volontà di sminuire il valore degli altri!?".

Insomma, la frattura si acuisce ogni giorno di più.

VERTOVA - INTEGRAZIONE

C'era anche l'Antincendio

In merito all'articolo dei paracadutisti Valleseriana stampato il 24 luglio 2015, per un errore di trascrizione non è stata menzionata la presenza alla cerimonia del 7 luglio 2015 della Protezione civile Antincendio boschivo di Vertova con il loro labaro.

Voglio quindi ringraziare il Presidente **Diego Fapanni** per la sua disponibilità e mi scuso per il disguido.

Presidente
Davide Bressan

FIORANO E COLZATE

Venezia: *"Sull'Unione dei Comuni la sindaca di Fiorano e quella di Colzate hanno fatto un pasticcio..."*

Venerdì 31 luglio il Consiglio Comunale di Fiorano al Serio direi che è stato poco soddisfacente, ma del resto, con un'amministrazione così non si puo' chiedere di più.

La risposta sull'Istituzione della commissione bilancio è stata che, poiché un paio di articoli della proposta non erano conformi al regolamento del comune, veniva RESPINTA, e rimandata la discussione ad un incontro tra i capigruppi, chissà quando dopo le ferie. Il timore è che vada a far compagnia alla discussione sull'InformaFiorano anch'essa rimandata... ormai da un anno... se effettivamente avessero voluto far passare la proposta, visto e considerato che verbalmente al C.C. del 28 maggio il sindaco si era espressa favolevolmente, bastava che anche loro portassero in consiglio una proposta in modo da poterle integrare insieme.

Discorso più articolato per quanto riguarda il "Testamento Biologico".

Il sindaco in questi ultimi mesi si era spesa come dice lei "in proprio" per portare avanti l'idea lanciata dell'associazione Ricircolo54 e raccolta anche da me, per l'introduzione del Registro dei Testamenti Biologici all'interno delle amministrazioni. Premesso che chi è contrario a questo strumento lo associa in malafede all'eutanasia, il DAT (Dichiarazione Anticipata di Trattamento) comunemente detto "Testamento Biologico", non è altro che una dichiarazione anticipata scritta di volontà o meno di accedere ad alcune procedure sanitarie che in uno stato di stato vegetativo permanente, NON CURANO IL PAZIENTE, ma, semplicemente mantenendo attive alcune funzioni biologiche, impediscono alla persona di morire in modo naturale il cosiddetto "accanimento terapeutico". Questo principio è sancito all'art 32 della nostra costituzione, e in Italia purtroppo non esiste nessuna legge che porti a compimento questo diritto. Ed è per questo che è nato il "Registro del Testamento Biologico", che attualmente non ha valore legale, ma permette di avere una sorta di documento ufficiale delle volontà delle persone che si trovano in situazioni paragonabili al caso di "Eluana Englaro" e dei loro familiari. Non puo' esserci neanche un'obiezione religiosa, NON STIAMO PARLANDO DI EUTANASIA, ma stiamo parlando di un PRINCIPIO COSTITUZIONALMENTE RICONOSCIUTO che NON è fatto rispettare. Purtroppo, nella maggioranza, sono prevalse le logiche politiche e non il buonsenso, che hanno portato al RESPINGENTO di uno strumento utile ed assumendo come al solito una posizione ambigua. Ma noi non ci arrenderemo e solo quando daranno una risposta chiara e netta, potremo ritenerci soddisfatti.

Nel prossimo Consiglio Comunale si parlerà della nuova proposta che abbiamo presentato; il cosiddetto "Baratto Amministrativo". Uno strumento che permetterà, se approvato, a chi si troverà in una situazione di disagio sociale, di pagare i propri debiti verso il comune (tributi, multe ecc...) attraverso lo svolgimento di ore di lavoro. Vedremo se la maggioranza troverà una scusa per respingere un provvedimento che va verso che le esigenze dei nostri concittadini, o che porti anche lei una proposta da integrare alla nostra. **Potente avere maggiori dettagli lasciando un messaggio al numero verde 800.035.193**.

Infine vorrei concludere con una considerazione sull'articolo scritto dal capogruppo di maggioranza relativo all'Unione dei Comuni come strumento più utile rispetto alla Fusione.

Premesso che sul tema il sindaco Poli si troverebbe senza l'appoggio della sua "amica" dott.sa Dentella Sindaco di Colzate, che in un intervista ad antenna 2 del 16 giugno 2014 aveva definito l'Unione dei Comuni come un *Ennesimo Carrozzone*, ed era "forse" più propensa all'aggregazione dei servizi come ha dichiarato in un intervista sempre ad antenna 2 il 14 novembre 2014, quello che mi ha colpito di più è che secondo il capogruppo di maggioranza di Fiorano, la Fusione creerebbe delle amministrazioni meno democratiche e consiglieri più ricchi. Il capogruppo di maggioranza di Fiorano, sa benissimo che non sarebbero amministrazioni meno democratiche (allora vuol dire che in tutte i paesi sopra una soglia di un certo numero di abitanti non c'è la democrazia? E quale sarebbe questa soglia?), e neanche consiglieri più ricchi, in quanto non esiste nessuna legge che impedisce ai componenti delle amministrazioni di diminuirsi gli stipendi se non addirittura rinunciarvi, come abbiamo fatto noi di Nuovo Corso, ma bensì amministrazioni piu' efficienti rispetto a quelle create dall'Unione dei Comuni che invece prevede l'istituzione di un'ulteriore assemblea composta dai rappresentanti delle diverse amministrazioni, che cercheranno sempre di fare gli interessi dei propri paesi ed elettori piuttosto che dell'Unione.

Virgilio Venezia, Capogruppo Lista "Nuovo Corso"

LEFFE – INTERVENTO: CON IL NUOVO SUPERMERCATO

IL SINDACO DI LEFFE ATTACCA IL COLLEGA:

"***Aiazzi*** *segue* ***Imberti****: Casnigo provveda alla viabilità ai Carrali"*

Il Consiglio Comunale, in merito all'apertura del nuovo Supermercato in località "Villa Giuseppina" nel territorio del Comune di Casnigo, all'unanimità esprime il totale disappunto e rammarico per l'assoluta mancanza di coinvolgimento e considerazione rispetto ad una questione che avrebbe per lo meno richiesto una condivisione dell'aspetto viabilistico del nuovo insediamento commerciale.

Da anni la SP42 è "teatro" di gravi incidenti che (seppur da attribuire all'imperizia dei conducenti degli automezzi) hanno provocato la morte di diverse persone.

Siamo profondamente sconcertati nel vedere che la "politica" iniziata dall'Amministrazione Imberti, che aveva concesso l'insediamento di due supermercati in località "Do.Ben.Ca" ed in località "Scamoter", sia la logica utilizzata anche dall'Amministrazione Aiazzi.

I "benefici economici" derivanti dal nuovo insediamento, anche attraverso la contrattazione prevista dal PGT con il promotore privato, potevano almeno in questa occasione suggerire all'Amministrazione di Casnigo di pretendere la realizzazione di un migliore assetto viabilistico dell'innesto sulla S.P.42 in uscita dal Supermercato nella zona del Centro Sportivo Consortile.

Durante l'incontro dell'aprile scorso, dedicato alle procedure di esclusione dalla VAS, la scrivente Amministrazione, unica ad aver partecipato (assenti Gandino, Peia, Cazzano S.A. ed addirittura Casnigo), ha evidenziato i problemi relativi alla viabilità ed alla necessità di tutelare i negozi di vicinato promossi dalle "Cinque Terre della Valgandino" nell'ambito dei "Distretti del Commercio".

Per tali ragioni, l'Amministrazione di Leffe ha espresso la propria contrarietà all'apertura della nuova distribuzione e manifestato la necessità di prevedere un'adeguata viabilità in corrispondenza dell'imbocco della strada comunale "dei Carrali" con la strada provinciale in direzione Leffe-Gandino.

Le scelte viabilistiche degli ultimi insediamenti commerciali (LD in località "Scamoter" e Discount in località "Do.Ben.Ca") hanno segnato ulteriormente la precarietà della SP42 e gli incontri avuti negli scorsi anni con la Provincia non hanno avuto un seguito positivo rispetto alle richieste proposte dai Comuni.

Se dalla Provincia, che versa in condizioni di bilancio precarie, non possiamo oggi pretendere nulla, al Comune di Casnigo, che beneficerà degli oneri economici in cambio della concessione rilasciata, chiediamo almeno di prendere in considerazione la necessità di prevedere adeguate opere stradali tese a salvaguardare la sicurezza stradale nell'uscita dal nuovo Supermercato in direzione ValGandino.

Giuseppe Carrara
Sindaco di Leffe e tutti i consiglieri comunali

IL RIPESCAGGIO IN LEGA PRO

Forza **AlbinoLeffe**, rialzati!

Si può applaudire alle follie? E perché no! Pare un ossimoro. È noto che il Presidente Andreoletti, nel suo essere anti e controcorrente, sembri un personaggio leggendario uscito dalla penna di Manzoni e di Cervantes. Suggestivo ed interessante sotto il profilo letterario insieme al suo "enturage". Sempre disposto a tagliarsi qualcosa per far dispiacere a qualcuno. D'altra parte esiste un campionario di Presidenti caratteristici e che hanno bisogno di qualche farsesca "performance" circense-attiramasse, fatta di gesti e caricature. Dal vulcanico e polemista Zamparini, alla marionetta di Ferrero, a quella del "latinorum" Lotito, a quelli dediti alle movenze del rock e del pop, a quelli sadomaso con aspirazioni al martirio; confessionali che non attirano masse. Questione antropologica.

L'AlbinoLeffe, anzi Andreoletti, si è regalato ed ha, legittimamente, comperato l'iscrizione in Lega Pro dopo che la Società è malamente retrocessa nei Dilettanti di Serie D. Il costo però è altissimo, pari ad uno stipendio mensile di mille persone o, se si preferisce, ad uno mensile di Veronica Lario. Tanto, "pecunia non olet". A meno che (e lo auspichiamo vivamente) i 500.000 €. da versare alla Lega a fondo perduto per il ripescaggio ed i 1.200.000 €. circa da dare al Comune di Bergamo per la compartecipazione alle spese delle opere in corso alla Stadio, non vengano in qualche misura recuperati o compensati con il ricco canone d'affitto pari ad €. 220.000, oltre alle spese di iscrizione al campionato e di fideiussione. Diversamente se il salasso, con il suo tesoro di un paio di milioni, finisse su per il camino, richiamerebbe alla memoria quelle figure retoriche ed antitetiche del "governo ladro" da una parte e del "paperon dei paperoni" dall'altra. Contagiati dalla "lotitite" si dovrebbe ricordare: "est modus in rebus" (c'è una misura in tutte le cose). In tal caso la spropositata sproporzionalità tra il dare e l'avere, metterebbe in soffitta il principio di solidarietà, tutta la tiritera sulla questione morale e la legittimità esercitata dagli enti esattori. D'altra parte sostenere che ognuno con i propri denari sia libero di spenderli e di spanderli a piacere è lapalissiano, almeno secondo una consolidata concezione del pensiero edonista-liberista. Il denaro ha di per sé non solo un valore venale e merceologico ma dovrebbe, secondo menti più eccelse (Seneca), essere funzionale alla nobiltà dei fini. Saremmo benevolmente critici se quel monte di denaro venisse buttato soltanto per giocare con il Giana anziché con il Pontisola. Tutto sommato la vittoria da costruire su qualche altro campo dei dilettanti forse avrebbe avuto il sapore di un riscatto e una ricostruzione più autentica, fatte salve eventuali altre dirimenti ragioni. Attendiamo curiosamente lumi in merito.

Ora che il dado è tratto, ripescati come un'aragosta preziosa in Lega Pro, ci auguriamo di non finire nuovamente bolliti, anche per smentire coloro che danno l'AlbinoLeffe in caduta libera, alla deriva. Preferiamo ridare fiducia e sostegno a questa Società con lucida passione e onestà intellettuale, non in voga di questi tempi di un subdolo settarismo. Non guardando soltanto al campo ma a tutto il sistema di lavoro, di credibilità e stile da recuperare, collaborando, collaborando, collaborando con Società, stampa, TV, tifoseria per il reciproco beneficio ed elementare senso civile che non si può insegnare se non lo si pratica.

Benvenuto al nuovo Mister Sassarini atteso da un lavoro decisamente complesso e di rifondazione, con un occhio alla squadra e tre alla Società. Si chiede un campionato dignitoso con l'imperativo di formare un organico senza procedere a tentoni. Gli innesti saranno successivi e graduali; "lè mia domà questiù dé solcc ma de có"! Lasciamo alla loro bellezza intrinseca i monumenti; quelli si erigono per ben altri slanci ideali e nobili conquiste umanitarie.

Ora vogliamo applaudire? Si! Ma sommessamente. Non si sa mai bene se all'AlbinoLeffe si tragga beneficio dalle lezioni ricevute. Forza ALBINOLEFFE. RIALZATI!!!.

Cordiali saluti
Vittorio Picinali

GANDINO – LA STORIA

RENATO BONAZZI DA GANDINO A BOUTUVERÀ CITTÀ BRASILIANA DI SOLI ITALIANI, QUASI TUTTI DELLA VALLE.

I Bosio i primi ad arrivare: storie e documenti inediti dall'altra parte del mondo: *"Coltivavamo mais (non quello spinato). Mesi per arrivare, la fame e le nuove terre. La Messa in bergamasco e il Coro intitolato a Verdi"*

Ar.Ca.

Renato Bonazzi. Da Gandino al Brasile. Per l'esattezza Boutuverà. Una cittadina popolata quasi interamente da italiani, molti della nostra zona, che qui sono arrivati un mucchio di anni fa.

Renato Bonazzi è scomparso prematuramente alcuni anni fa ma qualcuno ha recuperato le sue ricerche e ce le ha fatte avere, documenti che parlano di Boutuverà e di un pezzo delle nostre valli che vive in Brasile. Addirittura tra i fogli anche la Messa in bergamasco, che veniva e viene ancora celebrata in alcune chiese di laggiù. Una storia che comincia due secoli fa. Nel 1876 quando il viaggio di attraversata dell'Atlantico era fatto in piccole navi a vela o a vapore.

E il racconto dettagliato è di Renato che per anni ha raccolto documenti e testimonianze: *"Erano navi senza conforto* – racconta – *né sicurezza. Molti emigranti non arrivarono mai all'arrivo"*. Botuverà è un Comune con una popolazione di origine quasi interamente italiana. Una zona montuosa. "*Per arrivare in Brasile ci volevano 30-40 giorni ma se la barca era a vela il viaggio durava anche più di 5 mesi. La media comunque era di tre mesi. Durante il viaggio gli uomini erano separati dalle donne e potevano vedersi solo in caso di estrema necessità… La mancanza di congelatori per la conservazione dei cibi era la principale causa di malattie tra l'equipaggio. Mancavano soprattutto alimenti con la vitamina C. Col risultato di indebolimento e deperimento di molti emigranti… Dopo lo sbarco gli emigranti erano inviati in colonie predestinate. In questo caso scelsero Itajaì, i nostri primi emigranti si recarono a Brusque.*

Qui furono alloggiati in baracche e capannoni, nella località oggi chiamata Aguas Claras (acque Chiare). Ricevuti per ordine del presidente della colonia risalirono per il fiume Itajaì – Mirim in barche e chiatte improvvisate e si fermarono nella terra così chiamata Porto Franco. Oggi diventata Boutuverà".

Erano emigranti italiani, molti di Gandino: "*Iniziarono la costruzione delle loro nuove case nella selva e colonizzarono le terre che oggi sono il sostegno principale della popolazione Botuveranense. Non esiste una fonte sicura dove si possa precisare il cognome dei primi emigranti di Botuverà. D'accordo con le informazioni dei più anziani riguardanti i loro discendenti abbiamo potuto scoprire che fra i pionieri c'erano famiglie come: Bosio, Venzon, Bonomini, Pedrini, Molinari, Tirloni, Aloni, Gianesini, Colombi, Bettinelli, Raimondi, Rampelotti, Dognini, Morelli, Tomio, Maestri e Comandolli, in totale 33 famiglie. Ognuno scelse la sua terra che divenne di loro proprietà. Altri emigranti arrivarono e occuparono altre terre oggi nelle località di Aguas Negras (Acque Nere), Lageado, Ribeirao Do Ouro (fiume dell'oro)". Gli emigranti secondo Bonazzi arrivarono nel 1876: "Perché nel 1875 erano registrati 18 emigranti italiani, alla fine dell'anno 1876 erano 2028"*.

Con l'arrivo delle prime 33 famiglie di emigranti si formò il villaggio che venne poi chiamato Porto Franco frazione di Brusque. E nel 1945 Porto Franco fu dichiarato distretto di Brusque, e il suo Intendente Distrettuale fu Adamo Bonomini, che rimase in carica sino al 1962. Il 7 maggio del 1962 l'Assemblea Legislativa della provincia di Santa Catarina omologò la creazione del municipio di Botuverà e Guariruba. Fu nominato come Prefetto temporaneo Zeno Belli in attesa di averne uno definitivo, che arrivò il 3 ottobre.

Botuverà che in lingua indigena significa Buone Aree con tutto non toglie il significato considerandone un altro che è Pietra Preziosa o Montagne Brillanti perché nel sottosuolo di Botuverà si possono trovare pietre preziose e oro. Cattolici praticanti e con numero di vocazioni record, moltissimi i sacerdoti, quasi tutti di origine italiana e delle nostre valli, lo stesso vale per le suore, che adesso sono dislocate in diverse province del Brasile. E poi ci sono le feste.

Quanti tutte di carattere religioso, dalla festa di San Josè patrono della parrocchia che si tiene a marzo alla festa della Madonna Aparecida (Apparsa) patrona del Brasile. E quando finisce l'anno a mezzanotte in punto si riuniscono i cantori che vanno di casa in casa a cantare l'Aurora, canto tipico degli emigranti italiani. E poi c'è la festa del fumo (tabacco) che cade sempre nel mese della raccolta, a febbraio. E dal 1992 in giugno c'è la festa dell'emigrante italiano.

E la corale del paese non può che essere intitola a Giuseppe Verdi. Quasi tutti gli emigranti arrivano dalla provincia di Bergamo e da quella di Mantova.

I Bosio furono tra le prime famiglie ad arrivare qui. *"Gli emigranti arrivarono di canoa e di chiatta in una piccola spiaggia del fiume che decisero di chiamare più tardi Porto Franco. Ciò è dovuto al fatto che una volta ancorate le canoe e le chiatte la notte gli emigranti furono colti da una piena e la mattina seguente la loro sorpresa fu di trovarle ancora là dove le avevano lasciate. Così battezzarono il posto Porto Franco. Il nome di botuverà fu adottato più tardi e il suo significato viene dalla lingua indigena Tupi- Guarani unendo due significati buona area o montagne brillanti. Bonazzi raccoglie testimonianze di italiani come lui arrivati a Boutuverà, servizio militare brasiliano, la scuola, l'allevamento di mucche, il grano (che non era il mais spinato di Gandino): "Cominciati ad andare a scuola che avevo 11 anni, in tre settimane facevo 7 o 8 giorni di scuola. Da mangiare portavamo le patate. Le abbrustolivamo la notte mettendole nella brace della stufa e al mattino le lavavamo. La mangiavamo durante la ricreazione. In inverno invece c'erano i mandarini. Si arrivava a casa alle 4 del pomeriggio. Mangiavamo cose fredde avanzate a mezzogiorno e andavamo poi a dar da mangiare ai vitelli e alla mucca e agli altri animali. La lavagna e la matita erano di pietra. Quando venni chiamato nell'esercito a Itajai dovevo controllare i confini e il mio compito era quello di vedere se i nemici arrivavano dal mare con i sottomarini. Quando non controllavo i confini non ricevevo niente. 14 mesi di militare e sono venuto a casa due volte"*.

E a Botuverà per molti anni si è celebrata la Messa in bergamasco. Bonazzi ha tutti i documenti, scritti in dialetto e per i brasiliani c'è perfino la traduzione con annessa pronuncia. Insomma, colonizzatori in tutti i sensi. Da Gandino con furore.

VERTOVA

Il Vescovo Beschi dal …Vescovo Coter (di Vertova) in Bolivia

per ufficializzare la cooperazione per la costruzione di un nuovo edificio

Mons. Eugenio Coter, Vescovo di Pando, e **Mons. Francesco Beschi**, Vescovo di Bergamo. Insieme in Bolivia, per confrontarsi e toccare con mano l'impronta sempre più evidente dei missionari italiani in Bolivia nel cinquantesimo del loro arrivo. Una serie di incontri che hanno visto il Vescovo Beschi visitare le varie missioni in Bolivia e anche la diocesi di Pando, gestita da Coter, nativo di Semonte di Vertova. Eugenio Coter è nato l'11 luglio 1957 in una famiglia di Semonte di Vertova. Entrato nel Seminario minore di Clusone e poi nel Seminario diocesano, viene ordinato sacerdote dal vescovo Giulio Oggioni il 20 giugno 1981. La sua prima destinazione è a Grassobbio come vicario parrocchiale e direttore dell'oratorio, per passare poi nel 1985 a Gandino con gli stessi incarichi ministeriali, lasciando una traccia che non è stata dimenticata. Nel 1991, dopo un corso di formazione al Centro unitario missionario di Verona, parte per la Bolivia come sacerdote missionario Fidei donum, cioè a servizio di una Chiesa sorella. Viene destinato all'arcidiocesi di Cochabamba, dove progressivamente gli vengono affidati incarichi delicati e fondamentali in una Chiesa locale: vicario parrocchiale di Sacaba (1992-94) e di Villa Tunari (1994-95), quindi parroco di Condebamba (1995-2000), delegato episcopale per la pastorale sociale e la Caritas (2000-2012), membro del Consiglio Pastorale diocesano (2009-2011). Poi direttore spirituale del Seminario maggiore arcidiocesano San Luis e poi la nomina di Vescovo. Il Vescovo Beschi accompagnato da una delegazione di cinque sacerdoti è stato ricevuto da Monsignor Eugenio Coter, vicario di Pando. Beschi è andato da Coter per ufficializzare l'impegno di cooperazione al Vicariato del Pando per la costruzione di un nuovo edificio del vicariato.

PEIA

SCOMPARSA LA FESTA DELLA BIRRA. La minoranza: *"Ci avevano accusato di non volerla più in campagna elettorale e loro dopo aver vinto l'hanno eliminata"*

"Qualcuno, molti per la verità, sostenevano che la nostra sconfitta alle elezioni è stata dovuta al fatto che eravamo contro la festa della birra e invece questa amministrazione cosa ha fatto? la festa della birra non l'ha organizzata. A questo punto vorremmo sapere il perché". **Santo Marinoni**, ex sindaco e capogruppo di minoranza non va per il sottile e i toni restano alti a Peia: *"Ci hanno accusato* – spiega Marinoni – *di non avere concesso come avevamo fatto negli anni precedenti il nulla osta per organizzare la festa della birra, l'anno scorso appena sono stati eletti non l'hanno organizzata dicendo che non gli davano le autorizzazioni, quest'anno però non c'è ancora. Troppo comodo accusare noi che chiedevamo solo sicurezza e poi svicolare da tutto come hanno fatto loro. Le feste sono sempre una responsabilità e loro questa responsabilità non se la sono voluta assumere salvo prima accusare noi"*.

FIRME FALSE: testimoni in Procura

Questione firme false. La Procura sta andando avanti, in queste settimane sta interrogando e sentendo alcune persone, per ora tutto top secret, ma intanto le indagini proseguono.

Tutto nasce dalla denuncia della minoranza su alcune firme per appalti pubblici, firme che non apparterrebbero al tecnico comunale che non ha riconosciuto come sua la firma apposta a suo nome.

CAZZANO

Agosto di fuoco: corsa contro il tempo per progetto definitivo e bando per la nuova biblioteca, c'è tempo sino al 31 agosto

Qui non si chiude per ferie. Per forza. C'è un progetto da rendere definitivo in pochi giorni e il bando dei lavori da far partire. Tempo utile sino al 31 agosto. E allora si corre: "*Per il bando dei 6000 campanili* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** - *con cui abbiamo ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 396.000 euro per realizzare la nuova biblioteca nel palazzo di Cà Manì, dobbiamo avere pronto il progetto esecutivo e fare il bando entro i 31 agosto, quindi dobbiamo fare i salti mortali e per tutto il mese saremo concentrati su questo"*. Ufficio tecnico al lavoro, conteggi, misure e tutto quando serve per preparare in tempo il progetto e fare il bando: "*Un'occasione troppo importante per il paese, avere finalmente la biblioteca è sempre stato il nostro sogno quindi ben venga il lavoro di agosto"*. E intanto in questi giorni è stata sistemata la segnaletica orizzontale in paese. Ma i riflettori sono tutti puntati sul progetto della nuova biblioteca.

VERTOVA

E alla fine **Don Giovanni Bosio** assume…il curato

E alla fine Don Giovanni Bosio assume il… curato. Lo avevamo annunciato. Mancava l'ufficialità in quanto doveva parlarne con il consiglio affari economici a cui ha dato la notizia. La Curia non ha più giovani preti che possono fare i curati e così Don Giovanni se lo assume…in casa. E tocca a **Giulio Buffoli**, che già ha seguito e organizzato il Cre di quest'anno, giovane educatore con studi in teologia che arriva da Pisogne, sponda bresciana del lago d'Iseo. Toccherà a lui prendere in mano le redini dell'oratorio.

iperal CASNIGO

APRE IL 6 AGOSTO

IN VIA LUNGO ROMNA 10

- 1000 MQ — AMPIA SUPERFICIE DI VENDITA
- GRANDE ASSORTIMENTO
- COMODO PARCHEGGIO
- REPARTO PESCHERIA

TANTE OFFERTE FINO AL 19 AGOSTO 2015

2x1

PASTA VOIELLO
trafilata al bronzo,
formati assortiti
g 500
in offerta
€ 1,30 al kg

SE NE PRENDI 2
0,65 €
AL PEZZO
2 pezzi € 1,30

PIÙ BASSI SEMPRE

SCOPRI I PRODOTTI SEMPRE PIÙ CONVENIENTI!

MIGLIAIA DI PRODOTTI

IL SINDACO

MERELLI CALA IL JOLLY: lo Stato sblocca 250.000 euro perché Gazzaniga è Comune virtuoso e il sindaco realizza la sala polifunzionale. LAVORI IN APPALTO: *"Tra 6 mesi l'inaugurazione"*

Mattia Merelli cala il jolly, se lo è tenuto stretto sino adesso: *"Non volevo dirlo sino a che non ero sicuro, adesso c'è la sicurezza"*. Un jolly da 250.000 euro sbloccati grazie al fatto che Gazzaniga è un Comune virtuoso: *"Una sala polifunzionale. Ed entro sei mesi la inaugureremo* – commenta raggiante Mattia – *la realizzeremo dove c'è l'ex auditorium, dove c'è la biblioteca, abbiamo affidato martedì 28 luglio l'incarico ai progettisti e trovato gli spazi finanziari. Soldi che abbiamo reperito perché siamo stati bravi, siamo un Comune virtuoso e lo Stato ci ha premiato. Ci ha sbloccato i fondi per riuscire a fare la sala polifunzionale"*. Che a Gazzaniga mancava: *"Avevamo una sala ma è in gestione al centro sociale, questa che verrà realizzata è il doppio, versatile e adatta a tutte le esigenze. Si parla di una sala di 230 metri quadri dove si potranno organizzare conferenze, dibattiti e molto altro. Anche questo faceva parte del nostro programma elettorale"*. E adesso ci siamo: *"Abbiamo dato i riferimenti per il nostro indirizzo politico su come vogliamo realizzarla e ora andremo ad appaltarla prima dell'inverno. Entro sei mesi voglio inaugurarla"*.

L'AMMINISTRAZIONE

Le indennità di **Mattia Merelli** & c.: al sindaco **2.760 euro** lordi mensili. **472.125 euro** il costo degli amministratori in 5 anni

Nuovo sindaco, **Mattia Merelli**, e nuove indennità di carica per gli amministratori, che rimangono come quelle del precedente sindaco **Guido Valoti**. Delibera di giunta datata 16 giugno, le indennità lorde di funzione degli amministratori sono: Sindaco Mattia Merelli 2.760 euro mensili. Vicesindaco **Angelo Merici** 1.380 euro mensili. Tre assessori: **Marco Masserini, Pamela Carrara** e **Luisa Dal Bosco** 1.242 euro lordi. La spesa annua per il Comune sarà di 94.425 euro e la spesa complessiva per i cinque anni di mandato sarà di 472.125 euro. I consiglieri comunali riceveranno un gettone di presenza di 17,90 euro ad ogni consiglio comunale.

LE OPERE

IL SINDACO **MERELLI** BRUCIA LE TAPPE: *"In due mesi abbiamo rifatto il centro storico della Ela. Per fine settembre sarà messa in sicurezza la strada dei Masserini. Ecco il nuovo monumento "L'orizzonte di Gazzaniga" che racconta il paese. La minoranza? Non si aspettava una partenza così e se la prende per le stupidate"*

Ar.Ca.

Mattia Merelli è partito a razzo. *"Lo avevo promesso* – racconta il neo sindaco – *e forse a non aspettarselo era solo la minoranza, la gente invece se lo aspettava, mi hanno votato anche per questo"*.

Detto fatto. Mattia racconta i suoi primi due mesi da sindaco: *"Non abbiamo certo perso tempo, abbiamo appena concluso in questi giorni quella che era la sistemazione del Vicolo Briolini e del Vicolo Santa Lucia nel centro storico di Ela, dove non sono mai stati fatti interventi così drastici, abbiamo asfaltato tutta la via, prima aveva già provveduto a mettere i sottoservizi e ora siamo apposto con le asfaltature. E già che c'eravamo abbiam o abbattuto le barriere architettoniche verso l'ospedale, zona Rova, portando a raso i marciapiedi"*.

Interventi finanziati in parte con i soldi del Comune e in parte grazie a Unigas e Uniacque.

E nei giorni scorsi altro colpo da 90: *"Abbiamo approvato in giunta il progetto esecutivo della sistemazione della strada della val de Grù che era quello che poi riguarda lo smottamento in località Masserini. In questi giorni faremo il bando e per fine agosto inizio lavori che si concluderanno a fine settembre. Lavori a tempo di record come avevamo del resto promesso in campagna elettorale"*.

Importo questo che si aggira sui 60.000 euro. *"Abbiamo detto da subito che volevamo progettare e fare i lavori nel più breve tempo possibile razionalizzando il tutto. Quella strada è importante perché il parroco sta sistemando la Chiesa e quindi abbiamo dovuto modificare la viabilità creando un senso unico alternato, aprire quindi questa strada ci dà respiro, anche perché i lavori alla Parrocchia dureranno parecchio tempo"*.

E intanto il paese si prepara a festeggiare il patrono Sant'Ippolito per la prima volta nella nuova piazza: *"Il 12 agosto ci sarà la tradizionale cena che si tiene ormai ogni anno in Via Marconi il giorno prima della festa, cena che coinvolge i commercianti e tutta la gente del paese e in quell'occasione andremo anche ad inaugurare l'opera denominata 'L'Orizzonte di Gazzaniga'. Un'idea avuta da* **Angelo Ghisetti**, *membro del Cai di Gazzaniga on il quale l'amministrazione collabora come del resto collabora anche con le altre associazioni del territorio. Questa è un'opera in ferro color ruggine che raffigura una linea stilizzata con i profili degli edifici più significativi di Gazzaniga. Dalla chiesetta al grattacielo che non è un'opera architettonicamente bella ma che ha fatto la storia di Gazzaniga. Un'opera alta due metri e lunga 13, installata in prossimità della rotonda dove è già stato installato l'obelisco. E' stata posata il 30 luglio ma l'inaugurazione è il 12 agosto alla sera. Un'opera culturale per valorizzare la nostra storia e i nostri monumenti, e questa è la prova, una volta di più, che se si lavora insieme i risultati si ottengono"*. Mattia è soddisfatto: *"Ho trovato entusiasmo in Comune, nei responsabili, nei dipendenti che hanno apprezzato il vento nuovo che la giunta e il gruppo giovani ha portato. E' il bello delle nuove elezioni, l'entusiasmo non può che contribuire a far bene"*.

Minoranza? *"Beh, rompono le scatole perché un cestino era pieno, non è che faccio rientrare lo spazzino la domenica per svuotarlo, sono tutte stupidate. Guardino le cose concrete. Probabilmente non si aspettavano una partenza così roboante da parte nostra, sono rimasti spiazzati e non sanno con chi prendersela"*.

S. IPPOLITO - LA STORIA

LA PARROCCHIALE CON LE SPOGLIE DEL SANTO

Una Chiesa imponente, che racchiude le spoglie di un Santo, di quel Sant'Ippolito martire patrono del paese. Spoglie che sono qui, in questa chiesa dal 1666. Una storia, quella della Chiesa che forse pochi conoscono. Una storia di arte e tradizione. Prima dell'autonomia parrocchiale di Gazzaniga, invocata da secoli e ottenuta nel 1830, la chiesa era più piccola (lunga 19 m.), in stile romanico, ed era sussidiaria della chiesa battesimale di S. Giorgio di Fiorano al Serio. Era stata costruita nel 1457 e dedicata alla Natività di Maria, ma detta anche di S. Maria della Misericordia, istituzione assistenziale che vi aveva la sede insieme ad altre Congregazioni o Scuole, come quella dei Disciplini, del Suffragio, della Concezione, del Rosario. Dal 1526 le era stato concesso almeno il privilegio di *iuspatronato* di avere per elezione due propri cappellani stabili che vi potevano celebrare tutte le funzioni religiose, con esclusione dei soli battesimi e dei funerali. Dopo il Concilio di Trento, vi si teneva, per classi maschili e femminili separati da un telo, la Scuola della Dottrina Cristiana, impartita da *Maestri* e *Sottomaestri*, coadiuvati da *Silenzieri*, *Lettori*, *Bidelli*, *Portinai*, *Conservatori* dell'ordine esterno, *Pescatori* dei neghittosi assenti, *Infermieri*. Nel 1666 la chiesa di S. Maria acquistò notevole importanza, divenendo meta di pellegrinaggi dopo la traslazione dalle catacombe di Roma delle ossa del santo martire Ippolito, discepolo di S. Lorenzo, ottenuta e donata alla propria chiesa dal ricco gazzanighese Giacomo Gelmi esercitante il commercio in Venezia. Nel 1710 per custodire e onorare degnamente le preziose reliquie venne costruito un altare-mausoleo col pregiato marmo nero locale che fa da sfondo ai ricchi intarsi policromi e alle sculture in bianco di Carrara, capolavoro di fine eleganza barocca dei fratelli Andrea e Giangiacomo Manni, ticinesi trasferiti a Gazzaniga dove avevano un laboratorio attivo per l'intera provincia. Tra il 1824 e il 1827, col contributo economico determinante dell'industriale della seta Luigi Briolini, venne eseguito, su progetto dell'arch. Giacomo Bianconi, noto esponente del neoclassicismo in provincia, l'ingrandimento della chiesa, con l'arretramento del presbiterio di 24 m. e l'aggiunta delle due navate laterali. La chiesa così ingrandita divenne parrocchiale nel 1830. La struttura interna si presenta come un'armoniosa composizione di linee ad arco, tagliate alla base della volta da una prominente cornice rettilinea a fregi classici. L'aula dei fedeli è a tre navate. Quella centrale è più elevata e coperta con volta a botte divisa da archi ornamentali a sesto leggermente ribassato in cinque settori ognuno dei quali ha una volta a crociera con al centro una medaglia rettangolare in cui fu affrescata da Giovanni Brighenti di Clusone una scena della vita della Madonna (*Nascita, Presentazione al tempio, Sposalizio, Annunciazione, Incoronazione).* In ciascuno dei due lati cinque arcate a tutto sesto immettono in altrettante cappelle delle navate laterali, ciascuna coperta da voltino a crociera con al centro medagliette circolari affrescate. Le arcate poggiano su quattro pilastri in muratura con stucchi e lesene a forma di mezza colonna con capitelli corinzi. Illuminano l'aula due finestre semicircolari per ogni settore e una per ognuna della dieci cappelle laterali. Il presbiterio è a pianta quadrata coperto da cupola semisferica con lucernario e poggiante su quattro archi a tutto sesto decorati. L'arco anteriore è di ingresso trionfale al presbiterio, i due laterali con sfondati più profondi sovrastano le cantorie e quello di fondo si apre nel coro che è a pianta semicircolare. Al centro del presbiterio l'altare maggiore reca un artistico tabernacolo in argento sbalzato e sopra la statua bronzea del Cristo risorto dello scultore Elia Aiolfi. La prima campata della navata laterale di sinistra era occupata dal vecchio campanile, ma nel 1933 vi fu ricavala la cappella battesimale e collocato l'artistico Battistero ligneo trasferito dalla precedente chiesa battesimale di Fiorano. In alto nella lunetta è affrescata la scena del *Battesimo di Gesù* del pittori Taragni. Nella seconda campata fu collocato il settecentesco altare del Suffragio, ora dell'Addolorata, adattandovi parte di un antico dipinto con le anime purganti, completato nella parte superiore con la tela della Pietà del pittore neoclassico Vincenzo A. Orelli (1808). La terza campata ospita la bussola dell'ingresso di ponente e la quarta il bell'altare in marmo nero locale con intarsi policromi del fr. Manni. Da notare sul paliotto l'artistico bassorilievo in bianco di Carrara e nella pala la preziosa tela seicentesca di Francesco Cavagna raffigurante l'*Immacolata Concezione,* intermediaria fra la terra e il cielo, arricchita da numerosi elementi simbolici riferiti agli appellativi di Maria (porta del cielo, rosa mistica, stella mattutina, ecc.). La quinta è la cappella del Rosario, con cupoletta ribassata, con l'omonimo altare settecentesco rivolto a sud in una nicchia ad arco nella cui svasatura sono state collocate quindici tele raffiguranti i misteri del rosario. Nel 1898 fu costruito il nuovo campanile con l'impiego di grossi conci di calcare locale, grigio chiaro agli angoli e nero negli sfondati. L'imponente ed elegante torre campanaria, alta 54 m., opera dell'arch. Virginio Muzio, presenta alcuni caratteri veneti cinquecenteschi in armonia con diverse case patrizie del centro storico, con un coronamento a linee neoclassiche terminante in un massiccio basamento che regge la statua dorata di S. Ippolito in atto di proteggere la parrocchia. Nel 1939, in occasione del Congresso Eucaristico di Plaga, furono eseguite le vetrate policrome delle finestre semicircolari delle cappelle laterali raffiguranti i simboli dell'Eucaristia. Nel 1954 la chiesa prepositurale fu completata con la nuova facciata su disegno dell'arch. Luigi Angelini, che le ha conferito una moderna linearità semplice ma elegante e maestosa. Al centro della facciata fu collocato il portale settecentesco in marmo nero locale, opera dei fr. Manni.

(Dal volume: *Gazzaniga - porta aperta sulla storia* – di Angelo Bertasa)

IL PATRONO FESTEGGIATO IL 13 AGOSTO

Torna la "scoperta" per **S. Ippolito**

Ci siamo. Tutto pronto per Sant'Ippolito, il patrono di Gazzaniga, data clou il 13 agosto, che quest'anno è un giovedì. E che quest'anno per la prima volta vede il Patrono non solo con la Chiesa parrocchiale intitolata a suo nome ma anche la nuova piazza. Tutti e due nel segno di Sant'Ippolito martire. E da due anni a questa parte Sant'Ippolito si celebra anche con la cosiddetta 'scoperta' con la quale attraverso preghiere di intercessione destinate in particolare a famiglie o bisognosi si cerca di essere vicini a chi ne ha bisogno. Il 13 agosto ci saranno due Messe alle 8 e alle 9 presso le suore della 'Casa del Fanciullo', mentre la Santa Messa si terrà nella Chiesa parrocchiale alle 10,30 e in quell'occasione si festeggeranno gli anniversari dei sacerdoti e delle suore native del paese. Alle 16 Vespri e poi processione con le spoglie del martire che sono nella Chiesa di Gazzaniga dal 1666.

E alle 18 l'ultima Messa della giornata. Ma la festa religiosa prosegue anche il 15 agosto, quando verrà celebrata 'Santa Maria Assunta', che insieme a Sant'Ippolito è la copatrona del paese. E il 16 tocca a San Rocco nella chiesa di campagna a lui dedicata dove verranno celebrate le Messe e alle 16 ci sarà la processione. Ma insieme alle feste religiose Gazzaniga sarà addobbata a festa, con la fiera e le bancarelle. Insomma, tutto pronto per festeggiare insieme.

IL SINDACO

SICUREZZA, ASFALTATURE, **VALLE DEL LUJO E RIPA: TERZI** A TUTTO CAMPO

*"Niente ronde, qui puntiamo sul controllo di vicinato. Al via le asfaltature nelle zone più critiche ed entro fine anno faremo interventi lungo il corso del **Lujo**. Per la **Ripa** tutto rinviato a gennaio, ma per l'ostello abbiamo imposto una fidejussione di 230 mila euro"*

(AN-ZA) – Il presidente del Consiglio Renzi tira le orecchie ai sindaci, invitandoli a lavorare di più? Ebbene, alcuni di loro hanno risposto in modo più o meno polemico, altri hanno taciuto.

Fabio Terzi, il primo cittadino di Albino, risponde non a parole ma con i fatti.

"*In questo periodo non siamo pensando alle vacanze, ma al lavoro. Ci sono in ballo diverse situazioni e stiamo lavorando per i cittadini*".

Di carne al fuoco ce n'è molta nella cittadina seriana.

I gruppi di vicinato

Partiamo da un tema su cui si sta discutendo negli ultimi mesi in molti paesi: la sicurezza. C'è chi non fa niente e chi organizza gruppi di cittadini, le famose e discusse ronde. Terzi e la sua maggioranza hanno invece imboccato un'altra strada.

"*A fine luglio c'è stato un primo incontro sul tema della sicurezza ed è stato molto partecipato. Noi abbiamo un progetto di controllo del vicinato, che non c'entra con le ronde, o simili. Il progetto consiste nel mettere in contatto, in collaborazione, i cittadini e le forze dell'ordine. In pratica, nasceranno alcuni gruppi di vicinato nelle frazioni e nei quartieri di Albino. Standosene a casa loro, senza andare in giro a fare le ronde, i cittadini potranno osservare che non ci sia niente di strano, di anormale. Se invece dovessero notare qualche anomalia, qualcosa o qualcuno di sospetto, potranno avvisare le forze dell'ordine direttamente o tramite un responsabile che ogni gruppo di vicinato sceglierà. Questo responsabile terrà i contatti con le forze dell'ordine, li chiamerà sulla base delle segnalazioni ricevute dai cittadini del suo quartiere. Questa figura* – spiega il sindaco – *sarà utile, perché ci sono molte persone che magari si vergognano a chiamare le forze dell'ordine. Questi gruppi di vicinato andranno ad ottimizzare quello che già c'è, la collaborazione attualmente esistente tra vicini di casa. Faccio alcuni esempi. Vado in vacanza e lascio le chiavi al mio vicino, che si impegna a entrare nel mio appartamento la sera per bagnare i fiori e verificare che non ci siano problemi. Oppure, se suona l'allarme in una casa i vicini si impegnano a fare la segnalazione. Insomma, è un modo per darsi una mano tra vicini di casa, un po' come si faceva una volta. Siamo ancora agli inizi e dovremo fare altri incontri con la cittadinanza, ma sono certo che col tempo arriveranno i risultati e il nostro paese sarà più sicuro*".

Non avete pensato ad istituire un gruppo di ronde? "*No, abbiamo preferito puntare al controllo di vicinato con cui la gente è coinvolta nella sua quotidianità. Il consigliere **Vincenzo Ciceri**, che ha la delega alla sicurezza, sta seguendo lo sviluppo di questo nostro progetto, il primo in Valle Seriana*".

Due bici per il controllo serale della pista ciclabile

"*A proposito di sicurezza. La ditta Acerbis ha donato due bici per il controllo serale sulla pista ciclopedonale della Valle Seriana nel tratto albinese. E' positivo, perché noi, con i nostri Vigili, abbiamo introdotto questo servizio, mentre il Consorzio Vigili della Valle Seriana l'ha sospeso. Noi così abbiamo potuto potenziare la sorveglianza*".

Ripa: udienza a gennaio

Giovedì 30 luglio c'è stata la prima udienza al TAR per sbrogliare la matassa dell'annosa questione della Ripa, l'antico complesso monastico di Desenzano.

La convenzione triennale tra il Comune di Albino e la cooperativa "La Fenice", che si era impegnata ad eseguire una serie di lavori alla Ripa, è scaduta lo scorso marzo senza che tutte le opere previste fossero completate. L'Amministrazione Terzi ha quindi chiesto il pagamento dei 253.000 euro di oneri di urbanizzazione abbuonati dalla precedente Amministrazione Carrara alla cooperativa. L'abbuono degli oneri era però legato al completamento dei lavori entro tre anni; il triennio è scaduto, ma il cantiere è ancora aperto. L'Amministrazione Terzi era disposta a scontare una parte dei 253.000 euro in questione, ma la cooperativa ha fatto ricorso al TAR.

"*E' stata proclamata una sospensiva ed è stata fissata una nuova udienza per gennaio 2016. In pratica* – spiega Terzi – *il TAR ha sospeso l'adempimento dell'ordine del Comune di pagare gli oneri. La cooperativa per il momento non deve pagare, poi si vedrà sulla base della sentenza. Comunque, ammesso e non concesso che vincano loro, a gennaio avranno ancora due anni e due mesi per completare le opere e poi, se i lavori non saranno ancora conclusi, gli oneri li dovranno pagare. Comunque* – sottolinea il sindaco – *un risultato l'abbiamo ottenuto. A fronte della richiesta di agibilità parziale dell'ostello, l'unica parte completata della Ripa, gli abbiamo chiesto e imposto una fidejussione di 230.000, cosa che la precedente Amministrazione avrebbe dovuto fare, ma si erano dimenticati… diciamo così! Noi invece abbiamo voluto la fidejussione, perché vogliamo tutelare l'interesse pubblico*".

Al via le asfaltature

"*Tra agosto e settembre saranno eseguiti lavori di asfaltatura in diverse strade. Certo* – puntualizza Terzi – *avremmo voluto fare molto di più, ma dobbiamo fare i conti con il patto di stabilità e con i pochi fondi a disposizione. Comunque, sistemeremo quelle strade in cui ci sono maggiori criticità e dove è a rischio la sicurezza dei cittadini*".

Le strade interessate alle asfaltature estive sono: Via Monsignor Camillo Carrara, Via Crespi, Via Rimembranze, Via Del Muto, Via S. Benetto, Viale Stazione, Via Molinello, Via Di Vittorio, Via Colle Sfanino.

"*In totale si tratta di lavori per più o meno 30.000 euro; lavori attesi da molto tempo*".

Nuova segnaletica stradale

"*Abbiamo poi impegnato altri 30.000 euro per la segnaletica orizzontale in alcune zone, come il centro storico di Albino, Bondo e Desenzano. In particolare ad Albino abbiamo sistemato la segnaletica dei parcheggi, che era ormai sparita*".

Interventi in Valle del Lujo

"*Uso il condizionale. Entro fine anno dovrebbero essere eseguiti lavori per ben 200.000 euro in Valle del Lujo a carico dello STER* (l'ex Genio Civile – ndr), *cioè della Regione. Si tratta di una serie di interventi lungo il corso del Lujo per rimediare ai danni causati dall'alluvione dello scorso anno. Avevamo insistito molto presso la Regione Lombardia, che ci ha ascoltati e va ringraziata. I lavori vanno appaltati entro fine settembre/inizi ottobre e conclusi entro fine anno*".

Altri 160 metri di reti paramassi

"*Non è finita qui* – sorride Terzi – *perché dalla Regione abbiamo ottenuto di poter usare i 100.000 euro di economie che avevamo realizzato sulla realizzazione di reti paramassi nella parte alta di Comenduno. Con questi 100.000 euro potremo ottenere altri 160 metri di reti, rendendo la zona ancora più sicura*".

Campo Falco e caldaia a cippato

"*Voglio poi aggiungere che chi ha in gestione il Campo Falco ha realizzato il campo sintetico anche sul campo a 7, che inaugureremo, oltre a quella già esistente sul campo a 11. E poi c'è anche la caldaia a cippato delle scuole elementari di Desenzano/Comenduno. Abbiamo ripulito tutto il silos e fatto alcuni interventi che permetteranno di evitare i problemi che c'erano stati l'anno scorso. Insomma* – conclude il sindaco di Albino - *questa estate un po' di cose le abbiamo fatte!*".

ALBINO - CURIOSITÀ

L'Albino segreta: i rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale

Accanto all'Albino conosciuta, quella "alla luce del sole", ce n'è un'altra quasi sconosciuta.

Si tratta dell'Albino sotterranea, segreta, rappresentata dai rifugi antiaereo usati durante la Seconda Guerra Mondiale. Un rifugio si trova a Desenzano e l'altro ad Albino in Via Carotti.

Le suggestive foto mostrano alcuni visitatori: il sig. **Gianni Andrea Carli**, il sindaco di Albino **Fabio Terzi** e un ospite d'eccezione, il senatore **Nunziante Consiglio**.

Un pezzo di storia di Albino che riporta alla memoria un'epoca di lutti e tragedie.

ALBINO

Pedalata da Rovereto all'Ossario delle Valli del Pasubio per tre amici albinesi

Tre appassionati cicloamatori di Albino, **Paolo D'Agni**, **Dario Carrara** e **Giovanni Bonaita**, hanno ricordato il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale pedalando per 33 km di irta ascesa.

Partenza da Rovereto, dalla campana dei Caduti e arrivo al Passo delle Fugazze nelle Valli del Pasubio.

Una preghiera al Sacrario dove riposano i militari della Prima Armata e gli Austriaci, un buon tè caldo e, quindi, di nuovo a Rovereto.

Soddisfatti della bella pedalata, ma soprattutto, sereni per aver ricordato i Caduti della Grande Guerra.

NEMBRO

LA TRAGEDIA DI NICOLE
Quel volo in cielo dopo lo schianto

Uno schianto.
Un volo.
Che sfiora la terra. E arriva dritto in cielo.
Che torna lì. In mezzo una famiglia.
Un paese. Un mondo. Il dramma che va oltre tutto e una piccola bimba di due anni che prende la forma di un angelo.
Altro non c'è. Che in mezzo a un agosto dove la gente corre a cercare refrigerio, a farsi le vacanze, a discutere di sagre di paese e di casoncelli ci sono sempre drammi che hanno proporzioni diversi.
Tempi diversi. Strade diverse. Come questa famiglia che in un tragico pomeriggio d'estate ha perso in un incidente la loro bimba.
Uno schianto in auto, guidava il papà e poi la corsa in ospedale, un giorno tra la vita e la morte e gli angeli che hanno deciso di riportarla in cielo. Qui continuerà a vivere nella donazione di organi che papà e mamma hanno deciso.
Lei, la piccola, che avrebbe compiuto 2 anni il 29 agosto è lassù, con addosso lo sguardo infinito di un mondo che diventa eternità.
Un abbraccio che attraversa i suoi occhi e accoglie mamma e papà che da adesso hanno il cielo a fargli da guscio.
Hanno il cielo come soffitto che sa di coperta dove asciugare le lacrime e trasformarle in sorrisi. Che ogni volta che piove saranno lacrime di rugiada e di commozione.
Ogni volta che c'è il sole sarà luce dello sguardo del loro angioletto. E poi l'arcobaleno, spartiacque e passerella tra loro e lei. Un ponte infinito. Una mano che si allunga e la raggiunge. Per sentirsi meno soli. Per sentirsi insieme. Sempre.
Senza coordinate. Senza punti cardinali esatti. Indicazioni precise. Senza inviti.
Partecipazioni. Nemmeno idee. Ma con un punto da raggiungere. Un punto tra la terra e il cielo.
Una destinazione più che un arrivo. L'incontro tra un 'Ti amo' e un 'mi manchi'. Un punto da vivere insieme.

SCHEDA

La morte di Nicole

La tragedia della piccola Nicole Caslini, che il 29 agosto avrebbe compiuto due anni, è avvenuta domenica 2 agosto a Ponte Nossa.
La piccola è in auto con papà Eliseo che, a un certo punto, perde il controllo del mezzo e si schianta contro un muretto. Entrambi, padre e figlia, vengono scaraventati contro il parabrezza.
Il papà rimane ferito. La piccola Nicole muore il giorno dopo gettando nella disperazione mamma Isabel e papà Eliseo.

PRADALUNGA

SESTA SAGRA DELLA FORCELLA, la Madonna dei pradalunghesi

A cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, la Sagra della Forcella ha compiuto il suo sesto anno di vita. Anche in questa occasione il Santuario mariano si è riempito di visitatori e fedeli che sono accorsi a festeggiare la Madonna della neve.
Il Santuario della Forcella è da diversi secoli il luogo di culto più caro ai pradalunghesi ed è meta di devozione popolare ed i molti pellegrinaggi. Inaugurato il 5 agosto 1640 in località Forcella, il Santuario è riccamente ornato da molti ex voto, alcuni sono autentiche opere d'arte, altri sono più poveri, ma non meno significativi. Gli ex voto esposti nella chiesa sono espressione della profonda fede e devozione che gli abitanti di Pradalunga e Cornale hanno da sempre riservato alla Madre di Dio.
Moltissime persone, pradalunghesi e non, si sono recate nei giorni scorsi alla Forcella, anche grazie all'attivazione del servizio di bus navetta. E' da sottolineare l'impegno degli Amici della Forcella e dei numerosi volontari che rendono possibile lo svolgimento di una sagra che unisce devozione e musica, tradizione e buona cucina. La conclusione, come da tradizione, è stata solennizzata dai fuochi artificiali.

NEMBRO

Una pioggia di anniversari sotto il manto della Madonna dello Zuccarello

La festa della Madonna dello Zuccarello è l'occasione per la comunità parrocchiale nembrese di ricordare gli anniversari di ordinazione sacerdotale e di professione religiosa di preti, suore e frati nati a Nembro o che vi hanno operato.
Gli anniversari di ordinazione sacerdotale, ricordati durante la solenne Messa di sabato 8 agosto sono: il 60° del Canonico del Capitolo della Cattedrale di Bergamo **mons. Gianluca Rota**, nembrese, prevosto emerito della Parrocchia cittadina di Sant'Alessandro in Colonna; il 50° di **padre Mario Gritti**, missionario nembrese in Africa; il 45° di **mons. Arturo Bellini**, vicario dell'Unità Pastorale di Nembro (risiede presso la Parrocchia di Gavarno); il 35° di **padre Giambattista Ghilardi**, frate cappuccino nembrese; il 10° di **don Matteo Cella**, direttore dell'Oratorio di Nembro; il 10° anniversario di **don Simone Lanfranchi**, parroco di Valtorta, Cassiglio e Ornica in Alta Valle Brembana.
Gli anniversari di professione religiosa sono invece: il 60° di **suor Guglielmina Bridaroli**, il 60° di **suor Elisabetta Verzè**, il 40°di **suor Luisa Ravasio**, il 40° di **suor Olimpia Tagliaferri** e, infine, il 20° di **suor Maria Letizia Lazzaroni**.

CENE

Parco sempre sporco, polemiche cenesi… e c'è chi porta i figli al parco (pulito) di Bondo

Una piccola polemica di mezza estate partita da Facebook. L'oggetto è la poca pulizia di un parco pubblico di Cene, un problema comune a tanti altri paesi.
E così, su Facebook c'è chi lancia il sasso: "*Questo è quello che ogni giorno vedo al parco sotto la chiesa. È un bellissimo posto, si possono vedere gli animali, scendere al fiume, c'è ombra per i nostri figli...è allora perché ridurlo così? Vorrei capire cosa prova la gente nel buttare tutto per terra...si sente meglio? Superiore? Ha il cuore pieno di gioia quando lo fa? Boh, non so...a questo punto vorrei una telecamera per incastrarli, poi nessuna multa, semplicemente li mettiamo a ripulire tutto... ma non una volta, due, tre, mille finché la piantano... ma mi fermo qui perché tanto è solo fiato sprecato... chi ha nel cuore solo questo dubito che cambierà. ...altra domanda mi faccio sempre...come faranno alla loro casa? Magari usano pure le pattine sotto ai piedi...*".
E da qui nasce una interessante discussione. "*È una lotta continua...anche qui stessa cosa...sono incivili e basta*", "*Assolutamente d'accordo!!!! I cestini sono lì in parte alle panchine ma evidentemente fanno troppa fatica a buttare via la spazzatura.... che tristezza!*", "*L'essere incivile è purtroppo radicato in moltissime persone ed è quasi impossibile cambiarle, specialmente quando ci si mette anche l'ignoranza. Che tristezza!*", "*E dopo si lamentano perché il cane fa la pipì sulle piante... Pensate prima agli umani. Che il cane è più educato di voi*", "*Ormai è una lotta persa .....stamattina fuori dal bar… per terra ci saranno stati 200 mozziconi.....anche questa è inciviltà ....*", "*Vogliamo ricordare anche le persone 'per bene' notate ad introdurre i rifiuti di casa nei cestini del parcheggio...*", "*Perché dietro agli scalini a fianco del comune??? Impossibile che nessuno noti!!!*", "*Purtroppo a Cene per i bambini piccoli come il mio non c'è nessuno spazio giochi adatto... e quel poco che c'è è sempre in queste condizioni.... Io porto il mio al parco di Bondo.... pulito con vari giochi anche per il mio e soprattutto chiuso anche ai cani....*", "*Io lo porto proprio qui e più di una volta sono io stessa a ripulire bottiglie di birra sparse ovunque, carte, tappi... Se a lamentarsi non serve a nulla, almeno cerco di tirar su il più grosso per far giocare sereni i bimbi miei e quelli degli altri! A me è venuto solo un dubbio: speriamo di non trovare qualcosa di peggio tipo siringhe... Essendo un po' più appartato ma sotto la finestra del Don!*", "*Generalmente gli italiani non sono cosi maleducati provate a pensare chi potrebbe essere che lascia tutta questa sporcizia...*", "*Vi assicuro che le volte che mi è capitato di veder sporcare erano italianissimi!*".

TORRE BOLDONE

NON VARCATE QUELLA ROGGIA

Un "muro" tra i sindaci di Torre e Gorle

"I Vot hanno sconfinato" "Anche i vostri ragazzi"

(AN-ZA) – Soldati che varcano il confine tra due Stati sovrani e provocano lo scoppio di una guerra. Un aereo militare che sconfina nello spazio aereo di un paese nemico e viene abbattuto dalla contraerea. Romolo che traccia il solco e uccide il fratello Remo che ha osato varcarlo. Un leone che entra nel territorio di un altro branco e ne viene brutalmente cacciato. Esempi di sconfinamenti che ci vengono dati dalla storia, dalla natura e dalla leggenda.

Nel nostro piccolo, anche nei dintorni di Bergamo abbiamo assistito ad una piccola guerra di confine; una guerra di parole e di pensieri contrapposti.

Il "*sacro confine*" violato è quello tra Torre Boldone e Gorle; i due condottieri "*l'un contro l'altro armato*" sono i rispettivi primi cittadini, **Claudio Sessa** e **Giovanni Testa**.

Sul tema tanto dibattuto della sicurezza del territorio i due esprimono posizioni diverse, se non opposte. Sessa è fautore dei famosi VOT, i Volontari Osservatori del Territorio, un gruppo di cittadini che sorvegliano il territorio di Torre Boldone e che vengono spesso chiamati dagli stessi cittadini quando si intravede qualcosa di sospetto. Una sorta di ronde, anche se il termine (che viene spesso usato in senso spregiativo) non piace a coloro che quando cala il sole escono per strada invece di starsene comodamente seduti di fronte al televisore.

Testa è invece contrario a questo sistema e predilige il controllo di vicinato, senza ronde che girano per le strade.

Veniamo ai fatti. "*Sul confine tra i nostri due paesi* – spiega il sindaco di Torre Boldone – *c'è, in una zona, una piattaforma ecologica, che è sul territorio comunale di Torre Boldone ma può essere usata anche dagli abitanti di Gorle. Sul confine tra i due Comuni, ma sul territorio di Gorle, ci sono alcune case ed è capitato qualche volta di ricevere segnalazioni da persone che risiedono in quelle case, quindi sul territorio di Gorle.*

E' capitato che questi cittadini di Gorle vedessero di notte qualcuno all'interno della piattaforma o persone che stavano trafficando. Quei cittadini, preoccupati, hanno perciò telefonato a noi; i VOT sono intervenuti nella zona ed è capitato di varcare, anche se di poco, il confine, che è rappresentato da una roggia. Una sponda è sul territorio di Gorle e l'altra su quello di Torre Boldone. Insomma – dichiara Sessa – *niente di particolarmente grave, a mio parere*".

Chi non l'ha presa bene è, invece, il sindaco di Gorle. "*Lui* – continua Sessa – *mi ha chiamato lamentandosi della cosa. Qualche notte fa, però, è successo che certi ragazzi hanno lanciato sassi contro alcuni garage di Torre Boldone. I VOT sono intervenuti, li hanno visti e riconosciuti. Si trattava di ragazzini di Gorle che hanno fatto una ragazzata.*

Non sono stati nemmeno chiamati i Carabinieri. Io, allora, l'ho messa sul ridere e ho scritto qualcosa su Facebook".

Ecco quanto scritto dal primo cittadino di Torre Boldone: "*Se i VOT a seguito di una segnalazione in viale Lombardia vanno a vedere e superano la roggia sconfinando a Gorle zona Turati, ricevo la telefonata piccata del primo cittadino di Gorle. Se invece dei ragazzi di Gorle sconfinano e vengono in viale Lombardia a far casino con esercitazione di lanci di pietre, riceverò una telefonata di scuse dal primo cittadino di Gorle? Ai VOT il mio grazie per le ore spese a favore del territorio di Torre Boldone*".

Insomma, Sessa l'ha "*messa sul ridere*", lanciando però una frecciatina che, a quanto pare, ha centrato il bersaglio.

"*Siamo sindaci* – sottolinea il primo cittadino di Gorle - *e non dobbiamo scrivere qualcosa su Facebook così, tanto per ridere. Tra l'altro, Sessa ha offeso tutti i gorlesi; non siamo palestinesi che fanno l'Intifada! La sua mi sembra una mentalità un po' tribale. Tra l'altro, i VOT possono operare solo nell'ambito del proprio territorio comunale, in questo caso Torre Boldone. Non possono entrare nel territorio di Gorle. Questo deve essere chiaro. Comunque* – continua Testa – *al di là delle questioni di confine, voglio dire che io sono contrario all'istituto dei VOT, delle ronde. Io preferisco una forma di sorveglianza del territorio basata sul controllo del vicinato. In un nostro quartiere, il Green House, i cittadini residenti sono organizzati in un gruppo WhatsApp molto attivo e di questo li ringrazio. Tra l'altro, con questo sistema i cittadini agiscono in incognito ed in modo più efficace, non correndo alcun pericolo. E' un metodo più sicuro che avere ronde in giro per le strade di notte*".

Insomma, tra Sessa e Testa è scoppiata una piccola guerra di confine che è, in realtà, un conflitto tra ideologie distanti tra loro… anche se c'è di mezzo una semplice roggia.

TORRE BOLDONE - RACCOLTA DIFFERENZIATA

Torre Boldone premiato come Comune riciclone. 82% di raccolta differenziata, 11° su 1.544 Comuni lombardi

Nicola Gherardi

Una conferma. Sì, il riconoscimento che il Comune di Torre Boldone ho ottenuto dal Ministero dell'Ambiente e da Legambiente non è una novità, ma si tratta, appunto, di una conferma.

"*Siamo stati premiati* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente **Nicola Gherardi** – *per i risultati raggiunti l'anno scorso* (i dati si riferiscono al 2014 – ndr) *dalla raccolta differenziata. Ci siamo classificati undicesimi su 1.544 Comuni lombardi. Si tratta di un buon risultato di cui siamo contenti, perché siamo anche riusciti a migliorare. Da quando facciamo raccolta differenziata ci posizioniamo sempre nelle primissime posizioni e così è stato anche questa volta. Stiamo poi cercando di studiare qualcosa di nuovo per la raccolta rifiuti, anche perché siamo ad una percentuale di raccolta differenziata dell'82%, un livello molto alto ed è un po' difficile andare oltre. Di questo risultato* – conclude Gherardi – *bisogna fare i complimenti ai cittadini di Torre Boldone*".

TORRE BOLDONE - L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Nicola Gherardi: *"Bando per l'ultimo lotto della pista ciclopedonale della Val Seriana; a fine agosto fine lavori per strade e parcheggi"*

Per alcune opere pubbliche che stanno per essere concluse, a Torre Boldone ce ne sono altre che nel giro di pochi mesi potrebbero partire.

In particolare, è molto attesa la realizzazione dell'ultimo lotto della pista ciclopedonale di Viale Lombardia che, una volta realizzata, collegherà la città di Bergamo alla pista ciclopedonale della Valle Seriana, che attualmente si ferma sul territorio del vicino paese di Ranica.

Ed è proprio insieme al Comune di Ranica che Torre Boldone parteciperà ad un bando indetto dalla regione Lombardia.

"*Sì* – conferma **Nicola Gherardi**, assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente della giunta guidata dal sindaco **Claudio Sessa** – *abbiamo deciso di partecipare a questo bando in maniera congiunta con il Comune di Ranica. Si tratta dell'ultimo tassello per completare la pista ciclopedonale della Valle Seriana. Il nostro progetto prevederà la realizzazione di una pista ciclopedonale da Piazza San Martino Vecchio fino all'attuale pista del Serio, connettendosi a Ranica tramite la realizzazione di un nuovo ponte di scavalco delle rogge Guidana e Morlana. La realizzazione di questo ponte che consente di scavalcare le due rogge è costosa, si tratta di cifre a cinque zeri. E' perciò positivo che ci siano bandi di questo tipo, perché con le risorse in mano ai Comuni si potrebbe fare ben poco*".

Ci sono alcuni lavori che nelle prossime settimane saranno conclusi. "*Vogliamo completare tutto entro agosto, sicuramente prima della riapertura delle scuole. Si tratta* – spiega l'assessore Gherardi - *della messa in sicurezza del parcheggio di fronte al Polo Scolastico, dell'abbellimento dell'area pedonale di fronte allo stesso con nuove piantumazioni, dell'abbattimento della barriera architettonica di Via Pascoli, del completamento del primo lotto della pista ciclabile di Via Roma e di alcune asfaltature. Avremmo dovuto farne di più, ma abbiamo fatto i conti con i soldi a nostra disposizione ed abbiamo deciso di occuparci delle asfaltature di alcune strade che più ne avevano necessità: Via Donizetti, Via Palazzolo ed il ripristino del fondo stradale di Via Chignola*".

CORSO DI GIORNALISMO

Giornalisti del futuro

Si è concluso giovedì 30 luglio il corso di giornalismo organizzato dal nostro giornale. Quindici i partecipanti. Il corso si è tenuto nell'accogliente teatro del Patronato S. Vincenzo, messo a disposizione da don Martino Campagnoni. Quattro giovedì con relative lezioni teoriche e prove pratiche e attestato di frequenza finale. Nella foto il gruppone dei partepanti a fine corso.

Già su questo numero del giornale trovate alcune delle "tesi" finali.

RANICA – ORATORIO SAN FILIPPO NERI

I volti dei ragazzi ranichesi

Concluso il CRE, continua l'estate dei ragazzi e bambini dell'Oratorio San Filippo Neri di Ranica. Un'atmosfera colma di allegria che rimane stampata sui volti freschi e sorridenti dei giovanissimi ranichesi.

ALZANO

LA SINDACA NOWAK "SGUINZAGLIA I SEGUGI"

Messo a bilancio un aumento delle entrate derivanti da multe stradali del 44%, da 294.000 a 424.000 euro per il 2015. La minoranza: *"Un nuovo salasso per i cittadini di Alzano"*

Occhio ai Vigili! L'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo, guidata dal sindaco **Annalisa Nowak**, ha trovato un nuovo modo per rimpinguare le casse comunali in un periodo di "vacche magre" per i Comuni italiani, alle prese con gli immancabili tagli operati dal Governo.

Il Consiglio Comunale ha infatti approvato, con il voto dei consiglieri della maggioranza di "Gente in Comune", un aumento del capitolo di bilancio relativo alle multe stradali, che passa da 294.000 a 424.000 euro.

Un aumento, anzi, un'impennata del 44% per l'anno in corso.

In pratica, nel 2015 il Comune di Alzano incasserà molto più dell'anno precedente per le multe fatte dai Vigili ai cittadini che non rispettano il Codice della Strada.

Una decisione che non è piaciuta alla minoranza consiliare del "Movimento Civico X Alzano".

"*E' vero che le norme stradali vanno rispettate da tutti* – commenta il consigliere comunale **Camillo Bertocchi**, candidato a sindaco alle ultime elezioni amministrative – *ma credo che sia meglio reprimere per educare e per prevenire, piuttosto che reprimere per incassare di più.*

Le precedenti Amministrazioni avevano investito sulla sicurezza stradale con buoni risultati.

Poi, certo, se si vuole mettere lì i Vigili tutto il giorno con l'autovelox è logico che si incasserà molto di più, perché a tutti capita almeno una volta di non rispettare i limiti di velocità.

Il risultato è che si ha un'entrata extratributaria che si somma a quasi un milione di euro di Tasi e all'aumento di 50% dell'addizionale Irpef, che corrisponde a 750.000 euro.

Si tratta di un nuovo salasso per i cittadini di Alzano".

La decisione dell'Amministrazione Comunale porterà quindi ad un consistente aumento delle multe stradali sul territorio comunale di Alzano facendo rifiatare le casse comunali, ma, al tempo stesso, provocando una nuova emorragia di denaro dalle tasche di molti alzanesi.

RANICA

"Let's go everybody", muoversi in compagnia nella terza **Notte Bianca ranichese**

E' la seconda organizzata dall'Associazione Commercianti

Non c'è due senza tre. C'è grande attesa a Ranica per la terza edizione della Notte Bianca, che si svolgerà il 29 agosto.

Anche quest'anno, come nel 2014, la festa è organizzata dall'A.C.E.A.R., l'Associazione Commercianti e Artigiani di Ranica, nata poco più di un anno fa.

La prima edizione della Notte Bianca ranichese era stato organizzata dall'Amministrazione Comunale di Ranica, all'epoca guidata dal sindaco **Paola Magni** (anche se c'era già stata la collaborazione dei commercianti).

E' poi nata l'Associazione Commercianti (realtà aperta a tutti i commercianti, gli artigiani ed i professionisti che operano sul territorio di Ranica) e la palla è passata direttamente a loro.

La seconda Notte Bianca (la prima interamente organizzata dall'A.C.E.A.R.) era stata un vero successo, bissando il buon risultato della prima edizione targata Magni.

Il titolo della Notte Bianca del 29 agosto è "*Let's go everybody*", cioè "*muoversi in compagnia*".

E c'è da scommettere sul fatto che saranno davvero tante le persone, giovani e meno giovani, che si muoveranno in compagnia nella terza Notte Bianca ranichese.

NEMBRO - CURIOSITÀ

"Prima che il gallo canti…". Le campane non suonino, i galli non cantino ed i vecchi cannoni spariscano

"*Che tempi*", due parole che a volte sentiamo pronunciare dagli anziani, che assistono impotenti alla caduta di usi, valori e tradizioni che un tempo erano considerate intoccabili.

Per chi ha sempre ritenuto naturale sentire il caldo suono delle campane, che da secoli accompagna i momenti lieti e meno lieti della vita dei nostri paesi, sembra assurdo sentire gente che se ne lamenta. Succede un po' ovunque. Ci si lamenta con i parroci perché la musica proveniente dai campanili disturba, "*si tolga il batacchio o almeno si metta il silenziatore alle campane …*".

C'è poi stata recentemente una singolare polemica in salsa nembrese che ha coinvolto Rocco e Gertrude… due galli.

Arriva ai Vigili la segnalazione di un vicino dei due galli, esasperato dal loro canto. La Polizia Locale interviene, ma Rocco e Gertrude (e il loro padrone) sono in regola e tutto finisce lì.

Senza entrare nel merito della questione, non si può non ironizzare su una vicenda… di questi "*strani tempi*". Cosa c'è di più naturale nelle nostre valli del canto di un gallo?

Se Gesù rinascesse a Nembro dovrebbe forse evitare di dire a Pietro la famosa frase "*Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte*". No, dovrebbe dire qualcosa del tipo "*Prima che il clacson suoni…*".

E poi, sempre a Nembro, c'è stata la famosa polemica sul vecchio cannone che avrebbe dovuto essere trasferito a Bergamo (ipotesi poi tramontata per evitare una sollevazione popolare.

Sì, spariscano anche i cannoni, questi ricordi di guerre passate e con loro spariscano i galli e le campane… "*Che tempi*"!

SCANZOROSCIATE

Piano di Diritto allo Studio, 730 mila euro investiti sul futuro… ma non mancano i mugugni per l'addio al trasporto scolastico

Tante luci e qualche piccola ombra. Il Piano di Diritto allo Studio predisposto dall'Amministrazione Comunale di Scanzorosciate, il secondo dell'era Casati, è molto ambizioso, tanto che lo stesso sindaco **Davide Casati** lo ha definito "*un investimento sulle nuove generazioni di ben 730.098,43 euro*". Cifre imponenti, se consideriamo il periodo di "*vacche magre*" che stiamo vivendo.

E così, il Consiglio Comunale di fine luglio ha approvato il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2015/2016.

Sono stati finanziati più di 50 progetti didattici per le scuole primarie e secondarie di Scanzorosciate per 34.189 euro, l'acquisto di nuove LIM e proiettori per 15.600 euro, i fondi per i comitati genitori per 13.000 euro, 14.200 euro per il trasporto disabili, 22.500 euro per la fornitura gratuita dei libri, 3.000 euro per le borse di studio, 18.000 euro per la riduzione dell'abbonamento ATB degli studenti, 13.000 euro per la riduzione delle rette per il servizio mensa, 197.300 euro per la riduzione delle rette delle scuole per l'infanzia parrocchiali e 79.750 euro per quelle del nido comunale. Inoltre, sono stati destinati 259.694,51 euro per l'assistenza educativa dei disabili e 6.500 euro per lo sportello ascolto.

Un investimento importante di cui, secondo il primo cittadino, "*dobbiamo tutti essere orgogliosi*".

Anche il consigliere pentastellato di minoranza **Alan Vassalli** ha votato a favore del Piano proposto da Casati e dall'assessore all'Istruzione **Daniela Ceruti**, pur rammaricandosi per il trasporto scolastico ormai soppresso. E' proprio qui, sul fronte del trasporto scolastico, che si nota una delle poche ombre dell'ambizioso Piano di Diritto allo Studio. Del resto, lo stesso Casati, aveva dichiarato su Araberara del 27 marzo 2015: "*L'unico piccolo sacrificio riguarda il trasporto scolastico. Avevamo infatti 30 utenti ed al Comune costava dai 30 ai 40.000 euro. Abbiamo deciso di non finanziare più il servizio, ma, in cambio, destineremo la stessa somma per il prossimo Piano di Diritto allo Studio in favore di iniziative che vadano a beneficio di tutti gli studenti*".

Su Facebook, dove il primo cittadino ha elencato i punti di forza del Piano, alcune persone, in particolare mamme di Rosciate, hanno voluto far sentire la loro voce, esprimendo il loro disappunto: "*E la mensa di Rosciate?*", "*qualche soldino per i nostri bambini di Rosciate sono avanzati?*", "*si potrebbe mantenere il trasporto almeno per i mesi invernali*", "*purtroppo anche per l'anno prossimo i nostri bimbi dovranno andare avanti e indietro a piedi... penso soprattutto ai bimbi di prima e seconda che*

sono ancora cosi piccoli. Speriamo che il vostro lavoro sia utile anche per i nostri bambini", col sindaco che fa presente che "*l'assessore all'Istruzione, come promesso, sta cercando dei locali, ma per settembre 2015 purtroppo non sono stati reperiti. Di proprietà comunale non esiste nulla a Rosciate, quindi l'unica soluzione è trovare dei locali parrocchiali adeguati dal punto di vista igienico-sanitario-accessibilità e ovviamente la Parrocchia deve essere disponibile a concederli in affitto. Sono in corso delle valutazioni sopratutto sulla sicurezza ed idoneità dei locali. Se non si riesce l'unica purtroppo è continuare ad usare la mensa di Scanzo. Stiamo lavorando!*".

Casati ha poi fatto notare come, guardando il bicchiere mezzo pieno, nonostante gli ingenti tagli statali si sia riusciti a destinare oltre 730.000 euro per i bambini ed i ragazzi di Scanzorosciate. E di questi tempi non è poco!

segue dalla prima

Benedetta gente

africano che fanno? Che fa l'Unione europea che pure ha trovato il tempo per emanare una direttiva che premia i prodotti del latte in polvere penalizzando il latte schiumante che nostro padre ci faceva bere dal secchio, appena munto? Tace il governo, tace l'Europa, tace e acconsente, rifiutandosi ancora una volta di affrontare il problema inviandoci venti freddi dal nord. Se li tengano, i tedeschi, il loro freddo, a meno che arrivino a comprarci anche il nostro caldo, il nostro mare, visto che comprano le nostre aziende come fossero noccioline. Nei consigli comunali intanto si votano ordini del giorno all'unanimità per "difendere i nostri paesi" e già che ci siamo anche "il turismo" dagli "invasori".

Pur di fronte all'evidenza che non c'è più un buco da affittare e si è tornati "al boom degli anni sessanta" con aumenti percentuali (+60%) che al confronto quello delle azioni Italcementi il giorno dell'annuncio che se l'erano comprata i crucchi, ci fa un baffo. Siamo un paese in vendita, leggete la (vera) storia dell'Italcementi e pensate perfino alle nostre squadre, quelle milanesi, finite in mano a magnati asiatici.

Orfani delle ideologie forti, siamo tutti "trasversali", non "coltiviamo più idee che non condividiamo" come il personaggio di Altan, semplicemente non abbiamo idea di cosa ci aspetti, di cosa stia succedendo, difendiamo il nostro orto come un tempo abbiamo difeso le spiagge e ci siamo attestati sui fiumi in nome della patria. Ma quale patria saremmo disposti a difendere? Il nostro orto sì, non un palmo più in là. Ogni sconosciuto è straniero, potenzialmente un nemico.

Abbiamo abbassato il livello culturale al punto che al bar raccogliamo consenso a brache. Siamo tutti d'accordo, ognuno per conto suo.

La somma dei conti propri fa il totale di accordo, anche se ognuno pensa a se stesso e non gliele può fregare di meno del vicino. Ed è uno dei più devastanti pericoli per la democrazia (un altro è quello classico dell'inamovibile apparato burocratico) quello della mancanza di conoscenza e cultura, perché produce più sconquassi di qualsiasi legge sbagliata del parlamento, perché sfilaccia quella che pretendiamo essere la "civiltà superiore". Stiamo diventando una enclave. Chi si chiude va verso l'estinzione. Conquistiamo qualche medaglia nel nuoto, perché finora siamo ancora capaci di stare a galla. E poi, volete mettere, questa è un'estate da affari d'oro, da decenni non c'era tanta gente. Che tra qualche settimana se ne andrà. Noi resteremo qui con i nostri laghi e le nostre montagne e riprenderemo le lamentazioni di Geremia profeta, ci hanno abbandonato, la montagna muore, non sapendo nulla del principio di non crontraddizione (non vogliamo gli "stranieri" e poi ci lamentiamo perché ci lasciano soli) e via con le frasi fatte.

E i nostri sindaci faranno votare ordini del giorno che nessuno leggerà su come bisognerebbe rivoltare il mondo e metteremno in piedi qualche altro comitato di salvezza della pura razza del pastore bergamasco. E saremo al solito infelici e scontenti.

Ma è agosto, un mese che porta il nome dell'imperatore della pace imposta, della democrazia esportata con gli eserciti, con le sue *feriae* che danno il nome al ferragosto. Come dice don Martino, il nostro analfabetismo ha cancellato (complici gli esumatori di presunte civiltà celtiche preromane che poi erano "barbare") la civiltà latina che ha segnato, quella sì davvero, nel bene e nel male la storia del mare nostrum. Ma io, nato settant'anni fa da una donna di lago e da un uomo delle montagne, mi ostino caparbio a percorrere i sentieri della ragione e dei sentimenti, sempre più stretti, sempre più solitari.

"Siamo un passaggio di allodole, con un colpo andiamo giù, mentre cerchiamo di scegliere, se volare a nord o sud". Buon ferragosto, e spero vi riesca. **(p. b.)**

segue da pagina 43

La denuncia di un pensionato

rifiuti tossico nocivi, tipo amianto, che le amministrazioni comunali con i loro tempi burocratici non riescono a fare e intanto questi rifiuti rimangono sul territorio mettendo a rischio la salute dei cittadini.

In risposta al capogruppo di minoranza segnalo che i paladini del verde sono rimasti sul territorio con i fatti, e quando afferma che ci sono anche quelli che hanno costruito la villa sul territorio, chiamato in causa, ricordo che ho ricevuto una volumetria definita di 550 mc e per dare l'esempio ho abbattuto un rustico di 320 mc, che con l'aumento della volumetria del 30% arrivavo a 416 mc vincolando l'area con atto notarile di vincolo immobiliare, il n° 90855 del 15.05.2001 dei mappali n° 715 di mq 960, mappale 713 di mq 5250 e il mappale 1262 di mq 630, per un totale di mq

6840. Mi sono privato della vista completa del lago per dare la possibilità a tutti quelli che passano per le strade pubbliche di ammirare il panorama e finché non ci sarà una amministrazione come quella di cui il capogruppo di minoranza faceva parte, portata solo a beneficiare le immobiliari e i non ranzanicesi, il vincolo dovrebbe rimanere e magari, per scelte personali, costretto a vendere, sono consapevole che quei vincoli abbassano il valore commerciale dell'immobile. Forse il signor Zambetti, da incompetente, non si è accorto che i lavori di costruzione dell'abitazione vicino alla

cappella degli Alpini, sono stati resi possibili dall'approvazione del PGT della sua maggioranza, perché tutto quello che viene costruito a Ranzanico è frutto del PGT esistente, forse sarebbe il caso di studiare e non affidarsi sempre ai venditori di fumo.

Comunque, se proprio voleva difendere il panorama dalla chiesetta degli Alpini poteva intervenire non approvando il PGT. Io invece mi sono meravigliato del silenzio tombale degli Alpini che sul notiziario Qui Ranzanico nel dicembre 2013 con elezioni comunali nel maggio 2014, in occasione del 50° anniversario del gruppo Alpini venivano pubblicate le foto dell'evento e stranamente non compare nessuna foto recente del gruppo Alpini e neanche una foto del gruppo storico, ma esclusivamente la foto del sindaco e futuro candidato sindaco in passerella.

Visto il messaggio che trasmette la sua lettera con argomentazioni che possono colpire gli ingenui, non vorrei che questa sia stata partorita in qualche ufficio pubblico che io finanzio con le tasse, oppure anche a me piacerebbe frequentare questi corsi per imparare a essere conciso e non tirarla lunga come faccio di solito.

Complimenti al giornale per l'informazione che porta nelle case, perché se aspettiamo i sindaci ad informarci, rinchiusi come sono nella loro reggia, pronti a scendere tra la plebe esclusivamente in campagna elettorale promettendo mari e monti per poi sparire e visto che a Ranzanico sono stati sollevati i volontari che gestivano l'oasi ecologica perché mancanti di patentino, forse sarebbe utile che anche per gli amministratori, visto che gestiscono beni pubblici, essere abilitati con patente per poter accedere alla competizione elettorale, perché mi sembra di essere in un periodo storico dove trionfano i "dilettanti allo sbaraglio".

Visto anche come vengono gestite le crisi internazionali e da militante del PD, preoccupato perché quello che avevo scritto in una precedente lettera si sta avverando, ossia l'arrivo di truppe pronte a salire sul carro del vincitore, sono preoccupato perché "il popolo sovrano" sceglie i propri rappresentanti non per i valori che esprime il partito o raggruppamento che rappresentano, che per il mio è il riformismo che incontra i valori cattolici, ma esclusivamente perché i massimi rappresentanti sono bravi a bucare il video. Naturalmente io rimango nel PD perché i segretari sono pro-tempore, invece gli ideali restano.

Porgo i migliori auguri al giornale perché continui ad aumentare le tirature e cosi facendo migliora gli utili delle edicole, contribuisce a informare la popolazione e un aspetto non secondario aiuta a creare dibattito tra la gente perché è il confronto che aiuta a sviluppare le idee e le classi dirigenti dovrebbero tradurli in atti perché il politico deve avere una connessione sentimentale con il popolo che vuole rappresentare, sennò la politica diventa qualcosa di tecnocratico e allora un tecnico la fa meglio del politico.

Egidio Cantamessa, pensionato di Ranzanico

segue dalla prima

TI ASPETTO LÌ TRA LA TERRA E IL CIELO

chio di altre strade senza tempo. Come hai fatto sinora. Che tu mi sai leggere senza usare parole ma emozioni. Che sei pioggia dolce sulle zolle, sui rami, sui fiori. Che sei il cielo che scivola sul lago, vento che spettina i capelli ed essenza che muta in carezza. Che con te è un viaggio senza apparenti strade, dove ci si incontra e ci si perde ma ci si ritrova sempre sotto la bussola del cielo. Che il tempo non esiste, lo abbiamo sciolto quando abbiamo deciso che non importa l'età ma quello che c'è dentro. E fuggire e farsi inseguire dal tempo è l'emozione più intensa che ci sia. E che forse è davvero così. Non esiste davvero. Come stamattina, ovattata nel nulla un'alba che si protrae all'infinito. Come cristalli taglienti, brillano, gocce sciolte di rugiada e sono lacrime di piacere istantanee. Folate di vento, desiderio che sfiora e accarezza. Respiri. Raggi di luce. Mani che aprono un percorso d'amore. Mi hai insegnato a volare e mi hai lasciato sul ciglio del vento che non si è fatto burrone ma infinito. Che ci sono emozioni che sono come un temporale in piena estate. Arrivano all'improvviso. Ti colpiscono in un secondo. E le senti sulla pelle per sempre. Senza confini, tra ciò che sogno e ciò che sento. Con strade senza destinazioni, ma con destini. Perché può accadere di tutto nella vita. Ma non con chiunque. Guardo l'alba. Punto lo sguardo verso l'orizzonte. Ti aspetto lì. Tra la terra e il cielo. Dove abitano le anime. Buon compleanno. **Aristea Canini**

segue dalla prima

MERCATO E MERCATI

un enorme successo. Mille altri settori decollarono, dagli elettrodomestici, al metalmeccanico, all'industria chimica, a quella alberghiera che visse una nuova giovinezza a partire dalla riviera romagnola, occupata anche dagli stessi invasori vinti dagli "alleati".

E poi il tessile al nord e le acciaierie al sud, migliaia di posti occupati dagli artigiani e il boom edilizio, che vedeva protagonista un esercito di operatori, dal manovale al muratore, fino al "palazzinaro" imprenditore.

Tutti godevano di un lavoro impiegatizio o manuale, le vacanze con regolarità a Natale, Pasqua e ad agosto, le grandi industrie chiudevano i battenti per ferie.

Poi pian piano le cose cambiarono, un sistema economico che è diventato una bolla speculativa, un sistema politico che ha fatto acqua da tutte le parti e l'Italia è andata in ginocchio.

Ce ne accorgemmo dalle estati dal 2008 quando ad agosto andammo tutti in ferie e il paesaggio desertico delle aziende e delle fabbriche non mutò d'aspetto nemmeno a settembre, moltissimi non riaprirono più e tantissima gente si ritrovò ad inventarsi una nuova vita e un nuovo lavoro, e per molti altri la disperazione del nulla.

E poi la crisi di proporzioni mondiali, e l'immigrazione di massa di povera gente che non sa più dove stare per assicurare un pasto alla propria famiglia.

Ed è di nuovo lunedì, e ci ritroviamo in molti al mercato del paese, ma a differenza del passato, prima di uscire di casa, dobbiamo armarci di una enorme dose di menefreghismo e fingere di non vedere e sentire le suppliche di stranieri che chiedono l'elemosina perché hanno fame, oppure al contrario, di tasche piene di monetine per fare la carità e sistemarci le coscienze, una vergogna di cui dobbiamo rispondere ancora una volta noi semplici cittadini del mondo, perché gli speculatori non vanno al mercato a far la spesa, la fanno sui… mercati.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

SICCITÀ E ORDINANZE DEI SINDACI

abilmente compromessa, coi prati che sembrano bruciati tanto sono secchi…

Siccome "quel guazzabuglio del cuore umano è fatto così", come diceva il buon don Lissànder, solo quando qualcosa ci manca ci rendiamo conto di quanto sia preziosa: in questo caso si tratta di "sorella acqua", la fonte stessa della vita, che di solito non misuriamo e, anzi, siamo propensi a sprecare, dando per scontato l'enorme privilegio di averne tanta, sempre, subito, comoda e a portata di rubinetto, ciò che Ceronetti chiama efficacemente "la maledizione dell'abbondanza".

Più che logico perciò, che in presenza della siccità o anche solo del suo rischio, i Comuni emanino le ordinanze di risparmio dell'acqua, ordinanze che vietano di utilizzarla "per irrigare orti e giardini, per riempire le piscine e per il lavaggio delle auto".

Ora, si sa che il linguaggio burocratico non è di solito la quintessenza del buonsenso, però qualche distinzione bisognerebbe pur farla, cari i miei Sindaci: come si possono considerare le piante alla stregua di cose inanimate che possiamo abbandonare a se stesse e alla loro fine senza batter ciglio? Parlo dei nostri piccoli orti, le cui piante, dopo tanta nostra – e suppongo un po' anche loro - fatica, cominciano proprio ora a darci verdure di ogni genere, abbondanti, fresche, genuine, buone non solo per la tavola e la salute ma anche – aspetto tutt'altro che trascurabile, di questi tempi - per il portafoglio della spesa.

Anche perché poi gli ortolani veri, cioè quelli che coltivano con passione il loro fazzoletto di terra, non sono certo degli spreconi: infatti, anziché cavarcela con la comoda canna dell'acqua, con la quale però è più difficile controllare la quantità erogata, ci armiamo di innaffiatoio e bagniamo pazientemente pianta per pianta, misurando l'acqua a seconda della necessità di ciascuna, non una goccia più del necessario, e rigorosamente solo al piede, anche se l'andirivieni tra il rubinetto e le "còle" ci costa più del doppio di tempo, il doppio della fatica e perciò anche un po' di mal di schiena supplementare.

Il discorso vale anche per i fiori, ovviamente, che non sono soltanto mero arredo urbano e domestico, ma creature anch'essi, e che, non appena riusciamo a dare loro un po' d'acqua quando li vediamo stanchi e affaticati, sembrano ringraziarci con palese sollievo raddoppiando la loro festa di colori e di forme: il dono della bellezza di cui, per vivere, abbiamo bisogno quanto del pane quotidiano.

Ecco, siccome quando mi guardo intorno vedo quanta acqua viene buttata via per scopi che non sono certo di sopravvivenza, (come la sciùra che lava il terrazzo ogni mattina perché – dice - lei non è mica una "ùnciùna", alludendo a chi, come me, ci passa solo lo straccio ogni tanto), mi preoccupa la mentalità che sembra star dietro alle ordinanze di cui sopra.

Insomma vorrei tanto che anche le amministrazioni capissero che con le piante, così come con gli animali - e con le persone - ci vorrebbe sempre un po' più di attenzione, di sensibilità, persino di… amore, se non è chiedere troppo. Nulla di fanatico, intendiamoci, nulla della serie di chi soffre per il "pianto" della lattuga quando viene raccolta, o di chi tratta il proprio cane come se fosse un figlio, questo no. Ma rispetto e cura sì. E anche gioiosa gratitudine, come ci insegna Francesco: "Laudato sie, mì' Signore, per nostra madre Terra, la quale ne sustenta et guberna, et produce coloriti fiori et erba…"

Anna Carissoni

segue da pagina 16

Villa d'Ogna: "Ecco perché abbiamo istituito l'addizionale Irpef"

nel 2015 hanno subito ancora una triste impennata".

Con una mano date (incentivi a imprese e privati) e con l'altra togliete (addizionale IRPEF)? *"No, non è così: noi stiamo dando ciò che il sistema centrale sta togliendo. L'addizionale comunale è figlia, solo ed esclusivamente, dei mancati trasferimenti. Abbiamo soldi che non possiamo spendere, è questo il vero dramma: penso che i numeri sopra riportati testimonino inconfutabilmente il virtuosismo dimostrato dagli amministratori che, nonostante le mancate entrate, hanno onorato tutti gli impegni di spesa, limando a destra e a manca, permettendo però il soddisfacimento dei bisogni essenziali quali, per esempio, l'istruzione e il sociale, onorati in tutto e per tutto. Nonostante ciò siamo stati obbligati a risparmiare, per il rispetto del patto i stabilità, . 526.000 in 2 anni: vorrei che questo concetto fosse chiaro, visto che seppur nuovo (dal 2013) è un obbligo che ha condizionato il nostro operato dal giorno dell'insediamento della mia amministrazione".*

26ª

BèrghemFest

dal 20 al 31
AGOSTO
2015

Alzano Lombardo
AREA FESTE
Via Piave
(Zona Piscine)

K-WAY

PANDA K-WAY. IMPERMEABILE ALLA NOIA.

Quando un lusso sorprendente come Panda si unisce alla mitica giacca antipioggia si in contrario, non può che nascere un piccolo gioiello come Panda K-WAY. Funzionale e molto attenta al look, Panda K-WAY offre venti combinazioni cromatiche di carrozzeria/calotte specchi/cerchi. Più dettagli in colore titanio e sistemi specifici con logo K-WAY. Impossibile non innamorarsi di una Panda così.

CON FORMULA ESTATE GAMMA PANDA TUA DA 8.500 EURO CON CLIMA E RADIO. PER TUTTI.

SURPRISINGLY PANDA

FIAT

Fiat.it/panda

CONCESSIONARIA

CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI COMMERCIALI

CONCESSIONARIA AFTER SALES FIAT

RICAMBI ORIGINALI FIAT

LINEA REVISIONI DEKRA

DEKRA

GRUPPO EMMECIAUTO S.P.A.

MESSINA DAL 1927

Gazzaniga (BG) • TEL: 035.711023

Rovetta (BG) • TEL: 0346.71994

CONTIAUTO DAL 1962

SS Villa d'Almè - Dalmine

Curno (BG) • TEL: 035.611484

www.gruppoemmeciauto.eu